



**BANCA DI
PIACENZA**

90 anni di Indipendenza



ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DELL'11 APRILE 2026

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione generale in Piacenza, Via Mazzini, 20

Iscritta al Registro delle Imprese di Piacenza al n. 00144060332

Iscritta al R.E.A. di Piacenza al n. 26942,

al n. 4389 dell'Albo delle Banche e al n. A160793 dell'Albo Cooperative

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e Partita Iva: 00144060332

Capitale sociale: € 47.416.080 – Riserve: € 307.023.991 al 31/12/25

Cariche sociali e direzione*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Vicepresidente
Amministratore delegato
Consiglieri

Dott. Giuseppe Nenna
Avv. Domenico Capra
Rag. Angelo Antoniazzi
Prof.ssa Francesca Arcelli Fontana
Dott.ssa Elisabetta Curti
Prof. Valter Lazzari
Giovanni Antonio Locatelli
Rag. Antonio Rebecchi
Roberto Scotti

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Dott.ssa Maria Luisa Maini
Dott.ssa Cristina Fenudi
Dott. Cristiano Guidotti
Dott. Claudio Carpanini
Dott.ssa Valentina Visconti

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
Membro effettivo
Membro effettivo
Membro supplente
Membro supplente

Rag. Gianpaolo Stringhini
Rag. Luigi Bolledi
Rag. Giuseppe Gioia
Dott. Maurizio Centenari
Dott. Fausto Sogni

DIREZIONE GENERALE

Direttore generale
Vicedirettore generale vicario
Vicedirettore generale

Rag. Angelo Antoniazzi
Rag. Pietro Boselli
Rag. Lodovico Mazzoni

* Alla data di approvazione della relazione sulla gestione

bancadipiacenza.it



BANCA DI
PIACENZA

90 anni di Indipendenza

NOVANT'ANNI DI INDIPENDENZA

CON AL CENTRO LE PERSONE,
LE IMPRESE E IL TERRITORIO

Sintesi dei risultati dell'esercizio 2025

Il progetto di bilancio chiude con un utile netto di 40,5 milioni di euro (34,5 nel 2024), in crescita del 17,38%, che rappresenta il miglior risultato di sempre.

Viene proposto un dividendo di 2 euro per azione in contanti, oltre a 0,65467 euro tramite l'assegnazione di un'azione ogni 75 possedute e così per un totale unitario lordo di 2,65467 euro ad azione (2,000 complessivi nel 2024).

La solidità patrimoniale dell'Istituto è confermata da un CET1 Ratio e da un Total Capital Ratio entrambi pari al 20,03%, coefficienti che si posizionano su valori notevolmente superiori ai requisiti minimi regolamentari e al di sopra dei valori normalmente riscontrati nel sistema bancario italiano.

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia una variazione positiva della raccolta diretta da clientela, passata da 3.409,1 a 3.700,6 milioni di euro, con una crescita dell'8,55%. La raccolta indiretta è passata da 3.496,5 a 3.715,6 milioni di euro, mostrando un incremento del 6,27%, dovuto all'aumento sia del risparmio gestito (+6,13%) sia di quello amministrato (+6,52%), grazie anche al buon andamento dei corsi di mercato.

Il volume degli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, si è collocato a 2.376,8 milioni di euro, con un aumento del 5,15% rispetto al 31 dicembre 2024 (2.260,4 milioni di euro). Nel 2025 sono stati concessi oltre 511 milioni di nuovi mutui, con una crescita – rispetto al 2024 – del 29,35% dei mutui ipotecari prima casa e del 12,73% degli altri finanziamenti, a dimostrazione del continuo sostegno finanziario rivolto alle famiglie e imprese del territorio.

Il conto economico ha visto il margine di interesse in aumento rispetto all'esercizio precedente (88,0 milioni contro gli 84,6 del 2024). Le commissioni nette, pari a 49,8 milioni, mostrano un incremento rispetto al 2024 (+9,30%). Il margine d'intermediazione si è attestato a 129,0 milioni, in crescita del 2,03% rispetto all'esercizio precedente (126,5 milioni).

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude in aumento di 4,6 milioni (+3,95% rispetto al 2024), grazie a minori rettifiche di valore su crediti verso la clientela (8,7 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte dei 10,9 milioni del 2024). Per quanto riguarda le sofferenze – che rappresentano lo 0,25% del totale degli impieghi netti - 0,30% nel 2024 – gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti risultano migliori della media di sistema (0,4% - fonte Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria": dato al mese di giugno 2025). Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è sceso all'1,45% (1,84% nel 2024) e il grado di copertura è salito al 60,68% (56,22% nel 2024).

I costi operativi presentano una diminuzione di 4,5 milioni rispetto al 2024. All'interno dell'aggregato si evidenzia un incremento della voce "spese per il personale", +1,5 milioni di euro rispetto al 2024, per effetto dell'aumento del numero dei dipendenti, dell'entrata a regime del CCNL e di maggiori accantonamenti sulla componente variabile delle retribuzioni. La voce "altre spese amministrative", -0,4 milioni rispetto al 2024, al netto della riduzione del contributo obbligatorio versato al FITD rispetto al 2024 (il cui impatto a conto economico era stato pari a 2,9 milioni) presenta un incremento dei costi di gestione, principalmente riconducibile ai costi del Centro Servizi, alle spese per acquisto di servizi professionali e ai canoni di noleggio software. La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" invece, risulta positiva per 4,8 milioni, a seguito del rilascio dall'accantonamento stanziato per la copertura degli oneri derivanti dal contratto oneroso, ora risolto, relativo al salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A.

In ulteriore costante progresso anche quest'anno il numero dei conti correnti, con quasi 6 mila nuovi rapporti aperti, così come il numero degli Azionisti.

Le prospettive per il 2026, nonostante il complicato scenario geopolitico, restano buone: grazie a nuovi prodotti e servizi, a solidi indicatori patrimoniali e al contenimento dei profili di rischio. La Banca – che festeggia i suoi primi 90 anni di attività – guarda con fiducia al futuro, sempre vicina ai clienti e ai territori di insediamento, continuando a generare valore per i Soci.



Più Valore ai tuoi progetti

**PRESTITI
PERSONALI
IL FINANZIAMENTO
SU MISURA PER TE.**

Semplice e affidabile
per rispondere a tutti
i tuoi bisogni.
Scopri di più in filiale.

Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

prima di esaminare l'andamento della gestione e i risultati conseguiti nell'ultimo esercizio, riteniamo opportuna una sintetica descrizione del quadro di riferimento in cui si è svolta l'attività della nostra Banca.

LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale e i mercati finanziari

In un contesto generale caratterizzato dal repentino e significativo incremento delle barriere commerciali e dalla generale incertezza alimentata dalle tensioni che si sono accese sullo scenario della politica internazionale – scuotendo le fondamenta dell'ordine globale che si era consolidato nella seconda metà del novecento – e aggravato dai tragici conflitti militari che sembrano non trovare soluzioni di continuità, l'economia mondiale ha mostrato una sorprendente resilienza.

Se parte degli effetti dei dazi introdotti dall'amministrazione di Washington potrebbe avere natura temporanea alla luce della bocciatura della Corte suprema americana del 20 febbraio scorso, gli altri elementi di incertezza sembrano destinati a permanere e a condizionare, quantomeno nel breve periodo, lo scenario globale. Tra questi, particolare rilievo potranno avere, con riferimento ai mercati dei prodotti energetici, gli eventi bellici iniziati il 28 febbraio scorso in Medio Oriente.

Tra gli elementi di discontinuità più rilevanti e potenzialmente generatori di incertezza va citata anche la modifica degli equilibri valutari: a inizio 2025 il rapporto di cambio fra euro e dollaro era prossimo alla parità (1,032 il 2 gennaio 2025), ma nel corso dell'anno la divisa statunitense si è progressivamente indebolita, con un tasso di cambio che a fine anno si è stabilizzato poco sotto a 1,20 dollari per euro (1,175 al 31 dicembre).

Volgendo lo sguardo ai fattori che hanno contribuito alla tenuta complessiva dell'economia mondiale, emergono – tra gli altri – l'efficacia delle politiche monetarie e fiscali adottate dalle principali economie, ma anche i massicci investimenti in tecnologia ed intelligenza artificiale, che sembrano promettere significativi guadagni di efficienza, nonché accelerazione del ritmo di sviluppo.

La crescita del PIL globale è pertanto rimasta positiva (+3,2%) anche se in lieve contrazione rispetto al consuntivo 2024 (+3,3%); il rallentamento è previsto proseguire anche nel 2026 (+2,9%), mentre si prevede che solo nel 2027 il ritmo della crescita globale tornerà ad accelerare (+3,1%).

L'innalzamento delle barriere commerciali e l'introduzione di nuovi pesanti dazi si sono tradotti in incrementi dei prezzi dei beni direttamente o indirettamente colpiti, che hanno eroso la capacità di spesa dei consumatori, modificandone in parte le abitudini di acquisto, ed inciso negativamente sulla struttura dei costi di alcuni settori produttivi.

Le tensioni sui prezzi hanno contrastato la tendenza al rientro dell'inflazione ostacolando, in alcune economie, il raggiungimento dei valori obiettivo; a livello OCSE, il calo del tasso di inflazione dal +5,0% del 2024 è stimato fermarsi nel 2025 al +4,2%. In assenza di ulteriori fattori perturbanti, il rientro dovrebbe quindi proseguire nel 2026 (3,5%) e nel 2027 (2,8%).

Anche il commercio mondiale ha rallentato il passo nella seconda parte del 2025, dopo la forte accelerazione di inizio anno causata dall'anticipo degli acquisti generato dalla

previsione di incremento delle barriere commerciali, chiudendo con un incremento reale degli scambi del 4,2% a livello mondiale; se l'attuale quadro complessivo rimarrà afflitto da misure protezionistiche e da incertezza geopolitica, nel 2026 la crescita degli scambi è attesa subire una netta frenata (+2,3%), per poi gradualmente invertire la tendenza dal 2027 (+2,8%).

L'effetto depressivo causato dall'introduzione delle tariffe protezionistiche non ha consentito variazioni significative delle condizioni del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione dell'area OCSE è stimato al 5,0%, in lieve incremento rispetto al 2024 (4,9%), e dovrebbe rimanere stabile anche nell'anno corrente (5,0%).

Il prezzo del petrolio ha mostrato una tendenza di fondo alla diminuzione nel corso dell'anno, passando da valori prossimi a 80 dollari per barile di Brent a inizio 2025, a quotazioni di circa 60-65 a fine anno, per poi risalire oltre gli 80 dollari nel corso del mese di marzo 2026.

Anche le quotazioni del gas naturale, dopo il picco a inizio 2025, sono diminuite nel corso dell'anno, salvo nuovamente riprendere in dicembre fino a fine anno, e quindi tornare nuovamente a calare in gennaio.

La corsa del prezzo dell'oro – che prosegue ormai da alcuni anni, sostenuta dal clima generale di tensione e incertezza, nonché dall'andamento dei mercati monetari – ha portato il metallo giallo a superare la soglia dei 120 euro/grammo in dicembre, per poi arrivare a sfiorare i 150 eur/gr a fine gennaio 2026. Alcune previsioni vedono ulteriori incrementi, alimentati dalla crescente domanda internazionale. In netta crescita anche le quotazioni del rame, mentre l'argento ha fatto registrare un vero e proprio boom, raggiungendo – lo scorso gennaio – prezzi senza precedenti, per poi flettere bruscamente tra la fine di gennaio e i primi di febbraio.

Nel 2025 il mercato del bitcoin ha fatto registrare elevata volatilità e, tra l'ultimo scorcio del 2025 e l'inizio del nuovo anno, diffusi cali, a testimonianza della natura ancora speculativa di questo ambito di investimento. Andamento negativo, con flessioni anche molto significative, per diverse altre criptovalute.

Il 2025 è stato un anno molto positivo per le principali borse valori, trainate dai titoli del settore bancario e dell'industria legata alla difesa, con risultati molto brillanti per alcuni mercati europei come Piazza Affari (con l'indice FTSE MIB che sale di oltre il 30%), Madrid (+50%), la Borsa tedesca (+23%), quella di Londra (+22%) e di Parigi (+12%). Positivi anche i principali indici azionari di Wall Street, con ottimi consuntivi in particolare nel settore tecnologico.

Positivo anche l'andamento dei mercati delle obbligazioni societarie, che hanno beneficiato dello stato di salute della maggior parte delle imprese e del generale allentamento delle politiche monetarie. Il comparto dei titoli pubblici è stato caratterizzato dalla netta contrazione dello spread fra Bund decennale e corrispondente BTP, passato dai 116 punti di fine 2024 ai soli 69 di fine 2025, per effetto del recupero di credibilità e, quindi, del minor rischio Paese associato all'Italia, a fronte delle difficoltà manifestate dal modello di sviluppo economico tedesco.

Considerando con maggior dettaglio le principali economie mondiali, la crescita del Pil degli **Stati Uniti**, che si era dimostrata solida nel biennio 2023 (+2,9%)/2024 (+2,8%), ha rallentato nel 2025 (+2,0%, stima). Sull'indebolimento della crescita del gigante nordamericano hanno inciso in diversa misura numerosi fattori: calo dell'occupazione e dell'immigrazione netta, flessione della spesa pubblica non legata alla difesa, indebolimento degli investimenti diversi da quelli in intelligenza artificiale (AI), nonché contrazione dell'import/export. Il progressivo raffreddamento del motore economico statunitense ha consentito alla Federal Reserve di riprendere l'allentamento della politica monetaria – iniziato nel 2024 – con tre tagli di 25 punti base nell'ultimo scorcio del 2025, che hanno portato il livello dei Fed Funds al 3,75%.

L'inflazione ha interrotto la traiettoria in discesa iniziata nella seconda metà del 2022 a causa dell'introduzione delle misure protezionistiche che hanno comportato incrementi di prezzo in diversi ambiti merceologici. In lieve aumento il tasso di disoccupazione, che si mantiene comunque su valori storicamente contenuti (4,2%), mentre i crescenti disavanzi del bilancio governativo hanno fatto aumentare il rapporto fra il debito pubblico e Pil.

Le attese per il 2026 sono caratterizzate da luci ed ombre, e non mancano gli elementi di incertezza. La crescita del Pil era stata stimata rallentare nel biennio 2026-27, scendendo

al di sotto del 2%, in quanto solo nel 2026 l'effetto restrittivo dei dazi introdotti nel 2025 si sarebbe manifestato nella sua interezza; previsioni che occorrerà rivedere dopo la sentenza di febbraio della Corte suprema statunitense. Sempre in uno scenario di previsioni ante Corte suprema, il tasso di disoccupazione salirebbe lievemente, mentre continuerebbe a crescere il debito pubblico per effetto degli elevati e persistenti disavanzi, a meno di cambi di paradigma nella gestione della spesa pubblica. Un ulteriore elemento di incertezza risiede nei valori molto elevati raggiunti dai corsi azionari, in quanto un'eventuale correzione – soprattutto se repentina – potrebbe comportare effetti negativi sui principali mercati.

Nonostante l'introduzione dei dazi di Washington e il permanere di alcuni squilibri interni, il tasso di crescita del prodotto dell'economia della **Cina** prosegue la traiettoria di progressivo rallentamento senza apparenti sussulti: dal +5,4% del 2023 al +5,0% del 2024, valore che sarebbe confermato – secondo le ultime stime – anche per il 2025. Sulla decelerazione ha certamente inciso la frenata dell'export, in particolare nei confronti degli Stati Uniti, ma anche i consumi interni, seppur in ripresa per effetto dei programmi statali di incentivi, rimangono complessivamente abbastanza fiacchi, in un quadro caratterizzato da persistente debolezza del comparto immobiliare e da un elevato risparmio precauzionale alimentato dai timori delle famiglie sull'evoluzione che potrà subire il quadro congiunturale. La dinamica dei prezzi è prossima a zero.

La politica monetaria, al pari delle politiche fiscali, è rimasta accomodante per stimolare gli investimenti e lo sviluppo, ma i tassi di utilizzo della capacità industriale rimangono relativamente bassi. In prospettiva è prevedibile che la crescita del Pil continuerà ad indebolirsi, in un contesto di bassa inflazione e sovra-capacità produttiva, ma lo scenario potrebbe cambiare in funzione, soprattutto, dell'evoluzione delle tensioni commerciali internazionali e dal successo che potranno avere le misure di stimolo che saranno adottate dal governo, che comprendono nuovi importanti progetti infrastrutturali e iniziative per aumentare l'efficienza.

Dopo la frenata fatta registrare dall'economia del **Giappone** nel 2024, con la variazione del Pil entrata in territorio negativo (-0,2%), nella prima parte del 2025 il risveglio dei consumi privati, degli investimenti e del commercio con l'estero hanno riportato Tokyo sul sentiero della crescita: nonostante un rallentamento nella seconda metà dell'anno, causato soprattutto dall'indebolimento delle esportazioni per fattori politici, la crescita del Pil 2025 è stimata all'1,3%. La ripresa è stata accompagnata da un lieve surriscaldamento dell'inflazione, con l'indice dei prezzi al consumo tornato a superare la soglia del 3%. In molti ambiti permane la carenza di manodopera, condizione che ha favorito la crescita salariale. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile sui livelli, molto bassi, del 2024 (2,5%). Le attese per il 2026 scontano un rallentamento del prodotto lordo a causa, principalmente, della flessione prevista dell'export e del calo dei consumi privati, e ciò nonostante il previsto incremento degli stimoli fiscali e del reddito disponibile reale. La disoccupazione è prevista in lieve ulteriore contrazione, mentre l'inflazione dovrebbe tornare a scendere verso l'obiettivo del 2%, condizione che consentirebbe un allentamento della politica monetaria a supporto dello sviluppo.

L'invecchiamento della popolazione e l'elevato livello del debito pubblico in rapporto al Pil (oltre il 200%), seppur atteso in progressivo calo, rimangono i principali nodi strutturali che condizionano – al pari delle tensioni commerciali – l'evoluzione dell'economia di Tokyo.

Dopo un 2024 caratterizzato da una ripresa di tono complessivamente modesto (Pil +0,8%), nell'anno da poco concluso la crescita del prodotto interno dell'**area euro** si è irrobustita (+1,3%) grazie, soprattutto, alla spinta degli investimenti, favoriti dal progressivo allentamento della politica monetaria: nella prima parte dell'anno la BCE ha proseguito la serie di tagli dei tassi di riferimento avviata a giugno 2024, applicando quattro riduzioni di 25 punti base a febbraio, marzo, aprile e giugno, che hanno portato il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,15%, e il tasso sui depositi overnight al 2,00%. Il raffreddamento della dinamica complessiva dei prezzi si è stabilizzato su valori prossimi al target del 2%, ma la componente dell'inflazione da servizi continua a rimanere oltre la soglia del 3%. A partire da giugno la BCE ha mantenuto invariati i tassi di riferimento

giudicandoli adeguati in relazione alla valutazione del quadro complessivo. Quadro che rimane caratterizzato da elevata complessità. L'applicazione dei dazi da parte degli Stati Uniti alle esportazioni dell'Unione ha inciso sull'export verso gli USA. Anche il generale rafforzamento dell'euro nei confronti delle principali divise ha attenuato la competitività delle merci dell'eurozona sui mercati internazionali. Il mercato del lavoro si sta stabilizzando, nonostante permanga carenza di manodopera in qualche ambito; il tasso di disoccupazione si conferma sui minimi storici (6,4%), mentre la crescita salariale degli anni scorsi sta rallentando. Il quadro complessivo del debito pubblico sta risentendo degli investimenti nel settore della difesa, nonostante politiche di bilancio generalmente orientate alla prudenza. L'Unione europea continua a fornire sostegno a Kiev e agli Stati membri che ospitano i numerosi rifugiati ucraini. Le attese su un orizzonte di breve periodo sono orientate all'ottimismo nonostante l'elevato livello di incertezza. Lo sviluppo del Pil dell'Eurozona è visto all'1,2% nel 2026, per poi risalire all'1,4% l'anno successivo per effetto della ripresa della domanda interna e dell'auspicato superamento delle controversie commerciali.

Il tasso di disoccupazione è stimato in ulteriore diminuzione, su valori, quindi, storicamente contenuti (6,3% nel 2026 e 6,1% nel 2021). La politica monetaria della BCE dovrebbe rimanere neutra, per cui è possibile che – in assenza di novità rilevanti – i tassi di riferimento rimangano sui livelli attuali nell'orizzonte temporale considerato. Anche dal lato della politica fiscale non sono previste rilevanti soluzioni di continuità: l'orientamento dovrebbe essere improntato alla prudenza per gestire l'incremento progressivo della spesa militare e degli investimenti finalizzati a conseguire l'indipendenza energetica, a causa della situazione internazionale e degli obiettivi di decarbonizzazione e sicurezza energetica che la UE intende perseguire, nonostante alcune recenti scelte siano in corso di revisione.

L'incidenza del debito pubblico complessivo sul Pil è prevista in contenuto aumento nel prossimo biennio.

Il quadro descritto è confermato dall'andamento dell'indicatore €-coin, sviluppato e calcolato dalla Banca d'Italia per rappresentare l'andamento del ciclo economico dell'area dell'euro, che testimonia che la stessa si trova in una fase congiunturale espansiva che perdura dall'inizio del 2024. Nel 2025 l'indicatore è salito fino a 0,43 a febbraio, per poi flettere nei mesi primaverili, mantenendosi comunque positivo. Nel secondo semestre i valori sono tornati ad aumentare, fino a superare, a dicembre, la soglia dello 0,50%, con un andamento correlato con la tendenza espressa dai dati trimestrali di variazione del Pil dell'area.

Esaminando alcuni dettagli delle principali economie nazionali dell'eurozona, la **Germania** è tornata a presentare una variazione del Pil di segno positivo dopo un biennio privo di crescita reale. A fronte dell'accelerazione di inizio anno, in parte spiegata dall'anticipo di acquisti in vista dell'introduzione dei dazi, le esportazioni tedesche hanno ristagnato nel terzo trimestre. L'aumento del costo dell'energia, rispetto al periodo antecedente alla guerra in Ucraina, e la concorrenza cinese in settori dove la manifattura di Berlino un tempo vantava una leadership quasi incontrastata, stanno mettendo in seria difficoltà quella che veniva considerata la locomotiva industriale d'Europa. Il tasso di disoccupazione è aumentato ma, in assoluto, rimane su valori contenuti, inferiori al 4%. I consumi privati sembrano ripartiti, ma con passo ancora debole. La dinamica dei prezzi si è raffreddata, avvicinandosi al 2%, anche se l'inflazione di fondo rimane più vivace. L'incidenza del debito pubblico sul Pil, in lieve incremento, rimane tra le più virtuose fra i principali Paesi europei. La tendenza favorevole evidenziata dai principali indicatori di fiducia induce ad un cauto ottimismo per il futuro. La crescita del Pil dovrebbe consolidarsi (+1% nel 2026, +1,5% nel 2027), grazie alla spinta degli investimenti in infrastrutture e nel comparto della difesa; anche il commercio con l'estero è previsto intensificarsi, a fronte di un andamento dei consumi interni che dovrebbe essere soddisfacente in presenza di un recupero dei salari reali e della stabilità della politica interna.

L'incertezza politica che caratterizza l'attuale quadro in cui si muove l'evoluzione congiunturale della **Francia** continua a influire sulle decisioni di investimento e di consumo,

penalizzando la crescita del Pil, che è stimata rallentare ulteriormente nel 2025, pur rimanendo di segno positivo (+0,8%). La dinamica dei consumi privati rimane positiva ma debole, ed è di segno negativo la variazione degli investimenti. Il livello di disoccupazione sale lievemente al 7,6%, mentre prosegue la corsa del debito pubblico in percentuale del Pil. Contenuto il livello dell'inflazione.

Le aspettative per il prossimo biennio prevedono una modesta ripresa della crescita, che dovrebbe stabilizzarsi all'1,0% e portare con sé un risveglio della dinamica dei prezzi; il tasso di disoccupazione è visto in lieve incremento nel 2026, per tornare a scendere nel 2027. Adeguamenti fiscali e riforme strutturali sono attesi per frenare la corsa del debito pubblico, stimolare gli investimenti e garantire un quadro di stabilità che consenta a Parigi di ripartire su un sentiero di crescita più robusta e stabile.

L'economia nazionale

Dopo il vigoroso recupero messo a segno nel biennio 2021-2022 in uscita dalla pandemia, e la vistosa frenata del 2023 (Pil + 1,0%) e del 2024 (+0,7%), l'economia dell'**Italia** conferma nel 2025 un ritmo di sviluppo di tono modesto: la crescita del prodotto interno lordo è infatti stimata – secondo gli ultimi dati disponibili – allo 0,5%, un valore lontano dalla media dei Paesi dell'eurozona. La produzione nel nostro Paese ha risentito della contrazione del commercio internazionale causata dall'introduzione di misure protezionistiche – pur se con impatti minori rispetto alle previsioni iniziali – e degli effetti negativi sulla propensione alla spesa derivanti dall'aumento dell'incertezza. Un contributo positivo alla tenuta è venuto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha sostenuto gli investimenti. A livello settoriale la produzione industriale si è stabilizzata e si registra un buon andamento delle costruzioni e della farmaceutica; in calo la produzione di mezzi di trasporto. Il mercato del lavoro si è rilevato solido, con il tasso di disoccupazione in ulteriore calo, su valori inferiori al 6% a fine anno, e i redditi reali e la propensione al risparmio sono in recupero; permane elevata la disoccupazione giovanile, così come il tasso di inattività. La dinamica dei prezzi al consumo è stata più accentuata rispetto al 2024, posizionandosi all'1,7%, che rimane comunque un valore inferiore a quello medio dell'area euro; i prezzi dell'energia sono mediamente diminuiti, al contrario delle quotazioni di molti prodotti alimentari. A fronte di un andamento complessivamente fiacco delle esportazioni, l'import aumenta in misura maggiore, in particolare da Paesi extra UE. Migliorano nel corso dell'anno gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese. I conti pubblici fanno registrare un andamento complessivamente rassicurante, grazie all'andamento delle entrate tributarie e ai risparmi conseguenti alla revisione degli incentivi all'edilizia e al livello contenuto del costo di finanziamento del debito pubblico, che ha beneficiato sia del percorso di riduzione dei tassi intrapreso dalla BCE, sia del miglioramento del rating sovrano italiano. L'avanzo primario di bilancio risulta positivo e il rapporto indebitamento netto/Pil scende al -3,1%, mentre il rapporto debito/Pil sale al 137,1%. La pressione fiscale è in lieve aumento al 43,1%.

Le previsioni per il prossimo biennio sono anche per il nostro Paese fortemente condizionate dagli esiti dei molti fattori di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto globale di riferimento. In uno scenario sostanzialmente invariato, le previsioni vedono il Pil confermarsi su valori di crescita annua modesta (0,6-0,7%). Il perdurare delle tensioni commerciali non consentirà un rafforzamento delle esportazioni e i consumi delle famiglie resteranno deboli nonostante il recente recupero dei redditi reali, per cui lo sviluppo del prodotto sarà spinto soprattutto dagli investimenti finanziati dalle erogazioni del PNRR. Il progressivo riorientamento dei mercati di sbocco, eventualmente associato ad un miglioramento del clima di fiducia, in un contesto di tassi di interesse stabili sui contenuti livelli attuali, dovrebbe consentire un graduale irrobustimento del passo di crescita dell'economia nazionale.

Una svolta più netta potrebbe delinearsi se il Paese riuscisse ad avviare un percorso di riduzione strutturale del debito pubblico, migliorando l'efficienza della spesa, i livelli di

occupazione giovanile e femminile, la qualità delle infrastrutture e snellendo gli iter burocratici che spesso ingessano o disincentivano molti progetti privati. Si tratta di una sfida impegnativa alla luce di un quadro generale contraddistinto da un rilevante fabbisogno di spesa pubblica: dalla necessità di investire per far fronte alla transizione climatica e abbassare il costo dell'energia per cittadini e imprese, al crescente onere derivante dalla spesa pensionistica causato dal progressivo invecchiamento della popolazione, nonché dal progressivo incremento della spesa per la difesa, come conseguenza del nuovo assetto assunto dalla politica internazionale.

Il settore bancario

Anche nel 2025 il settore bancario ha continuato a svolgere e ad ampliare la funzione di supporto allo sviluppo economico del Paese, in un contesto di progressivo consolidamento e di incremento della redditività. L'andamento della raccolta bancaria è stato soddisfacente, con consuntivi complessivi in crescita del 2%, ma con la componente depositi che ha fatto registrare un aumento lievemente superiore, mentre la provvista obbligazionaria ha avuto una dinamica più contenuta (+1,1%). I tassi di remunerazione della raccolta sono diminuiti nella prima parte dell'anno in coerenza con l'andamento dei tassi ufficiali fissati dalla BCE, per poi stabilizzarsi nel secondo semestre, ma rimangono su livelli sensibilmente più remunerativi rispetto ai minimi toccati a giugno 2022, ultimo mese prima che la Banca centrale avviasse la politica di rialzo dei tassi di riferimento; il rendimento dei titoli di Stato scambiati sul secondario, misurato dall'indice generale del Rendistato, ha invece raggiunto un massimo a marzo, per poi diminuire e stabilizzarsi nel resto dell'anno.

La dinamica del credito è stata lievemente positiva, con una crescita complessivamente stimata all'1,1%, ma con variazioni più marcate verso le famiglie (+2,3%), nell'ambito del credito al consumo (superiore al 4%), ed è in accelerazione il recupero dei prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni, che a fine anno aumentano di oltre il 3%; quasi due abitazioni su tre sono acquistate ricorrendo ad un mutuo ipotecario.

La dinamica dei tassi sugli impieghi alle imprese è analoga a quella vista per la raccolta: dopo una marcata diminuzione nel primo semestre, i rendimenti si sono stabilizzati nel secondo. Più stabile invece l'andamento dei tassi sui nuovi finanziamenti alle famiglie per acquisto di abitazioni.

Da maggio 2024, appena prima dell'avvio della fase di allentamento della politica monetaria, i tassi di interesse medi sui prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti rispettivamente di circa 180 e di quasi 70 punti base.

La qualità del credito resta buona, con l'incidenza di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute/sconfinanti – al netto delle rettifiche – in calo sia in termini assoluti, sia in percentuale degli impieghi totali.

I dati disponibili, relativi ad un campione di gruppi bancari quotati, sul livello di patrimonializzazione del sistema bancario indicano un livello di CET1 Ratio medio in lieve calo (14,3% nel 2025 contro 14,9% del 2024), su cui potrebbero aver inciso le nuove regole prudenziali (CRR3) e il processo di acquisizioni e fusioni in corso. Nel 2025 è infatti proseguita la fase di concentrazione del settore bancario con diverse operazioni avviate, per cui continua la tendenza alla riduzione del numero di banche operanti nel Paese.

Lo scenario complessivo in cui operano le banche italiane continua a presentarsi molto complesso per l'elevata incertezza sugli effetti che le tensioni geopolitiche potranno avere sull'economia reale.

E stanno inoltre affrontando sfide sempre più complesse – tra le quali ricordiamo la transizione ESG, il rischio operativo e cibernetico connessi allo sviluppo della finanza digitale, la gestione dell'intelligenza artificiale, lo sviluppo delle criptovalute – continuando a fornire un concreto aiuto allo sviluppo del Paese, rispondendo alla domanda di finanziamento e investimento di famiglie e imprese, cercando di informare e tutelare la clientela dai crescenti attacchi informatici e tentativi di truffa, e garantendo al contempo l'accesso a servizi bancari sempre più sicuri ed evoluti.

Le economie locali

In coerenza con il recente sviluppo della rete territoriale della Banca, l'analisi dell'andamento dell'economia locale è riferita anche quest'anno alle province dove la Banca è presente e svolge la funzione di banca locale e popolare a servizio delle famiglie e delle piccole imprese: cercheremo pertanto di fornire una sintetica descrizione del contesto economico per le province di Piacenza, Pavia, Lodi, Cremona, Milano, Parma, Reggio Emilia e Modena.

Il quadro demografico ricavabile dai dati pubblicati dall'ISTAT – aggiornati a novembre 2025 – conferma un aumento generalizzato nei 12 mesi della popolazione residente in tutte le province, con l'incremento percentuale più elevato a Pavia (+0,66%) e più contenuto a Milano (+0,06%); nella provincia di Piacenza la variazione si colloca in posizione intermedia (+0,28%, pari ad un incremento di 803 residenti). La crescita appare dovuta all'effetto combinato di un saldo naturale negativo, più che compensato da un saldo migratorio positivo, nell'ambito del quale la componente estera prevale su quella interna.

Considerando i comuni capoluogo, con l'eccezione di Modena e Milano – che, fra novembre 2024 e novembre 2025, fanno registrare una lieve contrazione dei residenti (rispettivamente -0,10% e -0,48%) – si confermano i lievi incrementi visti a livello provinciale: Cremona (+0,05%), Pavia (+0,19), Reggio Emilia (+0,23%), Parma (+0,25%), Piacenza (+293 unità, pari a +0,28%), Lodi (+0,59%).

La rilevazione degli stranieri residenti a inizio 2025 evidenzia come le province con maggiore incidenza siano Milano (15,1% della popolazione residente), Piacenza e Parma (entrambe al 14,8%), andamento confermato a livello di comuni capoluogo: Milano (19,6%), Piacenza (18,7%) e Parma (17,1%).

La percentuale resta alta anche nelle altre province analizzate, sempre oltre il 12% e – a livello di comuni capoluogo – ovunque pari o superiore al 14%.

Considerando l'andamento economico generale, sulla base dei dati disponibili, la crescita del prodotto sia della Lombardia, sia dell'Emilia Romagna, è stimata allo 0,5%, con un primo trimestre dinamico, seguito da una fase di indebolimento. Valori del resto abbastanza allineati a quelli complessivi del Paese.

Entrando nel dettaglio dei macro settori, l'agricoltura ha vissuto un anno caratterizzato da numerose difficoltà, in particolare legate alla disponibilità di manodopera, al costo di alcuni fattori produttivi, all'andamento delle rese, sempre più frequentemente esposte agli effetti del cambiamento climatico, e ad alcune patologie animali come la peste suina. Sulla base dei dati disponibili per il comparto primario dell'Emilia Romagna si stima infatti una contrazione del valore aggiunto rispetto all'annata 2024, anche se l'andamento delle esportazioni è stato positivo, con le vendite sui mercati esteri in crescita – nel primo semestre – di oltre l'11% in termini reali. I dati disponibili per il settore primario lombardo, aggiornati al primo semestre, evidenziano in particolare il positivo andamento del comparto lattiero caseario e delle condizioni agrometeorologiche nella prima parte dell'anno.

Più in dettaglio, i cereali hanno presentato volumi in calo per il frumento tenero, penalizzato dal calo delle rese, mentre la produzione del frumento duro è stabile in quanto la flessione delle rese è stata compensata dall'aumento delle superfici; molto positivo invece il consuntivo del mais, spinto dall'incremento delle rese e delle superfici investite. Stabile la resa della soia mentre deludono quelle di patate e piselli. Quanto alle quotazioni, dopo i cali degli anni scorsi, frumento tenero, mais e sorgo hanno fatto registrare valori in recupero soprattutto nella prima parte dell'anno, mentre è proseguita la tendenza alla flessione per il grano duro.

In generale calo le rese della frutta, in particolare albicocche e fragole, con la sola eccezione delle ciliegie. In netto calo la produzione di pere per effetto della diminuzione delle superfici, mentre aumentano le quotazioni; in forte aumento anche i prezzi di pesche e nettarine.

In ambito zootecnico, prosegue la tendenza all'aumento delle quotazioni per le principali tipologie (vitelli, vitelloni, bovini e vacche), dovuta sia all'aumento dei costi dei fattori di produzione, sia all'incremento della domanda. Complessivamente positivi i consuntivi del lattiero-caseario, con volumi in netto aumento per il Grana Padano e prezzi stabili su valori

elevati fino a ottobre, quando hanno iniziato a scendere; volumi in crescita e prezzi ai massimi per il Parmigiano-Reggiano, che nella prima parte del 2025 ha visto le esportazioni superare le vendite sul mercato interno.

Continua anche nel 2025 la flessione delle quotazioni dei suini, mentre ha fatto registrare una notevole ripresa il mercato degli avicunicoli, garantendo ottimi risultati ai produttori per effetto del calo dei costi dei mangimi e dell'aumento delle quotazioni di vendita; positivo anche l'andamento del prezzo delle uova. In tendenziale calo i prezzi dei conigli.

I dati disponibili relativamente alla produzione industriale in Lombardia indicano una sostanziale stabilità con tendenza al miglioramento, con gli ordini spinti soprattutto dalla domanda estera. Debole la domanda interna, e rallenta anche il settore delle costruzioni, mentre si consolida la spesa per lavori pubblici, trainata dal PNRR e dalle opere per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026. Bene il mercato immobiliare, con compravendite e prezzi in crescita. Meno solida la dinamica della produzione industriale in Emilia Romagna, con l'eccezione del comparto alimentare. In calo anche l'export della Regione, su cui hanno inciso le difficoltà commerciali verso il mercato degli Stati Uniti. Crescono invece le costruzioni – seppur ad un ritmo inferiore al passato – che continuano a beneficiare del supporto del PNRR.

Nei comparti dei servizi lombardi ed emiliano-romagnoli la crescita è proseguita a ritmi moderati. Le aziende hanno segnalato un aumento contenuto del fatturato, lievemente più elevato nei servizi rivolti alle imprese e con difficoltà nel segmento del commercio tradizionale. Il flusso di turisti è aumentato, grazie soprattutto ai viaggiatori stranieri, mentre è debole la crescita del fatturato nel comparto dei servizi di trasporto.

Le condizioni economico-finanziarie dell'industria lombarda ed emiliano-romagnola sono buone, con una larga maggioranza di imprese che ha previsto di chiudere l'esercizio con risultati reddituali positivi. La buona redditività, associata ad una dinamica prudente degli investimenti, consente alla maggior parte delle imprese di disporre di adeguata liquidità. In calo i finanziamenti bancari in Emilia Romagna, anche se la diminuzione è meno accentuata rispetto al passato; in Lombardia crescono invece a beneficio delle imprese medio grandi, ma calano nei confronti delle PMI.

Nell'ambito più specifico dei territori di riferimento, i dati disponibili al terzo trimestre 2025 mostrano una crescita tendenziale diffusa dei depositi bancari, seppure con differente vigore nelle diverse province: aumentano in misura rilevante a Lodi (+6,3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente) e con buon passo a Milano (+3,2%), Pavia (+2,4%) e Parma (+2,1%); sempre positivo, ma meno eclatante, il consuntivo a Modena (+1,9%), Cremona (+1,8%), Piacenza (+0,8%) e a Reggio Emilia (+0,8%).

Più contrastato l'andamento degli impieghi, che crescono con buon tono a Modena (+3,5%), Reggio Emilia (+3,2%), Piacenza (+2,3%) e a Cremona (+2,2%); positivo il saldo anche a Milano (+1,9%), mentre sono stabili a Parma (-0,1%), e in lieve flessione a Pavia (-0,3%) e a Lodi (-2,6%).

Le sofferenze diminuiscono in misura netta a Modena (-18,4%) e Milano (-9,6%), e si riducono anche a Parma (-4,5%), Pavia (-2,5%) e a Cremona (-1,4%); aumentano invece a Lodi (+1,4%), Piacenza (+3,4%) e, soprattutto, a Reggio Emilia (+17,9%).

I dati provinciali ISTAT sul tasso di disoccupazione 15-64 anni, aggiornati al 2024, confermano che il sistema economico delle aree ove è insediata la Banca è tra i più dinamici e sviluppati del Paese. La media aritmetica semplice dei tassi di disoccupazione delle otto province si colloca al di sotto del dato nazionale di circa 2,5 punti, con un vantaggio più marcato per il dato femminile e meno per il valore maschile. Le singole province sono tutte posizionate al di sotto del dato del Paese, con i valori di disoccupazione totale più bassi a Cremona (1,9%) e più alti a Piacenza (5,1%). All'interno di questo campo di variazione si collocano Lodi (2,6%), Reggio Emilia (3,6%), Pavia (3,7%), Modena (4,4%), Parma (4,6%) e Milano (4,7%).

Una misura dello stato di salute di un'area economica è data anche dall'andamento delle procedure concorsuali aperte nel periodo. Considerando le liquidazioni giudiziali, si rileva un calo nel 2025 rispetto all'anno precedente solo per Pavia (81 pratiche aperte nel 2025, -11% sul 2024), mentre in tutte le altre realtà considerate si rileva un incremento, lieve

a Milano (847 pratiche aperte, +7%), un po' più marcato a Lodi (62, +15%) e Piacenza (39, +18%), ed una crescita netta a Modena (167, +36%), Cremona (47, +38%), Parma (110, +47%) e Reggio Emilia (104, +60%).

In generale trova conferma la considerazione che alcuni comparti del sistema economico dell'area emiliano-lombarda in cui è insediata la Banca stiano attraversando una fase di rapida transizione, che mette alla prova equilibri consolidati. Continua infatti l'effetto della transizione energetica e della concorrenza cinese sulle industrie energivore o nel distretto dell'*automotive*, così come quello delle barriere commerciali e delle distorsioni dei mercati delle materie prime sull'agricoltura e sull'industria agroalimentare; e certamente prosegue l'evoluzione ormai da tempo in atto nel mercato del lavoro – ove scarseggia la manodopera in molti ambiti – e nella struttura del commercio e della distribuzione; cresce inoltre e diventa viepiù concreto l'impatto dell'intelligenza artificiale e delle biotecnologie sui sistemi produttivi in agricoltura e nell'industria, e sui processi operativi del terziario.

A questo quadro, già di per sé molto articolato e sfidante, si aggiunge un livello davvero elevato di incertezza che condiziona le attese e quindi le decisioni per il futuro: decisivi saranno gli esiti delle tensioni e delle crisi internazionali in atto al momento della redazione della presente relazione, e da come si trasmetteranno alle variabili macroeconomiche. Considerando poi che gli Stati Uniti sono un importante mercato di sbocco delle esportazioni delle imprese dei territori di riferimento, sarà importante anche l'assetto che assumeranno le frizioni commerciali dopo la recente decisione della Corte Suprema statunitense in merito ai dazi introdotti dall'amministrazione di Washington. Qualora le situazioni di tensione dovessero attenuarsi, se non risolversi, la ripresa della domanda dall'estero potrebbe essere robusta e assicurare un rapido recupero del valore aggiunto, prodotto dai territori di riferimento, verso le percentuali di incremento sperimentate nel recente passato.

Entrando un po' più in dettaglio nella nostra realtà provinciale, i dati relativi all'anagrafe delle imprese, pubblicati dalle Camere di Commercio, evidenziano una diminuzione (-3,5%) delle imprese registrate ed attive a **Piacenza** (24.681 unità secondo i dati aggiornati a fine 2025) rispetto alla medesima rilevazione riferita allo stesso periodo dell'anno precedente. Considerando i settori di attività economica, si rileva un calo delle imprese registrate in agricoltura, che rappresentano il 16% delle imprese registrate in provincia; diminuiscono leggermente anche le unità registrate nel commercio (22% del totale) e nel settore industriale (10% del totale), mentre sono stabili le imprese dei servizi (sono il 36% del totale) e calano le unità registrate nel settore delle costruzioni (rappresentano il 16% delle imprese registrate a Piacenza). Considerando la forma giuridica, aumentano le società di capitale (+3,1%), mentre calano le società di persone (-2,6%), le ditte individuali (-6,3%) e le altre forme (-0,6%). La quota di imprese femminili, aggiornata al 30 giugno, si attesta al 21,5% del totale delle imprese registrate, invariata rispetto al medesimo periodo dell'anno prima. L'incidenza delle imprese giovanili attive sul totale è in lieve calo (-3,1%) e si attesta, a fine 2025, al 7,6%, un valore identico a quello dell'Emilia-Romagna ma inferiore al dato nazionale (8,5%). Invariata la quota delle imprese artigiane registrate al primo semestre, sempre pari al 27,7%.

Le imprese guidate da stranieri a fine 2025 sono il 15,3% del totale delle imprese registrate, con punte elevate nel settore edile – oltre un terzo – e nel commercio; le imprese straniere sono in prevalenza (75%) ditte individuali e gli imprenditori sono in larga misura provenienti da Paesi extra-UE (83%).

I dati provvisori disponibili sull'interscambio commerciale del Piacentino evidenziano un netto calo delle esportazioni (pari a 4.649 milioni di euro, -9,3%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre aumentano sensibilmente le importazioni (5.741 milioni, +12,8%); la dinamica del commercio con l'estero del Piacentino è influenzata dal transito sui poli logistici locali di merci provenienti o destinate ad altre aree del Paese; la contrazione delle esportazioni è però almeno in parte confermata anche dalla debolezza dell'andamento della manifattura, che presenta produzione e fatturato in flessione. L'analisi per settore evidenzia un buon andamento dei prodotti farmaceutici, degli alimentari e bevande e dei mezzi di trasporto. In netto calo invece le esportazioni di elettronica, tessile, metalli e chimica. Tiene il settore dei macchinari.

A livello geografico è netta la flessione delle vendite verso l'Asia, ma è negativo anche il consuntivo verso i mercati europei, dove Francia e Germania rimangono i mercati principali. In lieve aumento le vendite verso l'America.

Considerando quindi il bilancio complessivo del sistema economico piacentino che, secondo le stime disponibili, chiuderebbe il 2025 con una crescita vicina allo zero (+0,3% le stime relative al primo semestre), le previsioni per il prossimo biennio vedono una crescita modesta nel 2026 (+0,4%) e lievemente più tonica l'anno successivo (+0,5%). Le analisi di scenario scontano un recupero robusto del comparto agricolo, un progresso graduale dei servizi, ed un buon andamento per le costruzioni limitatamente al 2026. Proseguirebbe la debolezza dell'industria nel 2026, con un parziale recupero nel 2027. Positiva la vista sulle esportazioni, che dovrebbero aumentare di oltre il 6% sia nel 2026, sia nel 2027.

Nel 2025 i risultati del mercato del lavoro sono stati soddisfacenti e si prevede, per il 2026, un'ulteriore crescita dei livelli occupazionali (+0,7%). Il tasso di disoccupazione è visto in calo al 4,5% nel 2026 e al 4,2% nell'anno successivo.

I dati disponibili sul comparto turistico piacentino evidenziano una crescita (+8% rispetto al medesimo periodo 2024) sia degli arrivi, sia delle presenze, che superano nettamente gli ultimi risultati antecedenti la pandemia. In netta ripresa il mercato immobiliare (+16% le compravendite nell'ambito residenziale), dopo la flessione fatta registrare nel biennio 2022-2023 in corrispondenza dell'incremento del costo dei mutui.

Andamento del Credito popolare

La compagine delle Banche Popolari italiane cooperative è costituita da 16 istituti, di piccole e medie dimensioni e con forte vocazione localistica, dediti prevalentemente all'intermediazione creditizia tradizionale basata sulla trasformazione delle scadenze e sulla fornitura di servizi a controparti *retail*. Il modello operativo è basato su relazioni stabili, principalmente con famiglie e PMI, per le quali esse rimangono un punto di riferimento imprescindibile, come testimoniato – nei territori di riferimento – dall'ampiezza della base sociale, dall'entità della clientela servita e della rete territoriale (complessivamente quasi 700 sportelli e oltre 850 ATM), che raggiunge aree non presidiate o sempre più spesso abbandonate dalle banche di maggiori dimensioni. Si tratta di banche in cui la partecipazione dei Soci (241 mila a giugno 2025) alla vita sociale è tradizionalmente elevata.

I dati più aggiornati disponibili per il sistema delle Banche Popolari italiane confermano la vicinanza del Credito popolare al sistema economico, con particolare attenzione per famiglie e piccole e medie imprese: gli impieghi vivi a clientela sono in lieve espansione (+0,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, al pari della raccolta in depositi (+0,7%). Le sofferenze sono pari all'1,6% dei crediti verso clientela. Anche nel 2025, alla riduzione delle esposizioni in sofferenza ha contribuito la partecipazione ad una nuova operazione di cartolarizzazione di sofferenze per circa 333 milioni di euro, promossa e coordinata dalla Luzzatti Scpa, che ha visto la partecipazione di un intermediario finanziario e di alcune banche – fra cui la nostra ed un'altra banca popolare di piccola/media dimensione, azioniste del Consorzio – e che si è conclusa a fine 2025 con la cessione alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2025 Srl" di un portafoglio di crediti deteriorati, in parte garantiti da ipoteche (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte E, Sezione 1 – Rischio di credito, sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione, della Nota integrativa).

Il livello di patrimonializzazione medio del comparto, misurato dal CET1 ratio, si mantiene su buoni livelli.

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività della citata Luzzatti Scpa, costituita alla fine del 2017 insieme ad un gruppo di altre banche popolari per sviluppare attività di interesse comune e realizzare sinergie ed economie di scala; attività che trarranno nuovo impulso nel corso del 2026 dall'avvio di nuovi progetti in diversi ambiti d'attività degli istituti consorziati, tra cui citiamo il nuovo servicing ICT/DORA e l'ampliamento dei servizi in ambito creditizio.

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA

Le strategie aziendali

Nell'anno appena concluso si è completata un'importante fase di riorganizzazione territoriale, avviata con il Piano Strategico 2021-2023 e proseguita con il Piano 2024-2026, che ha portato all'apertura del secondo sportello a Milano e all'accorpamento di alcune filiali nella provincia di Piacenza. Le iniziative commerciali adottate, insieme alla strategia di crescita territoriale avviata nel 2022 con l'apertura della filiale di Voghera, si sono rivelate coerenti, efficaci e ben coordinate, contribuendo in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi economici e patrimoniali prefissati.

Guardando al futuro, la Banca intende proseguire lungo il percorso di sviluppo, con particolare attenzione alla crescita di specifiche linee di business, ad oggi marginali ma che mostrano un elevato potenziale di espansione. Già dall'inizio dell'anno, il segmento Private è stato ulteriormente potenziato grazie all'ingresso di nuove figure professionali e all'ampliamento dell'offerta di SGR e Sicav in gestione, tra le quali Raiffeisen, Schroders e Alisei; nuove Sicav verranno attivate nel corso dell'anno.

Parallelamente, sono state avviate le prime attività per la definizione del nuovo Piano Strategico, la cui presentazione è prevista entro fine anno. Una parte rilevante del nuovo Piano sarà dedicata ad un programma di investimenti in capitale umano e tecnologia con lo scopo di sostenere il business e offrire un servizio competitivo e di valore.

Le scelte strategiche continueranno ad essere orientate alla qualità del servizio e al rafforzamento della relazione con la clientela, mantenendo nel contempo un forte radicamento sul territorio e un orientamento alla crescita sostenibile nel lungo periodo.

Nel corso dell'esercizio 2025 la Banca ha conservato la propria presenza territoriale riqualificando i locali di alcune Dipendenze, con l'obiettivo di potenziare la propria capacità commerciale.

Sono inoltre proseguite le attività di riordino degli spazi operativi all'interno delle Dipendenze, l'implementazione di alcuni servizi, il rafforzamento dei presidi di sicurezza e l'investimento in azioni di sostenibilità.

Relativamente alla Rete è stata già sopra richiamata l'apertura della nuova Dipendenza di Milano De Angeli in spazi locati e completamente ristrutturati, posizionata in interessante contesto commerciale e sinergica alla Dipendenza di Milano Porta Vittoria.

Sono stati accorpati gli sportelli leggeri di Fiorenzuola Cappuccini con Fiorenzuola Centro e dell'Agenzia 12 (Gotico) con l'Agenzia 4 (Dogana), mantenendo in entrambe le sedi i servizi bancomat.

La Dipendenza di Bobbio è stata trasferita in nuovi locali di proprietà nel febbraio 2025, in posizione di grande visibilità, rendendo disponibili alla clientela nuovi spazi consulenza e un'area self service. Nel corso dell'anno è stata completamente riqualificata la Dipendenza di Vernasca nell'allestimento e negli impianti tecnologici e di sicurezza. Ulteriore importante cantiere ha riguardato la Dipendenza di Fiorenzuola Centro con un significativo intervento di consolidamento statico e di bonifica della copertura e con la completa riqualificazione degli impianti meccanici, sostituendo l'alimentazione dei generatori termici a gas con sistemi evoluti in pompa di calore supportati da impianto fotovoltaico realizzato sulla copertura.

In tema di sostenibilità si è intervenuti con la bonifica della copertura dell'immobile di Pianello VT e con l'installazione di pannelli fotovoltaici a supporto degli impianti a pompa di calore già realizzati. Nel corso dell'anno è stato raddoppiato l'impianto fotovoltaico sulla copertura dell'Agenzia 2 alla Veggioletta a servizio delle utenze dello sportello e degli uffici.

Prosegue, inoltre, l'attività di sostituzione dei corpi illuminanti con altri a tecnologia led sia nella Sede Centrale, sia nelle filiali.

Sempre in tema di sostenibilità ambientale, l'adozione di sistemi di riciclo del contante

nelle Dipendenze e aree self service ha consentito la riduzione dei viaggi e dei relativi costi effettuati dal trasporto valori.

Riguardo le manutenzioni straordinarie degli impianti tecnologici sono stati sostituiti i gruppi frigoriferi a servizio degli uffici dell'Agenzia 2 e della sala conferenze, oltre che l'impianto di raffrescamento dello sportello di Caorso.

Relativamente al miglioramento degli spazi operativi dedicati alla consulenza e ai servizi sono stati realizzati nuovi uffici presso l'Agenzia 4, e nelle Dipendenze di San Giorgio e Parma. Servizi di cassette di sicurezza sono stati aperti a Vigolzone e all'Agenzia 4 e integrati quelli già presenti nelle Dipendenze di Borgonovo, Agenzia 5, Rivergaro, Agazzano, Cortemaggiore e Fiorenzuola Centro.

Sono stati rinnovati gli impianti tecnologici dedicati alla sicurezza antintrusione del PalabancaEventi, degli sportelli di Carpaneto, Caorso, Agenzia 1, Agazzano, Sarmato e magazzino economale; riguardo agli impianti antincendio, è stata rinnovata la centrale di Castelsangiovanni e gli impianti di spegnimento automatico antincendio della sala server della Sede Centrale. È stata inoltre integrata la linea vita a servizio della parte sommitale della copertura del lucernario vetrato della Sala Corrado Sforza Fogliani al PalabancaEventi.

Sono proseguite infine le vendite di immobili non strumentali siti negli edifici di proprietà di Bettola (3 unità e pertinenze), Nibbiano (2 unità e pertinenze), Pianello (1 unità con pertinenze) e nel complesso immobiliare di Campo della fiera con la dismissione di un appartamento e di un box.

L'attività mutualistica e le iniziative promozionali e culturali

Iniziative a favore dei Soci

La Banca presta da sempre particolare attenzione al territorio con l'obiettivo di promuoverlo e valorizzarlo, e svolge l'attività mutualistica che tradizionalmente caratterizza il credito popolare mantenendo come principale punto di riferimento i propri Soci, ai quali riserva particolari agevolazioni – che rientrano nelle convenzioni “Primo passo Soci”, “Pacchetto Soci” e, per i Soci più giovani, “Pacchetto Soci junior” – di cui sintetizziamo i principali vantaggi:

- conto corrente senza alcun canone annuo e con numero illimitato di operazioni per le Convenzioni Pacchetto Soci e Pacchetto Soci Junior; 30 operazioni gratuite a trimestre per la Convenzione Primo passo Soci;
- tessera Socio con funzionalità del circuito internazionale Visa, dotata di pagamento *contactless* e abilitata alle transazioni *e-commerce*;
- polizza assicurativa gratuita che pone il Socio al riparo da numerosi rischi di responsabilità civile;
- polizze assicurative scontate;
- servizio di *internet banking* senza alcun canone annuo;
- custodia e gestione gratuita del dossier titoli in cui sono collocate le azioni della Banca;
- condizioni agevolate per mutui e finanziamenti;
- cassa riservata esclusivamente ai Soci presso la Sede centrale;
- area commerciale riservata in continuo arricchimento, che propone sconti presso negozi e attività commerciali convenzionate;
- comunicazioni periodiche relative ai principali eventi culturali organizzati dalla Banca, per i quali i Soci hanno la precedenza;
- visite guidate in località d'interesse culturale. Nel 2025 tali iniziative hanno coinvolto più di 350 Soci oltre a numerosi accompagnatori nelle seguenti località: Modena, Bergamo, Gropparello (Castello di Gropparello), Milano, Piacenza;
- biglietti omaggio per eventi. Nel 2025 sono stati assegnati biglietti omaggio – sulla base della data di appartenenza alla compagine sociale – a circa 20 Soci junior con i rispettivi accompagnatori per assistere alle partite di calcio del Piacenza Calcio e di pallavolo della Gas Sales Bluenergy Piacenza. Inoltre, sono stati assegnati – con gli

stessi criteri – biglietti omaggio per assistere agli spettacoli teatrali presso il Teatro Municipale di Piacenza e il Teatro Verdi di Fiorenzuola a più di 35 Soci, oltre ad altrettanti accompagnatori.

Inoltre, la Banca ha omaggiato, nel giorno dei rispettivi compleanni, 58 Soci che hanno compiuto 50 anni di appartenenza alla compagine sociale, e un Socio che ha compiuto 100 anni di età.

Per il decimo anno consecutivo la Banca prosegue l’iniziativa “Premio al merito” a favore di Soci, figli e nipoti in linea retta di Soci, nonché Soci Junior, con particolare attenzione ai giovani che si sono contraddistinti per meriti scolastici. Nel 2025 sono stati erogati 28.250 euro a 58 studenti, a testimonianza dell’attenzione che la Banca pone a favore dei giovani; sono state accolte anche le domande – di aventi diritto – presentate in soprannumero rispetto al bando dell’iniziativa.

Trovano sempre largo consenso le numerose iniziative culturali e le manifestazioni organizzate dalla Banca – alcune anche di rilevanza nazionale – che coinvolgono Soci e Clienti, rendendo così ancora più concreta la nostra vicinanza; anche per il 2025 l’Istituto conferma un costante aumento del numero degli azionisti.

Al 31 dicembre 2025, l’entità della raccolta complessiva riferita ai Soci è risultata pari a 4,07 miliardi di euro (+6,53% rispetto al 2024), mentre gli impieghi complessivi ammontano a 190,72 milioni di euro, in linea con il 2024.

Il Consiglio di amministrazione ha costantemente verificato la sussistenza dei requisiti previsti dallo Statuto per l’ammissione a Socio, che rappresentano un elemento essenziale e qualificante dello spirito mutualistico della Banca e del suo legame con il territorio.

Iniziative culturali

Nel 2025 la Banca ha confermato un’offerta culturale all’altezza delle sue tradizioni di promotrice di attività in questo ambito che contribuiscono a valorizzare i territori di appartenenza. Una proposta culturale non solo di qualità, ma che si distingue anche nei numeri: sono stati infatti oltre un centinaio gli eventi organizzati; e in molti casi – come accaduto negli anni precedenti – l’alto numero di prenotati ha consigliato un cambiamento di location in una sala più capiente. Un risultato che rinnova l’impegno di voler sempre offrire alla Comunità piacentina una stagione all’altezza, nella convinzione che per la crescita del nostro territorio – oltre agli interventi di sostegno finanziario a famiglie e imprese – giovi anche mantenere vivo l’interesse per l’arte e la cultura.

Non è naturalmente mancata, anche nel 2025, l’occasione per ricordare la figura del nostro Presidente Corrado Sforza Fogliani, mancato a dicembre del 2022. Il giorno del suo onomastico, nella Sala a lui dedicata del PalabancaEventi (l’ex Salone dei depositanti), è andato in scena il melologo “Questo matrimonio non s’ha da fare”, romanzo in musica per voce recitante e orchestra sui Promessi Sposi, opera che il Presidente Sforza molto apprezzava. Adattamento del testo e musica a cura del maestro Marco Beretta, voce recitante del noto attore Ettore Bassi e accompagnamento musicale della 15Orchestra Ensemble, diretta sempre dal maestro Beretta (al pianoforte).

Fiori all’occhiello della stagione culturale, come di consueto, le mostre d’arte, che hanno riscosso grande successo. Oltre alla mostra di Natale 2024, conclusasi nel gennaio ’25, dedicata all’Atlas Maior, il capolavoro cartografico del ‘600 (un atlante in dieci volumi di proprietà della Banca) realizzato da Joan Blaeu, merita di essere ricordato il ruolo da protagonista che ha avuto la pala d’altare di Giovan Battista Trotti “Adorazione dei pastori”, di proprietà della Banca, nell’allestimento della mostra dedicata al pittore (“Cavalier Malosso. Un artista cremonese alla corte dei Farnese”) promossa dal Comune di Piacenza alla Cappella Ducale di Palazzo Farnese. La mostra di Natale – tradizionale omaggio della Banca ai piacentini in occasione delle festività – ha suscitato notevole interesse collezionando migliaia di visitatori. Nell’occasione si è voluto rendere omaggio al genio di Francesco Mochi, l’autore delle statue



Diamo Valore al tuo futuro

**PENSA AL TUO DOMANI
CON UN INVESTIMENTO
SU MISURA.**

Sosteniamo i tuoi progetti
per raggiungere i tuoi obiettivi.

equestri dedicate a Ranuccio e Alessandro Farnese, simboli iconici della nostra città, a 400 anni dall'inaugurazione dei due monumenti. L'iniziativa, rientrante nell'attività di Rete Cultura Piacenza, si è avvalsa della curatela scientifica del direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese, Antonio Iommelli. L'allestimento è stato ideato da NEO, che ha fuso insieme, con la consueta abilità, parte espositiva e parte multimediale. Pezzo forte della rassegna, il Cavallo Pallavicini, il modello (senza cavaliere) in bronzo che l'artista toscano realizzò per convincere il duca Farnese a commissionargli la realizzazione delle statue equestri di Ranuccio e Alessandro. Altro pezzo di rilievo, un Cristo nudo del Mochi, sempre in bronzo, di proprietà del conte Orazio Zanardi Landi. La mostra, oltre a valorizzare l'abilità dell'artista toscano, ha voluto anche promuovere la conoscenza dell'arte barocca e del contesto storico-artistico di Piacenza nel XVII secolo.

Da Banca di tradizione ma attenta alla modernità, è stato dato sostegno – in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano – al progetto multimediale “Piacenza 360”, curato da Valeria Poli e Marco Stucchi per conto del Comune di Piacenza. Presentato al PalabancaEventi, si tratta di un percorso virtuale e immersivo alla scoperta dei principali monumenti della città. Un'idea che rientra nel più ampio progetto “Gotico 2027”, che punta a restituire pienamente ai piacentini il palazzo medievale simbolo della città che, sulla sua facciata est, ha una torretta che si affaccia su Piazza Cavalli. Dalla sua sommità si gode di un panorama unico, trasformato da Marco Stucchi in un'immagine sferica ad altissima definizione dalla quale sono stati individuati 162 punti informativi corrispondenti ad altrettante dettagliate schede redatte dalla prof.ssa Poli. Il percorso immersivo si arricchisce con la possibilità di entrare virtualmente nei monumenti grazie a immagini sferiche a 360 gradi realizzate dal dott. Stucchi.

Nel 2025 la Banca ha dunque proseguito nell'attività per la diffusione della propria immagine e per corrispondere alle attese nel sostegno del territorio: ciò che costituisce da sempre un precipuo obiettivo dell'Istituto, nella logica – e nello spirito – di una banca popolare di territorio ed, anzi, dell'unica banca locale rimasta in terra piacentina, che sa da sempre coniugare una forte patrimonializzazione con un'adequata redditività.



Gennaio – Tradizionale festa nel Salone della sede centrale a ricordare l'88° anniversario dell'avvio dell'operatività dell'Istituto. Un appuntamento che diventa come sempre occasione per consegnare i riconoscimenti a coloro che sono andati in pensione e ai dipendenti che hanno raggiunto i 35 e i 25 anni di anzianità. Un ricordo di benvenuto anche per coloro che nel 2024 sono entrati a far parte della Banca. A premiare il presidente Giuseppe Nenna, il direttore generale Angelo Antoniazzi, il vicedirettore generale Pietro Boselli, amministratori e sindaci dell'Istituto

Nel solco della tradizione, si sono svolte: la 35ª edizione del premio Solidarietà per la Vita “Santa Maria del Monte”, alla presenza del vescovo emerito monsignor Gianni Ambrosio, assegnato a padre Romano Segalini che, si legge nella motivazione, *“fin dal 1976 opera come missionario comboniano nel nord-est del Congo... ed è partito ogni volta da aree in cui non esisteva nulla, lasciandole poi dotate di ospedali, scuole, chiese e centri educativi... Nonostante le precarie condizioni di salute e l'avanzare dell'età, padre Romano continua la sua missione in Africa con accanto le persone che lui stesso ha formato”* (il riconoscimento è stato consegnato al fratello di padre Segalini, Aldo, dal viceprefetto vicario Attilio Ubaldi); la 39ª edizione dei concerti di Pasqua e di Natale, con – rispettivamente – le basiliche di San Savino e Santa Maria di Campagna gremite in ogni ordine di posti.

Il PalabancaEventi (già Palazzo Galli) ha ospitato manifestazioni organizzate sia dalla Banca, sia da associazioni ed organizzazioni cittadine e delle province dove operiamo (tra queste, l'Associazione “Piacenza città Primogenita” si è fatta promotrice di diverse iniziative, tra le quali l'interessante convegno sul tema dell'emigrazione nell'Italia unita con illustri relatori).

È tornato a trovarci il “guru di Piazza Affari” Giovanni Tamburi, che ha presentato la sua ultima fatica editoriale “Fare sistema in Italia”, spiegando come è possibile aiutare le imprese a mettersi insieme. Altro ospite d'eccezione, questa volta nell'ambito teatrale, l'attore e regista Michele Placido, protagonista di una chiacchierata con Mino Manni, direttore del Teatro Verdi di Fiorenzuola, dove la sera successiva andava in scena uno spettacolo su Pirandello con protagonista lo stesso Placido. Sala Corrado Sforza Fogliani ha ospitato anche l'importante convegno – organizzato in collaborazione con Confedilizia – sul decreto “Salva casa”, con intervento – in collegamento – del ministro e vicepremier Matteo Salvini. Rinnovato l'appuntamento annuale con la Giornata Arisi, in memoria del grande critico d'arte piacentino, nell'occasione ricordato dal direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese, Antonio Iommelli, che ha svolto una brillante relazione sul Malosso, pittore di cui il prof. Arisi era grande estimatore.

Sala Corrado Sforza Fogliani è stata anche prestigiosa cornice per la premiazione della 31ª edizione del concorso della “Süppéra d'Argent”, la competizione tra cuochi-gentleman ripresa nel 2023 dall'Accademia della cucina piacentina – grazie al fondamentale sostegno di Banca di Piacenza e Camera di Commercio dell'Emilia – dopo un lungo periodo di interruzione. Per l'edizione 2024 (e per quella successiva del 2025) l'iniziativa ha potuto contare anche sul contributo della Fondazione di Piacenza e Vigevano e si è caratterizzata per un'importante novità: il concorso, per la prima volta, è stato aperto anche alle signore.

Rinnovato successo per le esibizioni di Mino Manni e Marta Ossoli, protagonisti del reading teatrale sull'Infinito di Leopardi attraverso gli 8 canti più significativi e dello spettacolo (in occasione del 35º Coordinamento legali di Confedilizia) che ha visto protagonista Ludovico Ariosto con l'Orlando furioso recitato – oltre che da Manni-Ossoli – anche da Marta Rebecca nel ruolo di Angelica.

Ampio spazio è stato come sempre riservato all'editoria (locale e nazionale) con la presentazione delle opere di numerosi scrittori: Mirco Carrattieri e Francesco Gherardi (“Educare ad una vita laboriosa, liberale ed onesta - Il Patronato pei Figli del Popolo di Modena 1874-1924”); Andrea Atzeni, Luigi Marco Bassani e Carlo Lottieri (“A scuola di declino - La mentalità anticapitalista nei manuali scolastici”); Claudio Cacciamani (“Zibaldone di pensieri economici, finanziari e assicurativi”); Mauro Molinaroli (“Un lungo incanto - I miei anni Settanta”); Bruno Leoni, a cura di Carlo Lottieri (“La libertà e il diritto”); Laura Bricchi (“A regime: storia dell'alimentazione a Piacenza tra le guerre mondiali”); Mario Zannoni (“L'esercito del Ducato di Parma e Piacenza - Le truppe dei primi Borbone 1732-1736 e 1748-1802”); David Vannucci (“Veano, la prigione della libertà”); Debora Rosciani e Mauro Meazza (“Investire perché. Guida per i risparmiatori indecisi”); Valeria Poli (“Il sistema castellano nel Piacentino - Criteri insediativi e tipologie architettoniche”); Davide Scotti (“Safeness - Diventa safety leader e cambia il mondo intorno a te”); Milton Friedman, prefazione di Lorenzo Maggi (“Non esistono pasti

gratis"); Francesco Guarnaschelli ("I padroni di Parma e Piacenza"); Emanuele Galba ("Se non ci fosse stata Cronaca"); Elena Montanari ("L'Ospedale di Piacenza dalle sue origini a oggi"); Marco Pirozzi ("Solo per sempre"); Roger Abravanel e Luca D'Agnesi ("Le grandi ipocrisie sul clima"); Paolo Baldini ("Hotel Rapsodia"); Claudio Oltremonti ("Intorno al delitto Matteotti"); Graziano Tonelli ("Nelle stanze del duca - La corte di Piacenza al tempo dei Farnese").

Dopo la pausa estiva, l'attività culturale della nostra Banca è proseguita con la tradizionale programmazione che caratterizza la stagione settembre-novembre al PalabancaEventi, con convegni, conferenze, spettacoli, presentazioni di libri (già ricordate).

Una citazione per il concerto "Astri in jazz" che ha visto protagonista l'Asteria Jazz Trio, formato da giovani musicisti cresciuti con una solida formazione classica al Conservatorio Nicolini di Piacenza e al Conservatorio "A. Boito" di Parma; l'incontro con l'atleta piacentino Andrea Dallavalle, medaglia d'argento ai campionati mondiali di Tokyo nel salto triplo, che nell'occasione ha ricevuto una targa da Guardia di Finanza e Coni e un premio dalla Banca; la celebrazione dei 200 anni della Società Filodrammatica Piacentina (Filo).

Sempre attivo il fronte dell'educazione finanziaria. Da segnalare i partecipati incontri al PalabancaEventi con l'esperto Gabriele Pinosa, che ha tenuto prima una lezione su "Disordine finanziario: guerra dei dazi o cambio di regime?" e successivamente una relazione su "Come cambia la moneta? Bitcoin, stablecoin, central bank digital currency". Sono stati invece oltre 320 gli studenti piacentini (a dimostrare la tradizionale attenzione del nostro Istituto verso il mondo giovanile) che hanno preso parte nel corso del 2025 alle iniziative di educazione finanziaria proposte sul territorio dalla Banca, da FEduF (la Fondazione per l'Educazione finanziaria e al Risparmio costituita da ABI nel 2014) e da Consob. Le attività didattiche hanno portato all'attenzione degli studenti e degli insegnanti temi di attualità, strettamente collegati all'educazione finanziaria, confermando un forte interesse da parte dei giovani e delle loro scuole verso iniziative che coniugano competenze economiche, orientamento e cittadinanza attiva. Alla Sala convegni di Confindustria si è svolta la cerimonia di premiazione degli studenti delle scuole piacentine (Gioia, Respighi e Romagnosi) che si sono aggiudicati le borse di studio della Banca partecipando al corso di educazione finanziaria di Consob.



Gennaio-Novembre – Cerimonia di inaugurazione per la rinnovata (e ampliata) sede della filiale di Pianello, che affaccia su Piazza Umberto I. Oltre ai vertici della Banca, hanno partecipato al momento inaugurale il sindaco del centro della Valtidone Mauro Lodigiani e numerosi Soci e Clienti. Nella foto, i dipendenti della filiale con i vertici della Banca e il sindaco. A novembre (foto piccola), locali riqualificati per la filiale di San Giorgio benedetti da don Silvio Cavalli con l'intervento del presidente della Banca Giuseppe Nenna, del sindaco, Donatella Alberoni e del consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri

Si ricorda che, all'interno del PalabancaEventi di via Mazzini, sono sempre a disposizione del pubblico lo Spazio Arisi, e alcune sale nelle quali viene ripercorsa la storia della Banca dalle origini fino ai giorni nostri. Dal 2021, al primo piano dello stesso PalabancaEventi, è allestita in Sala Fioruzzi la mostra permanente della collezione Francesco Ghittoni, acquisita dalla Banca. Collezione che nel 2023 si era arricchita con l'acquisto di due marine del pittore piacentino. Nel 2024 si è aggiunta un'altra opera del pittore, "Ritratto di Giovanni Bavagnoli" donato alla Banca dalla famiglia dello stesso Bavagnoli, noto mediatore. Sempre al primo piano del PalabancaEventi, Sala Balilla si è di recente arricchita con un'opera entrata a far parte della collezione d'arte della Banca. Si tratta dell'olio su tela *Ritratto di Bentivoglio de' Bentivoglio*, eseguito tra il 1655 e il 1660 dal Guercino.

Tutti questi eventi non sono che la prosecuzione di un impegno nei confronti della cultura che caratterizza da sempre il nostro Istituto, che ad oggi – come documentato dal volume di Valeria Poli sui 30 anni di interventi di recupero curati dalla Banca – ha finanziato oltre 300 restauri, 250 dei quali in edifici religiosi. Si sono confermati anche per il 2025 i progetti indirizzati agli studenti: dal Premio Battaglia al Premio al merito.

Grazie alla Banca (con Università Cattolica e Camera di Commercio) è tornata dal 2022 – dopo sette anni di interruzione – la Giornata dell'economia piacentina, con la ripresa della pubblicazione del Rapporto annuale sul sistema economico del nostro territorio. Il Rapporto 2025 è stato presentato e distribuito il 26 maggio al PalabancaEventi (con interventi di Guido Caselli, Paolo Rizzi, Lorenzo Turci, Filippo Cella, Gioacchino Garolfi, Anna Paola Cavanna), in una Sala Corrado Sforza Fogliani gremita di autorità e addetti ai lavori.

Costante l'attenzione anche al mondo dello sport, settore nel quale spicca la conferma del sostegno alla Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza, di cui la Banca è partner organizzativo. Per quanto riguarda ancora il settore sportivo, la Banca ha sostenuto, come partner organizzativo, il Piacenza Calcio e, come sponsor, il Fiorenzuola Calcio; in quest'ultimo caso il sostegno si è allargato anche al settore giovanile della società rossonera.

Allo scopo di valorizzare al meglio il patrimonio storico, artistico e culturale del territorio Amministrazione comunale di Piacenza, Diocesi di Piacenza-Bobbio e Banca ormai da qualche anno hanno siglato un protocollo d'intesa per la promozione congiunta delle salite alle cupole del Pordenone (in Santa Maria di Campagna) e del Guercino (in Duomo). Piacenza, battezzata per l'occasione "Città delle cupole", diventa così l'unica nella quale è possibile visitare in quota, con un unico biglietto, due cupole del centro storico, ammirando anche splendidi panorami sulla città stessa.

L'anno si è chiuso – oltre che con il tradizionale Concerto degli Auguri in Santa Maria di Campagna e un Concerto del BruCo Gospel Choir a Milano in occasione dell'apertura della seconda filiale nel capoluogo lombardo – con la presentazione del libro strenna della Banca "Arte e fede a Piacenza e provincia", a cura di Valeria Poli e Marco Stucchi (stampa Ediprima), primo volume di una collana che pone al centro dell'attenzione il patrimonio artistico del nostro territorio; e con la tradizionale mostra d'arte allestita nel periodo natalizio al PalabancaEventi e dedicata, come già ricordato, al genio di Francesco Mochi.

Di tutte le iniziative abbiamo dato notizia e ampi resoconti sulle pagine di BANCAflash, il notiziario – inviato d'ufficio ai Soci e, a richiesta, gratuitamente anche ai Clienti – fondato 39 anni fa dal Presidente Sforza Fogliani, sostituito come direttore responsabile da Emanuele Galba. Edito in quasi 20mila copie, è il periodico a maggior diffusione nell'intera nostra provincia. Il giornale, dal numero di settembre del 2023, è diventato a colori. Una svolta grafica che ha reso il prodotto ancora più accattivante. Sempre molto visitato il sito della Banca, strumento indispensabile per essere aggiornati su tutte le iniziative del nostro Istituto, che dal 15 dicembre del 2025 è online completamente rinnovato nella grafica, nell'architettura dei contenuti e nell'esperienza utente. Il progetto è stato pensato per rafforzare il rapporto con i clienti e riaffermare i valori che da sempre contraddistinguono l'Istituto: territorialità, relazioni

interpersonali e indipendenza. Il lancio del nuovo portale è avvenuto in vista di un anno di grande significato: nel 2026, infatti, la Banca celebrerà i 90 anni dalla propria fondazione, un traguardo che testimonia radicamento, continuità e un impegno costante verso l'innovazione. Il nuovo sito rappresenta una delle iniziative che simboleggiano la capacità dell'Istituto di rinnovarsi rimanendo fedele alla propria identità.

Con lo scopo di andare incontro alle giovani generazioni, la Banca è anche social, presente su Facebook, X (ex Twitter) e Instagram.

Il sistema dei controlli interni

Il Consiglio di amministrazione, quale Organo con funzione di supervisione strategica, definisce ed approva le linee di indirizzo relative al governo dei rischi e al complessivo sistema dei controlli, nell'ottica di garantire – a tutti i livelli – una piena consapevolezza dei rischi aziendali e l'efficacia dei relativi presidi di mitigazione.

Il sistema dei controlli interni della Banca trova un'accurata disciplina in una pluralità di documenti aziendali, tra loro strettamente correlati.

I profili del governo dei rischi e la misurazione della loro compatibilità con i limiti prefissati nell'ambito della pianificazione strategica sono contenuti, rispettivamente, nel Progetto di governo societario, che contiene le linee di indirizzo degli assetti organizzativi e di controllo interno, e nel Risk Appetite Framework, che misura il rischio assumibile dalla Banca in funzione del "business model" e del Piano strategico.

Presidi più puntuali per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi più rilevanti,



Febbraio – Grande partecipazione e successo al PalabancaEventi per “Questo matrimonio non s’ha da fare”, melologo per voce recitante e orchestra su “I Promessi Sposi” con musiche del maestro Marco Beretta e interpretazione dell’attore Ettore Bassi. Una serata in memoria di Corrado Sforza Fogliani nella Sala a lui dedicata e nel giorno del suo onomastico. Protagonisti dello spettacolo, oltre allo stesso compositore piacentino e al noto attore, la 15Orchestra. Le numerose autorità intervenute sono state accolte dai vertici della Banca

connessi all'adeguatezza patrimoniale e alla disponibilità di un congruo livello di liquidità, sono rappresentati dai processi ICAAP e ILAAP finalizzati proprio al monitoraggio di dette grandezze, anche in chiave prospettica.

Il Regolamento delle Funzioni aziendali, le Policy, i Regolamenti e i Codici di condotta interni definiscono invece gli ambiti di responsabilità con riferimento alle attività di contenimento dei rischi, articolando i relativi presidi in controlli di linea (anche, eventualmente, di seconda istanza), controlli di 2° e 3° livello.

Le eventuali carenze rilevate ad esito delle attività di controllo che precedono sono portate tempestivamente a conoscenza degli appropriati livelli della Banca (agli Organi aziendali, se significative), dotati di idonei poteri, al fine di far attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi. La costante interazione tra le suddette entità si rileva, in primo luogo, nelle fasi di identificazione dei rischi, sottoposti periodicamente all'approvazione del Consiglio di amministrazione per il tramite anche della Direzione generale. Essa prosegue poi nell'approfondimento – attraverso un articolato sistema di reporting – delle attività di verifica a cura delle Funzioni aziendali di controllo, chiamate a intervenire alle riunioni consiliari per illustrare – tra l'altro – le risultanze dell'attività svolta (Relazioni annuali e “Tableau de bord” trimestrali), il livello dei principali rischi (Risk Appetite Framework – “RAF”), l'adeguatezza delle dotazioni patrimoniali e di liquidità (Resoconto “ICAAP/ILAAP”) e le eventuali azioni correttive da porre in essere (“Piano di Risanamento”). La valutazione ed i relativi approfondimenti vengono effettuati in stretto coordinamento con il Collegio sindacale e, per quanto di competenza, con l'Organismo di vigilanza 231.

L'efficace funzionamento del sistema dei controlli, anche nell'esercizio appena conclusosi, ha consentito agli Organi della Banca di gestire in piena consapevolezza i rischi aziendali, in primo luogo attraverso un'efficace attività di supervisione dei relativi presidi di mitigazione.

Specifica attenzione è stata posta, nel corso dell'esercizio, su quattro ambiti di maggiore rilevanza, in coerenza con le priorità indicate dalla Vigilanza.

Il primo ambito ha riguardato i prestiti assistiti da una garanzia del Fondo Centrale di Garanzia o di “SACE”, soluzioni che – tramite la concessione di garanzie a prima richiesta alle banche finanziatrici – hanno il compito di facilitare l'accesso al credito, soprattutto delle PMI, a condizioni competitive. Ad esito delle verifiche effettuate dalle Funzioni aziendali di controllo, non sono emerse specifiche criticità tenuto conto della solidità nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dei presidi in essere per la mitigazione dei potenziali rischi connessi a garanzie non efficaci.

Il secondo tema ha riguardato il rispetto degli impegni assunti dalla Banca verso la Vigilanza nell'ambito del piano di azione relativo alla finanza sostenibile. Il gruppo di lavoro interno ha rendicontato periodicamente sullo stato di avanzamento dei lavori di convergenza a dette aspettative, ponendo particolare attenzione ai temi dell'accuratezza, trasparenza e affidabilità delle informazioni di sostenibilità. Ad esito degli ultimi report di monitoraggio del progetto, non sono emerse specifiche criticità o ritardi significativi.

Il terzo tema ha riguardato i profili di resilienza operativa digitale della Banca, per la determinazione dei quali la Banca d'Italia ha richiesto una valutazione accurata sull'adeguatezza dell'ICT risk management framework. L'autovalutazione, condotta con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo, è stata approvata dal Consiglio di amministrazione e trasmessa alla Banca d'Italia entro la scadenza prefissata. Sono in corso alcuni interventi progettuali di completamento, nel rispetto delle tempistiche indicate alla Vigilanza.

Il quarto tema ha riguardato l'impianto adottato dalla Banca per l'esercizio dell'autovalutazione annuale in ambito antiriciclaggio. In coerenza con le più recenti Raccomandazioni della Banca d'Italia, sono in corso di approfondimento i diversi temi evidenziati dalla Vigilanza quali la complessiva idoneità della metodologia adottata, la completezza del perimetro sottoposto alla valutazione, l'affidabilità, l'accuratezza e la correttezza dei dati e delle informazioni raccolte, la capacità delle Funzioni preposte di implementare interventi correttivi per la rimozione delle anomalie riscontrate e di monitorarne l'effettiva attuazione.

Estendendo l'attenzione al più ampio funzionamento degli assetti interni volti alla mitigazione dei rischi, non sono emersi – ad esito delle verifiche effettuate nel 2025 a cura delle componenti del sistema dei controlli interni – elementi di criticità rilevanti, a conferma della piena consapevolezza, da parte di tutta la struttura organizzativa, sull'importanza di un'attenta cura nelle attività poste in essere, così da favorire la sana e prudente gestione della Banca e la sua stabilità nel lungo periodo.

A completamento, si riassumono a seguire le principali attività di controllo svolte nel 2025 da ciascuna Funzione o Organo responsabile.

La Funzione di Risk management ha svolto – come di consueto – un costante monitoraggio di tutti i rischi a cui la Banca è potenzialmente esposta misurando, ex-ante ed ex-post, i possibili impatti degli stessi sull'adeguatezza patrimoniale e sul grado di liquidità, attuale e prospettico, dell'Istituto. Particolare cura è stata posta all'aggiornamento del "RAF", inteso quale cruscotto di indicatori che esprimono, complessivamente, la quantità e il tipo di rischio che l'intermediario è disposto ad assumere per raggiungere i propri obiettivi, al fine di consentire ai vertici aziendali di assumere consapevolmente le decisioni strategiche in merito all'assunzione dei rischi rilevanti e la connessa adozione di efficaci presidi di mitigazione.

La Funzione di Compliance ha parimenti svolto con cura il proprio compito di assicurare, attraverso verifiche di impianto e di funzionamento, la piena rispondenza delle attività poste in essere dalle diverse Unità organizzative della Banca alle norme imperative di legge e di vigilanza nonché di autoregolamentazione, in un'ottica di prevenzione dai rischi, soprattutto di natura sanzionatoria e reputazionale. Specifica attenzione è stata posta ai temi dell'evoluzione regolamentare, ai nuovi progetti, all'aggiornamento della mappatura dei rischi di non conformità, alle verifiche di conformità focalizzate sui servizi alla clientela, in termini di consulenza in materia di investimenti, di erogazione del credito e di rispetto delle relative disposizioni di trasparenza, di distribuzione di prodotti assicurativi e di servizi di pagamento innovativi.



Febbraio – Ospite d'eccezione al PalabancaEventi. L'attore e regista Michele Placido, accolto dal presidente della Banca Giuseppe Nenna, ha dialogato con il direttore artistico del Verdi di Fiorenzuola Mino Manni, in una sorta di anteprima dello spettacolo "Pirandello, trilogia di un visionario" che sarebbe andato in scena il giorno successivo nel teatro della città sull'Arda, con protagonista lo stesso Placido, che ha ringraziato l'Istituto di credito per il sostegno dato all'appuntamento in cartellone

La Funzione Antiriciclaggio – che nel corso dell’esercizio ha assunto la natura di autonoma Funzione di controllo non più accorpata alla Funzione di Compliance – ha svolto con continuità le proprie attività volte alla prevenzione dal rischio di ogni possibile coinvolgimento dell’Istituto in fenomeni di riciclaggio, contribuendo altresì al rafforzamento dei presidi interni attraverso il completamento degli interventi residui connessi al piano di migrazione alla nuova piattaforma informatica, vero punto di forza per le sue qualità in termini di profondità dei controlli e facilità di utilizzo.

La Funzione di Protezione dati ha vigilato – come di consueto – sull’efficace funzionamento dell’articolato processo aziendale a difesa delle informazioni dei clienti e degli altri soggetti con cui la Banca entra in contatto, nell’ottica di mitigare i rischi reputazionali e sanzionatori che potrebbero discendere dal mancato rispetto degli obblighi di tutela dei dati personali di clienti, dipendenti e fornitori.

La Funzione di Revisione interna, responsabile delle attività di controllo di terzo livello, ha svolto con continuità il proprio ruolo, da un lato verificando la diffusione a tutti i livelli della struttura aziendale di una adeguata sensibilità e cultura del rischio, dall’altro accertando il regolare andamento dell’operatività, la completezza, adeguatezza e funzionalità del processo di gestione dei rischi, indicando e monitorando gli interventi necessari a rimuovere le eventuali criticità. La Funzione ha focalizzato, più specificamente, la propria attenzione sullo stato di avanzamento e sull’adeguatezza dei presidi con riferimento ai quattro ambiti progettuali in precedenza richiamati, vale a dire i temi dei prestiti con garanzia statale, l’allineamento alle aspettative di vigilanza in ambito sostenibilità, la resilienza operativa digitale della Banca e l’autovalutazione in merito all’esposizione al rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio.

L’Organismo di vigilanza (Odv) ha svolto con regolarità, ai sensi del D.lgs. 231/01, il proprio compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento. Ad esito delle attività svolte, non sono emersi specifici elementi di criticità tenuto conto dell’adeguatezza dei presidi volti a prevenire la commissione di possibili reati presupposto da parte degli esponenti aziendali e dei dipendenti, nell’interesse o a vantaggio della Banca.

All’Organismo di vigilanza sono indirizzate, ai fini del successivo esame e valutazione, le segnalazioni interne di violazioni alle norme (cd. ”Whistleblowing”).

Con riferimento all’esercizio 2026, l’Organismo di vigilanza seguirà con la massima cura l’implementazione dei presidi nei quattro ambiti progettuali in precedenza richiamati poiché eventuali carenze potrebbero favorire la commissione di taluni dei reati rientranti nel perimetro di quelli presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

Un importante presidio di mitigazione, volto ad accrescere consapevolezza e sensibilità sui temi su indicati e su altre tematiche connesse all’evoluzione del business e relativi rischi a tutti i livelli della Struttura aziendale, è rappresentato dalla formazione, di cui si dà conto nel paragrafo sugli assetti organizzativi.

La gestione dei rischi

Nel 2025 la Banca ha agito in un’ottica di efficace gestione dei rischi e con una chiara identificazione di ruoli e responsabilità, al fine di assicurare che i controlli siano capillari e tra loro integrati. Si è reso necessario l’adeguamento di alcune normative interne, delle metodologie di misurazione dell’esposizione ai rischi e dei processi e procedure di gestione; la reportistica presentata al Comitato di direzione – Presidio dei rischi e all’Alta Direzione, e inviata periodicamente alla Banca d’Italia, è stata integrata con ulteriori analisi a fronte di specifiche richieste da parte dell’Autorità di vigilanza.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, sono state implementate le verifiche, da parte della Funzione di Risk management e della Funzione di Revisione interna, sulla coerenza delle classificazioni (tempi di permanenza per classe di rischio di credito), sulla congruità degli accantonamenti, sulla corretta gestione delle posizioni oggetto di misure di

concessione e sull'efficacia delle misure stesse, sul segmento operativo dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione o delegazione di pagamento acquisiti dalla partecipata Italcresi Spa, sulle ponderazioni prudenziali applicate alle esposizioni immobiliari e sull'attività di revisione delle pratiche scadute. La Funzione di Risk management produce una reportistica dettagliata sul rischio di credito, con indicatori di qualità creditizia.

La gestione dei rischi di mercato è stata effettuata, con riferimento alla reportistica e alla normativa interna, secondo le metodologie consolidate.

Nell'ambito del rischio operativo, è stata effettuata la consueta rilevazione annuale delle perdite operative, funzionale a identificare i processi che hanno presentato eventi di perdita e a prevenire, quindi, eventuali future manifestazioni degli stessi eventi. Anche nel corso del 2025 si è svolta l'attività di autovalutazione ("self assessment") dei rischi operativi connessi ai processi della Banca.

Il monitoraggio del rischio di liquidità gestionale ha verificato il rispetto della politica interna, e dei limiti previsti dalla normativa, in merito al coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity coverage ratio* – LCR), alle ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità (ALMM), alle attività vincolate (*Encumbered assets*) e al coefficiente di raccolta stabile (*Net stable funding ratio* – NSFR).

Nel corso dell'anno la Banca ha effettuato il calcolo della liquidità settimanale, richiesta dalla Banca d'Italia, ed il controllo giornaliero del coefficiente di copertura della liquidità (LCR).

La Banca ha inoltre continuato l'attività di "collateralizzazione" dei mutui con la Banca centrale, relativamente ad un portafoglio di mutui ipotecari e ad un portafoglio di finanziamenti a controparti *corporate*, in ottica di maggior efficienza della posizione di liquidità.

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (analisi di valore e analisi di margine di interesse) è stata effettuata sia con riferimento a scenari ordinari, sia stressati, utilizzando ipotesi di variazioni anche non parallele delle curve di mercato. Nel corso dell'anno



Marzo – Inaugurata in piazza San Francesco la nuova sede della filiale di Bobbio, in locali di proprietà. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Roberto Pasquali, il vicesindaco di Marsaglia Anna Mozzi, rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, il parroco don Aldo Maggi, componenti del Comitato di credito, ex titolari, ex dipendenti e numerosi Soci e Clienti. Hanno preso la parola il presidente Giuseppe Nenna e il direttore generale e a.d. Angelo Antoniazzi. Nella foto piccola, i dipendenti della Filiale di Bobbio con la responsabile Annalisa Matti

la competente Funzione ha proseguito le attività di adeguamento della metodologia al 48° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

La Funzione di Risk management e l'Ufficio Back office – Amministrazione titoli hanno monitorato il portafoglio titoli, ciascuno per la parte di propria competenza, per verificare il rispetto delle soglie previste dalla normativa e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie contemplate dalla regolamentazione interna in materia. Il rischio sovrano degli strumenti governativi italiani è monitorato quotidianamente sulla base della variazione di valore del portafoglio titoli di proprietà in caso di aumento della curva dello spread governativo.

Con riferimento al rischio di concentrazione del credito derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti dello stesso settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla stessa area geografica, sono state messe in atto specifiche attività di controllo di secondo livello.

Con riferimento alle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, sono state espletate le attività di verifica del rispetto dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, nonché delle regole che assicurano la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con soggetti collegati.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva e quello connesso all'assunzione di partecipazioni sono governati grazie alla consueta gestione conservativa della leva finanziaria e dell'assunzione di partecipazioni.

La Banca ha posto inoltre in essere adeguati presidi interni a fronte del rischio residuo, che consiste nella possibilità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate si rivelino meno efficaci del previsto.

In merito al rischio strategico, costituito dal rischio attuale o prospettico di una flessione degli utili o del capitale, la Banca ha mantenuto un costante monitoraggio dell'adeguatezza del processo di definizione delle scelte strategiche, controllandone il relativo grado di attuazione.

La Banca ha messo in atto adeguati controlli e strumenti organizzativi a fronte del



Marzo – Presentato al PalabancaEventi “Piacenza 360”, il percorso virtuale e immersivo alla scoperta dei principali monumenti della città realizzato da Valeria Poli e Marco Stucchi. L'iniziativa, del Comune di Piacenza, è stata sostenuta dalla nostra Banca e dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano. Oltre agli autori Poli e Stucchi, sono intervenuti in una Sala Corrado Sforza Fogliani gremita, il sindaco Katia Tarasconi, l'assessore alla Cultura Christian Fiazza, il vicepresidente della Fondazione Mario Magnelli, Nicola Bellotti di Blacklemon

rischio reputazionale, tra i quali figurano le attività svolte dalla Funzione di Compliance e quelle previste dal Modello di organizzazione e gestione. Da sempre la Banca persegue i risultati economici nel costante rispetto dei valori etici che la contraddistinguono, adottando comportamenti improntati alla trasparenza e alla correttezza. La Banca ha pertanto aderito al “Codice di Comportamento del settore bancario e finanziario” predisposto dall’Associazione bancaria italiana e ha adottato un proprio “Codice etico”.

Con frequenza annuale è monitorata l’esposizione al rischio di trasferimento. Con riferimento ai rischi connessi con i servizi di investimento, nel corso dell’anno la Funzione di Risk management ha effettuato le consuete verifiche di secondo livello, con particolare riferimento al segmento operativo delle gestioni patrimoniali.

La Banca ha proseguito l’attività di adeguamento alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali sulla base dei contenuti del “Piano di iniziative ESG 2023-2025”. In particolare, nel corso del 2025, la Funzione di Risk management ha ulteriormente integrato la reportistica per monitorare trimestralmente l’esposizione della Banca ai rischi climatici e ambientali nell’ambito del rischio di credito, dei servizi di investimento e del portafoglio titoli di proprietà. In tali ambiti la Banca si è dotata di specifici indicatori di rischio (KRI), riferiti al rischio di credito, ai servizi di investimento e al portafoglio titoli di proprietà, da monitorare periodicamente all’interno del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework – RAF). La Banca ha anche provveduto all’integrazione dei rischi climatici ed ambientali nel processo di *impairment* del credito e a considerare tali fattori nel processo di autovalutazione di adeguatezza del capitale e della liquidità (Resoconto ICAAP/ILAAP).

In materia di gestione del rischio informatico, nel corso del 2025 la Banca ha continuato le attività necessarie all’adeguamento al Regolamento (UE) 2022/2554 (c.d. “DORA”), proseguendo nel rafforzamento del proprio assetto di resilienza operativa.

Allo stesso tempo è proseguito il monitoraggio del piano di adeguamento alla suddetta normativa attuato dal Centro Servizi, al fine di assicurare un completo controllo e la piena conformità normativa.



Marzo – Decreto Salva Casa sotto la lente della Confedilizia nel convegno di studi organizzato al PalabancaEventi e coordinato dal presidente nazionale di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa. Un’importante occasione per affrontare i problemi dell’immobiliare alla quale è intervenuto, in collegamento, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini. Tra i relatori, il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli

Con riferimento al rischio connesso alle cartolarizzazioni e al rischio di non conseguimento di una redditività adeguata, la Banca ha definito specifiche attività a presidio di tali rischi.

Nel corso dell'anno sono stati aggiornati il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk appetite framework – RAF), nonché le Strategie di gestione dei crediti deteriorati.

Per un esame dei profili qualitativi e quantitativi riferiti ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativo, si rimanda alle informazioni fornite nella Parte E della nota integrativa.

Politiche di remunerazione

Il Consiglio di amministrazione conferma le tradizionali linee guida in materia di remunerazione seguite dalla Banca – in coerenza con la propria identità di Banca Popolare, legata al territorio di insediamento – che sono ispirate ad equità retributiva interna e fondate su criteri di professionalità e di competenza. Esse tengono conto dei diversi livelli di responsabilità ricoperta e tendono, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, alla motivazione e fidelizzazione del Personale professionalmente qualificato e al riconoscimento del merito, al fine di valorizzare il contributo individuale dei dipendenti nel rispetto della sostenibilità economica del sistema di remunerazione.

Viene inoltre portata all'attenzione dell'Assemblea l'informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nel corso del 2025.

Gli assetti organizzativi

Nel corso del 2025 la Banca ha dato corso a numerosi interventi organizzativi. In particolare:

- al fine di migliorare i presidi a contrasto delle frodi a danno dei Clienti, la Banca ha continuato ad implementare le funzionalità dell'applicativo antifrode;
- è stata aggiornata la procedura antiriciclaggio al fine di far evolvere le funzionalità ad essa collegate;
- si è provveduto alla sostituzione del parco stampanti della Banca con apparecchiature più moderne ed efficienti;
- è stato acquisito e rilasciato un nuovo strumento di protezione avanzata delle postazioni di lavoro (*endpoint protection*);
- è stato sostituito lo strumento di posta elettronica con un applicativo più evoluto e integrato in una suite di strumenti di ultima generazione per la produttività;
- sono proseguite le iniziative finalizzate all'innalzamento dell'attenzione della Clientela relativamente alle frodi informatiche quali l'attivazione di specifiche notifiche via email, App e SMS, nonché mediante comunicazioni elettroniche e cartacee;
- è stato realizzato il nuovo sito istituzionale della Banca;
- è proseguita l'attività progettuale in ambito D.O.R.A (normativa europea in materia di *cyber security*);
- sono stati attivati i servizi di *Sanction Screening* e *Verification of Payee* (VoP) abbinati ai bonifici istantanei;
- è stata effettuata l'attivazione del Sistema di gestione delle garanzie dell'Eurosistema (*Eurosystem Collateral Management System – ECMS*);
- è stata effettuata l'attivazione dell'infrastruttura centralizzata Bancomat;
- nell'ambito degli investimenti verso una maggiore digitalizzazione, nonché verso sistemi che permettano un'interazione più efficiente e sicura con la Clientela, nel corso 2025 è stata ampliata la modalità di sottoscrizione della documentazione contrattuale tramite un codice temporaneo (*One Time Password - OTP*);
- nell'ambito dei servizi di investimento è stata attivata la pubblicazione in modalità digitale (*Digital collaboration*) dei documenti;

- sempre in materia di servizi di investimento sono state introdotte nuove funzionalità per la consulenza ed è stato ampliato il perimetro dei prodotti avviando nuove collaborazioni;
- sono state ampliate le forniture di dati e le funzionalità applicative in ambito di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG), nonché per la completa applicazione della Legge 9 dicembre 2021 n. 220 “Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo” e degli Orientamenti EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l’attuazione di misure restrittive dell’Unione e nazionali;
- sono state implementate alcune attività residuali dei progetti “Nuova definizione di default” e “*Loan origination and monitoring (LOM)*”.

L’organico del Personale al 31 dicembre 2025 è composto da 480 unità (240 uomini e 240 donne); la pressoché totalità assunta a tempo indeterminato.

Nel corso del 2025 la Banca ha registrato 20 cessazioni di rapporto e 25 assunzioni. Prosegue la profonda revisione organizzativa che ha visto un importante investimento in nuove risorse destinate sia a rafforzare la rete commerciale – anche nei territori fuori dalla provincia di Piacenza, interessati dall’apertura di 5 nuove dipendenze (Voghera, Pavia, Modena, Reggio Emilia e una seconda filiale a Milano) – sia ad incrementare la specializzazione necessaria a



Aprile – L’Assemblea della Banca si è tenuta sabato 12 aprile 2025 al PalabancaEventi, con la partecipazione di circa un migliaio di Soci ed ha approvato il bilancio dell’esercizio 2024, che ha chiuso con un utile netto di 34,5 milioni di euro (29,9 milioni di euro nel 2023), in crescita del 15,01%. L’Assemblea ha approvato la proposta del Consiglio di amministrazione di corrispondere un dividendo di 1,34533 euro per azione in contanti, oltre a 0,65467 euro tramite l’assegnazione di un’azione ogni 75 possedute e così per un totale unitario lordo di 2,000 euro ad azione (1,591 nel 2023). L’Assemblea ha determinato il prezzo di ogni azione della Banca, confermato in euro 49,10. L’Assemblea ha nominato il direttore generale Angelo Antoniazzi amministratore delegato

sostenere tali progetti di sviluppo; inoltre, continua l'ottimizzazione dell'organico complessivo (493 unità al 31.12.2020, 480 unità al 31.12.2025) – nonostante l'ampliamento della presenza territoriale in nuove province e dei carichi operativi della struttura – grazie ai processi di automazione, digitalizzazione e miglioramento delle infrastrutture IT messi in campo di concerto con la Direzione Operativa.

La Banca rispetta le pari opportunità tra uomo e donna in materia di sviluppo professionale, di carriera e di remunerazioni. Considera il lavoro a tempo parziale un valido strumento per favorire l'occupazione e la flessibilità del lavoro anche sotto un profilo sociale. Su richiesta dei dipendenti interessati ad utilizzare questa forma contrattuale di lavoro, la Banca concede – nei limiti compatibili con le esigenze organizzative aziendali e in base ad una graduatoria elaborata con criteri predefiniti e portati a conoscenza di tutto il Personale – la possibilità di modificare il contratto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale. Nel 2025 sono state accolte 35 richieste di lavoro a tempo parziale.

L'attenzione al Personale è per la Banca fonte di vantaggio competitivo; per questo motivo, essa è impegnata a valorizzare e sviluppare le capacità professionali dei singoli dipendenti (tenendo conto delle loro attitudini e potenzialità, offrendo una formazione adeguata all'innovazione tecnologica e volta a soddisfare le esigenze di servizio alla Clientela, migliorando le tecniche di lavoro) nonché il senso di appartenenza, che già comunque caratterizza – tradizionalmente – il nostro Personale.

I dipendenti sono accompagnati e seguiti, fin dal loro ingresso, in una logica di formazione continua, che rafforza le conoscenze tecniche e manageriali. Il quadro di progressivo sviluppo della rete commerciale e dei servizi alla Clientela, attraverso l'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi in un contesto di forte automazione delle procedure operative, hanno reso la formazione del Personale un'esigenza di primaria importanza. Nel 2025 l'attività formativa, che ha coinvolto la pressoché totalità dell'organico, per un monte ore di 22.000, è stata in particolare indirizzata all'aggiornamento e al presidio normativo delle aree di maggior rischio operativo.

In conformità con le aspettative di Vigilanza, la Banca si è assicurata che tutto il Personale ricevesse un costante aggiornamento in materia di rischio di riciclaggio, trasparenza, privacy, market abuse, MIFID e IVASS e che fosse predisposto un articolato percorso formativo per garantire gli standard di sostenibilità negli affidamenti. A fine 2025 è iniziato un progetto formativo con una fase pilota sulle nuove competenze digitali, derivante da una ristrutturazione aziendale in ambito informatico che si concluderà a fine 2026. L'introduzione di nuovi strumenti verrà supportata da specifici percorsi formativi per accompagnare i dipendenti al cambiamento e promuovere l'ottimizzazione dei processi di lavoro.

La Rete commerciale è anche stata coinvolta in progetti formativi volti a rafforzare le tecniche commerciali di vendita e manageriali di leadership, nonché in corsi di specializzazione in ambito assicurativo per il rafforzamento della cultura assicurativo-finanziaria, identificando giovani risorse meritevoli.

Il costo della formazione, relativo sia ai piani formativi aziendali, sia ai corsi individuali volti allo sviluppo delle competenze legate a specifiche mansioni, è quasi totalmente finanziato dal Fondo banche e assicurazioni, al quale la Banca aderisce già da diversi anni. Nel contempo, si è anche curata la crescita del Personale di ogni ordine e grado, coinvolgendo, in particolare, ogni unità lavorativa nell'assunzione di responsabilità, nella convinzione che "Il tempo è un valore". In linea con la valorizzazione delle responsabilità e degli apporti individuali, la Banca ha continuato a consolidare il sistema premiante e incentivante, per il Personale dirigente e per tutto il resto del Personale, basato su criteri quantitativi e qualitativi, che premiano il raggiungimento di risultati sostenibili.

Tutto il Personale della Banca beneficia di una copertura sanitaria integrativa che supporta i dipendenti e i relativi nuclei familiari nel sostenere le spese mediche e di carattere sanitario in generale. Per tutti i dipendenti sono inoltre previste coperture assicurative per infortuni, sia professionali, sia extraprofessionali. Tutti i costi delle succitate polizze sono interamente sostenuti dalla Banca.

La Banca si è fatta carico per tutto il Personale anche della quota associativa annuale al fondo pensione, che prevede un miglior trattamento pensionistico integrativo, alimentato da contributi sia aziendali, sia individuali; inoltre, ha previsto la possibilità, per ogni dipendente che ha optato per la conversione del premio di produttività in Welfare aziendale, di richiedere il rimborso, tra l'altro, delle bollette di luce, gas e dell'affitto all'interno del limite di esenzione fiscale dei "fringe benefit".

Visto l'interesse della Banca a creare cultura e conoscenza a livello territoriale, la stessa contribuisce al sostegno del Circolo Ricreativo Aziendale (CRA) attraverso l'erogazione di uno specifico contributo. Tale sostegno è dedicato a promuovere attività sociali, ricreative e culturali a favore dei dipendenti.

Sono previste provvidenze e specifici permessi ai lavoratori volti a conseguire un diploma di laurea o di scuola media superiore, nonché premi per motivi di studio a favore dei figli.

Per quanto riguarda le misure di prevenzione, anche nel 2025 è stata organizzata una campagna di vaccinazione antinfluenzale gratuita per i dipendenti.

In continuità con gli scorsi anni la Banca organizza incontri conviviali con tutti gli ex dipendenti in quiescenza per condividere risultati e progetti con coloro che, per tanto tempo, hanno fatto propri i valori della Banca. L'invito, accolto con entusiasmo, ha dato la possibilità a ciascun ex dipendente di essere ancora parte attiva sul territorio di riferimento. Per il Personale in quiescenza sono stati inoltre riservati specifici incontri di carattere culturale.

Buone le relazioni industriali svolte in un clima di concertazione e sinergia tra le parti, nel rispetto dei valori di correttezza e buona fede.



Aprile – Il tradizionale Concerto di Pasqua, giunto alla 39ª edizione, si è svolto come nel 2024 in San Savino, dove era stato ospitato fino al 2017. Per l'occasione la basilica romanica era gremita in ogni ordine di posti. Spettacolo affidato, come sempre, alla direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi. Il concerto è stato diretto dal maestro Camillo Mozzoni ed eseguito dall'Orchestra Filarmonica Italiana con la partecipazione del Coro Polifonico Farnesiano. Voci soliste: Erika Dilger, Alessia Minnone (soprani), Jihye Kim (contralto), Aronne Rivoli (tenore), Matteo Belmonte (basso). All'organo Federico Perotti

Servizio Prevenzione e Protezione

In tema di salute e sicurezza in Banca, il Servizio Prevenzione e Protezione aziendale ha aggiornato alcuni allegati al Documento di Valutazione dei Rischi ed in particolare il Rischio movimentazione manuale dei carichi per sollevamento e per traino-spinta e la Valutazione del rischio violenza e molestie sul lavoro. Gli importanti lavori di riqualificazione eseguiti in alcune filiali hanno contribuito a migliorare l'ergonomia delle postazioni di lavoro. Riguardo alla sicurezza è stato riqualificato secondo norma l'impianto di spegnimento del locale CED della Sede Centrale; sono state bonificate le coperture delle Filiali di Fiorenzuola d'Arda Centro e Pianello Val Tidone contenenti fibre di amianto. È stata promossa la campagna di vaccinazione antinfluenzale gratuita per i dipendenti. È stato, inoltre, aggiornato il Piano Spostamenti Casa – Lavoro richiesto dal Comune di Piacenza.

Adeguamenti alle normative

Nel corso del 2025 la Banca ha provveduto all'adeguamento delle procedure aziendali e agli adempimenti di trasparenza verso la Clientela prestando attenzione all'evoluzione normativa nei vari ambiti oggetto del quadro regolamentare europeo e dell'assetto normativo nazionale.

In ambito di trasparenza bancaria, il Decreto legislativo n. 212 del 31 dicembre 2025 ha recepito la Direttiva (UE) 2023/2225, relativa ai contratti di credito ai consumatori (c.d. "CCD II"); l'obiettivo principale della nuova Direttiva è rafforzare la tutela dei consumatori nel settore del credito al consumo e favorire la creazione di un mercato unico del credito al consumo. In previsione del recepimento, la Banca ha avviato le attività di analisi che porteranno alla definizione completa dei presidi richiesti entro novembre 2026.

Ulteriori disposizioni sono state emanate per quanto riguarda i servizi di pagamento, e precisamente la possibilità di disporre bonifici istantanei, come previsto dal Regolamento UE 2024/886. A tal fine, la Banca ha aggiornato le proprie procedure interne, prevedendo opportuni presidi di sicurezza per la clientela, informando la clientela, sia a mezzo home banking sia tramite comunicazioni periodiche, sull'adeguato utilizzo dello strumento del bonifico istantaneo, onde evitare rischi di frode. Le informazioni illustrano le novità relativamente ai bonifici istantanei e le attività svolte per la fruizione sicura del servizio: introduzione di nuovi limiti operativi, verifica del beneficiario durante l'inserimento del bonifico, segnalazione di eventuali incoerenze per la loro gestione. Nelle comunicazioni alla clientela viene posta l'attenzione sulla irrevocabilità dei bonifici istantanei.

Sempre in ambito trasparenza bancaria, in seguito alla Nota Banca d'Italia 18 giugno 2024 Prot. 1286518 "Disconoscimenti di operazioni di pagamento non autorizzate. Comunicazioni al sistema.", la Banca ha concluso e approvato l'attività di autovalutazione con riguardo ai seguenti macro-ambiti:

- Regolamentazione interna
- Trasparenza verso la clientela
- Processo istruttorio delle richieste della clientela
- Procedure di tokenizzazione carte della clientela
- Formazione
- Rendicontazione Organi aziendali.

Nel 2025 sono proseguite le attività di adeguamento, da parte della Banca, al 40° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, nonché al Regolamento europeo DORA (Digital Operational Resilience Act), in tema di sicurezza informatica e rischio ICT. Sono stati portati all'approvazione del Consiglio di amministrazione le Policy interne "Procedure e processi di gestione delle operazioni ICT", "Policy di sicurezza dei servizi di pagamento via internet" e "Policy di gestione delle risorse e dei progetti ICT" finalizzate a completare il perimetro delle politiche, procedure e processi relativo al "Quadro per la gestione dei rischi informatici e strategia di resilienza operativa digitale". È stato predisposto il Registro dei fornitori terzi di

servizi ICT e trasmesso a Banca d'Italia, entro la scadenza richiesta dalla normativa, con i dati aggiornati al 31 marzo 2025.

Sempre nell'ambito dei sistemi informatici, si ricorda che è stato recentemente implementato il quadro normativo nazionale sull'accessibilità digitale, finalizzato alla massima fruibilità di servizi e prodotti, al fine di superare le barriere derivanti da difficoltà fisiche o intellettive; il D. Lgs. del 27 maggio 2022 n. 82, attuativo della Dir. (UE) 2019/882 ("Accessibility Act"), è entrato in vigore il 28 giugno 2025, e sono state poste in consultazione le Linee Guida AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) il 15 maggio 2025. La consultazione si è conclusa il 14 giugno 2025 e si è ancora in attesa che venga pubblicata la normativa definitiva. È stato aggiornato il sito internet con la "dichiarazione di accessibilità", con cui la Banca si impegna a rendere il proprio sito web accessibile; tale dichiarazione viene aggiornata con frequenza annuale.

Con riguardo all'ambito dei servizi di investimento, si segnala l'ampliamento, da parte della Banca, del perimetro dei prodotti distribuiti e dei servizi offerti alla clientela, nei termini previsti dalla normativa MIFID II.

Dal mese di novembre sono stati resi disponibili per il collocamento fondi OICR prodotti dall'SGR Alisei.

A decorrere dall'1 ottobre 2025, la Banca ha avviato il servizio di "consulenza avanzata", con lo scopo di offrire alla clientela portafogli d'investimento personalizzati, con monitoraggio degli obiettivi in funzione dell'arco temporale prefissato con l'investitore.



Aprile – Daniele Benedetti è stato il vincitore della 31ª edizione della Süppéra d'Argint, concorso indetto dall'Accademia della cucina piacentina. È stato premiato dal presidente della Banca Giuseppe Nenna nel corso della serata che si è svolta nella Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi. Il concorso è sostenuto da Banca di Piacenza, Camera di Commercio dell'Emilia e Fondazione di Piacenza e Vigevano, che hanno ricevuto un riconoscimento "per la sensibilità dimostrata nei confronti dell'Accademia della cucina piacentina"

Il Servizio prevede, anche grazie ai portafogli modello elaborati a monte, l'erogazione di consulenze opportunamente personalizzate e condivise con il cliente in base ai parametri che caratterizzano il suo profilo di rischio, l'orizzonte temporale e la disponibilità patrimoniale destinata al Servizio.

Per quanto riguarda la distribuzione assicurativa, come da Provvedimento IVASS 147/2024, è stata modificata l'informativa precontrattuale per la distribuzione dei prodotti assicurativi e predisposto il MUP (modello unico contrattuale); il nuovo modulo viene consegnato alla Clientela nella fase precontrattuale che precede la stipula di un contratto assicurativo non di investimento. Il documento MUP è stato aggiornato anche a dicembre 2025, introducendo le informazioni sugli strumenti di tutela del contraente/aderente in previsione dell'Arbitro Assicurativo come da Provvedimento IVASS n. 163/2025 e le informazioni sul diritto all'oblio oncologico, previsto dall'articolo 2 della legge 7 dicembre 2023, n. 193.

La Banca si è adeguata, nel corso del 2025, al Provvedimento congiunto di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF, in tema di controlli rafforzati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo. Le procedure interne della Banca sono state adeguate con aggiornamenti inerenti i processi di concessione dei crediti e la prestazione dei servizi di investimento.

In tema di antiriciclaggio sono state predisposte le attività di adeguamento necessarie per garantire che le politiche, le procedure e i controlli finalizzati all'attuazione di "misure restrittive" siano adeguati e attuati in modo efficace, in seguito alla Nota Banca d'Italia dell'8 aprile 2025, con cui la vigilanza ha dichiarato all'Autorità bancaria europea l'intenzione di conformarsi ai due Orientamenti EBA in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali (EBA/GL/2024/14 e 15).

Progetto ESG

Nell'ambito della transizione verso un'economia più sostenibile – fortemente voluta dalle principali autorità a livello globale, tra le quali l'Unione Europea ha assunto da tempo una posizione di leadership – il sistema bancario è chiamato a svolgere un ruolo importante, in sinergia con gli altri soggetti economici e in coerenza con l'evoluzione del quadro di riferimento.

La Banca di Piacenza, in quanto banca locale, è tradizionalmente attenta alla sostenibilità della propria attività, con particolare riguardo al territorio di insediamento e ai propri portatori di interesse, ed è consapevole dell'importanza che assume l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie aziendali, nei propri assetti organizzativi e nei processi gestionali.

La Banca ha avviato al riguardo uno specifico progetto interno e ha formalizzato e inviato alla Banca d'Italia il Piano di iniziative ESG 2023-2025, con l'obiettivo di soddisfare le Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, pubblicate dalla Banca d'Italia ad aprile 2022.

In particolare, la Banca ha adottato – in coerenza con le Aspettative di vigilanza – un modello di governance "misto", che prevede l'individuazione di un componente del Consiglio di amministrazione a cui sono stati attribuiti specifici ruoli e responsabilità in materia – in particolare – di rischi climatici e ambientali; inoltre, la Banca ha individuato due Responsabili del coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali – identificati nel Responsabile della Funzione di Risk management e nel Responsabile del Reparto Normative-Progetti speciali dell'Ufficio Organizzazione & IT – che hanno il compito di coordinare l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle attività delle altre Funzioni.

La Banca ha tenuto conto dei fattori ESG nel processo di pianificazione strategica e nella definizione delle politiche di remunerazione.

La Direzione Personale ha predisposto e realizzato un articolato piano di formazione a beneficio del Personale. Il Piano è stato strutturato su più livelli al fine di fornire a tutto il Personale interessato una formazione di base, mentre sono stati previsti interventi più approfonditi per le figure maggiormente coinvolte. L'Ufficio Segreteria generale e legale ha coordinato la formazione degli Esponenti aziendali.

In ambito Finanza/Servizi di investimento, la Funzione di Compliance e gli Uffici Servizi di investimento e Bancassicurazione hanno seguito – in collaborazione con l’Ufficio Organizzazione – gli adeguamenti all’evoluzione normativa, in coerenza con i rilasci procedurali dell’*outsourcer* informatico. Sul sito internet aziendale è pubblicato il documento “Finanza sostenibile”, che riporta l’Informativa della Banca sulla sostenibilità nei servizi di investimento ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088. La Banca acquisisce da un fornitore qualificato gli score ESG sui prodotti finanziari.

Con riferimento al processo del Credito, la Banca ha sottoscritto con altra qualificata controparte un servizio di fornitura periodica di un articolato score ESG sulle imprese clienti, oltre alla valutazione sull’esposizione ai rischi climatici e ambientali degli immobili posti a garanzia delle operazioni creditizie. La Direzione Crediti ha proseguito nel corso del 2025 le attività finalizzate ad incorporare nelle politiche creditizie e nel processo di erogazione del credito – e a seguire in quello di monitoraggio – la valutazione dei rischi ESG: a fine 2025 è stata avviata la sottoposizione dei questionari ESG ad un primo segmento di Clientela al fine di affinare la valutazione complessiva del profilo di sostenibilità. Contestualmente, sono stati concessi i primi finanziamenti che tengono conto dei fattori ESG.

Con riferimento al Provvedimento con cui Banca d’Italia, Covip, Ivass e Mef hanno emanato le Istruzioni per l’esercizio di controlli rafforzati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine anti-persona e munizioni a grappolo, in attuazione dell’art. 3, c. 1 della legge 9/12/2021 n. 220, che rileva per l’operatività della Banca nell’ambito finanza/servizi di investimento e in quello del processo del credito, la Banca ha applicato la normativa avvalendosi di una lista pubblicamente disponibile e periodicamente soggetta ad aggiornamento di società esposte al rischio, nonché dei servizi erogati da qualificati provider.

La Banca ha partecipato ai principali tavoli di lavoro sui temi ESG in ambito Consorzio



Aprile – Pubblico numeroso al PalabancaEventi (Sala Corrado Sforza Fogliani) per la presentazione del volume “Investire perché. Guida per i risparmiatori indecisi” (edizione Sole24ore) scritto da Debora Rosciani e Mauro Meazza, conduttori dal 2017 su Radio24 del programma Due di denari, dove si parla di tasse, investimenti, bollette, economia domestica. Il libro è stato illustrato dall’autrice Debora Rosciani in dialogo con Simone Bini Smaghi, vicedirettore generale di Arca Fondi SGR, promotrice dell’incontro insieme alla Banca, rappresentata nell’occasione dal vicedirettore generale Pietro Boselli

CSE, ABI e Consorzio Luigi Luzzatti Scpa. Nel corso del 2025 la Banca ha avviato le attività per la predisposizione della rendicontazione di sostenibilità su base volontaria non essendo ad oggi tenuta – ai sensi della direttiva Corporate Sustainability Reporting Directive – CSRD e del successivo pacchetto di semplificazione normativa cd. “Omnibus”, alla pubblicazione della Rendicontazione sulla base degli standard ESRS.

La Banca si è dotata di specifiche politiche in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, e di promozione della diversità e dell’inclusività. Anche il Codice Etico pubblicato sul sito aziendale integra aspetti di sostenibilità sociale, di governance e climatico ambientali.

La Banca è chiamata a favorire la transizione verso un’economia sostenibile non solo con riferimento alla Clientela bancaria, ma deve essa stessa adottare comportamenti virtuosi in ambito ambientale, sociale e di governance (cd. “doppia materialità”). Nel paragrafo delle strategie aziendali si è dato conto dei principali interventi di riqualificazione energetica e di risanamento o efficientamento effettuati o in corso di realizzazione. A livello di governance, definizione degli obiettivi e gestione dei rischi, la Banca sta integrando i fattori ESG in linea con le iniziative contenute nel Piano di iniziative ESG 2023-2025, come descritto nel paragrafo relativo alla gestione dei rischi.

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito le attività previste dal Piano suddetto anche al fine di adeguarlo agli aggiornamenti normativi intervenuti successivamente all’adozione.



Maggio – Quarto appuntamento, dopo sette anni di interruzione, per la Giornata dell’economia piacentina grazie alla Banca, in collaborazione con Università Cattolica e Camera di Commercio dell’Emilia. Il Rapporto sul sistema economico locale è stato presentato nella Sala Corrado Sforza Fogliani del PalabancaEventi, gremio di autorità e addetti ai lavori. All’incontro sono intervenuti Giuseppe Nenna, Filippo Cella, Guido Caselli, Paolo Rizzi, Lorenzo Turci, Gioacchino Garolfi, Anna Paola Cavanna. Il Report 2025 – distribuito a tutti gli intervenuti – ha fatto emergere un quadro dell’economia locale dove la crescita è rallentata e individuato nella pianificazione, nella promozione turistica e nell’attenzione ai giovani le tre chiavi per rilanciare lo sviluppo del sistema Piacenza

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Impieghi e raccolta

Al 31 dicembre 2025 gli impieghi verso clientela (intesi come crediti e finanziamenti valutati al costo ammortizzato), al lordo delle rettifiche di valore, ammontavano a 2.451,2 milioni di euro, con un incremento del 5,00% rispetto al dato del 2024 (2.334,4 milioni di euro).

Al netto delle rettifiche di valore, gli impieghi alla clientela si sono attestati a 2.376,8 milioni di euro, con un aumento del 5,15% rispetto al 31 dicembre 2024 (2.260,4 milioni di euro).

Ripartizione impieghi per settori economici

	2024	2025
Società produttive	51,4%	52,8%
Famiglie	44,3%	43,2%
Società finanziarie	2,9%	3,0%
Amministrazioni pubbliche	0,3%	0,3%
Altri settori	1,1%	0,7%
	100,0%	100,0%

Ripartizione impieghi per attività economica

	2024	2025
Privati ed attività non produttive	43,8%	41,8%
Agricoltura	8,7%	9,3%
Attività manifatturiere	15,0%	15,1%
Costruzioni	6,2%	6,5%
Attività immobiliari	6,9%	7,2%
Commercio	11,9%	12,1%
Trasporti e altri servizi	7,5%	8,1%
	100,0%	100,0%

La crescita degli impieghi evidenzia, ancora una volta, che la Banca, per cultura e tradizione propria e di tutte le Popolari, è sempre vicina alle famiglie e alle piccole e medie aziende, non facendo mai mancare – come questi dati dimostrano – il proprio supporto al territorio di riferimento.

Nel 2025, infatti, sono stati concessi oltre 511 milioni di nuovi mutui, con una crescita, per il comparto dei soli mutui ipotecari prima casa, del 29,35% rispetto al 2024.

Da tener presente che gli impieghi non ricomprendono altre forme di sostegno all'economia locale, come gli acquisti di crediti d'imposta relativi agli interventi edilizi, che sono proseguiti anche nel corso del 2025, pur se su livelli più contenuti (6,4 milioni di euro).

Il rischio di concentrazione per singole controparti del portafoglio crediti risulta ridotto anche nel 2025, con assenza di posizioni verso clientela ordinaria rientranti nella categoria delle "grandi esposizioni" e con un'incidenza contenuta dei primi dieci clienti sul totale degli impieghi per cassa e firma (6,94%).

Con riferimento alle parti correlate, le operazioni ordinarie si sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H – Operazioni con parti correlate della Nota integrativa.

L'incidenza in diminuzione dei crediti deteriorati è coerente con la generale riduzione della rischiosità degli attivi delle banche italiane. Il rapporto dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti è sceso all'1,45% (1,84% nel 2024).

Per quanto riguarda le sofferenze, che sono scese allo 0,25% del totale degli impieghi netti (0,30% nel 2024), gli indicatori di rischiosità del portafoglio crediti risultano migliori della media riferita sia al sistema sia alle banche tradizionali (0,4% - fonte Banca d'Italia "Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2025": dato al mese di giugno 2025). Anche nel 2025 è stata effettuata una cessione di posizioni a sofferenza tramite cartolarizzazione multi-originator. Per maggiori dettagli, anche economici, si rimanda alla Nota integrativa, Parte E Sezione 1 Rischio di credito per le operazioni di cessione.

Al 31 dicembre 2025 anche il grado di copertura dei crediti deteriorati, pari al 60,68% (56,22% nel 2024), risulta migliore della media di sistema (47,1% - fonte Banca d'Italia citata in precedenza). Più in dettaglio, quello delle sofferenze è del 71,46% (74,29% nel 2024), quello delle inadempienze probabili del 61,43% (52,89% nel 2024) e quello delle esposizioni scadute del 15,77% (12,21% nel 2024).

Sul fronte della massa amministrata, si evidenzia una variazione positiva della raccolta diretta da clientela, passata da 3.409,1 a 3.700,6 milioni di euro, con una crescita dell'8,55%. Tale andamento positivo è stato raggiunto grazie alla crescita sia dei depositi a scadenza (+8,48%) sia della raccolta a vista (+7,16%). La raccolta indiretta, a valori di mercato, è passata da 3.496,5 a 3.715,6 milioni di euro, mostrando un incremento del 6,27%. All'interno dell'aggregato riferito alla raccolta indiretta, il risparmio gestito, passato da 2.284,7 a 2.424,8 milioni di euro (+6,13%), ha visto aumentare il comparto rappresentato dall'investimento in fondi comuni (+10,95% da 1.499,1 a 1.663,2 milioni di euro), mentre si evidenzia una lieve riduzione del comparto dei prodotti assicurativi (-1,59% da 590,7 a 581,4 milioni di euro).

A fine anno, l'incidenza del risparmio gestito sulla raccolta indiretta era pari al 65,26%, sostanzialmente in linea con il 65,34% dell'anno precedente.



Giugno – Il vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio ha officiato la funzione religiosa al santuario della Madonna del Monte per la consegna del premio “Solidarietà per la vita”, promosso dalla Banca e giunto alla 35ª edizione. A ricevere il riconoscimento è stato padre Romano Segalini, che “fin dal 1976 – recita la motivazione – opera come missionario comboniano nel nord-est del Congo” in zone dove si rischia la vita per la presenza dei ribelli e dove il religioso piacentino è partito ogni volta da aree nelle quali non c’era nulla lasciandole dotate di ospedali, scuole, chiese e centri educativi. Il premio è stato consegnato dal viceprefetto vicario Attilio Ubaldi, nelle mani del fratello Aldo Segalini

Il risparmio amministrato ha registrato un incremento, passando da 1.211,8 a 1.290,8 milioni di euro (+6,52%), dovuto ad un buon andamento dei corsi di mercato.

Composizione massa amministrata (importi espressi in milioni di euro)

	2024	2025	var.	var. %
Racc. diretta client.ord	3.409,1	3.630,1	221,0	6,48%
Pct con client.istituz.	-	70,5	70,5	100,00%
Raccolta diretta (A)	3.409,1	3.700,6	291,5	8,55%
Risparmio gestito	2.284,7	2.424,8	140,1	6,13%
Risparmio amministrato	1.211,8	1.290,8	79,0	6,52%
Racc. indiretta (B)	3.496,5	3.715,6	219,1	6,27%
Racc. da clientela (A+B)	6.905,6	7.416,2	510,6	7,39%
Racc. interbancaria	9,5	3,8	(5,7)	(60,00)%
Racc. complessiva	6.915,1	7.420,0	504,9	7,30%
Fondi	26,5	21,9	(4,6)	(17,36)%
Patrimonio	339,3	354,4	15,1	4,45%
Totale	7.280,9	7.796,3	515,4	7,08%



Giugno – La Banca ha festeggiato il 65° anniversario dell’apertura della Filiale di Farini con una cerimonia alla quale hanno preso parte Amministrazione e Direzione dell’Istituto, accolte dal direttore dello Sportello Mauro Cioncolini, da dipendenti e clienti, dai componenti dei Comitati di credito e dagli ex titolari. Presenti, tra gli altri, il sindaco Marco Paganelli, il primo cittadino di Ferriere Carlotta Opizzi e don Claudio Carbeni, che ha invitato a un momento di preghiera

Titoli e partecipazioni

I titoli di proprietà della Banca, senza considerare le interessenze di minoranza, si collocano a fine 2025 a 1.315,3 milioni di euro (1.233,7 milioni al 31 dicembre 2024). Il portafoglio è costituito in gran parte da titoli governativi a breve e a media scadenza (prevalentemente a tasso fisso) e classificati nel comparto dei titoli “*Held to collect*”, per la quasi totalità stanziabile presso la Banca Centrale Europea. Sono presenti anche obbligazioni (255,3 milioni, di cui 11,8 relativi a titoli emessi nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione, per la maggior parte coperti dalla garanzia statale – c.d. GACS) e, in piccola quantità, fondi chiusi (22,2 milioni).

Nel 2025, il totale delle interessenze di minoranza, classificate nei portafogli delle attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a conto economico o a patrimonio netto, è passato da 48,5 a 48,7 milioni di euro per effetto:

- dell’acquisto di un ulteriore quota di CSE, pari allo 0,50% per un controvalore di 1,0 milioni di euro;
- delle logiche di valutazione al *fair value*, che possono comportare oscillazioni di valori complessivamente non irrilevanti sia in diminuzione (CSE e Fraer Leasing le più significative quest’anno) sia in aumento (Arca Holding) complessivamente pari a -1,0 milioni di euro.

I dividendi e proventi su partecipazioni e altri investimenti si attestano a 3,9 milioni di euro, in leggero aumento rispetto al 2024 (3,7 milioni di euro). Relativamente alla partecipazione del 30% in Italcredi S.p.A., il 2025 ha evidenziato un aumento rispetto all’anno precedente per quanto riguarda sia il montante erogato (289,2 milioni contro i 271,1 nel 2024) sia il numero di pratiche. L’andamento, in particolare quello dei volumi, ricalca comunque quello del mercato della cessione del quinto in generale, che ha visto, nel 2025, un forte incremento delle erogazioni. Nel corso dell’anno la Banca ha perfezionato l’acquisto di un pacchetto di crediti in bonis dalla partecipata Italcredi S.p.A., costituito da prestiti personali concessi a fronte di cessione del quinto dello stipendio/pensione o da delegazione di pagamento, per complessivi 24,8 milioni di euro e relativi a n. 1.407 rapporti.

Dati di sintesi della Banca

(importi espressi in milioni di euro)

Di seguito sono elencati i dati più significativi di bilancio degli ultimi tre anni.

	2023	2024	2025
Totale attivo di bilancio	4.072,7	3.937,9	4.153,3
Capitale sociale	47,4	47,4	47,4
Mezzi propri (patr. netto)	315,7	339,3	354,4
Racc.dir.da clientela	3.183,3	3.409,1	3.700,6
Raccolta indiretta	3.284,9	3.496,5	3.715,6
Racc.glob.da clientela	6.468,2	6.905,6	7.416,2
Crediti a cl.lordi	2.294,7	2.334,4	2.451,2
Titoli di proprietà e partecipazioni	1.445,4	1.282,2	1.363,9
Crediti di firma	49,6	47,1	55,3
Margine di interesse	83,6	84,6	88,0
Utile lordo	43,9	50,8	59,5
Utile netto	30,0	34,5	40,5

Indici di redditività	2023	2024	2025
Cost/Income	58,33%	50,62%	46,14%
Utile/Patrimonio netto	9,49%	10,16%	11,42%
Indici di rischiosità			
Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	0,23%	0,30%	0,25%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	0,26%	0,49%	0,37%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	272,63	276,12	279,29
Costo del personale/Numero medio dipendenti	85,39	89,38	91,80

Conto economico

Il margine d'interesse, in aumento rispetto all'esercizio precedente, si attesta a 88,0 milioni (84,6 milioni nel 2024).

Le commissioni nette, pari a 49,8 milioni, mostrano un incremento rispetto al 2024 (+9,30%). Il margine d'intermediazione ha registrato un incremento del 2,03% (passando da



Settembre – La Banca ha festeggiato il 75° anniversario dell'apertura della Filiale di Nibbiano con una cerimonia alla quale hanno preso parte Amministrazione e Direzione dell'Istituto, accolte dal direttore dello Sportello Chiara Bonelli, da dipendenti e clienti, dai componenti dei Comitati di credito. Presente, tra gli altri, il sindaco Franco Albertini, che ha definito il nostro Istituto «una banca di territorio vicina alla sua gente»

126,5 a 129,0 milioni) pur presentando al suo interno un peggioramento della voce “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo al costo ammortizzato” (-5,6 milioni), da ricondurre alla sostituzione di titoli a basso rendimento con altri a rendimento superiore, senza modificare la duration complessiva del portafoglio, in grado di fornire un maggior apporto al margine di interesse degli esercizi futuri e in linea con la strategia di gestione del portafoglio HTC.

Il risultato netto della gestione finanziaria chiude in aumento di 4,6 milioni (+3,95% rispetto al 2024), grazie a minori rettifiche di valore su crediti verso la clientela (8,7 milioni di euro di rettifiche di valore a fronte dei 10,9 milioni del 2024). Per maggiori dettagli si rimanda alle Parti A – Politiche contabili ed E, Sezione 1 – Rischio di credito – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, della Nota Integrativa.

I costi operativi presentano una diminuzione di 4,5 milioni rispetto al 2024. All’interno dell’aggregato si evidenzia un incremento della voce “spese per il personale”, +1,5 milioni di euro rispetto al 2024, per effetto dell’aumento del numero dei dipendenti, dell’entrata a regime del CCNL e di maggiori accantonamenti sulla componente variabile delle retribuzioni. Nella voce “altre spese amministrative” (-0,4 milioni rispetto al 2024), la riduzione del contributo obbligatorio versato al FITD rispetto al 2024 (il cui impatto a conto economico era stato pari a 2,9 milioni), risulta più che compensato dall’aumento dei costi di gestione, principalmente riconducibile ai costi per servizi CSE, alle spese per acquisto di servizi professionali e ai canoni di noleggio software. La voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” invece, risulta positiva per 4,8 milioni, a seguito del rilascio dall’accantonamento stanziato per la copertura degli oneri derivanti dal contratto oneroso, ora risolto, relativo al salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A., come illustrato in maggior dettaglio nella Parte A Politiche contabili e nella Parte C Informazioni sul Conto economico della Nota Integrativa, Sezione 11.

La voce “Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali” (-1,2 milioni di euro) è dovuta alla svalutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento, a seguito della perizia valutativa effettuata annualmente.

L’utile, al lordo delle imposte, si attesta a 59,5 milioni di euro, in aumento di 8,7 milioni sul 2024 (+17,04%).

L’utile netto, infine, si attesta a 40,5 milioni di euro con una crescita del 17,38% rispetto al 2024. Il tasso di imposizione fiscale per il 2025 è pari al 31,96%, in lieve diminuzione rispetto a quello del 2024 (32,16%).

Proposta di riparto dell’utile

Il risultato netto d’esercizio consente l’attribuzione di un dividendo pari a 2 euro in contanti, oltre a 0,65467 euro tramite l’assegnazione di un’azione ogni 75 possedute – al valore deliberato per l’esercizio 2026 ai sensi dell’art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell’art. 7 dello Statuto – e così per un totale unitario lordo di 2,65467 euro ad azione (2 euro nel 2024), con un incremento del 32,7%.

L’assegnazione delle azioni in relazione alla quota di dividendo di 0,65467 euro sarà effettuata sulla base delle azioni in possesso dell’azionista il giorno successivo alla data di stacco. Laddove le azioni in possesso dell’azionista al giorno successivo alla data di stacco non dessero diritto ad un numero intero di azioni, le azioni da assegnare verranno arrotondate per difetto al numero intero, mentre per le frazioni residue il dividendo sarà liquidato in contanti.

L’ammontare in contanti dei dividendi delle azioni proprie in possesso della Banca alla data di stacco del dividendo sarà imputato alla Riserva disponibile, mentre le azioni derivanti dall’assegnazione per la parte di dividendo di 0,65467 euro andranno ad incrementare le azioni proprie della Banca.

Le azioni proprie oggetto di assegnazione non rappresentano – secondo quanto stabilito dall’Amministrazione finanziaria – utili in natura a fini fiscali e pertanto non sono assoggettate ad alcun tipo di imposizione fiscale in sede di assegnazione.

Il Consiglio propone quindi la seguente ripartizione dell'utile, che – formulata in osservanza dei principi di sana e prudente gestione – consentirà altresì – se approvata – di alimentare anche la Riserva disponibile:

- A Riserva non disponibile Ex D.L.vo 38/05	euro	1.506,00
- A Riserva disponibile	euro	11.700.000,00
- 10% a Riserva legale e la parte residua:	euro	4.046.066,97
- 10% a Riserva statutaria	euro	2.471.309,67
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	euro	1.235.654,84
- Ai Soci	euro	20.979.007,52
- Residuo a Riserva statutaria	euro	27.124,71

Confronto riparto utile

	2024	2025
- A Riserva non disponibile Ex D.L.vo 38/05	-	1.506,00
- Ad incremento della Riserva Disponibile	12.400.000,00	11.700.000,00
- 10% a Riserva legale	3.447.015,91	4.046.066,97
- 10% a Riserva statutaria	1.862.314,32	2.471.309,67
- 5% a Beneficenza e iniziative di pubblico interesse	931.157,16	1.235.654,84
- Ai Soci	15.805.360,00	20.979.007,52
- Residuo a Riserva Statutaria	24.311,72	27.124,71
Tot. Utile d'Esercizio	34.470.159,11	40.460.669,71

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, a termini di legge e di Statuto, propone di confermare in euro 43,10 il sovrapprezzo da aggiungere al valore nominale dell'azione, pari a euro 6, per l'esercizio 2026, ai sensi dell'art. 2528, comma 2, del Codice civile e dell'art. 7 dello Statuto.

Il patrimonio e i coefficienti patrimoniali

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio della Banca, escluso l'utile, è pari a 354,4 milioni di euro ed è esposto al netto di quanto sarà versato nel 2026 a titolo di imposta sostitutiva per l'affrancamento della Riserva ex D.L.vo 103/24 (relativa al cosiddetto contributo straordinario delle banche). In base alle novità introdotte dalla Legge di stabilità del 30 dicembre 2025 n.199, l'aliquota applicata varia a seconda dell'anno di versamento ed è pari al 27,5% nel 2026, al 33% nel 2027 ed al 40% dal 2028. Virtualmente il versamento diventerà obbligatorio dal 2028, in quanto è stata introdotta una presunzione assoluta, a partire da quell'esercizio, di prioritaria distribuzione della riserva in questione, a prescindere da quale posta (utile d'esercizio, riserve di utili etc.) venga effettivamente distribuita. Per evitare quindi un aggravio consistente (€ 1,4 milioni) il Consiglio ha optato per il versamento nel 2026, con l'aliquota ridotta, di euro 3,1 milioni, somma che è stata portata in diminuzione del patrimonio netto già al 31.12.2025 in contropartita alla rilevazione di un debito verso l'erario.

A valle del riparto dell'utile, così come proposto all'Assemblea dei Soci, il patrimonio ammonterà a 372,7 milioni di euro, oltre a quanto eventualmente imputato a riserva relativamente alle azioni proprie.

Per quanto riguarda i fondi propri di vigilanza, al 31 dicembre 2025 ammontano a 355,9 milioni di euro (343,6 milioni nel 2024).

La solidità patrimoniale dell'Istituto è più che confermata – come risulta dal presente bilancio – dal CET1 ratio del 20,03% (19,62% al 31 dicembre 2024), calcolato senza ricomprendere nella sua interezza la quota di riparto dell'utile destinata a riserva.

Il CET1 ratio, che rappresenta il rapporto tra il capitale primario e le attività ponderate per il rischio, permette di comprendere oggettivamente l'affidabilità della Banca e la sua solidità.

Il *Total capital* ratio è anch'esso pari al 20,03% (19,62% al 31 dicembre 2024).

Sia il CET1 ratio sia il *Total capital* ratio si collocano ben al di sopra dei valori richiesti dalla vigente normativa, confermando l'adeguatezza patrimoniale dell'Istituto, elemento essenziale per garantire una crescita armonica, equilibrata, fondata su basi solide e tali da assicurare un futuro caratterizzato da autonomia e indipendenza.

Il nostro Istituto, inoltre, si distingue per un elevato rapporto prudenziale di leva finanziaria – per le banche calcolato come rapporto percentuale tra capitale primario (CET 1) e totale delle attività in bilancio e fuori bilancio (garanzie e impegni) – pari all'8,23%, valore ampiamente superiore al minimo indicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (3%), e che evidenzia una ridotta rischiosità.

Fatti di rilievo dopo la data di riferimento del bilancio

Dalla data di chiusura dell'esercizio a quella di approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2025 da parte del Consiglio di amministrazione, non si sono verificati eventi tali da incidere sulla situazione patrimoniale ed economica esposta nella presente relazione.



Ottobre – Il vicecampione mondiale di salto triplo Andrea Dallavalle, piacentino, è stato premiato dalla Guardia di Finanza (fa parte del gruppo sportivo Fiamme Gialle), dal Coni e dalla Banca per ringraziarlo dell'impresa che ha dato lustro a Piacenza nel mondo e dell'esempio che dà a tanti giovani dimostrandosi campione non solo nello sport ma anche nella vita. La premiazione si è svolta al PalabancaEventi in una Sala Corrado Sforza Fogliani gremita. A consegnare i riconoscimenti, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Massimo Amadori, il delegato regionale del Coni Andrea Dondi e il presidente della Banca Giuseppe Nenna

Evoluzione prevedibile della gestione

I risultati conseguiti nell'esercizio 2025 collocano la Banca in una posizione particolarmente solida, ponendola nelle condizioni ottimali per affrontare con efficacia le sfide del prossimo futuro. I volumi intermediati, sia sul versante della raccolta sia su quello degli impieghi, hanno registrato una crescita significativa, evidenziando la rinnovata fiducia della clientela nell'Istituto. Parallelamente, la solidità patrimoniale ha beneficiato di un ulteriore rafforzamento, consolidando la capacità della Banca di sostenere il proprio sviluppo nel medio-lungo periodo.

Particolarmente rilevante è il livello di redditività conseguito nel 2025, il migliore nella storia dell'Istituto e ampiamente superiore rispetto agli obiettivi individuati dal Piano Strategico. Tale risultato conferma la validità delle azioni intraprese e la capacità della Banca di generare valore in maniera sostenibile, anche in un contesto macroeconomico caratterizzato da variabili di complessità crescente.

Le prospettive per il 2026 sono positive. Pur in presenza di un contesto internazionale non privo di elementi di incertezza – riconducibili principalmente alle tensioni internazionali sia politiche che commerciali – e ulteriormente aggravatosi in questi giorni, l'esposizione della Banca ai principali fattori di rischio si mantiene su livelli contenuti. La qualità del portafoglio creditizio evidenzia un progressivo miglioramento: l'incidenza del credito deteriorato lordo si



Ottobre – La Banca ha festeggiato il 65° anniversario dell'apertura della Filiale di Fiorenzuola con un incontro celebrativo al quale hanno preso parte Amministrazione e Direzione dell'Istituto, accolte dal direttore dello Sportello Giorgia Bertonazzi, da dipendenti e clienti, dai componenti dei Comitati di credito e dagli ex titolari. Presenti, tra gli altri, il sindaco Romeo Gandolfi, il comandante dei Carabinieri Pietro Denicotera, il parroco don Giuseppe Illica, che ha benedetto i locali. Della festa anche Giuseppe Torre, titolare del libretto di risparmio numero 1 emesso dalla Filiale di Fiorenzuola Centro il 3 ottobre del 1960

attesta su valori inferiori al 4%, mentre il livello di copertura raggiunge il 60,6%, posizionandosi tra i più elevati del sistema bancario. Tali indicatori confermano la validità delle politiche di controllo e gestione del rischio adottate.

Per il 2026 si prevede un'ulteriore crescita delle commissioni, in particolare di quelle connesse alla monetica e al risparmio gestito, comparti nei quali la Banca ha recentemente investito attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti e servizi dedicati. Nel corso del 2026 la Banca avvierà progetti di sviluppo dedicati al credito al consumo e al leasing, due ambiti ad elevato potenziale di crescita che permetteranno di ampliare e diversificare in modo significativo la gamma dei servizi offerti, rafforzando la capacità dell'Istituto di rispondere in maniera sempre più completa e competitiva alle esigenze della clientela.

Nel complesso, il consolidamento dei ricavi, insieme a una gestione attenta dei costi operativi, consentirà alla Banca di generare ulteriore valore per i Soci e di sostenere la crescita patrimoniale, rafforzando al contempo la propria competitività e la resilienza nel lungo periodo.



Dicembre – Coinvolgente concerto del BruCo Gospel Choir nella chiesa di San Pietro in Sala (in piazza Riccardo Wagner) a Milano. Un evento targato Banca in occasione dell'apertura (avvenuta il 15 dicembre 2025) di una seconda filiale milanese (dopo quella di corso di Porta Vittoria) in via Faruffini, come ha spiegato al numeroso pubblico nel suo intervento di saluto il vicedirettore generale dell'Istituto di credito Pietro Boselli. Molto gradita dai presenti l'esibizione del BruCo Gospel Choir guidato da Piero Basilico, architetto milanese abilissimo a coinvolgere il pubblico trascinandolo nei ritmi delle musiche ispirate agli spiritual afroamericani e all'evoluzione nella musica gospel tradizionale del secolo scorso

Conclusioni

Signori Soci,

al termine di questa relazione, che ha visto l'illustrazione nelle precedenti pagine dei ragguardevoli risultati di esercizio conseguiti, numerosi sono i ringraziamenti che ci sentiamo di rivolgere a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito al positivo andamento dell'esercizio appena trascorso.

Il primo doveroso e sentito ringraziamento lo rivolgiamo ai numerosissimi Soci e Clienti, il cui supporto rappresenta un fondamentale requisito per il perseguimento degli ambiziosi risultati di crescita raggiunti; il favore dagli stessi riservato alle numerose iniziative artistiche e culturali organizzate nel trascorso esercizio – che proseguono anche nel corrente anno, nel corso del quale celebriamo la ricorrenza dei novant'anni dalla fondazione della Banca – ci rende particolarmente orgogliosi.

Ringraziamo, inoltre, i rappresentanti della Vigilanza – in particolare il dott. Pietro Raffa, Direttore della Sede di Bologna, e tutti i Direttori delle Sedi e delle Filiali situate nelle province in cui opera l'Istituto – per l'attenzione e la disponibilità sempre dimostrate nei confronti della nostra Banca.

Analogo ringraziamento lo rivolgiamo agli esponenti degli Organismi di categoria – Associazione Bancaria Italiana e Associazione Nazionale tra le Banche Popolari – e delle società partecipate per l'assistenza e la collaborazione sempre accordateci.

Un sentito ringraziamento va, poi, ai rappresentanti della società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. per la professionalità e la disponibilità ancora una volta dimostrate.

Sentimenti di viva gratitudine rivolgiamo al Collegio sindacale – per la consueta competenza e professionalità –, al Collegio dei Probiviri oltretutto ai componenti dei Comitati locali di Credito – che rappresentano un imprescindibile presidio sui territori in cui la Banca opera – ai quali accomuniamo il Personale di ogni ordine e grado.

In ottemperanza alle previsioni statutarie, l'Assemblea è chiamata a provvedere al parziale rinnovo del Consiglio di amministrazione; sono, infatti, scaduti dal loro mandato gli Amministratori signori:

- prof.ssa Francesca Arcelli Fontana
- avv. Domenico Capra
- Roberto Scotti,

dei quali la prof.ssa Arcelli Fontana e l'avv. Capra in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Tutti i suddetti Amministratori – indicati dal Consiglio – sono rieleggibili nella carica ai sensi dell'art. 31 dello Statuto e presentano, anche sulla base dei curricula prodotti, profili personali e professionali coerenti con i requisiti definiti dal Consiglio stesso nel documento che individua la composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo amministrativo; documento depositato – unitamente alla Politica di idoneità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo nonché alla verifica effettuata dal Consiglio in ordine alla rispondenza della composizione effettiva rispetto a quella ritenuta ottimale – presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

L'Assemblea deve pure provvedere alla nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente, attualmente composto dai signori (tutti rieleggibili e indicati dal Consiglio):

- dott.ssa Maria Luisa Maini (Presidente)
- dott.ssa Cristina Fenudi
- dott. Cristiano Guidotti
- dott. Claudio Carpanini (supplente)
- dott.ssa Valentina Visconti (supplente).

Tutti i suddetti nominativi, anche alla luce dei curricula prodotti, presentano idonei

profili personali e professionali, che risultano coerenti con quanto previsto nel documento, approvato dal Collegio sindacale, che individua la composizione quali-quantitativa ottimale dell'Organo; documento depositato – unitamente alla verifica effettuata dal Collegio in ordine alla rispondenza della composizione effettiva rispetto a quella ritenuta ottimale – presso l'Ufficio Segreteria generale e legale della Banca a disposizione dei Soci per la consultazione, per le finalità e nei termini previsti dalla normativa vigente.

I candidati sopra riportati – ai sensi dell'art. 2400, ultimo comma, Codice civile – hanno fatto pervenire alla Banca la documentazione relativa agli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, dalla quale risulta che essi ricoprono, nell'ordine: n. 4 incarichi, di cui 1 di amministratore; n. 10 incarichi, di cui 2 di amministratore; n. 11 incarichi, di cui 1 di amministratore e 4 di curatore o commissario giudiziale; n. 2 incarichi; n. 5 incarichi, di cui 1 di curatore.

Vi segnaliamo che occorre, altresì, fissare il compenso del Collegio sindacale per il triennio 2026/2028, che proponiamo di determinare nella misura di € 85.000 per il Presidente



Dicembre – Notevole successo al PalabancaEventi per la mostra d'arte dedicata ai Cavalli della Piazza principale di Piacenza e al genio dell'autore delle statue equestri, Francesco Mochi. Allestita con formula mista (tradizionale e immersiva) sotto la direzione artistica di Antonio Iommelli, direttore dei Musei Civici di Palazzo Farnese, è stata inaugurata nel corso di una serata nel corso della quale sono intervenuti, oltre allo stesso dott. Iommelli, il sindaco di Piacenza Katia Tarasconi, il presidente della Banca Giuseppe Nenna e l'assessore alla Cultura Christian Fiazza

e di € 65.000 per i Sindaci effettivi, che continua a mantenersi su livelli sensibilmente inferiori ai parametri previsti in materia dall'apposito Decreto ministeriale.

È in scadenza anche il Collegio dei Probiviri, attualmente composto dai signori:

- rag. Gianpaolo Stringhini - Presidente
- rag. Luigi Bolledi
- rag. Giuseppe Gioia
- dott. Maurizio Centenari (supplente)
- dott. Fausto Sogni (supplente),

tutti rieleggibili e indicati dal Consiglio.

A conclusione di questa nostra relazione, Vi invitiamo ad approvare:

- la relazione sulla gestione e le proposte in essa contenute, con particolare riferimento a quelle relative alla ripartizione dell'utile, alla determinazione del sovrapprezzo delle azioni e al compenso del Collegio sindacale;
- il bilancio di esercizio (corredato dalle relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione).

Piacenza, 10 marzo 2026

Il Consiglio di amministrazione



Dicembre – Applausi convinti e Santa Maria di Campagna gremita in ogni ordine di posti a decretare ancora una volta il successo e il gradimento dei piacentini per il Concerto degli Auguri che la Banca tradizionalmente offre alla città in occasione del Natale da ben 39 anni. «Una Basilica – ha sottolineato il direttore commerciale dell'Istituto di credito Francesco Passera nel suo intervento di saluto – a cui la Banca è molto legata. Questo concerto è l'occasione per condividere emozioni e bellezza e per avvicinarsi alla musica. È anche con iniziative così che ci sentiamo parte integrante della comunità». Sotto la direzione artistica del Gruppo strumentale Ciampi del maestro Claudio Saltarelli, con le musiche eseguite dall'Orchestra Filarmonica Italiana (diretta da Camillo Mozzoni; all'organo, Federico Perotti) e dal Coro Polifonico Farnesiano, lo spettacolo si è come di consueto concluso con il canto (di cui è stato eseguito il bis) Adeste Fideles



Diamo Valore all'agricoltura

**SERVIZI, FINANZIAMENTI,
PROGETTI DI FILIERA.**

Rivolgetevi all'Ufficio Coordinamento
dipendenze Comparto Agrario
tel. 0523 542442.

Relazione del Collegio sindacale All'assemblea dei Soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2, C.C.

Signori Soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice civile vi relazioniamo in ordine all'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 con un utile netto di € 40.460.670.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, dalle Disposizioni di Banca d'Italia e dallo Statuto nonché dai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, mediante la partecipazione a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione e l'effettuazione di n. 27 verifiche, ritualmente verbalizzate, per approfondire la conoscenza dell'attività svolta dalla Banca, al fine di valutarne i rischi e l'impatto sul risultato d'esercizio e sulla struttura patrimoniale.

Abbiamo svolto anche il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", assolvendo alle seguenti attribuzioni di cui al Decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 135, concernente la revisione legale dei conti:

- monitorare il processo di informativa finanziaria
- verificare l'efficacia dei sistemi di controllo interni
- monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio
- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di revisione legale
- informare il Consiglio di amministrazione dell'esito della revisione legale del bilancio.

Nell'esercizio delle suddette funzioni abbiamo vigilato sulla gestione della Banca sotto il profilo della conformità alla legge, all'atto costitutivo ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'impostazione generale data al bilancio, con particolare riferimento ai contenuti della circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Abbiamo vigilato pertanto sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione (con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale) e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire.

Abbiamo assistito il Consiglio di amministrazione esprimendo, a norma di legge, pareri su atti relativi alla definizione dei principali assetti aziendali, valutandone concretamente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Abbiamo inoltre acquisito dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Le relative determinazioni si sono configurate conformi alla legge ed allo Statuto sociale, adeguatamente motivate, orientate a prudenza ed alla salvaguardia del capitale sociale e degli interessi dei Soci e non in potenziale conflitto di interesse.

Ci siamo anche rapportati, singolarmente o congiuntamente in ruolo di coordinamento, con i responsabili delle Funzioni di controllo della Banca (Compliance, Antiriciclaggio e Protezione dei dati, Risk management, Revisione interna), con la società incaricata della revisione legale e con l'Organismo di Vigilanza 231.

Particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione del modello di business ed agli atti di programmazione, attuazione e corretta gestione, adottati dalla Banca per scongiurare o, quantomeno, mitigare l'impatto dei fattori sfavorevoli e dei rischi sull'economia globale

conseguenti alle tensioni geopolitiche create dai conflitti internazionali in corso, all'aumento dei prezzi energetici, al rischio di stagflazione, all'introduzione dei dazi ed all'aggravarsi dei rischi climatici e ambientali.

Gli accertamenti eseguiti, documentati dai relativi verbali riepilogati in occasione della seduta del 20 marzo scorso, non hanno evidenziato particolari elementi di criticità e le aree esaminate si sono dimostrate validamente presidiate, convenientemente regolamentate dalla normativa interna e supportate con la dovuta attenzione dai ruoli di competenza.

In tale contesto abbiamo controllato il rispetto del RAF (Risk Appetite Framework), fondamentale quadro di riferimento che, come è noto, definisce la propensione al rischio della Banca con i relativi limiti, le soglie di tolleranza, le politiche di governo dei rischi ed i processi necessari per affrontarli in coerenza con il modello di business e il piano strategico definito dal Consiglio di amministrazione.

Abbiamo seguito le varie fasi del processo interno di determinazione della congruità patrimoniale (ICAAP/ILAAP), verificando l'adeguatezza della Banca in ordine all'organizzazione dei procedimenti posti in essere per la rilevazione e gestione dell'esposizione ai rischi rilevanti.

In particolare abbiamo verificato che, anche a seguito degli assorbimenti dovuti agli effetti delle prove di stress effettuate nelle condizioni avverse ipotizzate, il patrimonio della Banca si mantiene ampiamente capiente con riferimento sia alla situazione attuale che alla valutazione prospettica.

Per quanto riguarda l'ammissione di nuovi Soci abbiamo verificato che la stessa è sempre avvenuta in conformità alle norme statutarie, garantendo il rispetto del limite massimo stabilito per la detenzione del numero di azioni dell'Istituto. Non sono pervenute, durante l'esercizio, denunce ex art. 2408 c.c.

Con specifico riferimento alla redazione del bilancio, abbiamo verificato la sua conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura, accertandone la rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza in occasione dell'espletamento dei nostri doveri.

Gli schemi di Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e Rendiconto finanziario sono conformi a legge.

La nota integrativa indica, con la dovuta chiarezza, i criteri di valutazione seguiti che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati.

Abbiamo verificato e riscontrato l'osservanza delle disposizioni inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione che fornisce adeguata informativa in ordine ai principali rischi cui la Banca è esposta.

Come prescritto, essa indica anche i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, sia con riferimento alle condizioni preferenziali accordate ai Soci che alle iniziative assunte per la valorizzazione della cultura, dell'economia e delle tradizioni piacentine.

Per ciò che è a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non si sono avvalsi della deroga consentita dallo IAS 1, paragrafo 17 e dall'art. 2423 del Codice Civile.

Abbiamo espresso il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dell'importo di €. 153.545 relativo alle "immobilizzazioni immateriali", nei limiti dello IAS 38. Le relative quote di ammortamento sono state determinate con il nostro consenso in relazione al

periodo di effettiva utilità degli oneri e, comunque, l'ammortamento non supera il periodo di cinque anni. Nella suddetta posta "immobilizzazioni immateriali" non sono ricompresi costi non ancora ammortizzati che possano determinare limitazioni alla distribuzione di dividendi.

Infine abbiamo preso atto dei risultati esposti dalla Società Deloitte & Touche s.p.a. nella relazione di revisione e nella relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo n. 537/2014, esplicativa dei risultati della revisione legale.

I relativi documenti, da noi ritualmente trasmessi senza osservazioni al Consiglio di amministrazione, non formulano rilievi significativi.

Conclusioni

Nel corso delle sopra descritte attività di vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione in termini di osservazioni al bilancio o di rilievi per le altre materie di competenza di questo Collegio sindacale.

Considerate anche le risultanze dell'attività della Società di revisione legale, proponiamo all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto, nonché di approvare la proposta degli Amministratori in ordine alla destinazione degli accantonamenti e degli stanziamenti ed alla ripartizione dell'utile.

Con l'approvazione del bilancio 2025 viene a scadere il mandato dell'intero Collegio sindacale e dei Consiglieri, tutti rieleggibili, signori:

- prof.ssa Francesca Arcelli Fontana
- avv. Domenico Capra
- sig. Roberto Scotti

e pertanto dovete provvedere alle relative nomine.

Vi chiediamo inoltre di provvedere al rinnovo del Collegio dei Probiviri scaduti e rieleggibili, così come proposto dal Consiglio di amministrazione.

Un sentito ringraziamento al Direttore generale e Amministratore delegato, rag. Angelo Antoniazzi, agli addetti della Funzione di Revisione interna a supporto dell'attività di questo Collegio, nonché al personale tutto per la solerte collaborazione fornitaci nell'espletamento dei nostri doveri.

Piacenza, 24 marzo 2026

I SINDACI

Relazione della società di revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Banca di Piacenza soc. coop. per azioni**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2 valutati al costo ammortizzato**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio al 31 dicembre 2025 risultano iscritti crediti verso la clientela netti per finanziamenti non deteriorati pari a Euro 2.342,5 milioni (2.218,8 milioni al 31 dicembre 2024), di cui Euro 215,5 milioni (251,7 milioni 31 dicembre 2024) classificati in stage 2.

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio del credito che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, che tiene anche in adeguata considerazione il particolare contesto macroeconomico interessato da significative incertezze indotte dalle tensioni geopolitiche.

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In relazione alla significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e alla accresciuta complessità dei processi di monitoraggio della qualità del credito adottati dalla Banca, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati, con riferimento alle esposizioni con maggiore livello di rischiosità classificati in stage 2, rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione del sistema di controllo interno della Banca nonché della normativa primaria interna relativamente al processo creditizio che ha incluso, in particolare, l'identificazione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e l'adeguatezza della classificazione in conformità al quadro normativo di riferimento e ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione delle procedure e dei processi aziendali, nonché dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti adottati dalla Banca con riferimento al processo di classificazione a stage 2 dei crediti verso clientela per finanziamenti;

- analisi e comprensione dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati e verifica dell'efficacia operativa dei relativi controlli rilevanti;
- verifica, su base campionaria, della corretta classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati classificati in stage 2;
- procedure di analisi comparativa esaminando la movimentazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e delle relative rettifiche di valore;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dalla normativa applicabile.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio.

Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni ci ha conferito in data 30 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Piacenza soc. coop. per azioni al 31 dicembre 2025.

Deloitte.

6

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca

Socio

Milano, 20 marzo 2026

Schemi del bilancio

Stato patrimoniale

(in euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	157.591.228	90.561.443
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	23.552.611	27.364.504
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	23.552.611	27.364.504
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	139.326.177	138.146.284
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.606.382.740	3.404.917.076
	a) crediti verso banche	126.712.754	140.419.625
	b) crediti verso clientela *	3.479.669.986	3.264.497.451
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Partecipazioni	8.604.000	8.655.283
80.	Attività materiali	60.349.220	61.188.759
90.	Attività immateriali	153.545	34.738
	di cui:		
	- avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	17.086.941	19.643.751
	a) correnti	-	988.312
	b) anticipate	17.086.941	18.655.439
120.	Altre attività	140.281.126	187.383.679
	Totale dell'attivo	4.153.327.588	3.937.895.517

* di cui titoli di debito

1.102.854.878

1.004.128.825

di cui crediti

2.376.815.108

2.260.368.626

(in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.633.843.410	3.418.546.621
	a) debiti verso banche	3.783.177	9.463.997
	b) debiti verso la clientela	3.495.402.529	3.189.207.493
	c) titoli in circolazione	134.657.704	219.875.131
40.	Derivati di copertura	43.841	79.488
60.	Passività fiscali	6.762.751	4.419.640
	a) correnti	2.040.043	-
	b) differite	4.722.708	4.419.640
80.	Altre passività	102.611.514	118.944.984
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.900.888	5.381.157
100.	Fondi per rischi e oneri:	10.264.443	16.711.975
	a) impegni e garanzie rilasciate	951.846	1.175.759
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	9.312.597	15.536.216
110.	Riserve da valutazione	34.971.844	34.939.678
140.	Riserve	154.334.324	139.506.881
150.	Sovrapprezzi di emissione	123.000.296	123.000.296
160.	Capitale	47.416.080	47.416.080
170.	Azioni proprie (-)	-5.282.473	-5.521.442
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	40.460.670	34.470.159
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.153.327.588	3.937.895.517

L'Amministratore delegato
e Direttore generale
rag. Angelo Antoniazzi

Il Capo contabile
rag. Elisabetta Sckokai

Conto economico

(in euro)

	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	121.069.151	141.236.567
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	102.254.138	114.634.185
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(33.074.902)	(56.616.741)
30.	Margine di interesse	87.994.249	84.619.826
40.	Commissioni attive	51.780.552	47.608.553
50.	Commissioni passive	(2.014.562)	(2.077.045)
60.	Commissioni nette	49.765.990	45.531.508
70.	Dividendi e proventi simili	3.947.371	3.660.034
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	426.402	576.230
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(413)	(3.948)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(9.381.418)	(3.829.364)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.381.418)	(95.556)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(3.733.808)
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.721.422)	(4.091.169)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.721.422)	(4.091.169)
120.	Margine di intermediazione	129.030.759	126.463.117
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.689.072)	(10.853.574)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.701.235)	(10.853.342)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.163	(232)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(124.330)	38.236
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	120.217.357	115.647.779
160.	Spese amministrative:	(76.951.909)	(75.858.909)
	a) spese per il personale	(42.410.707)	(40.937.533)
	b) altre spese amministrative	(34.541.202)	(34.921.376)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5.006.344	75.431
	a) impegni e garanzie rilasciate	223.913	120.606
	b) altri accantonamenti netti	4.782.431	(45.175)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.144.512)	(2.966.990)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.344)	(13.792)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	15.571.251	14.749.845
210.	Costi operativi	(59.534.170)	(64.014.415)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(51.283)	-
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1.247.450)	(844.039)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	80.495	18.037
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	59.464.949	50.807.362
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.004.279)	(16.337.203)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	40.460.670	34.470.159
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.460.670	34.470.159

Prospetto della redditività complessiva

(in euro)

	Voci	31.12.2025	31.12.2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.460.670	34.470.159
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(872.837)	2.728.166
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(918.435)	2.746.655
50.	Attività materiali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	45.598	(18.489)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	903.582	4.061.901
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	903.582	4.061.901
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	30.745	6.790.067
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	40.491.415	41.260.226

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.24		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.25		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2025			
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditi complessivi 31.12.2025		
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Devoti su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	47.416.080	47.416.080		47.416.080												47.416.080	
a) azioni ordinarie	47.416.080	47.416.080		47.416.080												47.416.080	
b) altre azioni	-	-		-												-	
Sovrapprezzi di emissione	123.000.296	123.000.296		123.000.296												123.000.296	
Riserve:	139.506.881	139.506.881		139.506.881	17.733.642			2.906.199								154.334.324	
a) di utili	139.506.881	139.506.881		139.506.881	17.733.642			2.906.199								154.334.324	
b) altre	-	-		-												-	
Riserve da valutazione	34.939.678	34.939.678	1.421	34.941.099												34.971.844	
Strumenti di capitale	-	-		-												-	
Azioni proprie	-5.521.442	-5.521.442		-5.521.442						238.969						-5.282.473	
Utile (Perdita) di esercizio	34.470.159	34.470.159		34.470.159	-17.733.642		-16.736.517									40.460.670	
Patrimonio netto	373.811.652	373.813.073	1.421	373.813.073			-16.736.517	2.906.199		238.969				40.491.415		394.900.741	

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	79.502.999	90.891.596
- risultato d'esercizio (+/-)	40.460.670	34.470.159
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (- /+)	3.721.422	4.091.169
- plus/minusvalenze su attività di copertura (- /+)	413	3.948
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.518.588	16.770.406
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.389.805	3.824.821
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-3.932.266	1.231.423
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	19.004.279	14.220.999
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.340.088	16.278.671
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-188.431.538	52.166.321
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	90.771	85.065
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1.122.366	84.783.070
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-223.330.185	2.899.106
- altre attività	35.930.242	-35.600.920
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	196.554.259	-155.159.155
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	227.800.474	-204.292.830
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-31.246.215	49.133.675
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	87.625.720	-12.101.238
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-410.715	529.500
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	333.000	330.000
- vendite di attività materiali	-743.715	199.500
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-3.796.946	-2.903.493
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.662.795	-2.899.208
- acquisti di attività immateriali	-134.151	-4.285
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-4.207.661	-2.373.993
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	238.970	-38.936
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-16.625.245	-13.216.233
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-16.386.275	-13.255.169
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	67.031.784	-27.730.400

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	90.561.443	118.262.468
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	67.031.784	-27.730.400
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-1.999	29.375
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	157.591.228	90.561.443

Legenda: (+) generata (-) assorbita

La Banca di Piacenza per lo sport



Costante l'attenzione della Banca anche al mondo dello sport piacentino. Confermato nel 2025 il sostegno al volley. Anche quest'anno la formazione piacentina sta onorando il campionato di A1 con una squadra molto giovane ma competitiva. Nella foto, la formazione biancorossa 2025-2026



La Banca ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il Piacenza Calcio, di cui è partner organizzativo (e secondo sponsor di maglia) per la stagione sportiva 2025-2026. La partnership è stata avviata cinque anni fa e riconfermata con la nuova dirigenza della società sportiva, che sta partecipando al campionato di serie D, ed è estesa anche al settore giovanile, al Dream Team e alla squadra femminile



La Banca ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il Fiorenzuola Calcio, di cui è sponsor anche per la stagione sportiva 2025-2026. La società valdarese sta disputando il campionato di Eccellenza, ma guarda con grande attenzione al settore giovanile, con l'obiettivo di portare in prima squadra qualche ragazzo del territorio. E per questa stagione il sostegno del nostro Istituto si è allargato proprio al settore giovanile dei rossoneri

Nota integrativa

(valori espressi in migliaia di euro, salvo dove diversamente specificato)

Elenco delle Parti di Nota integrativa compilate:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte M – Informativa sul leasing

Come previsto da Banca d'Italia le Parti, Voci e Tabelle di Nota integrativa che non presentano importi non sono state indicate.

La lettera X riportata talvolta nelle tabelle indica, secondo le Istruzioni di Banca d'Italia, che il campo non può essere avvalorato.

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2025 è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e seguenti.

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto, inoltre, sulla base delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.L.vo n. 38/2005, con la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 8° aggiornamento del 17 novembre 2022. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto minimo della Nota integrativa. È stato inoltre considerato, per quanto applicabile, quanto disposto dalla Comunicazione di Banca d'Italia del 14 marzo 2023 che, abrogando e sostituendo l'analoga Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021, ha aggiornato le informazioni integrative aventi a oggetto gli impatti derivanti dalle misure a sostegno dell'economia realizzate mediante meccanismi di garanzia pubblica a seguito dell'epidemia da Covid-19.

Inoltre si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sull'applicazione in Italia degli IFRS.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento del bilancio (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) omologati al 31 dicembre 2025 da appositi Regolamenti dell'Unione Europea.

Viceversa non sono stati applicati i seguenti principi contabili e/o relative modifiche, già approvate dallo IASB ma non ancora omologati dalla UE.

In particolare, la Banca sta valutando gli impatti derivanti dall'IFRS 18 e aggiornerà schemi di bilancio e Nota Integrativa coerentemente all'aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB
Standards:		
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	aprile 2024	1° gennaio 2027
IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	maggio 2024	1° gennaio 2027
Amendments to:		
IAS 21: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency	novembre 2025	1° gennaio 2027

Tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Viceversa i seguenti documenti sono stati omologati dalla UE, ma sono applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo l'1 gennaio 2026.

Titolo documento	Data Emissione IASB	Data entrata in vigore del documento IASB	Data di omologazione	Regolamento UE e Data di pubblicazione
Standards				
Annual Improvements Volume 11	luglio 2024	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	UE 2025/1331 10.07.2025
Amendments to:				
- IFRS 9 and IFRS 7: Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments	maggio 2024	1° gennaio 2026	27 maggio 2025	UE 2025/1047 28.05.2025
- IFRS 9 and IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity	dicembre 2024	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	UE 2025/1266 01.07.2025

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio dell'impresa è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto laddove richiesto dagli IAS/IFRS e dalla Circolare n. 262/05 di Banca d'Italia – ultimo aggiornamento.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in particolare del principio della Continuità aziendale, della Contabilizzazione per competenza economica (ad eccezione del rendiconto finanziario redatto per cassa) e della non Compensazione di partite (salvo quando ciò sia espressamente previsto da una norma).

Nella redazione dell'informativa di bilancio al 31 dicembre 2025 si è tenuto conto, inoltre, di quanto indicato nella comunicazione ESMA del 14 ottobre 2025 "European common enforcement priorities for 2025 annual financial reports", che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci. Per tale informativa si rimanda in particolare alla sezione 4 Altri aspetti, paragrafo "Rischi, incertezze e impatti derivanti dal contesto macroeconomico".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2025, data di chiusura dell'esercizio, e fino al 10 marzo 2026, data in cui il bilancio è stato approvato dal Consiglio di amministrazione, ai sensi dello IAS 10, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio stesso o dell'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Considerato anche l'esteso ricorso alla valutazione al fair value da parte dei principi contabili internazionali, si ritiene opportuno evidenziare di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime:

- la quantificazione delle perdite attese di valore delle attività;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non negoziati in mercati attivi;
- la valutazione al fair value degli immobili per investimento;
- la stima della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, eventualmente aggiornate per tener conto dei principi IFRS di nuova adozione, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Rischi, incertezze e impatti derivanti dal contesto macroeconomico

Come già riportato nella sezione 2 Principi generali di redazione, la redazione del bilancio è avvenuta applicando il principio della Continuità aziendale, i cui presupposti si ritiene permangano anche nell'attuale periodo e oltre i 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio, considerando i costanti risultati positivi, la solidità patrimoniale, gli indicatori di liquidità della Banca e la prevedibile evoluzione della gestione.

Alla data di fine esercizio, la principale causa d'incertezza nell'effettuazione delle stime è rappresentata dal contesto macroeconomico, che rende difficoltoso elaborare previsioni affidabili circa il futuro andamento.

Il quadro macroeconomico generale, infatti, mostra incertezze nelle prospettive di crescita, derivanti, in particolare, dagli esistenti rischi geopolitici. Tale evoluzione ha richiesto l'aggiornamento delle stime contabili

effettuate nel corso dell'esercizio ed in particolare di quelle inerenti la determinazione, ai sensi dell'IFRS 9, delle perdite attese su crediti in bonis.

In primo luogo, all'interno del modello di calcolo del Centro Servizi, come già effettuato in passato, sono stati rettificati in aumento i tassi di default in quanto la relativa serie storica risulta ancora influenzata dagli effetti positivi delle misure a sostegno dell'economia realizzate a seguito dell'epidemia da Covid-19.

In secondo luogo, sono state rettificate le probabilità di default previsionali, viste dal modello di calcolo in riduzione nel triennio di riferimento (2026-2028), al fine di tener conto dei rischi gravanti sulle prospettive economiche, come raccomandato dalla BCE nelle proprie "Priorità di Vigilanza 2026-28" e dall'ESMA. I sopra citati rischi geopolitici potrebbero generare rincari delle materie prime, strozzature nelle catene di fornitura e, in ultima istanza, un peggioramento della qualità degli attivi. La presenza di rischi si riverbera, d'altronde, sulle previsioni formulate da altri operatori, come ABI e CERVED, che nell'outlook pubblicato nello scorso mese di settembre prevedono per il triennio 2025-2027 tassi di deterioramento delle aziende in aumento rispetto al dato consuntivo del 2024, e Banca d'Italia, che nel Bollettino Economico del gennaio scorso evidenzia prospettive incerte per l'industria manifatturiera, anche a causa dell'intensificarsi della concorrenza cinese. Quanto evidenziato da Banca d'Italia, peraltro, appare confermato in ambito piacentino dall'ultimo Rapporto Congiunturale di gennaio sul quadro economico e del mercato del lavoro provinciale, preparato in collaborazione tra la Camera di Commercio dell'Emilia, la Provincia di Piacenza e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dal rapporto emerge, infatti, in primo luogo che i settori dell'industria e dell'artigianato manifatturieri piacentini hanno mostrato complessivamente una forte flessione su base annua di tutti i principali indicatori congiunturali, quali produzione (-7,5% per l'industria e -6,3% per l'artigianato), fatturato (-8% per l'industria e -6,1% per l'artigianato) e commercio con l'estero (-11,5% per l'industria, pur non risultando negativa la variazione riferita agli Stati Uniti). In secondo luogo, il Rapporto sottolinea come l'attività economica nel Piacentino stia attraversando una fase di sostanziale stagnazione, con una crescita dell'attività economica che è vista inferiore sia a quella regionale, sia a quella nazionale.

Alla luce di quanto precede, sono state incrementate le probabilità di default previsionali con riferimento alle imprese appartenenti al settore della manifattura e, al fine di tenere conto di un possibile effetto di propagazione, ai privati consumatori.

Inoltre, come già effettuato al 31 dicembre 2024, si è provveduto a presidiare maggiormente i rapporti facenti parte della classe di rating C e classificati in stage 2, in quanto ritenuti quelli potenzialmente più esposti ai rischi di una riduzione della redditività derivante dai fenomeni sopra citati, incrementandone la PD.

Peraltro, come già effettuato al 31 dicembre 2024, la Banca ha ritenuto opportuno considerare fattori di rischio climatico nella determinazione delle perdite attese, presidiando maggiormente, con riferimento alle controparti "aziende", i rapporti classificati in stage 2 con il rischio di transizione più elevato (dati da servizio Score ESG di Crif) in funzione del settore di appartenenza, incrementandone anche in questo caso la relativa PD.

Nel complesso, il fondo svalutazione dei crediti in bonis al 31 dicembre 2025 risulta pari a 21,3 milioni di euro (20,7 al 31 dicembre 2024), per una copertura complessiva dello 0,90% (0,92% al 31 dicembre 2024), rispetto a una media al 30 giugno 2025 dello 0,60% a livello di sistema e dello 0,80% per le banche meno significative (fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2025 di Banca d'Italia).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto presente nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura, Sezione Rischio di credito.

Informativa sui rischi climatici

La Banca è da sempre sensibile ai temi ambientali e ha avviato nel tempo una serie di iniziative volte a contenere gli impatti della propria attività sull'ambiente. Al contempo, la Banca è consapevole che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale possono influenzare l'attività economica e il sistema finanziario.

La Banca intende considerare gli impatti che i rischi di sostenibilità (intesi come un evento o una condizione ESG che – ove si verifichi – potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore di un attivo finanziario) possono causare sulle categorie di rischio esistenti, a cui è esposta l'attività della Banca.

Nel corso del 2025 il gruppo di lavoro interno sulle tematiche ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance - ESG), costituito dalla Banca nella seconda metà del 2022, ha proseguito le attività tenendo conto della pubblicazione – a inizio 2025 – del pacchetto normativo cd. "Omnibus" da parte della Commissione Europea, focalizzandosi pertanto sulla predisposizione di un processo interno per la redazione della Rendicontazione societaria di sostenibilità ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (CSRD) su base – allo stato – volontaria, in quanto la Banca, alla luce di quanto risulta dalle normative allo stato di avanzamento nel momento in cui viene redatta la presente, risulta essere esterna al perimetro di applicazione obbligatoria. A tal fine, la Banca ha proseguito le attività con l'assistenza del partner a suo tempo individuato con l'obiettivo di completare il progetto entro il primo trimestre 2026.

Per quanto attiene all'ambito dei servizi di investimento, nel corso dell'anno sono proseguite le attività del gruppo di lavoro interno finalizzato a gestire l'evoluzione normativa e l'arricchimento del set di dati ESG relativi ai titoli fornito dal provider informatico, tenendo conto del Richiamo d'attenzione n. 1/24 pubblicato da Consob a luglio 2024, avente ad oggetto "L'adeguamento agli obblighi in materia di Finanza sostenibile nella prestazione dei servizi di investimento".

In ambito creditizio la Banca ha costituito un gruppo di lavoro dedicato, finalizzato alla predisposizione di un'offerta di prestiti che hanno caratteristiche collegate alla sostenibilità (sustainability linked loan), o eventualmente allineati alla tassonomia, con avvio dell'offerta avvenuto nell'ultimo trimestre del 2025.

Nel corso dell'anno sono state effettuate attività formative su tematiche ESG a beneficio degli Organi aziendali e dei principali contributori di dati per la predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità.

Ulteriori informazioni sul progetto interno ESG, e sugli sforzi che la Banca sta sostenendo per ridurre l'impatto della propria attività sull'ambiente, sono fornite nella Relazione al bilancio d'esercizio, alla quale si rimanda per maggiori dettagli. Sul sito aziendale è pubblicata l'Informativa sulla sostenibilità nei servizi di investimento ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ognuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione: in questa voce sono comprese le attività finanziarie non classificate nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e nel portafoglio attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono incluse, in particolare:

- le attività finanziarie detenute per la negoiazione, ovvero quelle gestite con lo scopo precipuo di realizzare i flussi attesi mediante la vendita, sia perché acquisite al fine di cederle a breve, sia perché parte integrante di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti in modo congiunto e caratterizzato da una strategia consolidata volta al conseguimento di utili nel breve periodo. È ricompreso anche il valore positivo degli strumenti derivati diversi da quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività finanziarie della specie in oggetto né tantomeno strumenti derivati, in quanto nella strategia della Banca la negoziazione riveste un ruolo marginale.

- le attività finanziarie designate al fair value, cioè le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. E' possibile designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si elimina o riduce in modo significativo un'incoerenza valutativa; la Banca attualmente non fa ricorso a questa facoltà;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ossia le attività finanziarie, diverse da quelle indicate nei due alinea precedenti, che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Trattasi di attività finanziarie non detenute all'interno di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (HTC) o il cui obiettivo è conseguito sia attraverso la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTC&S), o che, pur rientrando nei sopra citati business model, non superano il cosiddetto SPPI test, in quanto presentano termini contrattuali che non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti di interessi sul capitale da restituire.

In questa sottovoce sono pertanto inclusi sia i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR che non superano il test SPPI, sia gli strumenti di capitale, non qualificabili come di controllo, collegamento e controllo congiunto, per i quali non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta "opzione OCI");

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR), altrimenti alla data di contrattazione (derivati) o di erogazione (finanziamenti). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di bilancio sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono contabilizzate inizialmente al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione imputati direttamente a conto economico.

Qualora l'iscrizione avvenisse nei rari casi ammessi di riclassifica da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato, il fair value dell'attività viene valutato alla data di riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è rilevata nell'utile (perdita) di esercizio.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value imputato nelle altre componenti di conto economico complessivo, l'attività continua a essere valutata al fair value e l'utile (perdita) cumulato è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria (in particolare di un derivato) diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – "INFORMATIVA SUL FAIR VALUE".

Gli utili e le perdite realizzati nella cessione o al rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono rilevate nel conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e alla voce 110 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le altre attività finanziarie. Relativamente ai fondi chiusi e ai prodotti assimilabili, i proventi distribuiti in costanza di rapporto o al momento del rimborso sono imputati a conto economico nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Nel corso del 2025 la Banca ha effettuato svalutazioni di attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per un totale, al netto delle riprese, di euro 3,721 milioni, in prevalenza relative a quote di fondi di investimento in asset bancari immobiliari, anche a seguito dell'incremento della rettifica prevista per tenere conto dell'illiquidità degli strumenti. Ai sensi dello IAS 8, paragrafi 39 e 40, si segnala che tale modifica ha comportato nell'esercizio corrente una maggiore svalutazione per euro 0,519 milioni, mentre non risulta stimabile l'impatto sugli esercizi futuri.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando, con la cessione, vengono sostanzialmente trasferiti tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione: in tale voce sono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita (HTCS);
- i termini contrattuali superano il test SPPI, in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

Oltre ai titoli di debito, sono inclusi gli strumenti di capitale, non detenuti per la negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cosiddetta opzione OCI). Tipicamente si tratta di partecipazioni in società strumentali all'attività della Banca o detenute in un'ottica di supporto allo sviluppo del territorio di riferimento.

Criteri d'iscrizione: le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento finanziario, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Qualora l'iscrizione avvenisse a seguito dei rari casi di riclassifica (per cambiamento del modello di business) da altra categoria di attività finanziarie, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato, il fair value d'iscrizione è valutato alla data della riclassificazione. La differenza tra il precedente costo ammortizzato e il fair value è

rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rettificati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio, l'attività continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell'attività alla data di riclassificazione e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value. Il fair value è determinato secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”.

Per gli strumenti di capitale non negoziati in mercati attivi non è più consentito, come prevedeva lo IAS 39, il mantenimento al costo, ma viene comunque stimato un fair value attraverso il ricorso a modelli, più o meno semplici in funzione della rilevanza della partecipazione.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni del fair value sono rilevati, al netto del relativo effetto fiscale, in un'apposita riserva di patrimonio netto nella Voce 110 “Riserve da valutazione” del passivo che, all'atto della cancellazione dell'attività finanziaria, viene imputata a conto economico per i titoli di debito e nelle riserve di utili per i titoli di capitale, senza transito dal conto economico. Nel corso del 2025 la Banca ha rinnovato l'incarico, già affidato nel precedente esercizio a primaria società di consulenza, di procedere a una perizia sul valore della partecipazione in CSE, considerate le peculiarità della società partecipata. Tenuto conto anche delle transazioni avvenute nel 2025, dalla valutazione, effettuata secondo i criteri esposti al successivo punto A.4 – “INFORMATIVA SUL FAIR VALUE”, è derivata una svalutazione di 1,030 milioni di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Relativamente ai titoli di debito, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono capitalizzati e rilevati in contropartita al conto economico.

Per i titoli di capitale, non essendo più soggetti ad impairment, l'unica componente oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di debito, invece, oltre all'eventuale effetto cambio, a ogni data di riferimento del bilancio viene calcolato, come previsto dall'IFRS 9, un fondo a copertura delle perdite attese, determinato in modo differente in funzione del fatto che le attività presentino o meno un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In merito agli aspetti generali relativi al processo di determinazione delle perdite attese, è possibile fare riferimento al successivo punto 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Di seguito vengono riportate le specificità relative al trattamento dei titoli di debito.

La probabilità di default (PD) viene stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati sui mercati finanziari (per es. CDS spread). La perdita conseguita in caso di default (LGD) viene determinata secondo una griglia predefinita differenziata a seconda della “seniority” (obbligazioni ordinarie, subordinate) dello strumento e della classificazione dell'emittente (nazionalità).

L'attività di staging è effettuata a livello di singola tranche di acquisto, e non di titolo. La regola utilizzata per l'identificazione di un aumento del rischio di credito fa riferimento al rating esterno, con l'applicazione di soglie di significatività. Vengono utilizzati rating esterni forniti dall'ECAI scelto dalla Banca (Moody's) o da altre società di rating nei rari casi in cui il titolo non sia dotato di rating Moody's. È prevista l'applicazione della cosiddetta “low credit risk exemption” prevista dall'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stage 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento significativo del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Il fondo risultante alla data di riferimento non viene portato in riduzione del valore contabile dello strumento finanziario, che deve essere esposto al suo fair value, ma scorporato dalle altre componenti di conto economico complessivo. La variazione rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene imputata a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione: sono incluse nella presente voce le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari previsti contrattualmente (HTC);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria superano il test SPPI in quanto prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati solamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire.

In particolare rientrano nella presente voce gli impieghi a banche e a clientela e i titoli di debito. Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista (per es. la riserva obbligatoria) già ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide". Nella categoria in esame sono ricompresi, inoltre, i crediti di funzionamento relativi alla fornitura di servizi finanziari, come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione: i titoli di debito sono iscritti alla data di regolamento, i crediti solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e che il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

Nel caso in cui la data di sottoscrizione del contratto di credito incondizionato e quella di erogazione non siano coincidenti, si provvede ad iscriverne un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

L'iscrizione iniziale avviene sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili alla singola attività finanziaria e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per strumenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, a condizione che il fair value sia determinato sulla base di prezzi o parametri osservabili sul mercato.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassifica da altra categoria di attività finanziaria, vengono applicate le regole seguenti.

La riclassificazione viene applicata prospetticamente e, pertanto, utili, perdite o interessi rilevati in precedenza non vengono rideterminati.

Nel caso di riclassifica dalla categoria del fair value rilevato nell'utile (perdita) di esercizio, il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il nuovo valore contabile lordo. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value alla data della riclassifica e quest'ultima è considerata la data di rilevazione iniziale ai fini del processo di impairment.

Nel caso di riclassifica dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'attività è riclassificata al suo fair value alla data di riclassificazione. Tuttavia l'utile (perdita) precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, le attività diverse da quelle a revoca sono iscritte al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, aumentato o diminuito delle rettifiche e delle riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato ed importo rimborsabile alla scadenza.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri, stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Gli interessi attivi vengono calcolati applicando il tasso d'interesse effettivo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria.

Il metodo del costo ammortizzato non è applicato alle attività senza una scadenza definita o a revoca, che sono valorizzate al costo.

A ciascuna data di riferimento del bilancio, viene rilevato un fondo a copertura delle perdite attese per rischio di credito, sia sui crediti verso clientela e banche, sia sui titoli di debito.

L'importo del fondo riflette:

- a) un importo obiettivo determinato valutando una gamma di possibili risultati e ponderato in base alle relative probabilità;
- b) il valore temporale del denaro;
- c) informazioni ragionevoli, dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del

bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

La perdita su crediti è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi finanziari contrattuali e quello dei flussi finanziari attesi.

Il valore attuale viene calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo determinato al momento della rilevazione iniziale. Se lo strumento finanziario ha un tasso di interesse variabile viene utilizzato il tasso corrente d'interesse effettivo.

Il fondo viene portato in riduzione del valore contabile di carico dell'attività finanziaria e la differenza rispetto al fondo presente alla data di bilancio precedente viene registrata a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Qualora in un periodo successivo l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore. La ripresa di valore non può superare in ogni caso il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore) sono rilevati ad ogni data di bilancio alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Individuazione delle esposizioni deteriorate

A ciascuna data di riferimento del bilancio viene effettuata una ricognizione al fine di individuare quelle attività che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Nel caso tali evidenze sussistano, lo strumento è considerato deteriorato e confluisce nello stage 3.

Costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazioni del contratto, quali un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- concessioni, per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore, di facilitazioni, che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento o di ristrutturazione finanziaria del debitore;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria, dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o la creazione dell'attività finanziaria con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie sia dovuto all'effetto combinato dei diversi eventi.

Inoltre a partire dall'1 gennaio 2021 la Banca ha adottato la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013).

In particolare sono previsti:

- una soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti retail; 500 euro per i non-retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente supera la soglia dell'1% nel rapporto tra il Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

I crediti deteriorati classificati nello stage 3 sono oggetto di una valutazione analitica e sono rappresentati dalle seguenti categorie di rischio, come definite e allineate alle vigenti segnalazioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia (Circolare 272/2008, Avvertenze Generali, B, 2) Qualità del credito), in coerenza con gli ITS (Implementing Technical Standards) dell'EBA, integrati con la nuova definizione di default entrata in vigore dall'1 gennaio 2021:

Sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

Inadempienze probabili: esposizioni per cassa e fuori bilancio, che non presentano le condizioni per la classificazione a sofferenza, per le quali la Banca ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;

Esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati rilevanti in via continuativa da oltre 90 giorni.

Stima delle perdite attese – deteriorati

Il modello di calcolo delle perdite attese, “Expected Credit Losses” (ECL), prevede che le perdite di valore siano registrate facendo riferimento non più solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell’aspettativa di future perdite di valore non ancora verificatesi. Il modello prevede quindi che le attività siano classificate in tre distinti comparti (“stage”), in base alla loro qualità creditizia assoluta (deteriorati - stage 3) e relativa (bonis - stage 1 e 2).

Per tutte le esposizioni deteriorate vengono rilevate le perdite attese lungo l’intera vita residua.

Le modalità di calcolo delle perdite attese delle posizioni deteriorate differiscono attualmente in funzione della classificazione, della dimensione e dell’appartenenza o meno ad un portafoglio di NPL (portafoglio di “destinazione”) per i quali la Banca ritiene possibile la cessione in un arco di tempo pari alla durata del piano strategico.

In particolare, per le “esposizioni scadute” e, se di importo contenuto, le “inadempienze probabili”, il processo valutativo prevede che le perdite attese siano determinate con metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, ancorché vengano poi ricondotte analiticamente ad ogni singolo rapporto.

Per le esposizioni (inadempienze probabili e sofferenze) incluse nel portafoglio “di destinazione”, viene applicata una svalutazione di tipo multi-scenario che prevede, accanto allo scenario di recupero “tradizionale”, uno scenario di cessione del credito. Le probabilità di accadimento dei due scenari sono definite sulla base delle evidenze statistiche della Banca degli ultimi anni, così come le LGD per le ipotesi di cessione, differenziate fra crediti chirografari e ipotecari.

Per quanto riguarda, infine, le posizioni svalutate analiticamente ed escluse dal portafoglio di “destinazione” per la durata del piano strategico, la probabilità di cessione, marginale, viene assunta pari a zero; il calcolo della perdita attesa è quindi funzione delle sole stime interne, basate sia sul valore delle garanzie, eventualmente oggetto di “haircut”, sia, per le sole inadempienze probabili, sui flussi di cassa prevedibili in funzione dell’andamento del rapporto. Per le inadempienze probabili escluse dal portafoglio di destinazione è prevista, in una logica di progressività delle svalutazioni, l’applicazione di una percentuale minima di svalutazione, superiore rispetto a quella dei crediti in bonis e degli scaduti deteriorati e, per quelle di importo più significativo, l’adozione di diversi scenari (per esempio “on going” e “gone”).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione collettiva.

Stima delle perdite attese – performing

L’IFRS 9 prevede in particolare:

- 1) l’applicazione di una visione prospettica (e non più retrospettiva) nel calcolo delle perdite attese;
- 2) la distinzione delle attività finanziarie non deteriorate in due comparti (detti stage). Tale differenziazione non è connessa al livello assoluto di rischio, ma all’incremento dello stesso rispetto all’iscrizione iniziale, al fine di rilevare le perdite in modo tempestivo, senza attendere il deterioramento o il default. Per le attività che non presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 1), viene rilevata una rettifica di valore pari alle perdite attese nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio. Per le attività che presentano un incremento significativo del rischio di credito (stage 2), vengono invece rilevate perdite attese lungo l’intera vita residua, a prescindere dal fatto che l’attività abbia subito una variazione di “pricing” per rispecchiare un aumento del rischio di credito. Nel determinare se sia necessario rilevare le perdite attese lungo tutta la vita del credito, occorre prendere in considerazione informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi.

In relazione al punto uno, partendo da alcuni dati forniti dalla procedura di rating interno SA.Ra (quali segmento e classe di riferimento del cliente e LGD del rapporto), vengono utilizzate informazioni puntuali (matrici di transizione “point in time”) nella determinazione delle curve delle probabilità di default (PD) e nella determinazione dei “danger rate” – percentuale di pratiche che da default generico arrivano a sofferenza –, che rettificano le LGD di base delle sofferenze. I “danger rate” sono inoltre rettificati per tenere conto dell’evoluzione di alcuni parametri rappresentativi dell’andamento economico futuro (tasso di crescita del PIL reale, tasso di inflazione, tasso di disoccupazione, ecc.).

In relazione al punto due (attività di staging), gli indicatori che la Banca ritiene sintomatici di un incremento del rischio di credito sono i seguenti:

- presenza di misure di “forbearance”, in forza di presunzione prevista dall’IFRS 9;
- presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni, in forza di presunzione prevista dall’IFRS 9;

- incremento della probabilità di default riferita all'intera vita attesa del credito, da considerare in valore assoluto e differenziato in funzione della classe di rating e del segmento (privati o aziende) del rapporto;
 - classificazione in stato "Osservazione" e "Bonis da monitorare" nelle procedure di monitoraggio del credito.
- Vengono inoltre monitorate le posizioni residue che presentano notizie pregiudizievoli e che in teoria potrebbero richiedere una classificazione nello stage più oneroso.

Se nel precedente esercizio il fondo è stato calcolato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito, ma alla data di riferimento del bilancio non vi sono più indicatori di incremento significativo del rischio di credito, alla data di riferimento vengono rilevate perdite attese solo per i successivi 12 mesi ed una eventuale ripresa di valore.

Le rettifiche e le riprese di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Un'altra ipotesi di cancellazione è legata alla modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando tale modifica è significativa, infatti, la stessa comporta l'eliminazione contabile (derecognition) dell'attività finanziaria esistente e la contestuale rilevazione di una nuova attività finanziaria modificata. Viceversa, nel caso di modifica non rilevante, non vi è "derecognition", ma la Banca rileva una variazione del valore lordo dell'attività finanziaria, in aumento o in diminuzione, per un importo pari alla differenza fra i valori attuali calcolati, entrambi prima e dopo la modifica dei flussi contrattuali, con lo stesso tasso di attualizzazione originario, con contropartita il conto economico.

Infine, si procede alla cancellazione ("Write-off"), anche parziale, qualora non sussistano più ragionevoli aspettative di recupero dei flussi contrattuali dell'attività finanziaria.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: il portafoglio dei derivati di copertura accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla Banca con la finalità di neutralizzare o minimizzare le perdite attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo, oggetto della protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato possono assumere tre differenti configurazioni:

- a) copertura di fair value: copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- b) copertura di flussi finanziari: copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a poste di bilancio;
- c) copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello IAS 21.

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2025 solo operazioni del primo tipo, di copertura del rischio di tasso di finanziamenti erogati a tasso fisso, per un importo nozionale complessivo di 3,573 milioni di euro.

Per la contabilizzazione delle operazioni di copertura la Banca ha scelto di adottare, in luogo del principio contabile IAS 39 ancora applicabile limitatamente alle coperture, la normativa prevista dal nuovo principio contabile IFRS 9, in base al quale la relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se, e soltanto se, tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione deve includere l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come sarà valutato se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura, ossia il valore dello strumento coperto evolve, in genere, nella direzione opposta di quello dello strumento di copertura in funzione dello stesso rischio e in modo sistematico;
 - l'effetto del rischio di credito (di controparte) sullo strumento di copertura non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
 - il rapporto di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità di elemento coperto effettivamente coperto e dalla quantità dello strumento di copertura effettivamente utilizzata.

La Banca effettua la valutazione del soddisfacimento dei requisiti di efficacia della copertura all'inizio della relazione di copertura e a ogni chiusura di bilancio o situazione trimestrale. Come consentito dall'IFRS 9, se gli elementi portanti (quali importo nominale, scadenza e sottostante) dello strumento di copertura e dell'elemento

coperto corrispondono o sono allineati, la verifica della presenza del rapporto economico viene effettuata mediante una valutazione di tipo qualitativo.

Criteri di iscrizione: gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di contrattazione e contabilizzati in base al loro fair value che normalmente è pari a zero.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente le relazioni di copertura sono valutate e contabilizzate secondo i seguenti principi:

- 1) gli strumenti di copertura sono valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto di eventuali profili di rischio (per esempio rischio controparte) insiti negli strumenti oggetto di valutazione. I risultati della valutazione sono rilevati a conto economico nella Voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” (o nelle altre componenti di conto economico complessivo, se lo strumento di copertura copre uno strumento rappresentativo di capitale per il quale è stato scelto di presentare le variazioni del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo);
- 2) le posizioni coperte sono valutate secondo il criterio di valutazione proprio della categoria di appartenenza, con adeguamento al fair value limitatamente alla componente relativa al rischio coperto: i risultati delle valutazioni sono rilevati a conto economico nella Voce 90 “Risultato netto dell’attività di copertura” (o nelle altre componenti di conto economico complessivo, se lo strumento coperto è uno strumento rappresentativo di capitale per il quale è stato scelto di presentare le variazioni del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo). Se l’elemento coperto è uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato, le variazioni al valore contabile derivanti dalla valutazione possono essere ammortizzate non appena si verifica una variazione di fair value, in base a un tasso d’interesse effettivo ricalcolato, oppure, e in ogni caso, non più tardi di quando l’elemento coperto cessa di essere rettificato per gli utili e le perdite di copertura. La Banca ha optato per quest’ultima modalità di contabilizzazione. I proventi percepiti o pagati (differenziali su interest rate swap) sono rilevati pro-rata temporis nella Voce 10 del conto economico, dove confluiscono gli interessi attivi dello strumento coperto.

Criteri di cancellazione: la cessazione della contabilizzazione delle operazioni di copertura si applica prospetticamente dalla data in cui non sono più soddisfatti i criteri di ammissibilità. Per esempio, nei seguenti casi:

- a) la relazione non risponde più all’obiettivo di gestione del rischio in base al quale è stata ammessa alla contabilizzazione (ossia non viene più perseguito tale obiettivo di gestione del rischio);
- b) lo strumento di copertura è venduto o cessa;
- c) viene a mancare la relazione economica tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura ovvero l’effetto del rischio di credito assume prevalenza sulle variazioni di valore determinate dalla relazione.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri di contabilizzazione come tale, la differenza tra il valore di carico dell’elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua della copertura originaria, nel caso di strumenti fruttiferi di interessi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: formano oggetto di rilevazione nella presente voce le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto (joint-venture) e sottoposte ad influenza notevole (collegate).

La Banca possiede due partecipazioni in società collegate, una acquisita nell’esercizio 2009 e una alla fine del 2020.

Si definisce collegata la società in cui si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o su cui la partecipante esercita influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Criteri di iscrizione: le partecipazioni, all’atto della rilevazione iniziale, sono iscritte al costo di acquisto, integrato degli oneri accessori direttamente attribuibili all’acquisizione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente alla prima iscrizione le partecipazioni sono valutate al costo.

Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale, se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento di una società partecipata, tale partecipazione viene sottoposta a “impairment test” al fine di individuare eventuali

perdite di valore. La perdita di valore, pari alla differenza fra il valore contabile ed il valore recuperabile, calcolato come valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento, è rilevata a conto economico nella Voce 220 "Utili (perdite) delle partecipazioni". Nel 2025 è stata integralmente svalutata, con un impatto a conto economico di euro 0,051 milioni, la partecipazione in Andre-i Solutions s.r.l., in quanto la società presenta patrimonio netto negativo e un andamento economico che evidenzia costi in aumento e, fin dalla sua costituzione avvenuta nel 2020, ricavi sostanzialmente nulli.

Nella stessa voce sono rilevate eventuali successive riprese di valore, così come il risultato della cessione.

Criteri di cancellazione: le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando vengono meno i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, i diritti d'uso connessi a contratti di leasing "operativo" (locazioni e noleggi), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di rivalutare il capitale investito o di percepire canoni di locazione, o per entrambe le motivazioni.

I fabbricati posseduti sono utilizzati principalmente come filiali ed uffici della Banca, mentre gli appartamenti, uffici e autorimesse, di solito collocati negli stessi edifici delle filiali, sono classificati nella categoria degli immobili investimento. I terreni e gli edifici ad uso funzionale (o strumentale) sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per alcune tipologie di cespiti (immobili e terreni ad uso funzionale ed opere d'arte), la Banca ha adottato "una tantum" il fair value come sostituto del costo alla data di transizione del primo gennaio 2005, in accordo con la facoltà prevista dall'IFRS 1 (paragrafi 16 e 17).

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione sono rilevati a conto economico.

Ai sensi dell'IFRS 16 i diritti d'uso dei leasing operativi sono contabilizzati, in qualità di locatario, per un importo pari al valore d'iscrizione iniziale della relativa Passività per leasing, corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti ma già effettuati alla data di decorrenza, al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali sostenuti direttamente;
- la stima dei costi di smantellamento o ripristino che la Banca dovrà eventualmente sostenere.

La prima rilevazione del diritto d'uso è effettuata quando l'attività è resa disponibile alla Banca per il relativo utilizzo.

Sono esclusi dalla rilevazione ex IFRS 16 come diritti d'uso le attività di modico valore (individualmente inferiori a euro 5.000), così come quelle di breve durata (non superiore a 12 mesi) e le componenti di servizio accessorie previste dai contratti ma diverse da quelle di leasing.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, esclusi gli immobili di investimento, sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche, determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni lungo la loro vita utile.

L'ammortamento dei diritti d'uso (attualmente si tratta solo di leasing operativi) viene effettuato in base alla durata del contratto; relativamente ai leasing immobiliari la Banca considera "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di locazione, salvo che circostanze specifiche conducano a ritenere più appropriata una durata differente.

Il valore dei terreni relativi agli immobili strumentali posseduti "terra-cielo" è stato oggetto di scorporo in base ad apposita perizia resa da esperto esterno indipendente. I terreni, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte, in quanto la vita utile non può essere stimata e il relativo valore normalmente è destinato ad aumentare nel tempo, non sono soggetti ad ammortamento. Nel caso in cui venga meno il possesso "cielo-terra" dell'immobile, il valore del terreno, su cui è venuto meno il controllo, è ricondotto al relativo fabbricato strumentale.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si

procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli immobili di investimento sono valutati al fair value ad ogni data di bilancio tramite apposita perizia. L'effetto positivo o negativo è imputato a conto economico nella Voce 230 "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Nel caso di cambio di destinazione d'uso da immobile strumentale a immobile investimento, la differenza esistente a tale data tra il fair value e il valore contabile è imputata a conto economico, se negativa, o a patrimonio netto (fra le riserve di rivalutazione) se positiva.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono permanentemente ritirate dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro dismissione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, rappresentate in particolare da oneri per l'acquisizione a titolo di licenza d'uso di software applicativi.

Nel caso invece in cui non sia chiaro se vi sia una cessione di una licenza d'uso (per esempio nei SAAS - Software as a Service), tali oneri sono rilevati per competenza a conto economico tra i costi d'esercizio, eventualmente con il ricorso a risconti attivi nel caso di pagamenti anticipati.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è spesato nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla stima della vita utile.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui è completato o l'attività immateriale è eliminata contabilmente.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non sono presenti attività immateriali a vita "indefinita".

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando, avendo esaurito la loro funzionalità economica, non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

8 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha attività in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono espresse nello stato patrimoniale nelle Voci 100 "Attività fiscali" e

60 “Passività fiscali”. Le imposte correnti dell’esercizio, al netto degli acconti, sono rilevate come passività; l’eventuale eccedenza degli acconti pagati rispetto al dovuto è rilevata come attività fiscale.

Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

A fronte di eventuali contenziosi tributari in essere, se è probabile che in futuro possano generare oneri per la Banca, sono effettuati appositi stanziamenti nei fondi per rischi ed oneri.

La fiscalità differita è rilevata utilizzando il criterio del “balance sheet liability method”.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate solo quando sussista la ragionevole certezza sia di redditi futuri imponibili a fronte dei quali potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile o la perdita fiscale, sia della possibilità di convertire eventualmente dette imposte anticipate in veri e propri crediti d’imposta.

Le passività fiscali differite sono prudenzialmente iscritte in bilancio a fronte di tutte le differenze temporanee imponibili sorte ad eccezione delle sole riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte correnti e differite vengono rilevate in contropartita al conto economico o al patrimonio netto in base al trattamento contabile previsto a regime dagli IAS/IFRS per l’attività/passività a cui si riferisce la relativa fiscalità.

Sotto il profilo reddituale le imposte correnti sono imputate a conto economico come costo in base al criterio della competenza, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

10 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività d’ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

La Banca non ha in essere fondi di quiescenza interni di previdenza integrativa classificabili tra le prestazioni di lungo termine successive alla cessazione del rapporto di lavoro a benefici definiti, trattati dallo IAS 19.

Nella voce 100 a) “Impegni e garanzie rilasciate” è ricompreso l’importo del fondo a copertura delle perdite attese su crediti rilevato in conformità all’IFRS 9, determinato secondo i criteri esposti al precedente punto A.3 - “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nella voce 100 c) “Altri fondi per rischi ed oneri” sono ricompresi gli accantonamenti per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 e relativi ad obbligazioni legali e contenziosi, anche di natura tributaria, gli accantonamenti stanziati ai sensi dell’IFRS 15 per l’importo che la Banca prevede di rimborsare a fronte di corrispettivi ricevuti per servizi effettuati.

Lo stanziamento principale al 31 12 2024, pari a 7,6 milioni di euro, riguardava la copertura degli oneri derivanti dal salvataggio della società di assicurazioni Eurovita S.p.A., poi Cronos Vita S.p.A., effettuato congiuntamente dalle principali società di assicurazioni operanti in Italia e dalle banche collocatrici delle polizze.

Ciò premesso, la Banca, ai sensi del principio contabile IAS 37 par. 68, aveva ritenuto oneroso il contratto stipulato tra la Banca e la newco Cronos Vita S.p.A., in considerazione del fatto che i costi netti derivanti dall’adempimento del contratto superavano la stima dei benefici economici attesi dallo stesso (corroborata, fra l’altro, dalle evidenze della minor redditività dei prodotti scelti dai clienti in sostituzione delle polizze riscattate). Di conseguenza, aveva stanziato un apposito accantonamento, ai sensi del paragrafo 66, a fronte delle obbligazioni contrattuali assunte, calcolato sulla base di molteplici scenari futuri. Nel corso del 2025 Poste Vita S.p.A. è subentrata a Cronos Vita S.p.A. in tutti i rapporti attivi e passivi che la stessa deteneva con la Banca di Piacenza. In dicembre la Banca ha quindi raggiunto un accordo di risoluzione del contratto oneroso citato, senza rilevanti oneri aggiuntivi, per cui il fondo è stato azzerato.

Nel caso in cui l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando tassi correnti di mercato “risk free”.

L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore tempo sono rilevati a conto economico nella Voce 170 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” al netto di eventuali esuberanti.

Negli “Altri fondi” (voce 100c) sono inclusi anche stanziamenti relativi al personale, che si riferiscono più in particolare:

- a prestazioni di lungo termine per premi di anzianità da corrispondere al personale al raggiungimento del venticinquesimo e trentacinquesimo anno di servizio. La determinazione di quest’ultima prestazione

futura viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 e del tutto simile, pur con gli opportuni adeguamenti, a quella utilizzata per il calcolo del TFR, riportata in dettaglio al punto 15 a),

- ai premi per i dirigenti e al sistema incentivante del personale, il cui importo definitivo diventa certo solo al termine del processo di valutazione.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Debiti e titoli in circolazione)

Criteri di classificazione: i debiti accolgono tutte le tipiche forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti e operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine).

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari), al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che di solito coincide con il momento di ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito; la rilevazione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non riconducibili a costi interni di natura amministrativa o ad oneri recuperati direttamente dalla controparte creditrice.

In relazione alle operazioni di leasing, il debito viene rilevato inizialmente per un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti (per la sola componente di leasing, esclusi quindi i servizi accessori) non ancora versati a tale data. Considerata la tipologia di operazioni di leasing operativo in essere, prive di un tasso interno di rendimento, l'attualizzazione avviene al tasso di finanziamento marginale.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie relative a titoli obbligazionari, certificati di deposito, depositi vincolati e debiti per leasing sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle altre passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella Voce "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli eventuali ricavi sono classificati nella Voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della stessa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico, procedendo al contempo all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, ed è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene strumenti finanziari della specie in oggetto.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha passività classificate in tale comparto.

14 - Operazioni in valuta

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il fair value è stato calcolato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono.

Con riferimento agli elementi non monetari, quando gli utili o le perdite sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tali elementi sono contabilizzate anch'esse a patrimonio netto, nell'esercizio in cui esse sorgono. Per contro, se gli utili o le perdite sono rilevati a conto economico, anche le relative differenze di cambio sono rilevate in conto economico.

15 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (Pronti contro termine titoli): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere il sottostante; la passività è inclusa nei debiti verso banche o nei debiti verso la clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di pronti contro termine sono contabilizzati come finanziamenti ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Spese per migliorie su beni di terzi: i costi di ristrutturazione di filiali in affitto vengono comunque capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto d'affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi sono classificati, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Banca d'Italia, tra le "Attività materiali" e sono ammortizzati per un periodo – in linea con quello del relativo diritto d'uso – non superiore alla vita utile, corrispondente generalmente alla durata residua del contratto d'affitto, eventualmente comprensivo del primo periodo di rinnovo.

Crediti d'imposta per interventi edilizi

Tali crediti d'imposta, per cessionari come le banche, sono assimilabili sotto il profilo sostanziale ad attività finanziarie, secondo le indicazioni del Documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Ivass n. 9/2021 che prescrive, per quanto compatibili, di applicare i dettami dell'IFRS 9, in particolare in tema di iscrizione iniziale (al fair value o prezzo dell'operazione) e di valutazione successiva in base al modello di business adottato. Fino al 31 dicembre 2021 la Banca ha adottato un modello di business esclusivamente HTC (Held to collect) che prevede una valutazione al costo ammortizzato. Nel calcolo del tasso di interesse effettivo la Banca ha stimato di compensare i crediti in media al 30 giugno di ogni esercizio. Particolare attenzione è prestata al rischio di non compensabilità, per mancanza di "capienza" delle imposte da versare in ogni esercizio futuro o per effetto di eventuali provvedimenti di sequestro giudiziario, che ad oggi non risultano essere stati operati sui crediti acquistati dalla Banca.

Per detti crediti non risultano applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9, in quanto l'operatività non comporta alcun rischio di credito della controparte, essendo i crediti fiscali recuperabili tramite compensazione direttamente con i propri debiti tributari.

Tali crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "Altre attività". I proventi sono contabilizzati nella Voce 10 del Conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Come indicato in precedenza, la Banca intende ottenere da questi strumenti un contributo stabile ai propri ricavi ed in particolare al margine di interesse.

Visto il successo commerciale del prodotto, nel corso del 2022 è stato affiancato al modello di business HTC, anche un modello di business di "negoiazione", al fine di liberare "capienza fiscale" attraverso le vendite e consentire l'assunzione di nuovi impegni per soddisfare la clientela in attesa. In questo nuovo modello di business i crediti erano acquistati, fino al mese di ottobre 2022, nell'ambito di un plafond rotativo di 20 milioni di euro. I crediti vengono valutati al fair value, con imputazione degli effetti a conto economico, nella Voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ove confluiscono anche gli utili e le perdite da cessione, mentre gli interessi maturati vengono allocati alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Anche quest'ultimi crediti d'imposta, secondo quanto prescritto dal Documento citato, sono esposti in bilancio nella Voce 120 dello Stato Patrimoniale "Altre attività".

Nel corso del 2023 sono stati assunti alcuni impegni di vendita (cessioni rateizzate negli anni, diverse dalle precedenti cessioni "one shot") al fine di venire incontro alle richieste della clientela.

In particolare, poiché le quote annuali di detti crediti:

- restano nel bilancio della Banca per anni fino al momento in cui diventano compensabili,

- sono cedute al nominale a fronte del pagamento di una commissione o a un prezzo ben superiore al prezzo di mercato in quanto il compratore non è tenuto a fornire la provvista per un lungo periodo di tempo,
 - generano un contributo stabile al conto economico in termini di margine d'interesse e quindi risultano più in sintonia/linea con un modello di business held to collect,
- sono classificate e valutate al costo ammortizzato.

Tuttavia, a fronte della rilevazione di interessi secondo il piano iniziale, è stato contabilizzato un onere una tantum pari alla differenza fra i valori attuali dei futuri flussi finanziari originari (per esempio 110 a titolo di rimborso-compensazione) e dei nuovi di vendita (prezzo di cessione), con successiva rilevazione a conto economico sempre nella Voce 10 interessi attivi del trascorrere del tempo.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale con corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

La L. 27 dicembre 2006 ha introdotto regole differenziate per il Trattamento di fine rapporto "maturando" dal primo gennaio 2007 e, di conseguenza, occorre distinguere tra la quota maturata al 31 dicembre 2006 e quella maturata successivamente.

a) TFR maturato dopo il 31 dicembre 2006.

La Banca versa periodicamente il TFR maturando ai fondi di previdenza complementare o al Fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, senza conservare alcun obbligo o garanzia di rendimento – rivalutazione. Tale quota rientra perciò nella definizione di "piani a contribuzione definita".

Conseguentemente vengono iscritte per competenza le quote di contribuzione ai fondi a fronte delle prestazioni di lavoro fornite dai dipendenti. Se alla data di riferimento del bilancio tali quote contributive sono già state pagate, nessuna passività risulta iscritta nello Stato patrimoniale.

b) TFR maturato al 31 dicembre 2006.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere prima proiettata nel futuro per stimare, attraverso il ricorso ad analisi storico-statistiche ed a fattori demografici, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata, per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali vengono indicati nel prospetto della Redditività complessiva – Voce 70 "Piani a benefici definiti" e contabilmente imputati tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Tali utili e perdite attuariali non possono essere riclassificati nell'utile d'esercizio nelle annualità successive.

Azioni proprie

Le azioni proprie presenti nel portafoglio della Banca sono dedotte dal patrimonio netto. Nessun utile o perdita derivante da acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni viene iscritto al conto economico. Attualmente le azioni sono sempre scambiate allo stesso prezzo. L'eventuale futura differenza tra prezzo di acquisto e prezzo di vendita sarebbe comunque registrata nelle riserve di patrimonio netto.

b) Conto economico

Ricavi

In base all'IFRS 15 e all'IFRS 9 la Banca rileva i ricavi per un ammontare pari al corrispettivo che ritiene di avere diritto a ricevere in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati a conto economico qualora sia probabile che la Banca riceva il corrispettivo e lo stesso sia stimabile in modo attendibile, in particolare nei casi in cui quest'ultimo possa variare a seguito di sconti, incentivi o altri elementi variabili previsti nel contratto.

I ricavi possono essere riconosciuti o in un momento preciso, se viene adempiuta l'obbligazione di fare col trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso, o nel corso del tempo, mano a mano che si procede ad adempiere all'obbligazione di fare trasferendo il bene o il servizio.

Il trasferimento avviene quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Più in particolare:

- gli interessi attivi e passivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis in base al principio della competenza economica; per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato e per i titoli

di debito valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, gli interessi attivi e passivi sono rilevati sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento. Dal 2018, come previsto dal quinto aggiornamento della Circolare n. 262 della Banca d'Italia, anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione sulle attività finanziarie deteriorate) sono rilevati alla Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", anziché alla Voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" tra le riprese di valore.

- gli interessi di mora sono imputati a conto economico al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati, a meno che, rientrando nella determinazione del tasso di interesse effettivo di strumenti valutati al costo ammortizzato, siano rilevate tra gli interessi attivi.

A fronte delle commissioni percepite in via anticipata per il collocamento di polizze assicurative ultrannuali, viene stimata la probabilità che la Banca sia chiamata a rimborsare la quota non ancora maturata in caso di estinzione anticipata. L'importo viene accantonato in un apposito fondo per rischi e oneri con imputazione alla Voce 170 del Conto Economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

c) Informativa di settore

La Banca non ha redatto gli schemi relativi all'informativa di settore, come peraltro consentito dalla normativa vigente, in quanto i propri titoli di debito ed i propri strumenti rappresentativi di capitale non sono negoziati in un mercato "pubblico". Inoltre, alla luce della elevata concentrazione degli strumenti e dei volumi della raccolta nella provincia di Piacenza, nonché degli indirizzi strategici adottati dalla Banca (che conferiscono anche per il futuro l'orientamento prevalente a tale territorio), tale rendicontazione non fornisce indicazioni significative nemmeno a livello gestionale.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Sono di seguito fornite le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafo 91.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d), si fornisce l'informativa seguente.

Al 31 dicembre 2025, la Banca ha classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value gli Interest Rate Swap sottoscritti nell'ambito di operazioni di copertura del fair value di finanziamenti a tasso fisso dall'esposizione al rischio di tasso. Per la determinazione del fair value dello strumento derivato, effettuata con la tecnica del valore attuale dei flussi di cassa attesi, vengono infatti utilizzati input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili sul mercato (curve dei tassi d'interesse Euribor ed Eurirs).

Nel livello 3 della gerarchia del fair value, la Banca ha classificato:

- investimenti partecipativi che non possono essere iscritti nella voce 70 dell'Attivo "Partecipazioni"; viene effettuata per tutti la valutazione al fair value, determinato in base ai seguenti criteri:
 - 1) titoli di capitale acquistati per motivi istituzionali, o di importo marginale o per i quali non risulta possibile l'adozione di una delle successive metodologie indicate al punto 2): frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;
 - 2) titolo di capitale Banca d'Italia: nella determinazione del fair value è stato utilizzato esclusivamente il valore definito in funzione dei prezzi scambiati, normalmente pari al valore nominale;
 - 3) Titolo di capitale CSE: nella determinazione del fair value sono state utilizzate due metodologie ciascuna con peso del 50%:
 - metodologia dei prezzi scambiati, considerando il prezzo di acquisto della ulteriore quota dello 0,50% effettuato dalla Banca nel mese di dicembre;
 - metodologia del prezzo che si percepirebbe in una regolare operazione di mercato, rappresentato dal valore medio della perizia predisposta dalla società di consulenza incaricata della valutazione.
 - 4) titoli di capitale diversi dai precedenti, media ponderata dei tre seguenti criteri, se presenti:
 - 4a) metodo di valutazione di mercato - tecnica dei multipli di mercato;
 - 4b) ricerca di prezzi in recenti transazioni effettuate in mercati non attivi, con peso progressivamente ridotto in funzione dell'anzianità del prezzo;
 - 4c) metodo reddituale puro. In particolare, tra i principali elementi utilizzati vi sono quelli validi per tutte le azioni (tasso di attualizzazione risk free, pari al tasso del bund decennale; tasso di inflazione di lungo periodo pari a quello rilevato nella perizia del TFR – 2%; premio al rischio per l'investimento

azionario – 7%) e quelli frutto di una valutazione (come il beta di settore; i flussi di cassa previsti; il rischio di liquidità) che possono variare da titolo a titolo.

- Fondi chiusi non quotati, il cui fair value è determinato in base alla tecnica di valutazione del metodo reddituale sulla base delle metodologie di seguito indicate:
 - metodologia prioritaria: si considerano quali flussi di cassa attesi, gli importi delle distribuzioni previste dai business plan dei fondi, attualizzati a tassi di mercato.
 - metodologia secondaria, da utilizzare solo in caso di indisponibilità dei dati di cui al punto precedente: si considerano quali flussi di cassa attesi, salvo diverse evidenze quali ad esempio la presenza di plusvalenze latenti, i NAV dei fondi, attualizzati se la scadenza dello strumento eccede il breve termine. Qualora il NAV sia determinato attraverso l'attualizzazione dei futuri flussi di cassa derivanti dalle attività/passività del fondo, non si procede all'attualizzazione per evitare di duplicarne l'effetto. Solitamente il NAV rappresenta il principale input non osservabile per i fondi chiusi.
- Per i fondi che mettono a disposizione i rendiconti dell'esercizio solo successivamente alla data di riferimento del bilancio e per i quali, in base all'esperienza storica, si registra una successiva riduzione di valore del NAV, viene effettuata una stima del NAV al 31.12 a partire da quello al 30.06 dello stesso anno, attraverso la previsione degli importi di fine esercizio delle voci di costo e ricavo ritenute ricorrenti. Solo nel caso dell'applicazione della metodologia secondaria, è prevista una rettifica del valore ottenuto così come sopra descritto (pari al 25% nel 2025), per tenere conto del rischio connesso all'illiquidità di tali strumenti finanziari, come consentito dall'IFRS 13.
- In caso di applicazione della metodologia prioritaria e successivamente, per indisponibilità di informazioni, di quella secondaria, non vengono registrate eventuali riprese di valore.
- Titoli asset backed securities classificati nella voce 20c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: stante l'assenza di informazioni e dati necessari ad alimentare un modello interno, è previsto il ricorso, salvo che lo strumento finanziario in questione sia di importo marginale, ai valori comunicati da società terze indipendenti specializzate.
 - Attività materiali detenute a scopo di investimento, per le quali viene fatto ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato, che tiene conto delle caratteristiche intrinseche ed estrinseche degli immobili, della loro redditività, delle transazioni recenti eseguite nella zona di riferimento e della domanda e offerta di immobili aventi analoghe caratteristiche e del possibile sconto liquidità.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Relativamente a quanto richiesto dall'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), la Banca si è dotata di uno specifico Manuale operativo per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, approvato con apposita delibera del Consiglio di amministrazione. Il manuale individua le funzioni a cui è demandata materialmente la determinazione del fair value, nel rispetto delle tecniche di valutazione e dei processi previsti; il manuale individua inoltre le funzioni coinvolte nell'aggiornamento dello stesso alle novità, in particolare a quelle normative.

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), punto i), si segnala che, stante la natura prettamente quantitativa degli input utilizzati, riportati al precedente punto A.4.1, il fair value tende ad adeguarsi prontamente nel caso di variazioni degli stessi.

Infine, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si segnala che non vi sono cambiamenti negli input non osservabili che potrebbero avere un impatto significativo sull'utile o sul patrimonio netto, considerata la marginalità degli investimenti di cui al livello 3 valutati al fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 95, si segnala che i trasferimenti dal livello 1 al livello 2 di fair value avvengono nel momento in cui non sono più disponibili prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi e vengono utilizzate tecniche di valutazione che si basano su dati di mercato comunque osservabili come, per esempio, la ricerca di prezzi dello stesso strumento relativi a transazioni recenti oppure modelli dei flussi di cassa scontati per titoli di debito a tasso fisso o la tecnica del "discount margin" per titoli a tasso variabile.

I trasferimenti al livello 3 e al di fuori dello stesso avvengono nel momento in cui, rispettivamente, non sono più disponibili dati di mercato osservabili, o tornano ad esserlo.

A.4.4 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 48 e 96, si segnala che la Banca non possiede gruppi di attività o passività finanziarie.

Si segnala inoltre, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera i), che le sole attività non finanziarie valutate al fair value sono le attività materiali (appartamenti, uffici e autorimesse) detenute a scopo di investimento, e che si ritiene che l'utilizzo di esse avvenga al meglio di quanto consentito dalle attuali condizioni di mercato.

Informativa di natura quantitativa
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	23.553	-	-	27.365
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	23.553	-	-	27.365
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	92.068	-	47.258	91.059	-	47.087
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	8.878	-	-	10.835
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	92.068	-	79.689	91.059	-	85.287
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	44	-	-	79	-
Totale	-	44	-	-	79	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera c), si segnala che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività o passività tra il livello 1 e il livello 2 del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	27.365	-	-	27.365	47.087	-	10.835	-
2. Aumenti	7	-	-	7	1.634	-	162	-
2.1. Acquisti	1	-	-	1	1.122	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	5	-	-	5	512	-	107	-
2.2.1. Conto Economico	5	-	-	5	-	-	107	-
- di cui plusvalenze	5	-	-	5	-	-	23	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	512	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	-	1	-	-	55	-
3. Diminuzioni	3.819	-	-	3.819	1.463	-	2.119	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	744	-
3.2. Rimborsi	92	-	-	92	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	3.726	-	-	3.726	1.463	-	1.274	-
3.3.1. Conto Economico	3.726	-	-	3.726	-	-	1.274	-
- di cui minusvalenze	3.726	-	-	3.726	-	-	1.270	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	X	X	1.463	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	1	-	-	1	-	-	101	-
4. Rimanenze finali	23.553	-	-	23.553	47.258	-	8.878	-

L'importo di cui al punto 3.3.2, relativo alle Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, fa riferimento in prevalenza alla svalutazione del titolo di capitale CSE, già trattata al precedente punto A.2 – 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI).

Relativamente alla movimentazione delle Attività materiali, maggiori informazioni sono riportate in calce alla tabella 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue, riportata nella Parte B della Nota integrativa.

Le minusvalenze su attività finanziarie (punto 3.3.1) imputate a conto economico sono già state oggetto di analisi al precedente punto A.2 - 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.606.383	1.149.799	-	2.522.993	3.404.917	1.031.917	-	2.421.519
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.606.383	1.149.799	-	2.522.993	3.404.917	1.031.917	-	2.421.519
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.633.843	-	-	3.633.336	3.418.547	-	-	3.418.163
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.633.843	-	-	3.633.336	3.418.547	-	-	3.418.163

Legenda:
 VB= Valore di bilancio
 L1= Livello 1
 L2= Livello 2
 L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, si segnala che non vi sono acquisti da rilevare relativi a titoli non quotati sui mercati attivi.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
a) Cassa	19.228	18.030
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	131.366	65.382
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	6.997	7.149
Totale	157.591	90.561

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	42	-	-	41
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	42	-	-	41
2. Titoli di capitale	-	-	1.284	-	-	1.279
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	22.227	-	-	26.045
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	23.553	-	-	27.365

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	1.284	1.279
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	1.284	1.279
2. Titoli di debito	42	41
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	42	41
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	22.227	26.045
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	23.553	27.365

Come richiesto dalla Circolare 262 si segnala che la voce "Quote di O.I.C.R" comprende esclusivamente fondi chiusi immobiliari collegati ad operazioni relative a crediti problematici.

Sezione 3 –Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	91.948	-	-	90.905	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	91.948	-	-	90.905	-	-
2. Titoli di capitale	120	-	47.258	154	-	47.087
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	92.068	-	47.258	91.059	-	47.087

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di debito	91.948	90.905
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	91.948	90.905
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	47.378	47.241
a) Banche	15.000	15.000
b) Altri emittenti:	32.378	32.241
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	9.811	9.799
- società non finanziarie	22.567	22.442
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	139.326	138.146

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	91.958	-	-	-	-	10	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	91.958	-	-	-	-	10	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	90.927	-	-	-	-	22	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	29.053	-	-	-	-	29.053	28.440	-	-	-	-	28.440
1. Depositi a scadenza	50	-	-	X	X	X	50	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	29.003	-	-	X	X	X	28.390	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	97.660	-	-	96.503	-	1	111.980	-	-	109.565	-	2
1. Finanziamenti	1	-	-	-	-	1	2	-	-	-	-	2
1.1. Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	1	-	-	X	X	X	2	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1	-	-	X	X	X	2	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	97.659	-	-	96.503	-	-	111.978	-	-	109.565	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	97.659	-	-	96.503	-	-	111.978	-	-	109.565	-	-
Totale	126.713	-	-	96.503	-	29.054	140.420	-	-	109.565	-	28.442

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.342.454	34.361	-	-	-	2.477.249	2.218.837	41.531	-	-	-	2.375.747
1.1. Conti correnti	226.279	6.221	-	X	X	X	221.651	7.284	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.648.415	20.598	-	X	X	X	1.540.390	24.353	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	258.667	2.870	-	X	X	X	290.283	5.140	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	209.093	4.672	-	X	X	X	166.513	4.754	-	X	X	X
Titoli di debito	1.100.670	2.185	-	1.053.295	-	16.689	1.004.129	-	-	922.352	-	17.331
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	1.100.670	2.185	-	1.053.295	-	16.689	1.004.129	-	-	922.352	-	17.331
Totale	3.443.124	36.546	-	1.053.295	-	2.493.938	3.222.966	41.531	-	922.352	-	2.393.078

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Con riferimento ai finanziamenti in bonis, risultano classificati in primo stadio crediti per un ammontare lordo pari a € 2.134,637 milioni (1.973,241 milioni nel 2024) a cui sono associate rettifiche di valore per € 7,688 milioni (6,101 milioni nel 2024), per una copertura dello 0,36% (0,31% nel 2024). In secondo stadio risultano invece classificati € 229,146 milioni (266,295 milioni nel 2024), cui fanno riferimento rettifiche di valore pari a € 13,641 milioni (14,597 milioni nel 2024), per una copertura del 5,95% (5,48% nel 2024).

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	1.100.670	2.185	-	1.004.129	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.027.592	-	-	951.940	-	-
b) Altre società finanziarie	25.064	2.185	-	35.796	-	-
di cui: imprese di assicurazione	2.596	-	-	2.678	-	-
c) Società non finanziarie	48.014	-	-	16.393	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.342.454	34.361	-	2.218.837	41.531	-
a) Amministrazioni pubbliche	6.285	54	-	5.732	30	-
b) Altre società finanziarie	88.014	784	-	76.598	394	-
di cui: imprese di assicurazione	3.950	419	-	37.789	-	-
c) Società non finanziarie	1.191.939	22.257	-	1.096.581	25.088	-
d) Famiglie	1.056.216	11.266	-	1.039.926	16.019	-
Totale	3.443.124	36.546	-	3.222.966	41.531	-

Il punto 1b) si riferisce principalmente a obbligazioni senior, per complessivi € 11,451 milioni, sottoscritte nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti classificati a sofferenza, prevalentemente assistite da GACS, effettuate con cadenza annuale dal 2018 al 2025, all'obbligazione subordinata emessa dalla collegata Italcredi S.p.A. per € 5,010 milioni e a obbligazioni emesse da Anima Holding S.p.a per € 3,526 milioni. Con riferimento alle obbligazioni collegate a operazioni di cartolarizzazione, nel corso del 2025 è stata riclassificata a inadempienza probabile l'obbligazione Pop NPLS 2018, poiché dall'analisi dei flussi di cassa previsti dal

business plan è risultato che senza procedere all'escussione della garanzia statale sulle sofferenze (GACS) di cui il titolo beneficia, non sarà possibile ottenerne il completo rimborso.

Il punto 1c) si riferisce principalmente a obbligazioni di primari emittenti come Terna S.p.A., Italgas S.p.A., Aeroporti di Roma S.p.A., Prysmian S.p.A., Carrefour S.A. e Snam SPA.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.196.876	-	1.972	2.214	-	291	228	29	-	-
Finanziamenti	2.163.691	-	229.146	87.391	-	7.688	13.641	53.030	-	27.063
di cui clientela	2.134.637	-	229.146	87.391	-	7.688	13.641	53.030	-	27.063
Totale (2025)	3.360.567	-	231.118	89.605	-	7.979	13.869	53.059	-	27.063
Totale (2024)	3.116.123	-	268.588	94.865	-	6.505	14.820	53.334	-	29.696

* Valore da esporre a fini informativi

I "write-off" parziali sono indicati solo per le attività finanziarie ancora rilevate in bilancio.

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto in tema di cancellazione contabile nella Parte A – sezione A.2 – paragrafo "Stima delle perdite attese – performing" della presente Nota integrativa.

Di seguito si riportano le informazioni richieste dalla Comunicazione Banca d'Italia del 14 marzo 2023 relative all'informativa COVID-19:

Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di meccanismi di garanzia pubblica COVID-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti	26.723	-	4.723	1.062	-	7	37	545	-

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Italcredi S.p.A.	Milano	Milano	30	
2. Andre-i Solutions S.r.l.	Piacenza	Piacenza	34,19	

La percentuale di voti disponibili coincide con la quota di partecipazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Italcredi S.p.A.	8.604		333
Totale	8.604		333

Secondo le istruzioni di Banca d'Italia (Circ. 262/2005) il Fair value va segnalato esclusivamente per le società quotate.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Italcredi S.p.A.	31.768	125.826	10.283	127.700	21.712	20.472	2.050	(535)	2.163	1.317	-	1.317	2.798	4.115
Totale	31.768	125.826	10.283	127.700	21.712	20.472	2.050	(535)	2.163	1.317	-	1.317	2.798	4.115

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2024, ultimo approvato.

In base ai dati andamentali del 2025, inoltre, anche nell'esercizio appena concluso la società Italcredi S.p.A. ha registrato, sia sotto il profilo di volumi e ricavi, sia sotto il profilo della redditività, un risultato soddisfacente.

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 21, lettera a) (ii), si segnala che la partecipazione è stata acquisita nel corso del 2009. Italcredi S.p.A. è una delle principali società specializzate nel settore dei finanziamenti ai lavoratori dipendenti e ai pensionati. La Società opera sull'intero territorio nazionale e privilegia il settore a minor rischio dei dipendenti pubblici. La Banca ha in essere con Italcredi una collaborazione commerciale al fine di ampliare l'offerta di prodotti e servizi alla clientela, garantendo l'operatività in tale settore anche nel nostro territorio. Annualmente procede all'acquisto dalla Società, a condizioni di mercato, di portafogli di crediti in bonis, costituiti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio o della pensione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. Andre-i Solutions S.r.l.	-	107	228	14	(110)	-	(110)	-	(110)
Totale	-	107	228	14	(110)	-	(110)	-	(110)

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2024, ultimo approvato. La Banca nel dicembre 2020 ha acquisito il 34,19% del capitale di Andre-i Solutions S.r.l, start-up costituita a fine del 2020, per un controvalore di € 0,040 milioni e nel novembre 2022 ha aderito a un aumento di capitale, per un controvalore complessivo di € 0,051 milioni.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	8.655	8.655
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	(51)	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(51)	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	8.604	8.655
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Il valore di bilancio della partecipazione Italcredi S.p.A (€ 8,604 milioni), indicato nella precedente tabella 7.2, è rimasto invariato negli ultimi due esercizi ed è ritenuto congruo con il valore espresso dalla società, in considerazione del suo andamento economico e dei benefici indiretti di cui usufruisce la Banca. Il valore di bilancio della partecipazione in Andre-i Solutions S.r.l (€ 0,051 milioni nel 2024) è stato azzerato nel corso del 2025, tenuto conto del fatto che la società, costituita nel 2020 e oggetto nel corso del 2022 di un aumento di capitale, presenta costi in aumento e ricavi, fin dalla sua costituzione, sostanzialmente nulli, oltre ad un patrimonio netto negativo.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 23, lettera b), si segnala che non emergono passività potenziali con riferimento alle partecipazioni nelle società collegate.

7.8 Restrizioni significative

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a), si segnala che non vi sono restrizioni significative sulla capacità di trasferimento di fondi (per esempio sotto forma di dividendi) da parte delle società collegate.

7.9 Altre informazioni

Ai sensi dell'IFRS 12, paragrafo 22, lettere b) e c), si segnala che le partecipazioni nelle società collegate non sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Ai sensi del paragrafo 3 dell'IFRS 12, si ritiene che le informazioni fornite nella presente sezione e nella Parte H relativa alle operazioni con parti correlate, unitamente a quanto indicato nella Relazione sulla gestione, siano sufficienti a fornire un'adeguata rappresentazione degli effetti economico patrimoniali delle partecipazioni sulla situazione della Banca.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1 Attività di proprietà	49.055	47.784
a) terreni	13.012	13.161
b) fabbricati	29.505	29.547
c) mobili	4.427	4.290
d) impianti elettronici	1.036	172
e) altre	1.075	614
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.416	2.570
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.034	2.076
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	382	494
Totale	51.471	50.354
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Tutti i diritti d'uso sono relativi a locazioni o noleggi (leasing operativo) di fabbricati utilizzati quali filiali della Banca, di ATM (bancomat) e auto.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	8.878	-	-	10.835
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	8.878	-	-	10.835
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	8.878	-	-	10.835
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Dritti d'uso acquisiti con il leasing	Oneri su Filiali in affitto	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	13.161	58.752	11.720	1.939	4.828	3.023	8.220	101.643
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	29.730	7.430	1.767	2.258	2.498	7.606	51.289
A.2 Esistenze iniziali nette	13.161	29.022	4.290	172	2.570	525	614	50.354
B. Aumenti:	-	1.643	257	1.010	645	248	754	4.557
B.1 Acquisti	-	-	257	1.010	630	248	754	2.899
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.393	-	-	-	-	-	1.393
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	101	X	X	X	X	X	101
B.7 Altre variazioni	-	149	-	-	15	-	-	164
C. Diminuzioni:	149	1.803	120	147	798	130	293	3.440
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.803	118	147	783	130	293	3.274
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	149	-	2	-	15	-	-	166
D. Rimanenze finali nette	13.012	28.862	4.427	1.035	2.417	643	1.075	51.471
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31.533	7.504	1.914	2.407	2.628	7.879	53.865
D.2 Rimanenze finali lorde	13.012	60.395	11.931	2.949	4.824	3.271	8.954	105.336
E. Valutazione al costo								

Per maggiore chiarezza nel 2025 abbiamo dedicato una colonna apposita alla categoria “Oneri su filiali in affitto”, in precedenza ricompresa nella voce “Fabbricati”.

L'importo indicato al punto C.7 della colonna Terreni e B.7 della colonna Fabbricati si riferisce al valore del terreno ricondotto al valore del fabbricato nel caso di immobili non più posseduti “cielo-terra” dalla Banca a partire dal 2025, a seguito di alienazione di unità catastali e, quindi, del venir meno del controllo.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	10.835
B. Aumenti	-	162
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	55
B.3 Variazioni positive di fair value	-	22
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	85
C. Diminuzioni	-	2.119
C.1 Vendite	-	744
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	1.270
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	101
a) immobili ad uso funzionale	-	101
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	4
D. Rimanenze finali	-	8.878
E. Valutazioni al fair value		

Gli appartamenti, uffici, negozi e garage costituenti gli immobili detenuti a scopo di investimento, pur non essendo utilizzati direttamente dalla Banca, sono tuttavia collocati negli edifici che ospitano filiali o uffici dell'Istituto. Tali unità immobiliari sono valutate al fair value attraverso il ricorso ad apposita perizia redatta da un soggetto professionalmente qualificato. Nell'esercizio sono state effettuate vendite di n. 3 appartamenti, n. 4 uffici e n. 1 box auto per € 0,744 milioni, che hanno determinato un utile per € 0,085 milioni (indicati al rigo B.7) e una perdita per € 0,004 milioni (indicati al rigo C.7).

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di arredi, impianti e macchinari per il completamento di immobili ammontano a € 0,185 milioni.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	154	-	35	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	154	-	35	-
di cui: software	154	-	35	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	154	-	35	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	154	-	35	-

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 si precisa che le attività immateriali, costituite da costi per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso, hanno vita utile definita e pertanto sono ammortizzate di norma in 5 anni a quote costanti, rappresentative della vita utile e dell'utilizzo dell'attività. L'ammortamento è speso nella Voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Di seguito si fornisce la composizione delle attività immateriali in rimanenza alla data di bilancio suddivisa per anno di acquisizione.

anno 2021	1
anno 2022	2
anno 2023	18
anno 2024	3
anno 2025	130
Totale	154

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	322	-	322
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	287	-	287
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	35	-	35
B. Aumenti	-	-	-	134	-	134
B.1 Acquisti	-	-	-	134	-	134
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	15	-	15
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	15	-	15
- Ammortamenti	X	-	-	15	-	15
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	154	-	154
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	302	-	302
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	456	-	456
F. Valutazioni al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Si precisa, ai sensi dello IAS 38, che non sono presenti attività immateriali rivalutate, attività immateriali acquisite per concessione governativa, attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti e attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di software ammontano a € 0,047 milioni.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Rettifiche di valore su crediti (trasformabili in credito d'imposta)	7.248	7.133
Rettifiche di valore su crediti a clientela da FTA IFRS 9	5.136	4.917
Accantonamenti a fondi rischi e oneri e TFR	2.760	4.851
Titoli e partecipazioni	15	144
Compensi ad amministratori di competenza non pagati	101	94
Immobili e terreni	1.418	1.067
Altri beni strumentali	113	95
Altro	296	354
Totale	17.087	18.655

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Terreni e immobili strumentali - valutazione	1.803	1.806
Attività materiali - valutazione	574	574
Attività materiali - storno fondo ammortamento	1.153	1.153
Immobili investimento valutazione al Fair Value	26	26
Titoli - plusvalenze esenti e PEX	1.148	842
Altro	19	19
Totale	4.723	4.420

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	18.527	25.978
2. Aumenti	1.859	1.752
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.505	1.752
a) relative a precedenti esercizi	50	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.455	1.752
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	354	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.299	9.203
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.299	9.203
a) rigiri	3.299	9.203
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	17.087	18.527

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	7.133	13.288
2. Aumenti	115	-
3. Diminuzioni	-	6.155
3.1 Rigiri	-	6.155
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7.248	7.133

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	1.197	1.236
2. Aumenti	4	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	-
2.3 Altri aumenti	3	4
3. Diminuzioni	3	43
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	43
a) rigiri	3	43
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.198	1.197

Poiché il saldo della fiscalità differita dei cespiti rivalutati al Deemed Cost è indicato nella tabella 10.6, ma lo scarico delle imposte differite (relativo all'ammortamento dell'esercizio di tale rivalutazione) è imputato a conto economico per € 0,003 milioni, tale effetto è stato esposto con le seguenti modalità:

- tabella 10.6 – 3.3 Altre diminuzioni
- tabella 10.4 – 2.3 Altri aumenti
- tabella 10.4 – 3.1 a) rigiri

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	128	2.136
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	128	2.008
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	128	2.008
a) rigiri	128	2.008
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	128

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	3.223	3.185
2. Aumenti	325	44
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	325	44
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	325	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	23	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	3
a) rigiri	20	3
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3	3
4. Importo finale	3.525	3.223

Le imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto sono relative ad "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", alla rivalutazione al fair value, quale sostituto del costo, di alcuni cespiti strumentali (immobili, terreni e opere d'arte) e alla rivalutazione al fair value degli immobili strumentali che, a seguito di un cambio di destinazione d'uso, sono stati riclassificati come immobili investimento.

10.7 Altre informazioni

La rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principioLa rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avviene nel rispetto dei criteri previsti dal principio contabile IAS 12, rispettivamente:

- per le passività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee imponibili, salvo alcune specifiche fattispecie, come riportate nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota Integrativa – Sezione 9;
- per le attività fiscali differite, con riguardo a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato nel futuro un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Le attività sono sottoposte periodicamente a verifica al fine di riscontrarne il grado di recuperabilità. In tale ambito il recupero delle cosiddette imposte anticipate “qualificate” viene considerato virtualmente certo, dopo i provvedimenti normativi (D.L. 225/2010 e D.L. 201/2011) che ne consentono la trasformabilità in crediti d’imposta. Le imposte anticipate diverse dalle precedenti ammontano a € 9,840 milioni (11,523 milioni nel 2024) e sono relative principalmente a rettifiche su crediti per perdite attese rilevate in sede di FTA dell’IFRS 9 (€ 5,136 milioni) ed ai vari accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. Per verificarne la recuperabilità sono state considerate diverse ipotesi utilizzando le medie a 5 e a 10 anni sia dei redditi imponibili storici espressi a valori correnti sia, prudenzialmente, di quest’ultimi rettificati per neutralizzare il trattamento precedentemente sfavorevole delle svalutazioni dei crediti. Sono stati anche considerati i redditi imponibili attesi in base al periodo di pianificazione esplicita previsto dal Piano strategico e tutti i valori si collocano al di sopra dei redditi imponibili necessari al recupero della fiscalità anticipata. Pertanto la recuperabilità delle imposte anticipate, tenuto conto della natura (IRES – IRAP), del timing di riassorbimento e dell’eventuale compensabilità con imposte differite passive in scadenza, è ritenuta probabile. A seguito della modifica temporanea dell’aliquota Irap per le banche, introdotta dalla Legge di stabilità del 30.12.2025, sono state riviste le imposte anticipate per le sole poste il cui “reversal” è attualmente previsto avvenire nei tre anni (2026, 2027 e 2028) di validità della maggiorazione di aliquota.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (110%) al costo ammortizzato	59.578	89.747
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (110%) di negoziazione	3.906	7.889
Crediti d'imposta relativi a interventi edilizi (diversi dal 110%) al costo ammortizzato	22.104	22.435
Altri crediti d'imposta e relativi interessi	3.401	188
Acconti versati al fisco	24.783	21.234
Imposta di bollo da addebitare a clientela	3.182	3.149
Risconti attivi	786	690
Transitori stanza di compensazione e bonifici	6.612	25.354
Effetti ed assegni insoluti	115	15
Assegni di c/c tratti su nostra clientela e su terzi	3.010	2.462
Debitori diversi per operazioni in titoli	1.135	978
Prelievi bancomat da addebitare	949	1.600
Clienti fatture emesse e commissioni attive da ricevere	3.198	3.253
Fornitori - acconti su forniture	230	484
Partite viaggianti tra filiali	4	3
Poste residuali	5.886	6.180
Procedura gestione contante	1.402	1.723
Totale	140.281	187.384

Le prime tre voci si riferiscono ai crediti d’imposta acquistati dalla clientela per bonus edilizi.
Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già esposto nella Parte A – Sezione 15 “Altre informazioni”.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	3.783	X	X	X	9.464	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	3.783	X	X	X	9.464	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	3.783	-	-	3.783	9.464	-	-	9.464

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

L'importo al 31 dicembre 2025 di cui al punto 3.1 fa riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate con controparti bancarie per il tramite della Cassa di compensazione e garanzia.

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.786.110	X	X	X	2.600.012	X	X	X
2. Depositi a scadenza	634.855	X	X	X	585.249	X	X	X
3. Finanziamenti	70.468	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	70.468	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	2.392	X	X	X	2.517	X	X	X
6. Altri debiti	1.578	X	X	X	1.429	X	X	X
Totale	3.495.403	-	-	3.495.376	3.189.207	-	-	3.189.219

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	134.658	-	-	134.176	219.875	-	-	219.480
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	134.658	-	-	134.176	219.875	-	-	219.480
Totale	134.658	-	-	134.176	219.875	-	-	219.480

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

1.6 Debiti per leasing

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totale
Debiti per leasing	117	-	-	-	199	268	377	1.384	47	-	2.392

Il totale dei pagamenti effettuati (flussi finanziari in uscita) relativi ai leasing ammonta a € 0,812 milioni.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value (31/12/2025)			VN (31/12/2025)	Fair value (31/12/2024)			VN (31/12/2024)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	-	44	-	3.573	-	79	-	4.211
1) Fair value	-	44	-	3.573	-	79	-	4.211
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	44	-	3.573	-	79	-	4.211

Legenda:

VN: Valore Nominale

L1: Livello1

L2: Livello2

L3: Livello3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-		X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44	X	-	X			X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-		X	-	X	-	
Totale attività	44										
1. Passività finanziarie	-	X	-	X			X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X	-	X	
Totale passività											
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X	-	-	

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

La composizione nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B Sezione 10 dell'Attivo della presente Nota integrativa.

Per ulteriori informazioni circa la fiscalità corrente si rimanda alla Parte C Sezione 19.

Si segnala che non vi sono in essere contenziosi tributari di importo significativo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Somme a disposizione di terzi	4.024	4.034
Imposte da versare all'erario	25.010	26.275
Competenze e contributi relativi al personale	4.296	4.078
Fornitori	3.080	2.659
Risconti passivi	840	1.172
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	40.557	39.233
Transitori stanza di compensazione e addebiti interbancari	18.283	35.359
Debiti verso soci	8	7
Somme destinate a iniziative di pubblico interesse	410	271
Poste residuali	6.104	5.857
Totale	102.612	118.945

L'attività connessa alla chiusura dei conti del portafoglio e dei cedenti (voce "Scarti valuta su operazioni di portafoglio") implica una serie di rettifiche contabili per neutralizzare tutte le partite le cui valute non sono ancora giunte a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Le differenze transitorie tra le attività e le passività, dipendenti dagli scarti tra le valute, sono imputate nelle "Altre passività" o nelle "Altre attività" a seconda del segno.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
A. Esistenze iniziali	5.381	5.594
B. Aumenti	164	207
B.1 Accantonamento dell'esercizio	164	182
B.2 Altre variazioni	-	25
C. Diminuzioni	644	420
C.1 Liquidazioni effettuate	576	420
C.2 Altre variazioni	68	-
D. Rimanenze finali	4.901	5.381

Nelle voci B.2 e C.2 sono indicati rispettivamente le perdite e gli utili "attuariali".

9.2 Altre informazioni

Il valore del fondo determinato in base all'art. 2120 del Codice Civile ammonta a € 5,143 milioni.

Le ipotesi attuariali rilevanti utilizzate dal perito esterno per determinare il valore attuale del TFR sono: il tasso annuo di attualizzazione, il tasso annuo di inflazione (che determina anche il tasso annuo di incremento del TFR, pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali), e i tassi di turnover dei dipendenti e di frequenza di anticipazioni.

Il tasso annuo di attualizzazione (3,36%) è stato determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A assunto con la duration (5-7 anni) pari a quella del collettivo in esame.

Il tasso di inflazione utilizzato è 2,00%, mentre la frequenza di turnover e la frequenza di anticipazioni di TFR sono state assunte rispettivamente pari all'1% e all'1,5%.

La sensitività del valore dell'obbligazione a variazioni delle ipotesi attuariali rilevanti è riportata nella seguente tabella:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2025

	TFR al 31.12.2025
Tasso di inflazione +0,25%	4.944
Tasso di inflazione -0,25%	4.858
Tasso di attualizzazione +0,25%	4.833
Tasso di attualizzazione -0,25%	4.970
Tasso di turnover +1%	4.912
Tasso di turnover -1%	4.890

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	952	1.176
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	9.312	15.536
4.1 controversie legali e fiscali	1.630	1.497
4.2 oneri per il personale	2.208	2.323
4.3 altri	5.474	11.716
Totale	10.264	16.712

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri per il personale	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.497	2.323	11.717	15.537
B. Aumenti	-	-	144	1.092	3.630	4.866
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	144	1.092	3.630	4.866
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	11	1.207	9.872	11.090
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	1.200	3.146	4.346
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	11	7	6.726	6.744
D. Rimanenze finali	-	-	1.630	2.208	5.475	9.313

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	149	102	-	-	251
2. Garanzie finanziarie rilasciate	204	107	390	-	701
Totale	353	209	390	-	952

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il fondo "Controversie legali e fiscali" è costituito per fronteggiare revocatorie fallimentari (€ 0,211 milioni) e altri tipi di contenziosi in essere, sia con la clientela e legati alla normale operatività bancaria, sia con l'Amministrazione Finanziaria o con il personale. Il fondo "Oneri per il personale" include invece:

- oneri per premi ancora da erogare ai dipendenti al compimento del venticinquesimo o del trentacinquesimo anno di anzianità di servizio (€ 1,210 milioni);
- oneri per premi ai dirigenti e per il sistema incentivante dei dipendenti (diverso dall'istituto del "vap" - valore aggiunto prodotto), il cui importo, entro un massimo definito in base alle "Politiche di remunerazione" approvate dall'Assemblea, sarà determinato con precisione solo al termine del processo valutativo (€ 0,999 milioni).

Il fondo "Altri" si riferisce all'accantonamento legato alla sentenza "Lexitor" della Corte di Giustizia dell'Unione Europea dell'11 settembre 2019, la quale ha stabilito che in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il debitore ha diritto ad un rimborso dei costi sostenuti compresi quelli up-front, non solo quelli ricorrenti (€ 3,449 milioni) ed all'accantonamento stanziato a fronte delle future richieste delle società di assicurazione di rimborso delle commissioni riconosciuteci all'atto del collocamento di polizze ultrannuali nel caso di estinzione

anticipata da parte della clientela della Banca (€ 2,026 milioni). L'importo più rilevante della voce nell'esercizio precedente (€ 7,554 milioni al 31/12/2024), relativo all'accantonamento per la copertura degli oneri netti derivanti dal salvataggio della società assicurativa Eurovita S.p.A., per il quale si rimanda a quanto già esplicitato nella Parte A – POLITICHE CONTABILI, paragrafo A2, punto 10, è stato azzerato per il venir meno dei relativi rischi con un esubero di 6,713 milioni.

Per maggiori dettagli circa le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda invece a quanto esposto nella Parte C, Sezione 11 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – voce 170.

I fondi indicati sono stati costituiti a fronte di passività probabili; l'accantonamento per passività probabili è iscritto quando esiste una obbligazione attuale quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed infine può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Per quanto riguarda le passività potenziali, dalle quali non scaturisce nessun obbligo di accantonamento in quanto non si ritiene probabile l'esborso di risorse o quantificabile l'importo, si segnala l'esistenza di alcuni altri reclami (o possibili reclami) relativi ai vari ambiti di operatività bancaria, diversi da quelli già presidiati, peraltro di importo non particolarmente rilevante.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 7.902.680 azioni ordinarie di valore nominale pari a € 6 ciascuna ed il cui controvalore complessivo ammonta a € 47,416 milioni. La Banca alla data di chiusura dell'esercizio possedeva n. 107.586 azioni di propria emissione per un valore nominale di € 0,646 milioni ed un controvalore di acquisto di € 5,282 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-112.453	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.790.227	-
B. Aumenti	184.168	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	87.021	-
B.3 Altre variazioni	97.147	-
C. Diminuzioni	179.301	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	179.301	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.795.094	-
D.1 Azioni proprie (+)	107.586	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.902.680	-
- interamente liberate	7.902.680	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale – Altre informazioni

Si rimanda a quanto già esposto nella sezione 12.1.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Valore al 31.12.2025	Quota capitale	Quota utili	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	47.416	45.411	2.005		-
Sovrapprezzi di emissione	123.000	123.000	-	A B C	123.000
Riserve:					
Riserva legale	61.638	15	61.623	B	61.638
				A* C*	48.706
Riserva statutaria	39.843		39.843	A B C	39.843
Riserva disponibile	50.504		50.504	A B C	50.504
Riserva tassata L.823/73	615		615	A B C	615
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 3,4,5	14.731		14.731	A B C"	14.731
Riserva da FTA Dlgs 38/05 art. 7 c. 7	-5.711		-5.711		-5.711
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 2 - imm.li investimento valutati al fair value	48		48	B **	48
Riserva Dlgs 38/05 art. 6 c. 3 - imm.li investimento valutati al fair value - riserve liberate	475		475	A B C	475
Riserva acquisto azioni proprie	9.000		9.000	A B C	9.000
Riserva da cessione azioni e altre attività	2.689		2.689	A B C	2.689
Riserva FTA 1.1.2018 IFRS 9	-27.776		-27.776		-27.776
Riserva utili indisponibili art 26 DL 104/23	8.278		8.278	A B C ^{ooo}	8.278
Riserve da valutazione:					
Riserva da val. attività finanziarie HTCS	643		643		643
Riserva da val. azioni OCI OPTION	16.417		16.417	B ^{oo}	16.417
Riserva da val. TFR	-1.037		-1.037		-1.037
Riserva di rivalutazione L. 19/3/83, n. 72	1.052		1.052	A B ^o C ^A	1.052
Riserve di rivalutazione L. 30/12/91, n. 413	5.399		5.399	A B ^o C ^A	5.399
Riserva da rivalutazione - imm.li strumentali trasferiti a imm.li investimento	151		151	B ^{oo}	151
Riserva di rivalutazione - adozione del fair value in sostituzione del costo Dlgs 38/05 art. 7 c. 6	12.347		12.347	A B ^o C ^{AA}	12.347
Azioni proprie	-5.282		-5.282		-5.282
Totale	354.440	168.426	186.014		

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

Totale A 280.282

Totale B 307.024

Totale C 280.282

* La riserva è disponibile solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, c. 1, C. Civ.).

** La riserva può essere utilizzata per copertura delle perdite solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale, ma con obbligo di reintegro a valere sugli utili futuri.

^o In caso di utilizzazione della riserva per copertura perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordin

^{oo} La riserva è indisponibile da un punto di vista bilancistico e di vigilanza. Tuttavia Banca d'Italia non ne esclude l'utilizzabilità a copertura perdite da un punto di vista civilistico dopo aver utilizzato la Riserva legale e tutte le altre riserve di utili.

^A La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ.. Qualora venga distribuita ai soci, concorre a formare il reddito imponibile della società

^{AA} La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 C. Civ..

["] La riserva è liberamente disponibile ai fini della distribuzione dell'utile da un punto di vista civilistico, ma è in sospensione d'imposta per euro 7.803.962,76, ai sensi dell'art. 110, c. 8 del DL 104/2020. La distribuzione comporterebbe la tassazione di tale frazione sia in capo alla società che ai soci.

^{ooo} La riserva è liberamente disponibile ai fini della distribuzione dell'utile da un punto di vista civilistico, ed è esposta al netto dell'imposta sostitutiva del 27,5 % (€ 3,140 milioni) prevista per l'anno 2026, decisione già approvata dal CdA nella riunione del 10/02/2026. Da un punto di vista formale la riserva sarà pienamente libera anche sotto il profilo fiscale solo quando saranno state evase tutte le attività previste dall'art. 1 c.71 della L. 199/2025, ovvero versamento del contributo e liquidazione dello stesso nella dichiarazione 2026 per i redditi 2025.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2025	31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	799.044	17.206	7.974	-	824.224	908.616
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.982	-	-	-	9.982	8.317
c) Banche	-	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	48.004	-	-	-	48.004	164.875
e) Società non finanziarie	633.706	15.435	7.703	-	656.844	625.078
f) Famiglie	107.352	1.771	271	-	109.394	110.346
2. Garanzie finanziarie rilasciate	62.336	1.732	1.185	-	65.253	56.994
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	79	-	-	-	79	24
c) Banche	9.972	-	-	-	9.972	9.910
d) Altre società finanziarie	2.315	-	-	-	2.315	2.499
e) Società non finanziarie	45.635	1.290	1.105	-	48.030	39.288
f) Famiglie	4.335	442	80	-	4.857	5.273

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.007	4.058
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Il punto 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si riferisce per € 86,065 milioni a titoli di debito di proprietà, posti a garanzia di pronti contro termine passivi, e per € 4,044 milioni a titoli di debito di proprietà a cauzione dell'emissione di propri assegni circolari.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione individuale di portafogli	130.846
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.647.823
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.820
2. altri titoli	2.602.003
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.644.590
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.391.069
4. Altre operazioni	-

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	16	-	-	16	11
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16	-	-	16	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.695	-	X	2.695	4.073
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	22.492	89.960		112.452	128.571
3.1 Crediti verso banche	1.742	2.794	X	4.536	7.805
3.2 Crediti verso clientela	20.750	87.166	X	107.916	120.766
4. Derivati di copertura	X	X	(17)	(17)	30
5. Altre attività	X	X	5.923	5.923	8.552
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	25.203	89.960	5.906	121.069	141.237
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.821	-	2.821	3.093
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nell'importo della colonna "Altre operazioni- rigo 5. Altre attività" sono ricompresi € 5,828 milioni legati ai crediti di imposta per bonus edilizi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	187	336

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2025	31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.837)	(6.238)		(33.075)	(56.617)
1.1 Debiti verso banche centrali	(2)	X	X	(2)	(6.189)
1.2 Debiti verso banche	(35)	X	X	(35)	(41)
1.3 Debiti verso clientela	(26.800)	X	X	(26.800)	(44.353)
1.4 Titoli in circolazione	X	(6.238)	X	(6.238)	(6.034)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(26.837)	(6.238)	-	(33.075)	(56.617)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(71)	-	-	(71)	(71)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi su passività in valuta	(40)	(120)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2025	31/12/2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	30
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(17)	-
C. Saldo (A-B)	(17)	30

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	19.136	16.546
1. Collocamento titoli	15.805	13.366
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	15.805	13.366
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzioni di ordini per conto dei clienti	1.491	1.263
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	1.491	1.263
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	1.840	1.917
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	1.840	1.917
b) Corporate finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	646	651
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	646	651
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	16.575	15.870
1. Conti correnti	10.164	9.733
2. Carte di credito	1.368	887
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.705	1.891
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.906	1.874
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.432	1.485
i) Distribuzione di servizi di terzi	6.247	5.500
1. Gestione di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	5.974	5.304
3. Altri prodotti	273	196
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	748	726
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	-	-
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	155	163
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	8.274	8.153
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	51.781	47.609

Nella voce “altre commissioni attive” sono ricomprese “commissioni omnicomprehensive” (già di messa a disposizione fondi) per € 5,553 milioni (5,567 milioni nel 2024).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
a) presso propri sportelli:	23.891	20.783
1. gestioni di portafogli	1.840	1.917
2. collocamento di titoli	15.804	13.366
3. servizi e prodotti di terzi	6.247	5.500
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2025	31/12/2024
a) Strumenti finanziari	(171)	(150)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(171)	(150)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(273)	(225)
d) Servizi di incasso e pagamento	(1.402)	(1.564)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(599)	(684)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a erogare fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(40)	-
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(129)	(138)
Totale	(2.015)	(2.077)

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2025		31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	684	-	456
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.930	-	2.871	-
D. Partecipazioni	333	-	333	-
Totale	3.263	684	3.204	456

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	60	179	-	(7)	232
1.1 Titoli di debito	-	92	-	-	92
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(7)	(7)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	60	87	-	-	147
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	192
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	2
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	2
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	60	179	-	(7)	426

L'importo della colonna "Plusvalenze - rigo 1.5 Altre" si riferisce alla valutazione al fair value dei crediti d'imposta "110%" per i quali è stato definito un trattamento contabile in linea con quanto previsto per gli strumenti classificati nel business model di trading, in quanto destinati alla vendita.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	42	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	44
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	42	44
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	(48)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(42)	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(42)	(48)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	(4)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2025			31/12/2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.341	(11.722)	(9.381)	417	(513)	(96)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	1.981	(11.722)	(9.741)	394	(360)	34
- Titoli di debito	669	(11.341)	(10.672)	27	(6)	21
- Finanziamenti	1.312	(381)	931	367	(354)	13
1.3 Altre attività	360	-	360	23	(153)	(130)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	4	(3.737)	(3.733)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	4	(3.737)	(3.733)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	2.341	(11.722)	(9.381)	421	(4.250)	(3.829)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Si precisa che per maggiore chiarezza espositiva, ancorché non richiesto dalla circolare n.262 di Banca d'Italia, è stato aggiunto il punto 1.3, relativo ai crediti d'imposta 110% ceduti in prossimità della scadenza, e sono stati dettagliati i dati di cui al punto 1.2 per finanziamenti e titoli di debito.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	5	-	(3.726)	-	(3.721)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	5	-	-	-	5
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(3.726)	-	(3.726)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	5	-	(3.726)	-	(3.721)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/25	31/12/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(39)	-	-	-	-	-	33	-	-	-	(6)	310
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	10	72
- Titoli di debito	(39)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	(16)	238
B. Crediti verso clientela:	(1.691)	(215)	(1.534)	(18.791)	-	-	121	1.142	12.273	-	(8.695)	(11.163)
- Finanziamenti	(1.585)	-	(1.534)	(18.762)	-	-	-	926	12.273	-	(8.682)	(10.997)
- Titoli di debito	(106)	(215)	-	(29)	-	-	121	216	-	-	(13)	(166)
Totale	(1.730)	(215)	(1.534)	(18.791)	-	-	154	1.142	12.273	-	(8.701)	(10.853)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/25	31/12/24
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	12	-

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

L'importo rilevato nella voce 140, derivante da modifiche contrattuali effettuate dalla Banca a fronte di difficoltà finanziarie manifestate dal debitore, è costituito da perdite registrate per complessivi € 0,124 milioni (nel 2024 utili per 0,038 milioni), su crediti per i quali la Banca ha modificato i termini contrattuali riducendo il tasso di interesse e/o aumentando la durata del finanziamento. Come previsto dall'IFRS 9 la perdita o l'utile sono stati calcolati confrontando il valore attuale dei flussi modificati con il valore attuale dei flussi originari, entrambi attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1) Personale dipendente	(41.142)	(39.803)
a) salari e stipendi	(29.108)	(28.059)
b) oneri sociali	(7.514)	(7.281)
c) indennità di fine rapporto	(116)	(119)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(163)	(182)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.842)	(2.725)
- a contribuzione definita	(2.842)	(2.725)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.399)	(1.437)
2) Altro personale in attività	(296)	(224)
3) Amministratori e sindaci	(973)	(911)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(42.411)	(40.938)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente	462
a) dirigenti	8
b) quadri direttivi	179
c) restante personale dipendente	275
d) altro personale	-

Come previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, per i dipendenti part-time è stato convenzionalmente considerato il 50%.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli "Altri benefici a favore dei dipendenti" includono in via principale gli importi relativi ai buoni pasto (€ 0,397 milioni) e ai versamenti alla cassa sanitaria (€ 0,445 milioni).

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Spese telefoniche, postali, per trasmissione dati	(1.436)	(1.299)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.940)	(1.870)
Fitti passivi su immobili	(46)	(59)
Spese di vigilanza	(181)	(155)
Spese di trasporto	(526)	(538)
Compensi a professionisti	(1.081)	(988)
Spese per fornitura materiale vario uso ufficio	(217)	(192)
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	(988)	(1.028)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(1.105)	(1.121)
Spese legali e giudiziarie per recupero crediti	(357)	(425)
Premi assicurativi	(403)	(416)
Spese per informazioni e visure	(370)	(436)
Imposte indirette e tasse	(12.694)	(12.074)
Noleggio e manutenzione hardware e software	(855)	(703)
Spese di pulizia	(483)	(445)
Associtative	(491)	(474)
Spese per servizi professionali	(2.098)	(1.769)
Oneri fondo interbancario tutela dei depositi	(18)	(17)
Servizi centro elaborazione dati	(7.171)	(6.300)
Banca virtuale	(651)	(626)
Canone locazione autovetture	(53)	(41)
Contributi obbligatori/volontari a fondi di tutela	(271)	(2.968)
Altre	(1.106)	(977)
Totale	(34.541)	(34.921)

Nella voce “Contributi obbligatori e volontari a fondi di tutela” sono indicati i contributi obbligatori in favore degli organismi deputati alla tutela dei depositanti fino a € 100.000 (DGS: Sistemi di garanzia dei Depositi € 2,968 milioni nel 2024, ultima tranche del processo di accumulo, partito nel 2015, di una dotazione finanziaria del F.I.T.D. fino al raggiungimento di un livello-obiettivo pari allo 0,80% dei depositi protetti; l’importo del 2025 rappresenta invece la quota ordinaria a fronte dei costi di gestione).

Nella voce “Fitti passivi su immobili” e “Canone locazione autovetture” figurano i costi che non costituiscono un pagamento fisso per il diritto d’uso (IVA, servizi accessori inclusi nel noleggio) dei beni che ricadono nell’ambito dell’IFRS 16.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Le riprese di valore rilevate nella voce 170a) (€ 0,288 milioni) sono relative a impegni a erogare fondi, mentre le rettifiche di valore su crediti di firma ammontano a € 0,065 milioni, entrambe su posizioni “in bonis”.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti dell’esercizio sono costituiti in prevalenza dall’importo (€ 0,999 milioni) relativo al sistema incentivante del personale e dagli accantonamenti per fronteggiare sia gli oneri inerenti ai rimborsi anticipati di crediti al consumo e contro cessione del quinto dello stipendio del Fondo “sentenza Lexitor” (€ 0,534 milioni), sia gli eventuali rimborsi di commissioni percepite anticipatamente per il collocamento di polizze assicurative ultrannuali, da restituire alle relative società nei casi di estinzione dei prodotti prima della scadenza contrattuale (€ 1,145 milioni).

I recuperi (€ 6,744 milioni) sono dovuti ad esuberi rispetto ai fondi precedentemente stanziati e si riferiscono principalmente al Fondo Eurovita-Cronos per il salvataggio della omonima società assicurativa (€ 6,713 milioni). Nell’ambito di tale intervento, nel corso del 2025 il nostro Istituto ha stipulato con Poste Vita S.p.A. – società che è subentrata nel corso dell’esercizio a Eurovita-Cronos in tutti i rapporti, attivi e passivi, che quest’ultima deteneva con la Banca - un accordo di risoluzione del precedente accordo. Questo ha determinato il venir meno di tutti gli impegni e i rischi di futuri esborsi netti (0,575 milioni solo nel 2025), tranne € 0,256 milioni, relativi all’ultimo trimestre di vigenza dell’accordo, che sono stati appostati tra i debiti avendo natura, importo e scadenza certi. A latere dell’accordo di risoluzione, è da ritenersi superato anche l’accordo che prevedeva un ristoro degli oneri netti, sostenuti dalla nostra Banca, da parte delle altre banche interessate al salvataggio che avevano collocato anche polizze di ramo III. Nell’ambito di tale operazione è stata stipulata anche una nuova convenzione con Poste Vita S.p.A. per il collocamento delle loro polizze di ramo I da parte della Banca.

Gli utilizzi dei fondi per rischi ed oneri, invece, sono imputati di norma a conto economico con segno positivo nelle stesse voci in cui vengono rilevati gli oneri a cui i fondi si riferiscono, al fine di neutralizzarne gli effetti.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(3.145)	-	-	(3.145)
- Di proprietà	(2.362)	-	-	(2.362)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(783)	-	-	(783)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(3.145)	-	-	(3.145)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(15)	-	-	(15)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(15)	-	-	(15)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(15)	-	-	(15)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Sono costituiti prevalentemente da manutenzioni relative a immobili per investimento e filiali in affitto, dall'ammortamento delle spese capitalizzate relative a queste ultime, da insussistenze dovute a rapine e da transazioni con clientela, per un controvalore complessivo di € 0,387 milioni (0,279 nel 2024).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Fitti attivi su immobili e canoni	1.144	1.115
Recupero spese su depositi e conti correnti passivi	304	317
Recupero di imposte	11.927	11.307
Recupero assicurazione clientela	4	3
Recupero spese perizia e istruttoria mutui	815	762
Recuperi su rapine	-	-
Recupero spese per altri servizi	775	736
Altri	990	789
Totale	15.959	15.029

La voce "Fitti attivi su immobili e canoni" comprende fitti attivi su immobili di investimento per € 0,307 milioni, canoni di manutenzione POS per € 0,437 milioni e canoni su cassette di sicurezza per € 0,400 milioni.

La voce "Altri" nel 2025 è prevalentemente costituita da recuperi spese su finanziamenti (€ 0,350 milioni), dal contributo per la formazione da parte del Fondo Banche e Assicurazioni (€ 0,156 milioni) e da altri recuperi.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(51)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(51)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(51)	-

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	23	(1.270)	-	-	(1.247)
A.1 Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	23	(1.270)	-	-	(1.247)
- Di proprietà	23	(1.270)	-	-	(1.247)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	23	(1.270)	-	-	(1.247)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2025	31/12/2024
A. Immobili	80	16
- Utili da cessione	85	16
- Perdite da cessione	(5)	-
B. Altre attività	-	2
- Utili da cessione	-	2
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	80	18

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(17.567)	(8.929)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.440)	(7.451)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	43
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/--2+3+3 bis +/-4+/-5)	(19.004)	(16.337)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2025
IRES e ADDIZIONALE	
Utile ante imposte	59.465
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	16.353
Effetto fiscale di costi non deducibili	848
Effetto fiscale di proventi non imponibili	(1.484)
Altro	172
Imposte sul reddito dell'esercizio	15.889
Aliquota effettiva	26,72%

	31/12/2025
IRAP	
Utile ante imposte	59.465
Imposta calcolata in base all'aliquota teorica	3.312
Effetti di proventi ed oneri che non concorrono alla base imponibile	1.610
Importi tassati a titolo definitivo	894
Importi dedotti a titolo definitivo	(2.330)
Altro	(371)
Imposte sul reddito dell'esercizio	3.115
Aliquota effettiva	5,24%

Ai fini IRAP l'aliquota media sulla fiscalità corrente e differita è del 5,57%. Per quanto riguarda l'aliquota applicata alla fiscalità differita Irap, l'aliquota del 7,57%, in vigore per gli anni 2026, 2027 e 2028 è stata utilizzata solo per quelle poste il cui prevedibile "reversal" avverrà negli stessi anni.

Ai fini IRES l'aliquota sulla fiscalità differita è del 27,50%, comprensiva del 3,5% di addizionale. L'incidenza complessiva di IRES ed IRAP sul reddito lordo d'esercizio è pari al 31,96% dal precedente 32,16%, grazie, in particolare, all'effetto positivo dell'aumento dell'aliquota Irap sulle imposte anticipate (-0,60%).

Sezione 21 – Altre informazioni

Trasparenza sui contributi "pubblici"

Ai sensi dell'art.1 c.125bis della L. 124/2017 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura – non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria – ricevuti da pubbliche amministrazioni e soggetti "similari".

Il c. 125quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, al quale si rimanda, sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie.

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2025	31/12/2024
Utile netto	40.460.670	34.470.159
Numero medio delle azioni in circolazione	7.790.964	7.797.204
Numero medio delle azioni potenzialmente diluite	111.716	105.476
Numero medio delle azioni diluite	7.902.680	7.902.680
Utile per azione	5,193	4,421
Utile per azione diluito	5,120	4,362

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto del numero medio delle azioni proprie.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2025	31/12/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	40.461	34.470
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(873)	2.728
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(985)	2.953
	a) variazione di fair value	(985)	2.973
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(20)
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	68	(26)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	44	(199)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	903	4.062
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Coperture di flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.350	6.069
	a) variazioni di fair value	1.362	749
	b) rigiro a conto economico	(12)	5.320
	- rettifiche per rischio di credito	(12)	-
	- utili/perdite da realizzo	-	5.320
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutaz. delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(447)	(2.007)
190.	Totale altre componenti reddituali	30	6.790
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	40.491	41.260

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La Banca attribuisce grande importanza al governo dei rischi a cui è o potrebbe essere esposta, e si è quindi dotata di un insieme di processi, normative interne, procedure e flussi di informazioni che pervadono la struttura organizzativa, con ruoli e responsabilità chiaramente formalizzate e attribuite agli Organi e alle funzioni aziendali.

Le regolamentazioni interne disciplinano i livelli di autonomia, le soglie di attenzione, i limiti operativi e i relativi controlli di linea, di secondo e di terzo livello; viene svolta inoltre una periodica attività di autovalutazione.

Al vertice della struttura aziendale, il Consiglio di amministrazione – in qualità di organo di supervisione strategica – svolge un ruolo fondamentale nel processo di governo dei rischi, in quanto definisce e approva gli indirizzi strategici, gli obiettivi e le politiche di governo dei rischi e le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni.

L'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi è assicurata dall'Organo con funzione di gestione, mentre il Collegio sindacale vigila sulla completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni.

Il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi – che si riunisce mensilmente – svolge una funzione di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione del rischio ed una funzione consultiva relativamente ai criteri da assumere per l'identificazione, misurazione, monitoraggio e controllo dei rischi aziendali.

La Funzione di Risk management collabora alla definizione e all'attuazione degli obiettivi di rischio e alle relative politiche di governo, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, effettuando i relativi controlli di secondo livello. In generale, la Funzione di Risk management assicura che i rischi rilevanti a cui la Banca è, o potrebbe essere, esposta siano individuati, misurati o valutati e adeguatamente portati a conoscenza del vertice aziendale, e partecipa attivamente alla strategia della Banca in materia di rischi e alle decisioni fondamentali relative al processo di gestione dei rischi.

A tal fine la Funzione di Risk management cura lo sviluppo dei modelli di misurazione e controllo delle metodologie e degli strumenti necessari ed il concreto funzionamento del sistema di gestione del rischio, secondo gli indirizzi stabiliti dal Consiglio di amministrazione e dalla Direzione generale.

La Funzione partecipa al processo interno di determinazione del capitale adeguato e supporta il Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi – nello svolgimento delle relative attività.

A tutela della propria indipendenza, la Funzione di Risk management non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né è gerarchicamente subordinata ai responsabili di tali aree.

Con specifico riferimento al rischio di non conformità, la Funzione di Compliance presiede alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla stessa. In tale ottica la Funzione di Compliance valuta gli impatti degli obblighi normativi sui processi e sulle procedure della Banca e ne misura il livello di esposizione al rischio di non conformità.

Periodicamente la Banca effettua i processi di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP), anche in chiave prospettica, che muovono dall'approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, della propensione al rischio contemplata nel sistema degli obiettivi di rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF). I limiti ivi contenuti riflettono la volontà di coprire i fabbisogni di liquidità e di capitale interno complessivo derivante dai rischi rilevanti di primo e secondo pilastro a cui la Banca è o potrebbe essere esposta, conservando adeguati margini idonei a coprire gli eventuali effetti che potrebbero derivare dalla manifestazione di scenari di stress severi, a sostenere i programmi di sviluppo adottati e a garantire la necessaria flessibilità di gestione per permettere di cogliere eventuali opportunità di business.

Le caratteristiche fondamentali dei processi ICAAP e ILAAP, l'esposizione ai rischi e la determinazione del capitale ritenuto adeguato a fronteggiarli e l'adeguatezza del governo e gestione del rischio di liquidità, sono comunicate annualmente alla Banca d'Italia, ai sensi della normativa vigente, attraverso il Resoconto

ICAAP/ILAAP. Pur essendo effettuato nella sua interezza annualmente, le valutazioni relative alla liquidità e ai rischi più rilevanti sono aggiornate con frequenza giornaliera o mensile, a seconda del singolo profilo di rischio.

Il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*), in coerenza con gli obiettivi di budget e di piano strategico, è stato approvato da ultimo dal Consiglio di amministrazione del 19 dicembre 2025.

In applicazione della Direttiva europea n. 2014/59/EU (*Bank Recovery and Resolution Directive – BRRD*) – che sancisce l’obbligo per tutti gli enti creditizi e le imprese di investimento di predisporre il “Piano di risanamento”, ossia il programma che disciplina le misure e i processi volti al ripristino della situazione patrimoniale, economica e finanziaria qualora dovesse profilarsi un deterioramento significativo della stessa – la Banca ha predisposto il proprio “Piano”, trasmesso all’Autorità di Vigilanza. Il Piano ha una duplice valenza: in un’ottica di vigilanza, la sua adozione rappresenta uno strumento di prevenzione delle crisi; inoltre, esso costituisce un valido strumento di governo degli intermediari in quanto formulato, adottato ed eventualmente attuato dagli organi aziendali.

In seguito alla pubblicazione, da parte della Banca d’Italia, delle “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, la Banca si è dotata di uno specifico piano operativo di gestione degli NPL, aggiornato annualmente e trasmesso all’Autorità di Vigilanza, in cui sono definite le strategie e gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, in coerenza con le proprie capacità gestionali, il contesto esterno, le caratteristiche dei propri portafogli deteriorati e viene individuata la combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero.

La Banca persegue la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi attraverso la fruizione di attività formative specifiche. Tra queste, si rammentano i percorsi formativi sul rischio di credito, sulle normative MiFID-Ivass, antiriciclaggio, trasparenza bancaria, market *abuse* e sui rischi climatici e ambientali e di salute e sicurezza.

Il piano formativo per il 2025-2026 accoglie due progetti: uno di natura digitale, finalizzato ad un uso consapevole della nuova strumentazione informatica, di cui si è dotata la Banca, e per il quale ha aderito all’Avviso del Fondo Banche Assicurazioni (FBA), dedicato alle nuove competenze digitali; e uno dedicato allo sviluppo delle competenze tecniche e trasversali del personale bancario, in linea con i processi di evoluzione normativa e organizzativa. In continuità con il precedente piano anche quest’anno il piano formativo è stato concepito a supporto del piano strategico della Banca 2024-2026 coniugando i contenuti e gli obiettivi didattici alle direttrici del piano strategico. Pertanto, i percorsi formativi sono stati strutturati in un’ottica di cultura e governo dei rischi, nonché di potenziamento delle *soft* e *digital skills* di tutte le risorse.

Gli addetti delle Funzioni aziendali di controllo fruiscono di specifiche iniziative di formazione e partecipano a gruppi di lavoro a livello associativo e consortile, che favoriscono il costante confronto con le migliori professionalità del settore. La Banca si è inoltre dotata di codici interni (Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del D.L.vo 231/2001; Codice Etico di comportamento; Codice di autodisciplina in materia di servizi di investimento e accessori; Politica della Promozione della diversità e della inclusività), finalizzati a rafforzare la diffusione della cultura del rischio e del rispetto delle regole quali valori di riferimento all’interno della Banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel corso del 2025 la Banca ha confermato la sua politica dando sostegno finanziario all’economia locale e prestando attenzione nei confronti delle piccole e medie imprese e delle famiglie, controparti che necessitano di un interlocutore in grado di comprenderne e soddisfarne le necessità con competenza, efficienza e velocità.

La Banca, nell’ottica di offrire alle aziende ed ai privati un pacchetto sempre più completo, ha proseguito nell’attività di attivazione di nuove tipologie di finanziamenti (mutui ipotecari e chirografari con agevolazioni economiche a supporto di investimenti sostenibili), nonché di nuove forme tecniche specifiche per determinati settori (anticipazione garantita da pegno su quote latte Parmigiano Reggiano).

La Banca, per sua scelta, ha voluto continuare a mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente contenuti, favorendo, quindi, iniziative economico-produttive, limitando al contrario gli impieghi nei comparti di natura prettamente finanziaria o di elevata rischiosità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia dell'Istituto segna linee guida chiare e consolidate, volte ad ottenere una composizione del portafoglio crediti di ampia diversificazione, al fine di contenerne i rischi.

Le partite creditorie più significative, anche se contenute nel numero, sono comunque oggetto di monitoraggio assiduo ed approfondito.

L'attività creditizia della Banca è regolamentata da un insieme di disposizioni interne.

Tali disposizioni sono soggette ad un costante aggiornamento, che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, degli orientamenti maturati nelle sedi associative competenti in materia bancaria, oltre che dell'esperienza nei controlli.

Una parte delle disposizioni sviluppa in particolare le norme contenute nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza, rendendo operative le linee guida tracciate dalla normativa. Altre assolvono ad una funzione di tipo tecnico-operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Aspetti dell'attività di credito sono altresì regolati, oltre che dalle disposizioni sopra descritte, da apposite circolari e da manuali tecnico-operativi.

Destinatari delle disposizioni sono le strutture deputate a svolgere le attività di erogazione, gestione e controllo del credito. Gli organi e le funzioni delegati all'erogazione del credito sono:

- Consiglio di amministrazione
- Amministratore delegato
- Comitato crediti in bonis
- Comitato crediti non performing
- Direttore generale
- Vice Direttore generale
- Responsabile Direzione Crediti
- Responsabile Ufficio Crediti
- Addetti Ufficio Crediti
- Responsabile Ufficio Coordinamento dipendenze
- Preposto alla Sede Centrale
- Sostituto del Preposto alla Sede Centrale
- Preposti alle Dipendenze
- Sostituti dei Preposti alle Dipendenze

Il Direttore generale porta a conoscenza del Consiglio di amministrazione, anche per importi globali, le operazioni di fido accordate dai diversi organi delegati all'erogazione del credito, secondo le competenze previste dal Regolamento.

Connessa con l'erogazione dei crediti è l'attività dell'Ufficio Crediti che, oltre alle delibere di propria competenza, svolge le seguenti mansioni:

- disamina delle richieste di affidamento e revisioni periodiche di competenza degli organi deliberanti di direzione e collegiali provenienti dalle filiali e dai gestori dell'ufficio Coordinamento imprese;
- gestione di posizioni creditorie "in bonis" di particolare complessità, di volta in volta individuate dalla Direzione generale, che richiedono una gestione più assidua e specialistica;
- indirizzo e verifica dell'espletamento da parte delle Dipendenze e dei Gestori imprese delle attività di revisione annuale degli affidamenti;
- attività di monitoraggio sulle connessioni giuridiche ed economiche tra clienti aventi esposizione di ammontare superiore al 2% dei Fondi Propri;
- studio e proposizione delle politiche del credito.

La Banca si avvale di procedure informatiche a supporto della valutazione creditizia, attraverso un'analisi basata sia sul patrimonio informativo di cui l'Istituto dispone in considerazione dell'andamento della relazione con il cliente, sia su ulteriori elementi esterni, rappresentati da informazioni, andamenti settoriali e dati provenienti dalle segnalazioni della Centrale Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento alle linee guida emanate dall'EBA, a fronte della richiesta di sospensione dei finanziamenti e con particolare riferimento alla valutazione delle inadempienze probabili, la Banca effettua un'approfondita

analisi della posizione del cliente apportando, se del caso, modifiche alla classificazione della stessa ed approntando gli accantonamenti previsti.

La nuova finanza è stata erogata mitigando il potenziale impatto sul profilo di rischio della Banca attraverso l'acquisizione di garanzie pubbliche.

Il processo di gestione del credito prende avvio da una corretta ed approfondita identificazione della clientela richiedente il credito.

La clientela affidata viene suddivisa nei segmenti "Corporate", "Small Business" e "Retail", a seconda dell'attività svolta, dei volumi di fatturato espressi o di linee di credito ottenute.

Nel segmento "Corporate" vi sono le imprese con fatturato uguale o maggiore di € 7,5 milioni e con affidamenti operativi accordati per importi superiori ad € 500.000.

Nel corso della fase di istruttoria dei fidi la Banca si avvale anche del supporto di strumenti automatici di valutazione del rischio.

Tali strumenti sono ricavati da modelli di "credit scoring" sviluppati a livello consortile.

Ai fini dello svolgimento delle analisi preliminari previste nella fase istruttoria, la Banca utilizza, tra l'altro, un sistema di rating interno denominato "S.A.Ra.". Tale sistema è fornito, a livello consortile, dal centro servizi C.S.E. ed elabora un giudizio sulla probabilità di default della clientela affidata.

Le richieste di affidamento riguardanti clienti a maggior rischio di credito sono deliberate dall'Organo di livello superiore rispetto a quello ordinario.

Tale sistema è funzionale agli scopi gestionali, mentre la Banca utilizza, per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, la metodologia standardizzata prevista dalla normativa di Banca d'Italia. In tale ambito, a partire da gennaio 2023, la Banca si avvale di un rating esterno fornito da un External Credit Assessment Institution (ECAI) per le società di capitali che presentano un accordato Banca pari o superiore a euro 500 mila e con fatturati pari o superiori a 50 mln. Il ricorso al rating esterno nelle valutazioni creditizie è, al 31 dicembre 2025, pari a circa il 12% dei volumi del totale degli impieghi a clientela. La valutazione del merito creditizio svolta dalla Banca in base alle risultanze dell'attività di istruttoria e delle metodologie interne, può discostarsi da quelle effettuate dalle External Credit Assessment Institution (ECAI).

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità e il grado di protezione delle relative garanzie.

Nel corso del 2025 la Banca ha proseguito l'attività di monitoraggio, controllo e gestione delle esposizioni debitorie che presentano sintomi di deterioramento o andamento anomalo, tramite la Direzione Controllo e recupero crediti, con competenze su Monitoraggio e Recupero Crediti per il rilevamento e il riequilibrio di anomalie segnalate dalla procedura "Monitoraggio Crediti" e per la gestione delle posizioni classificate tra i crediti deteriorati con esposizioni superiori alla soglia stabilita dal Regolamento.

Peraltro, l'attività di monitoraggio e controllo del credito coinvolge tutte le unità interessate all'erogazione e gestione del credito e, in particolare, la Direzione Crediti, il Coordinamento imprese, il Coordinamento dipendenze e le Dipendenze.

La Banca ha adottato una policy interna sul rischio di concentrazione, che definisce un insieme organico ed articolato di regole di misurazione dell'esposizione alla concentrazione dei rischi creditizi e di limiti operativi finalizzati a governare tale esposizione, evitando eccessive assunzioni di rischio. Il documento si ispira alla normativa di vigilanza sui "grandi rischi" e a quella di secondo pilastro sul rischio di concentrazione (verso singole controparti e geo-settoriale), integrate con ulteriori regole e limiti gestionali definiti autonomamente.

Nel corso del 2025, è stata effettuata una prova di stress basata su un'analisi di "scenario". Nel dettaglio, si è legato l'andamento del tasso di default della Banca a variabili macroeconomiche a cui vengono applicati shock a livello di mercato (ad esempio, un forte rallentamento dell'economia che influisce sulla qualità del portafoglio crediti). Gli shock applicati sono quelli considerati nello scenario avverso pubblicato dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) utilizzati nell'ambito dell'EU wide Stress Test 2025. Il tasso di default, così calcolato, va ad incrementare il flusso di nuovo deteriorato di una percentuale pari alla differenza tra lo stesso ed il rispettivo dato di base. È stata inoltre condotta un'ulteriore prova di stress al fine di cogliere la variazione dei differenziali creditizi tramite un'analisi di sensitività sui titoli presenti nel banking book, che consiste in un aumento parallelo del differenziale tra la curva dei rendimenti specifica per ogni tipologia di emittente e quella risk free (c.d. credit spread). Qui di seguito è riportato il valore degli shock applicati, così come indicati negli EU wide Stress Test 2025, differenziato per tipologia di emittente:

- titoli sovrani: +177 p.b.;
- titoli financial: +248 p.b.;
- titoli non financial: +233 p.b..

Anche l'esposizione ai rischi di concentrazione del credito è stata sottoposta a prove di stress (sia su valori attuali, sia prospettici). In particolare, con riferimento alla concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse, è stata effettuata una prova di stress mediante un'analisi di sensitività alla variazione di più fattori di rischio, quali un incremento particolarmente sensibile del tasso di decadimento e un utilizzo completo delle linee accordate dai primi clienti per entità dei margini disponibili. Per quanto riguarda l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ha provveduto a svolgere un'analisi di sensitività alla variazione dell'indice specifico di concentrazione per settore di attività economica, relativo all'area geografica di appartenenza dell'Istituto.

I risultati delle prove di stress hanno confermato l'adeguatezza del capitale della Banca anche in caso di evoluzione verso scenari particolarmente sfavorevoli dei principali fattori di rischio.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto i) la Banca prevede solo per i titoli di debito, classificati sia tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sia tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'applicazione della cosiddetta "low credit risk exemption" di cui al paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, in base alla quale è consentito classificare nello stadio 1 un'attività finanziaria che presenta un incremento del rischio di credito, se alla data di riferimento del bilancio presenta un rischio basso. In particolare si considerano a basso rischio i titoli con rating pari almeno a quello di investment grade.

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35F lettera a) punto ii), inoltre, la Banca ha accolto la presunzione di cui al paragrafo 5.5.11 dell'IFRS 9, che cioè vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito quando le attività finanziarie sono scadute da più di 30 giorni.

Infine, ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 35G, lettera c), si evidenzia che nel corso dell'esercizio non sono state modificate in modo rilevante le tecniche di stima e le ipotesi significative utilizzate per valutare le perdite attese.

Ulteriori informazioni sulle modalità di determinazione delle perdite attese, così come richieste dai sopra citati paragrafi dell'IFRS 7, sono contenute nella Parte A della Nota integrativa ai punti 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e 4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nell'ambito in particolare della determinazione delle perdite attese su crediti in bonis, al 31 dicembre 2025 la Banca ha tenuto conto dell'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Il quadro macroeconomico generale, infatti, mostra incertezze nelle prospettive di crescita, derivanti, in particolare, dagli esistenti rischi geopolitici.

All'interno del modello di calcolo del Centro Servizi, come già effettuato in passato, sono stati rettificati in aumento i tassi di default in quanto la relativa serie storica risulta ancora influenzata dagli effetti positivi delle moratorie. In secondo luogo, dal 31 dicembre 2025 sono state rettificate le probabilità di default previsionali, viste dal modello di calcolo in riduzione nel triennio di riferimento (2026-2028), al fine di tener conto dei rischi gravanti sulle prospettive economiche, come raccomandato dalla BCE nelle proprie "Priorità di Vigilanza 2026-28" e dall'ESMA. I citati rischi geopolitici potrebbero generare rincari delle materie prime, strozzature nelle catene di fornitura e, in ultima istanza, un peggioramento della qualità degli attivi. La presenza di rischi si riverbera, d'altronde, sulle previsioni formulate da altri operatori, come ABI e CERVED, che nell'outlook pubblicato nello scorso mese di settembre prevedono per il triennio 2025-2027 tassi di deterioramento delle aziende in aumento rispetto al dato consuntivo del 2024, e Banca d'Italia, che nel Bollettino Economico del gennaio scorso evidenzia prospettive incerte per l'industria manifatturiera, anche a causa dell'intensificarsi della concorrenza cinese. Quanto evidenziato da Banca d'Italia, peraltro, appare confermato in ambito piacentino dall'ultimo Rapporto Congiunturale di gennaio sul quadro economico e del mercato del lavoro provinciali, preparato in collaborazione tra la Camera di Commercio dell'Emilia, la Provincia di Piacenza e l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Dal rapporto emerge, infatti, in primo luogo che i settori dell'industria e dell'artigianato manifatturieri piacentini hanno mostrato complessivamente una forte flessione su base annua di tutti i principali indicatori congiunturali, quali produzione (-7,5% per l'industria e -6,3% per l'artigianato), fatturato (-8% per l'industria e -6,1% per l'artigianato) e commercio con l'estero (-11,5% per l'industria, pur non risultando negativa la variazione riferita agli Stati Uniti). In secondo luogo, il Rapporto sottolinea come l'attività economica nel Piacentino stia attraversando una fase di sostanziale stagnazione, con una crescita dell'attività economica che è vista inferiore sia a quella regionale, sia a quella nazionale.

Alla luce di quanto precede, sono state incrementate le probabilità di default previsionali con riferimento alle imprese appartenenti al settore della manifattura e, al fine di tenere conto di un possibile effetto di propagazione, ai privati consumatori.

Inoltre, come già effettuato al 31 dicembre 2024, si è provveduto a presidiare maggiormente i rapporti

facenti parte della classe di rating C e classificati in stage 2, in quanto ritenuti quelli potenzialmente più esposti ai rischi di una riduzione della redditività derivante dai fenomeni sopra citati, incrementandone la PD.

Peraltro, analogamente a quanto effettuato nello scorso esercizio, la Banca ha ritenuto opportuno considerare fattori di rischio climatico nella determinazione delle perdite attese, presidiando maggiormente, con riferimento alle controparti “aziende”, i rapporti classificati in stage 2 con il rischio di transizione più elevato (dati da servizio Score ESG di Crif) in funzione del settore di appartenenza, incrementandone anche in questo caso la relativa PD.

Come in precedenza, nella quantificazione delle perdite attese, in particolare della LGD, le garanzie pubbliche sono state considerate solo qualora integrate all’interno delle condizioni contrattuali.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca valuta le garanzie offerte dal cliente per la copertura del rischio di credito quali elementi sussidiari rispetto all’affidamento, individuando le garanzie più idonee allo specifico credito, nel rispetto delle formalità necessarie per la loro valida costituzione e mantenimento nel tempo.

Le garanzie hanno forma sia di garanzie reali, sia di garanzie personali.

Nei casi di garanzie ipotecarie, queste vengono assunte per un valore maggiore rispetto all’obbligazione garantita sulla base di perizie estimative, utilizzando uno scarto che varia a seconda della tipologia di cliente, della tipologia di perizia e/o dell’immobile dato in garanzia.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari, sono previsti scarti variabili in funzione della tipologia di valore mobiliare dato in pegno.

La Banca si è dotata di procedure per attribuire periodicamente ai beni mobiliari oggetto di garanzia un valore in linea con quello di mercato, così come di procedure per garantire un’adeguata sorveglianza sul valore dei beni immobili oggetto di garanzia.

Le garanzie personali sono prevalentemente rilasciate da persone fisiche, e vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante.

Tale valutazione viene rivista periodicamente in occasione della revisione delle linee di credito.

La contrattualistica predisposta per l’acquisizione delle garanzie sia reali, sia personali, risulta essere coerente con la specifica normativa.

Le verifiche in ordine al valore legale della documentazione acquisita, all’impatto di eventuali modifiche del quadro normativo ed alle conseguenti iniziative da assumere sono curate dall’Ufficio Segreteria generale e legale.

Per il tempestivo realizzo delle garanzie la Banca si avvale dell’Ufficio Gestione posizioni, che si occupa delle posizioni “non performing” e dell’eventuale revoca degli affidamenti, nonché dell’Ufficio Contenzioso, all’interno del quale sono gestite le posizioni per le quali si è dato corso al recupero giudiziale del credito.

Le procedure di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono assegnate all’Ufficio Segreteria Crediti.

Per le garanzie ipotecarie è previsto il controllo formale da parte dell’Ufficio Crediti Speciali.

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto ii), si segnala che le variazioni del valore delle garanzie reali intervenute nel corso del 2025, in particolare su immobili e titoli mobiliari, non sono state tali da modificare in modo significativo la qualità delle garanzie reali stesse.

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 35K, lettera b), punto iii), si segnala che le uniche attività finanziarie per le quali non è stato rilevato un fondo a copertura delle perdite attese in ragione della garanzia reale, salvo attualizzazione, sono rappresentate da crediti deteriorati di importo complessivo pari a 0,4 milioni di euro, il cui valore della garanzia reale è ampiamente superiore all’esposizione.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Nel corso dell’esercizio, la Banca ha proseguito l’attuazione delle Strategie di gestione dei crediti deteriorati, approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2025. Tali strategie definiscono gli obiettivi di medio termine relativi all’evoluzione del portafoglio creditizio deteriorato e individuano le principali linee di intervento finalizzate al loro conseguimento.

In tale ambito, la Banca ha confermato il ricorso, ove opportuno, a operazioni di cessione di portafogli deteriorati, affiancandovi un rafforzamento delle attività di gestione interna, attraverso:

- lo sviluppo di automatismi e sistemi di early warning volti ad assicurare un trattamento tempestivo e coerente delle posizioni classificate come inadempienze probabili;
- una revisione del regolamento delle svalutazioni al fine di garantire un corretto presidio dei rischi.

Contestualmente, nel Piano Operativo predisposto a supporto delle predette strategie, la Banca ha definito specifici obiettivi di copertura e target di incidenza dei crediti deteriorati sul totale degli impieghi. Tali obiettivi, riferiti alla data del 31/12/2025, sono riepilogati nella parte destra della tabella seguente, nella quale sono esposti anche i risultati consuntivi registrati a fine esercizio.

	31/12/2024	30/06/2025			31/12/2025	
	Banca consuntivo	Sistema bancario italiano	SI - Significant institutions	LSI - Less significant institutions	Banca Piano NPL	Banca consuntivo
NPL ratio lordo*	4,06%	2,70%	3,80%	6,40%	4,25%	3,57%
Coverage ratio Npl totale	56,22%	47,10%	48,40%	27,90%	59,36%	60,68%
cov.r. sofferenze	74,29%	61,00%	66,60%	34,80%	78,96%	71,46%
cov.r. inadempienze prob.	52,89%	42,70%	42,10%	32,90%	55,61%	61,43%
cov.r. scaduti	12,21%	24,30%	21,00%	4,80%	14,00%	15,77%

*: i dati di sistema (fonte: Banca d'Italia - Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2025) includono finanziamenti verso clientela, intermediari creditizi e banche centrali. I dati della Banca includono esclusivamente i finanziamenti verso la clientela.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un miglioramento complessivo dei principali indicatori di qualità del credito, riflesso in una riduzione graduale dei volumi di crediti deteriorati e in un corrispondente incremento dei livelli di copertura. Tale dinamica è stata influenzata sia dalle iniziative di gestione poste in essere dalla Banca – tra cui l'ottimizzazione dei processi interni di monitoraggio e recupero, l'implementazione di sistemi di early warning e il ricorso selettivo a operazioni di cessione – sia da un quadro macroeconomico che, pur caratterizzato da elementi di volatilità, ha mostrato livelli di rischio complessivamente gestibili. L'NPL ratio lordo ha quindi evidenziato un'evoluzione favorevole, sostenuta dal fisiologico rientro di alcune posizioni e da una maggiore tempestività nella classificazione e nel trattamento delle inadempienze probabili. Contestualmente, in livello di copertura, in linea con le politiche prudenziali definite dalla Banca, ha mostrato un significativo incremento attestandosi sui livelli più elevati osservati sul sistema bancario.

Per quanto riguarda le procedure tecnico-organizzative, i crediti relativamente ai quali si rilevano segnali di grave deterioramento vengono considerati “non performing” e, in funzione della tipologia e del grado di deterioramento, vengono classificati, secondo quanto previsto dalle vigenti normative di vigilanza, in:

- **Sofferenze**: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertata giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **Inadempienze probabili**: trattasi delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate o tra le sofferenze, per le quali la Banca giudica improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che la Banca stessa ponga in essere azioni volte a preservare le proprie ragioni di credito, quali ad esempio l'escussione delle garanzie;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate**: trattasi delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio”, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che alla data di segnalazione sono scadute e/o sconfinanti.

I crediti non ricompresi nelle suddette classificazioni vengono considerati in bonis. All'interno di tale categoria vengono identificate le posizioni che necessitano di una attenzione particolare (sconfinamenti di almeno 30 giorni, presenza di rapporti forborne, peggioramento del rating, presenza in procedura MC – Monitoraggio Crediti).

La gestione dei crediti “non performing” viene effettuata in modo proattivo dagli Uffici della Direzione Controllo e recupero crediti, come meglio descritto nello specifico Regolamento, con l'obiettivo di prevenire, ove possibile, situazioni di peggioramento della qualità del credito, ricondurre le relative posizioni allo stato di “performing” entro un ragionevole lasso temporale e, qualora ciò non sia possibile, attivare tempestive ed adeguate iniziative di recupero del credito. A tale scopo l'Ufficio Monitoraggio crediti, all'interno della Direzione Controllo e recupero crediti, ha l'obiettivo specifico di individuare e valutare i primi segnali di deterioramento delle posizioni.

La Banca si avvale di diverse procedure informatiche per la rilevazione degli indici di anomalia in capo alla clientela. Si tratta di procedure di supporto alle attività delle Dipendenze e degli Uffici centrali preposti al

controllo del credito, che rilevano in modo automatico le anomalie andamentali, al fine di intervenire tempestivamente nei confronti della clientela onde evitare il default della posizione.

Fra di esse, la procedura “MC – Monitoraggio Crediti”, la procedura “CPC – Credit Position Control”, la procedura “S.A.Ra. – Sistema Automatico di rating” e la procedura “SN WEB – Sconfinamenti Persistenti”, le cui caratteristiche funzionali sono dettagliate nei rispettivi Regolamenti e Manuali. Le procedure stesse sono costantemente oggetto di implementazione.

Anche nel corso del 2025, nell’ambito delle procedure previste dal “Codice della crisi d’impresa”, si riscontrano nuove istanze di accesso alla “composizione negoziata della crisi”, quale procedura di natura negoziale e stragiudiziale, con lo scopo di consentire all’imprenditore che si trova in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario – che ne rendono probabile la crisi o l’insolvenza – di perseguire ragionevolmente il risanamento dell’impresa. Al riguardo, la Banca pone in stato di osservazione e monitora costantemente le posizioni che accedono alla procedura, partecipando attivamente ai tavoli della negoziazione ed effettuando eventuali adeguate svalutazioni o coperture delle esposizioni.

3.2 Write-off

Le esposizioni deteriorate per le quali si ritiene non vi sia possibilità di recupero (sia totale che parziale), vengono sottoposte all’esame degli Organi competenti per la relativa cancellazione, in coerenza con i Regolamenti tempo per tempo vigenti. Gli indicatori adottati per stimare le aspettative di recupero su tali posizioni includono, tra gli altri, la chiusura delle procedure concorsuali, le transazioni e le operazioni di cessione dei crediti.

3.3 Attività finanziarie impaired acquired o originate

Non vi sono attività finanziarie impaired acquired.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o sta per affrontare, difficoltà nel rispettare gli impegni di pagamento assunti. Con il termine concessioni si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore, in senso a lui favorevole, sia l’erogazione di nuovi finanziamenti. Le posizioni individuate come esposizioni oggetto di misure di concessione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa EBA, sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione. Tutte le esposizioni classificate come “forborne” sono monitorate da specifici processi di controllo da parte delle preposte funzioni aziendali, allo scopo di verificare l’efficacia delle misure di concessione.

Per quanto riguarda le informazioni relative a natura ed effetto delle modifiche dei flussi finanziari contrattuali che non hanno determinato l’eliminazione contabile delle attività finanziarie, si rinvia a quanto riportato nella sezione 9 della Parte C della Nota integrativa.

Informazioni sulla qualità creditizia delle esposizioni oggetto di concessioni sono riportate in calce alla tabella A.1.1 e all’interno delle tabelle A.1.7, A.1.9 bis e A.1.11 della presente sezione. Per quanto riguarda le informazioni su come le misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria hanno influito sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rinvia a quanto già esposto al punto 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.940	25.543	5.063	28.038	3.541.799	3.606.383
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	91.948	91.948
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	42	42
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale (2025)	5.940	25.543	5.063	28.038	3.633.789	3.698.373
Totale (2024)	6.860	29.164	5.507	35.770	3.418.562	3.495.863

Con riferimento alle esposizioni oggetto di concessioni, nella tabella seguente viene fornito il dettaglio in funzione dei portafogli e della qualità creditizia.

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	746	12.134	281	1.432	19.718	34.311

Si segnala inoltre che il valore esposto nella colonna "Totale" si riferisce per € 30,242 milioni a esposizioni oggetto di una sola concessione e per la parte residuale a esposizioni oggetto di due concessioni.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.605	53.059	36.546	27.063	3.591.685	21.848	3.569.837	3.606.383
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	91.958	10	91.948	91.948
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	42	42
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2025)	89.605	53.059	36.546	27.063	3.683.643	21.858	3.661.827	3.698.373
Totale (2024)	94.865	53.334	41.531	29.696	3.475.638	21.347	3.454.332	3.495.863

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	82.293	72.717	7.473	2.310	5.881	884
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.872	22.762	2.055	100	4.865	5
TOTALE (2025)	91.165	95.479	9.528	2.410	10.746	889
TOTALE (2024)	151.057	225.455	15.010	3.332	9.237	1.048

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	138.369	138.369	-	X	6	6	X	-	138.363	-
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	126.777	126.777	-	X	64	64	X	-	126.713	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	265.146	265.146	-	-	70	70	-	-	265.076	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	9.972	9.972	-	X	9	9	X	-	9.963	-
Totale (B)	9.972	9.972	-	-	9	9	-	-	9.963	-
Totale (A+B)	275.118	275.118	-	-	79	79	-	-	275.039	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	20.815	X		20.815	-	14.875	X		14.875	-	5.940	27.063
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.632	X		2.632	-	1.886	X		1.886	-	746	-
b) Inadempienze probabili	62.779	X		62.779	-	37.236	X		37.236	-	25.543	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.466	X		30.466	-	18.332	X		18.332	-	12.134	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	6.011	X		6.011	-	948	X		948	-	5.063	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	380	X		380	-	99	X		99	-	281	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	30.207	8.074	22.133	X	-	2.169	110	2.059	X	-	28.038	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.627	-	1.627	X	-	194	-	194	X	-	1.433	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.526.700	3.317.715	208.985	X	-	19.625	7.815	11.810	X	-	3.507.075	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.996	-	21.996	X	-	2.278	-	2.278	X	-	19.718	-
Totale (A)	3.646.512	3.325.789	231.118	89.605	-	74.853	7.925	13.869	53.059	-	3.571.659	27.063
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	9.159	X	-	9.159	-	390	X	-	390	-	8.769	-
b) Non deteriorate	870.346	851.409	18.937	X	-	553	344	209	X	-	869.793	-
Totale (B)	879.505	851.409	18.937	9.159	-	943	344	209	390	-	878.562	-
Totale (A+B)	4.526.017	4.177.198	250.055	98.764	-	75.796	8.269	14.078	53.449	-	4.450.221	27.063

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	26.682	61.910	6.273
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	8.137	21.509	5.217
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.524	14.162	4.346
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.987	816	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	0	-
B.5 altre variazioni in aumento	626	6.531	871
C. Variazioni in diminuzione	14.004	20.640	5.479
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.035	115
C.2 write-off	790	83	6
C.3 incassi	5.274	14.441	3.512
C.4 realizzi per cessioni	1.870	-	-
C.5 perdite da cessioni	6.070	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.957	1.846
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	124	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	20.815	62.779	6.011
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	34.496	27.566
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	6.650	5.592
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.614	3.916
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	570	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	698
B.4 altre variazioni in aumento	2.466	978
C. Variazioni in diminuzione	7.668	9.535
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	4.647
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	698	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	570
C.4 write-off	26	-
C.5 incassi	4.059	4.318
C.6 realizzi per cessione	836	-
C.7 perdite da cessione	2.049	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	33.478	23.623
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.822	3.883	32.746	17.020	766	77
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.438	1.003	15.031	4.016	794	99
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.329	430	14.890	3.941	794	99
B.3 perdite da cessione	381	130	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.250	443	141	75	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	478	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	11.385	3.000	10.541	2.704	612	77
C.1 riprese di valore da valutazione	826	153	4.241	1.732	25	3
C.2 riprese di valore da incasso	2.112	384	3.487	330	271	-
C.3 utili da cessione	1.311	359	-	-	-	-
C.4 write-off	6.482	1.919	120	26	6	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2.081	443	310	74
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	654	185	612	173	-	-
D. Rettifiche complessive finali	14.875	1.886	37.236	18.332	948	99
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Il punto C.7 "altre variazioni in diminuzione" include anche l'importo degli interessi dovuti al trascorrere del tempo.

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	81.873	6.008	1.039.959	7.426	-	2.214	2.543.810	3.681.290
- Primo stadio	81.873	6.008	1.039.844	7.426	-	-	2.225.419	3.360.570
- Secondo stadio	-	-	115	-	-	-	231.002	231.117
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.214	87.389	89.603
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	91.958	-	-	-	-	91.958
- Primo stadio	-	-	91.958	-	-	-	-	91.958
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	81.873	6.008	1.131.917	7.426	-	2.214	2.543.810	3.773.248
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	861.380	861.380
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	18.938	18.938
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	9.160	9.160
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	889.478	889.478
Totale (A + B + C + D)	81.873	6.008	1.131.917	7.426	-	2.214	3.433.288	4.662.726

Tutti i crediti commerciali di “funzionamento” sono riportati nella Colonna “Senza rating” – vd. IFRS 7, par. 35M, let.b), iii).

Si riportano qui di seguito i portafogli regolamentari e i relativi ECAI utilizzati:

- esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali (Art. 114 CRR) - Moody's
- esposizioni verso enti (Artt. 119-120-121 CRR) - Moody's
- esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali (Art. 115 CRR) - Moody's
- esposizioni verso organismi del settore pubblico (Art. 116 CRR) - Moody's
- esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo (Art. 117 CRR) - Moody's
- esposizioni sotto forma di quote o di azioni di OIC (Art. 132 CRR) - Moody's
- esposizioni verso imprese (Art. 122 CRR) - Moody's/modeFinance.

Di seguito il raccordo tra classi di rischio e rating delle Agenzie:

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio						ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Enti provvisti di rating (*), amministrazioni regionali e autorità locali	Enti provvisti di rating (*), esposizioni a breve termine	Organismi del settore pubblico	Banche multilaterali di sviluppo (**)	Esposizioni verso imprese	Moody's	modeFinance
1	0%	20%	20%	20%	20%	20%	da Aaa a Aa3	A1 e A2
2	20%	50%	20%	50%	50%	50%	da A1 a A3	A3
3	50%	50%	20%	100%	50%	100%	da Baa1 a Baa3	B1
4	100%	100%	50%	100%	100%	100%	da Ba1 a Ba3	B2
5	100%	100%	50%	100%	100%	150%	da B1 a B3	B3
6	150%	150%	150%	150%	150%	150%	Caa1 e inferiori	C1/C2/C3

(*) in base a quanto stabilito dal Reg. n. 575/2013 per queste categorie, nel caso di esposizioni prive di rating, si deve fare riferimento alla classe di merito nella quale sono classificate le esposizioni verso l'Amministrazione Centrale di appartenenza dell'ente interessato.

(**) diverse da quelle comprese nell'elenco di cui al comma 2 dell'art. 117 del Reg. UE n. 575/2013, Parte 3 Titolo II, Capo 2 Sez. 2, che sono ponderate a 0%.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili- ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.949.102	1.887.615	992.280	-	19.005	261.708	-	-	-	-	-	257.883	-	8.710	286.417	1.826.003
1.1 totalmente garantite	1.712.626	1.659.089	976.561	-	16.598	256.496	-	-	-	-	-	136.638	-	8.034	264.762	1.659.089
- di cui deteriorate	60.853	23.880	16.039	-	120	2.909	-	-	-	-	-	3.228	-	75	1.509	23.880
1.2 parzialmente garantite	236.476	228.526	15.719	-	2.407	5.212	-	-	-	-	-	121.245	-	676	21.655	166.914
- di cui deteriorate	14.458	7.619	3.021	-	1.366	7	-	-	-	-	-	2.310	-	23	320	7.047
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	333.806	332.997	37.499	-	7.168	11.441	-	-	-	-	-	138	-	227	245.693	302.166
2.1 totalmente garantite	279.742	278.997	29.855	-	5.562	5.853	-	-	-	-	-	8	-	227	237.493	278.998
- di cui deteriorate	1.392	1.002	1	-	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-	945	1.002
2.2 parzialmente garantite	54.064	54.000	7.644	-	1.606	5.588	-	-	-	-	-	130	-	-	8.200	23.168
- di cui deteriorate	584	584	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	569	579

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Banca non detiene attività della specie in oggetto.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive	Esposizione netta	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	24	11	11	-	4.016	11.331	1.900	3.533
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	217	977	529	909
A.2 Inadempienze probabili	-	-	2.616	450	450	-	17.117	29.247	5.810	7.539
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	9.371	15.661	2.763	2.671
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	55	4	431	-	-	419	1.020	277	3.557	667
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	118	36	163	63
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.125.825	137	113.019	1.073	1.073	6.546	1.240.053	13.137	1.056.216	7.447
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	14.746	2.141	6.405	331
Totale (A)	1.125.880	141	116.090	1.534	1.534	6.965	1.262.206	53.992	1.067.483	19.186
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	8.418	390	351	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	10.061	-	50.304	15	-	-	696.015	480	113.413	58
Totale (B)	10.061	-	50.304	15	-	-	704.433	870	113.764	58
Totale (A+B) 2025	1.135.941	141	166.394	1.549	1.534	6.965	1.966.639	54.862	1.181.247	19.244
Totale (A+B) 2024	1.056.948	261	276.786	1.793	130.325	816	1.804.943	51.713	1.171.313	22.009

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Si ritiene che la distribuzione per aree geografiche non sia rilevante attesa la concentrazione dell'attività, ad eccezione delle esposizioni in titoli di stato italiani, nell'area omogenea della provincia di Piacenza e zone limitrofe.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.169	31	17.579	16	181.283	20	-	-
Totale (A)	63.169	31	17.579	16	181.283	20	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	9.963	9	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	9.963	9	-	-
Totale (A+B) (2025)	63.169	31	17.579	16	191.246	29	-	-
Totale (A+B) (2024)	89.618	46	27.041	23	103.710	23	-	-

L'esposizione netta verso banche estere, interamente per cassa, ammonta a € 3,045 milioni.

B.4 Grandi esposizioni

2025	val.bilancio	val.ponderato	numero
	1.780.979	35.587	4

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore nominale non ponderato e valore ponderato) e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati".

Il valore di bilancio fa riferimento a titoli di Stato italiani per € 1.042,554 milioni, ad altre attività verso lo Stato italiano per € 412,079 milioni, all'esposizione verso banche centrali per € 175,369 milioni, alle operazioni in essere con la Cassa Compensazione e garanzia, principalmente legate a PCT passivi, per € 99,530 milioni e infine a un'obbligazione emessa dall'Unione Europea per € 51,447 milioni.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

La Banca nel corso del 2025 ha effettuato una operazione di cartolarizzazione, avente come obiettivo la riduzione dei crediti in sofferenza e dei costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione degli stessi. In tale operazione la Banca ha svolto esclusivamente il ruolo di originator, attraverso la cessione “pro-soluto” di crediti in sofferenza (ipotecari e chirografari accessori) vantati nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati, facenti riferimento prevalentemente all’area della provincia di Piacenza e zone limitrofe; le operazioni sono state strutturate e gestite dalla Direzione della Banca insieme alle funzioni deputate alla gestione dei crediti in sofferenza. Gli attivi ceduti risultano integralmente cancellati dal bilancio ai sensi dell’IFRS 9.

L’operazione è stata effettuata tramite la cessione alla società veicolo (SPV) appositamente costituita e denominata “Luzzatti Pop NPLs 2025 S.r.l.”, di un portafoglio di crediti di ammontare lordo e netto alla data di individuazione del portafoglio, fissata contrattualmente nel 31 marzo 2025, rispettivamente pari a 7,931 e 1,445 milioni di euro. Il corrispettivo della cessione, pari a 1,870 milioni di euro, è stato regolato tramite consegna alla Banca di titoli senior, mezzanine e junior per un controvalore pari a 1,851 milioni di euro e del ricavato della vendita a investitori istituzionali di circa il 95% delle notes mezzanine e junior, realizzando i presupposti previsti dall’IFRS 9 per l’eliminazione contabile dei crediti ceduti (derecognition contabile).

In particolare sono stati trasferiti all’SPV:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari dei crediti ceduti come richiesto dal paragrafo 3.2.4 (a) del citato principio contabile;
- sostanzialmente i rischi e benefici associati ai flussi finanziari ai sensi del paragrafo 3.2.6 (a);
- il controllo dei crediti facenti parte del portafoglio oggetto dell’operazione ai sensi del paragrafo 3.2.6 (c).

A fine esercizio l’esposizione della Banca è sostanzialmente formata dai titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza maggio 2046, rating DBRS e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 3,5% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test.

Complessivamente l’operazione ha generato un utile di 0,931 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che la Banca detiene anche obbligazioni derivanti dalle seguenti cartolarizzazioni, effettuate nei precedenti esercizi:

- “Luzzatti POP NPLs 2024 Srl”, per complessivi 0,928 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 30 maggio 2045, rating DBRS BBB (high) e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 3,5% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “Luzzatti POP NPLs 2023 Srl”, per complessivi 0,755 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 30 giugno 2043, rating DBRS BBB (high) e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 4% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “Luzzatti POP NPLs 2022 Srl”, per complessivi 0,928 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 31 gennaio 2042, rating Moody’s Baa1 e ARC BBB+, tasso di interesse annuo fisso del 4% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “Luzzatti POP NPLs 2021 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 1,955 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 31 ottobre 2045, rating ARC BBB e DBRS BB (high), tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “POP NPLs 2020 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 1,130 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel primo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 6 novembre 2045, rating Scope BBB- e DBRS BBB, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;
- “POP NPLs 2019 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 1,752 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati nel secondo stadio di rischio di credito, che presentano scadenza 6 febbraio 2045, rating Scope BB- e DBRS B, tasso di interesse annuo pari all’Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell’ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l’SPPI test;

- “POP NPLs 2018 Srl”, beneficiante della GACS, per complessivi 2,207 milioni di euro. Tale importo fa quasi totalmente riferimento a titoli senior, collocati, per le motivazioni già esposte nella Parte B della Nota Integrativa, nel terzo stadio di rischio di credito. Tali titoli presentano scadenza 31 dicembre 2033, rating Moody's CAA2, tasso di interesse annuo pari all'Euribor 6 mesi più 0,3% e sono classificati, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, tra i crediti verso la clientela, avendo superato l'SPPI test.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate /Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	11.458	(16)	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Crediti ipotecari e chirografari accessori in sofferenza	11.458	(16)	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti proprie	355	(16)	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- attività sottostanti di terzi	11.103	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Luzzatti Pop NPLs 2025 S.r.l	Roma (RM)	No	333.304	-	1.805	35.000	6.000	1.000
Luzzatti Pop NPLs 2024 S.r.l	Milano (MI)	No	192.261	-	1.507	39.413	7.000	1.500
Luzzatti Pop NPLs 2023 S.r.l	Milano (MI)	No	197.174	-	1.592	32.884	11.000	3.000
Luzzatti Pop NPLs 2022 S.r.l	Conegliano (TV)	No	436.726	-	2.477	55.171	17.500	3.000
Luzzatti Pop NPLs 2021 S.r.l	Milano (MI)	No	534.815	-	3.255	68.144	25.000	10.000
Pop NPLs 2020 S.r.l	Roma (RM)	No	680.584	-	2.777	60.060	25.000	10.000
Pop NPLs 2019 S.r.l	Conegliano (TV)	No	288.029	-	3.042	60.962	25.000	5.000
Pop NPLs 2018 S.r.l	Conegliano (TV)	No	1.036.984	-	8.848	218.668	50.000	15.780

I dati si riferiscono alla situazione al 31 dicembre 2025.

In merito alle operazioni sopra riportate, la Banca detiene la tranche Senior, integralmente sottoscritta all'emissione, e, nel rispetto della *retention rule*, la quota parte del 5% delle tranche Mezzanine e Junior. Alla luce della struttura delle suddette operazioni di cartolarizzazione con trasferimento a terzi del rischio di credito, non ricorrono i presupposti previsti dall'IFRS 10 per il consolidamento delle Società Veicolo.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si rimanda a quanto riportato al punto C.3.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non detiene interessenze in entità della specie in oggetto.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c), si segnala che le consistenze al 31 dicembre 2025 fanno riferimento a operazioni di pronti contro termine effettuate, a valere su titoli di Stato, sul mercato interbancario ed aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	86.065	-	86.065	-	70.468	-	70.468
1. Titoli di debito	86.065	-	86.065	-	70.468	-	70.468
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale (2025)	86.065	-	86.065	-	70.468	-	70.468
Totale (2024)	-	-	-	-	-	-	-

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			(2025)	(2024)
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	70.209	-	70.209	-
1. Titoli di debito	70.209	-	70.209	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	70.209	-	70.209	-
Totale passività finanziarie associate	70.468	-	X	X
Valore netto (2025)	(259)	-	(259)	X
Valore netto (2024)	-	-	X	-

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

C. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE

Nel corso del 2025 la Banca non ha effettuato cessioni diverse da quella descritta nell'informativa precedente inerente l'operazione di cartolarizzazione.

La Banca ha effettuato nell'anno 2021 due cessioni pro-soluto di crediti deteriorati a fondi chiusi d'investimento con attribuzione delle relative quote al cedente. Trattasi di fondi gestiti all'epoca da Value Italy SGR, acquisita per il 100% nel mese di ottobre del 2023 da Clessidra Capital Credit SGR.

I crediti ceduti sono stati integralmente cancellati dal bilancio, risultando rispettate le condizioni previste dall'IFRS 9. In particolare, da un'analisi qualitativa e quantitativa svolta con il supporto di esperto terzo indipendente, è emerso che oltre a essere stati trasferiti ai fondi i diritti ai flussi di cassa derivanti dai crediti, è stata trasferita anche la sostanzialità dei rischi e benefici ad essi associati. L'analisi qualitativa ha infatti evidenziato una forte eterogeneità dei crediti ceduti rispetto al portafoglio complessivo dei fondi dopo la cessione e dall'analisi quantitativa è emerso come la Banca abbia trattenuto una variabilità dei flussi di cassa non significativa in rapporto alla variabilità dei flussi di cassa dei crediti ceduti.

Nella prima operazione, che presenta in termini sia di finalità sia di tipologia di crediti ceduti caratteristiche analoghe a quella di cui alla precedente sottosezione C. Operazioni di cartolarizzazione, sono stati ceduti al fondo d'investimento mobiliare chiuso VIC 2 (Value Italy Credit 2) crediti in sofferenza ipotecari e chirografari, di ammontare lordo e netto complessivo rispettivamente di 2,5 e 0,6 milioni di euro, a fronte dell'attribuzione alla Banca di 17 quote, corrispondenti al 2,03% del totale delle quote emesse, di controvalore complessivo pari a 0,8 milioni di euro.

Nella seconda operazione la Banca ha ceduto al fondo d'investimento mobiliare chiuso VIR 1 (Value Italy Restructuring 1) crediti classificati a inadempienza probabile con l'obiettivo sia di ridurne il portafoglio sia di massimizzare il valore e migliorare le prospettive di recupero delle posizioni cedute. Nel dettaglio sono stati ceduti crediti di ammontare lordo e netto rispettivamente di 12,0 e 5,3 milioni di euro, a fronte dell'attribuzione alla Banca di 167 quote, corrispondenti al 12,88% del totale delle quote emesse, di controvalore complessivo pari a 8,3 milioni di euro.

Dal 16 dicembre 2024 i fondi sopracitati sono stati quindi fusi per incorporazione nel fondo di nuova costituzione Clessidra Credit Recovery gestito da Clessidra Capital SGR. Alla Banca sono state attribuite 7.656.547,839 quote, pari al 4,25% delle quote complessive.

Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio risulta pari a 5,7 milioni di euro, a fronte di un valore determinato in funzione del NAV pari a 7,7 milioni di euro.

Le quote del fondo, in analogia a quelle dei fondi preesistenti, sono classificate in bilancio tra le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (di livello 3) e sono state valutate al 31 dicembre 2025 in funzione dei criteri già descritti nella Nota Integrativa, Parte A, sezione 4, punto A.4 Informativa sul fair value.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza a fini prudenziali modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse consiste nella possibilità di variazioni negative dei flussi di cassa o del valore di mercato delle attività e delle passività della Banca dovute a movimenti avversi ed inattesi dei tassi di mercato. Il manifestarsi di tale tipologia di rischio può avere riflessi sia sul margine di interesse, sia sul valore economico delle attività e delle passività.

Il rischio di prezzo consiste nella potenziale variazione della quotazione di strumenti finanziari (titoli di

capitale, O.I.C.R., contratti derivati su titoli di capitale, metalli preziosi, merci ed altre attività) dipendente dalle fluttuazioni delle variabili di mercato o da fattori specifici degli emittenti o delle controparti.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza è costituito da posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

La Banca nell'ambito della regolamentazione interna ha definito che il portafoglio di negoziazione di vigilanza può essere costituito da un portafoglio titoli gestionale di negoziazione (*trading book*), di dimensioni estremamente contenute e sottoposto a limiti di *stop loss* e di concentrazione, finalizzato ad aumentare la diversificazione e la redditività del portafoglio di proprietà.

La principale fonte di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza della Banca risiede nei titoli di Stato e obbligazionari (presenti per un importo trascurabile alla data di fine esercizio) ivi contenuti; la principale fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza (assenti nel portafoglio a fine esercizio).

Nel corso del 2025 la banca non ha svolto attività di trading su questo portafoglio.

Le strategie inerenti all'attività di negoziazione sono coerenti con la natura delle posizioni assunte e con un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, confermata dalle dimensioni ridotte del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività operativa del Reparto Tesoreria e finanza è governata da un sistema di limiti e controlli previsti dal relativo regolamento, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza e alla parte del portafoglio bancario di sua competenza, che comprende anche la costituzione di depositi a vista e vincolati. Sono previsti limiti di concentrazione, limiti sulla massima perdita accettabile, sui rischi di credito in funzione del rating, sui rischi di controparte e sulla natura degli strumenti finanziari, oltre a limiti di duration. La misurazione ed il controllo del rischio vengono effettuati quotidianamente dalla Funzione di Risk management.

Il Consiglio di amministrazione definisce le politiche d'investimento della Banca, tenendo conto sia delle previsioni macroeconomiche, sia delle scelte strategiche aziendali. In particolare, gli investimenti in strumenti finanziari con rilevante contenuto di rischio di tasso di interesse (strumenti a tasso fisso con duration non breve, destinati al portafoglio bancario), di importo non trascurabile, sono assoggettati a limiti di duration deliberati dal Consiglio di amministrazione stesso. Il Reparto Tesoreria e finanza informa con report giornalieri la Direzione generale riguardo l'operatività in titoli che alimenta il portafoglio sia d'investimento sia strategico. Mensilmente, in modo sintetico, viene informato il Consiglio di amministrazione.

Al fine di rendere ancora più efficaci i controlli relativi alla gestione del portafoglio di proprietà, sono state demandate specifiche attività di verifica all'unità operativa denominata Back Office – Reparto Amministrazione titoli, collocata al di fuori della Direzione finanziaria.

Accanto al sistema di limiti e controlli previsti dalle norme interne, la Banca si avvale di strumenti di misurazione dei rischi di mercato e del rischio di tasso, con riferimento sia al portafoglio di negoziazione di vigilanza, sia al portafoglio bancario. La Banca dispone, infatti, di procedure VaR (*value at risk*) e ALM (*asset and liability management*) utilizzate a scopi gestionali, in quanto i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato sono calcolati con la metodologia standardizzata prevista dalla normativa prudenziale.

La Funzione di Risk management calcola giornalmente l'esposizione al rischio di mercato generico (rischio di tasso, cambio, corsi azionari) e l'esposizione al rischio di mercato specifico in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca – costituito dal portafoglio gestionale "*trading book*", che comprende i titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione "*held to sell*", e dal portafoglio gestionale "*banking book*", che comprende i titoli di proprietà classificati nei portafogli "*held to collect and sell*" e "*oci-fv*".

Le stime di VaR sono sottoposte a test retrospettivo giornaliero. Il rispetto del limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà e dei limiti dimensionali dei portafogli titoli deliberati dal Consiglio di amministrazione – che si affiancano al sistema di limiti definito nel "Regolamento Attività finanziarie e di tesoreria", finalizzato a rafforzare il governo del rischio specifico relativo ai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio di proprietà – viene verificato giornalmente dalle Funzioni aziendali deputate e sottoposto alla Direzione. Il limite operativo in termini di Valore a Rischio del portafoglio titoli di proprietà della Banca tiene conto del perimetro di rischi oggetto di misurazione, della natura del portafoglio titoli della Banca, nonché dell'analisi delle serie storiche e dei risultati delle prove di stress effettuate.

Adeguata informativa mensile sull'andamento del Valore a Rischio sul portafoglio titoli di proprietà e sul portafoglio titoli gestionale "*trading book*" viene fornita al Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e successivamente al Consiglio di amministrazione.

In relazione ai sotto-portafogli titoli gestionali “trading book” e “banking book” non sono previsti limiti operativi specifici in termini di VaR.

La procedura VaR utilizzata è di tipo parametrico (varianza/covarianza). Le stime sono calcolate con intervallo di confidenza del 99 per cento e periodo di detenzione pari a 10 giorni. I dati di mercato (matrici delle correlazioni, volatilità, tassi, indici, cambi) sono resi disponibili da un fornitore esterno con frequenza giornaliera.

La Banca si avvale di una procedura per il calcolo del Valore a Rischio comprensiva di valutazione del rischio specifico.

Le aggregazioni dei profili di rischio vengono effettuate tenendo conto delle correlazioni tra i fattori di rischio; il VaR complessivo di un aggregato è pertanto normalmente inferiore alla somma dei VaR parziali.

Tra le assunzioni del modello vi sono la distribuzione normale dei fattori di rischio e la relazione lineare fra il valore di ciascuna posizione e i relativi fattori di rischio. La rischiosità dei singoli titoli di natura obbligazionaria è quindi stimata sulla base della volatilità del fattore di rischio generico (curva dei tassi di interesse) e di quello specifico (curva governativa del Paese di appartenenza per i titoli di Stato, curva specifica del settore di appartenenza in base al rating per le obbligazioni corporate e bancarie).

La rischiosità delle singole azioni o quote di O.I.C.R. è stimata considerando il rischio azionario, valutato mediante la volatilità dell’indice di riferimento, corretto per il coefficiente beta specifico.

Il test retrospettivo giornaliero viene effettuato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio (perdite teoriche). La procedura effettua la valutazione delle perdite teoriche per tutti gli strumenti in portafoglio con il “mark to market”, cioè attraverso l’utilizzo dei prezzi di mercato riportati sui tracciati di alimentazione. La procedura VaR è inoltre utilizzata per condurre prove di stress sul valore a rischio relativo al portafoglio titoli di proprietà, effettuate applicando al portafoglio i dati di volatilità e correlazione di giornate con caratteristiche tali da consentire di simularne il comportamento in presenza di condizioni estreme di mercato (ad es. la combinazione più sfavorevole di condizioni di mercato – volatilità e correlazioni – storicamente sperimentata in relazione alla composizione del portafoglio). Tali prove vengono eseguite con frequenza mensile.

La procedura di *Asset and Liability Management* copre il complesso delle attività e delle passività e consente di effettuare analisi di margine d’interesse e analisi specifiche di rischio di tasso. Le altre caratteristiche della procedura sono espone nella successiva parte relativa al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

La tabella non viene compilata in quanto al 31 dicembre 2025 non vi sono strumenti della specie in oggetto.

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	428
- posizioni lunghe	-	428
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività*
 I dati riportati si riferiscono al portafoglio titoli gestionale “trading book”, composto dai titoli di proprietà classificati nei portafogli di negoziazione “HTS”, con esclusione delle obbligazioni emesse dalla Banca e riacquistate dalla clientela.
 Nel corso del 2025 il portafoglio non è stato oggetto di operatività.
 Pertanto, gli effetti di una variazione dei tassi di interesse in percentuale sul margine di interesse e sul patrimonio netto alla data di fine esercizio, calcolati con la procedura ALM per il portafoglio gestionale di “Trading” sono pari a zero, in quanto non sono presenti strumenti finanziari sensibili a variazioni dei tassi di interesse:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+100	-100
Analisi di MARGINE- “Trading”		
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 mesi (<i>beta-repricing delta MI</i>)	0%	0%

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse da *fair value* sono riconducibili alle operazioni di raccolta (in particolare sotto forma di obbligazioni, certificati di deposito e conti vincolati) e di impiego (soprattutto mutui e titoli obbligazionari) a tasso fisso.

Il rischio di tasso da flussi finanziari scaturisce invece dalle poste fruttifere attive e passive indicizzate. Il rischio di tasso si manifesta in presenza di disallineamenti fra posizioni lunghe e posizioni corte, in termini di scadenza e/o riprezzamento. La fonte del rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale e negli O.I.C.R. presenti nel portafoglio di proprietà della Banca. Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse relativo all’intero bilancio e, in particolare, al portafoglio bancario, e del rischio di prezzo relativo agli strumenti finanziari del portafoglio bancario coinvolge una pluralità di Funzioni interne.

Per quanto concerne la misurazione del rischio di tasso di interesse, la Funzione di Risk management effettua tale attività trimestralmente utilizzando una metodologia di tipo full evaluation. Nel corso del 2025 la metodologia è stata oggetto di affinamenti al fine di adeguarla alle indicazioni contenute nel 44° aggiornamento della circ. Banca d’Italia n. 285/2013, ulteriori rilasci verranno effettuati anche nel 2026.

La Funzione di Risk management utilizza una procedura di *Asset and Liability Management (ALM)* che è di ausilio alla stima degli effetti causati dalle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse, consentendo anche di effettuare simulazioni di variazioni di operatività, sempre in ottica statica, anche in condizioni di stress. La procedura è utilizzata inoltre per analisi specifiche di rischio di tasso.

Le metodologie utilizzate per le stime di impatto sul margine sono, rispettivamente, *maturity-gap analysis* e *duration gap/sensitivity analysis*.

La reportistica viene esaminata mensilmente dal Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi e adeguata informativa viene fornita al Consiglio di amministrazione.

La Banca si avvale della procedura di ALM statica messa a disposizione dal Centro servizi, e del modulo di analisi dinamica, funzionale alle attività di budget e di pianificazione strategica.

Per quanto concerne il portafoglio bancario, viene monitorato il rispetto delle soglie previste dalla normativa prudenziale e dei limiti operativi definiti dal Consiglio di amministrazione secondo le metodologie previste dalla regolamentazione interna in materia.

I risultati della valutazione dell’impatto di una variazione ipotetica dei tassi sull’esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario sono oggetto di prove di *stress*, effettuate valutando scenari alternativi di evoluzione sfavorevole dei tassi, tenendo conto anche delle indicazioni contenute nelle specifiche Disposizioni di Vigilanza.

Per quanto concerne gli altri processi di gestione e i metodi di misurazione – e le relative assunzioni e i parametri sottostanti – inerenti al rischio di prezzo e al rischio di tasso di interesse, relativi anche a parte del portafoglio bancario (limite operativo in termini di VaR sul portafoglio titoli di proprietà, costituito dai portafogli titoli gestionali “*trading book*” e “*banking book*”, che comprende titoli di natura obbligazionaria, di capitale e O.I.C.R.), si rimanda a quanto illustrato nel precedente punto relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le poste del portafoglio bancario sensibili al rischio di prezzo sono sostanzialmente costituite da O.I.C.R. e titoli di capitale. Questi ultimi sono rappresentati innanzitutto da “partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento” (classificate tra le “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”, voce 20 c) dello Stato Patrimoniale e tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (voce 30 dello Stato Patrimoniale), cioè quote relative a società fornitrici di prodotti e di servizi funzionali all’operatività bancaria, oppure a realtà rilevanti per l’ambito territoriale di riferimento. La composizione di questo aggregato è tendenzialmente stabile in quanto esso è destinato ad un investimento durevole ed è costituito da quote di società e realtà ben conosciute. In virtù della dimensione di tale aggregato (complessivamente pari all’1 per cento del totale dell’attivo) e, soprattutto, della natura della sua composizione, il rischio di prezzo connesso a tali titoli è da considerarsi nel complesso contenuto e non è oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

La Banca inoltre possiede due partecipazioni in società collegate classificate nella voce 70 “Partecipazioni” dello Stato Patrimoniale. Anche tali attività, trattandosi di investimenti strategici, non sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Sono inoltre presenti quote di O.I.C.R. per un controvalore contenuto, inferiore all’1 per cento del totale dell’attivo. Tali quote di O.I.C.R. sono oggetto di misurazione in termini di Valore a Rischio.

Le opzioni di rimborso anticipato hanno rilievo soprattutto con riferimento ai mutui erogati a clientela, anche a causa di quanto previsto dalla vigente normativa in proposito. Le estinzioni con effetto sui profili di tasso e liquidità sono in aumento, nell’ultimo esercizio, sia per importo complessivo, sia in termini numerici. In particolare l’estinzione anticipata del finanziamento erogato a fronte dell’intervento di sistema per il salvataggio di Eurovita ha inciso significativamente in termini di volumi, con conseguente riduzione sia del rischio di tasso, sia del rischio di liquidità. Al netto di questa operazione le estinzioni anticipate si presentano in contenuta riduzione; esse sono connesse soprattutto alle richieste della clientela. La Banca applica un trattamento specifico per considerare l’effetto delle opzionalità di rimborso anticipato dei mutui a tasso fisso, così come definito all’art. 9 del Regolamento delegato 2024/857, sia per le misurazioni di *fair value* sia per le misurazioni dei flussi finanziari attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	510.325	1.297.321	500.798	60.191	701.512	495.799	264.661	-
1.1 Titoli di debito	-	31.833	459.809	7.996	395.573	296.876	100.416	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	26.776	13.628	7.996	27.464	15.458	3.517	-
- altri	-	5.057	446.181	-	368.109	281.418	96.899	-
1.2 Finanziamenti a banche	133.608	29.004	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	376.717	1.236.484	40.989	52.195	305.939	198.923	164.245	-
- c/c	185.099	44.444	355	310	1.807	484	-	-
- altri finanziamenti	191.618	1.192.040	40.634	51.885	304.132	198.439	164.245	-
- con opzione di rimborso anticipato	9.035	1.187.251	35.373	44.213	299.478	195.548	162.513	-
- altri	182.583	4.789	5.261	7.672	4.654	2.891	1.732	-
2. Passività per cassa	2.784.387	185.924	85.961	163.188	402.629	348	318	-
2.1 Debiti verso clientela	2.780.604	156.503	67.067	132.364	352.596	348	318	-
- c/c	2.759.533	85.892	66.767	131.962	350.913	-	-	-
- altri debiti	21.071	70.611	300	402	1.683	348	318	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	21.071	70.611	300	402	1.683	348	318	-
2.2 Debiti verso banche	3.783	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.783	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	29.421	18.894	30.824	50.033	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	230	16.656	-	-	-	-
- altri	-	29.421	18.664	14.168	50.033	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	3.573	157	159	322	2.683	890	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	3.573	157	159	322	2.683	890	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	3.573	163	165	335	2.231	679	-	-
+ posizioni lunghe	3.573	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	157	159	322	2.683	890	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	53.157	51.004	-	-	-	711	1.442	-
+ posizioni lunghe	-	51.004	-	-	-	711	1.442	-
+ posizioni corte	53.157	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.129	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.805	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.324	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.324	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.324	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.601	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.601	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.601	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella successiva tabella sono riportati gli effetti di variazioni dei tassi di interesse di +/-50 e +/-100 punti base sul margine di interesse atteso a dodici mesi. L'analisi è effettuata utilizzando la procedura ALM e con riferimento alla situazione di fine esercizio sul portafoglio gestionale "Banking", che contempla il complesso delle attività e passività della Banca non classificate nel portafoglio gestionale "Trading". Come sopra esposto per il portafoglio gestionale "Trading" – che non presentava poste sensibili a variazione dei tassi di interesse – i dati relativi al portafoglio gestionale "Banking" coincidono con il "Totale Banca", come di seguito riportato:

Variazione dei tassi di interesse (punti base, senza vincolo di non negatività)	+50	-50	+100	-100
Analisi di MARGINE- Totale Banca				
Effetto sul margine d'interesse atteso a 12 m. (beta-rep. delta MI)	4,24%	-4,22%	8,36%	-9,11%

L'analisi condotta sull'esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario al 31/12/2025 condotta con metodologia evoluta (c.d. full evaluation), a fronte di una variazione dei tassi di interesse pari a +200 punti base, ha prodotto un indice pari al 1,2 per cento.

La stessa analisi a fronte di una variazione non parallela dei tassi di interesse secondo uno scenario rotativo, che prevede un irripidimento della curva dei tassi a breve termine, produce un assorbimento pari al 2,9 per cento dei fondi propri.

Ai fini della disclosure richiesta dall'ESMA nelle "European common enforcement priorities", la Banca fornisce un elenco delle prove di sensitività effettuate nel corso del 2025.

Con riferimento al rischio di mercato, le relative prove di sensitività sono state impostate sulla base del seguente scenario:

- shock parallelo di +177 punti base delle diverse curve governative valutando l'impatto a conto economico delle minusvalenze latenti sul portafoglio di trading, e l'impatto delle minusvalenze latenti sul portafoglio HTC&S così generate sui Fondi propri.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, nel corso del 2025, la Banca ha effettuato la prova di stress in termini di variazione del valore economico sulla base del modello full evaluation; l'analisi è stata condotta considerando il risultato più severo – in termini di maggiori fabbisogni patrimoniali – scaturito sulla base dei seguenti scenari di variazione sfavorevole dei tassi:

- 1) shock parallelo (+/- 200 p.b.);
- 2) steepener shock: diminuzione della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b., aumento della curva a lunga (oltre 7 anni) di 100 p.b.;
- 3) short rate shock down: diminuzione della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b.;
- 4) flattener shock: aumento della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b., diminuzione della curva a lunga (oltre 7 anni) di 100 p.b.;
- 5) short rate shock up: aumento della curva a breve (fino a 2 anni) di 250 p.b.

Inoltre, alla prova di stress è applicato un apposito stress sul modello comportamentale delle poste a vista passive, al fine di rendere l'aggregato maggiormente sensibile alle variazioni degli scenari avversi sopra riportati (c.d. scenario dependent).

Con riferimento al portafoglio titoli gestionale "banking book", il VaR correlato (rischio generico di tasso, cambio, corsi azionari) a fine esercizio è pari a 1.180,3 migliaia di euro; il VaR correlato medio dell'esercizio è stato pari a 2.085,2 migliaia di euro; il VaR correlato minimo è stato pari a 1.013,9 migliaia di euro; il VaR correlato massimo è stato pari a 4.395,1 migliaia di euro.

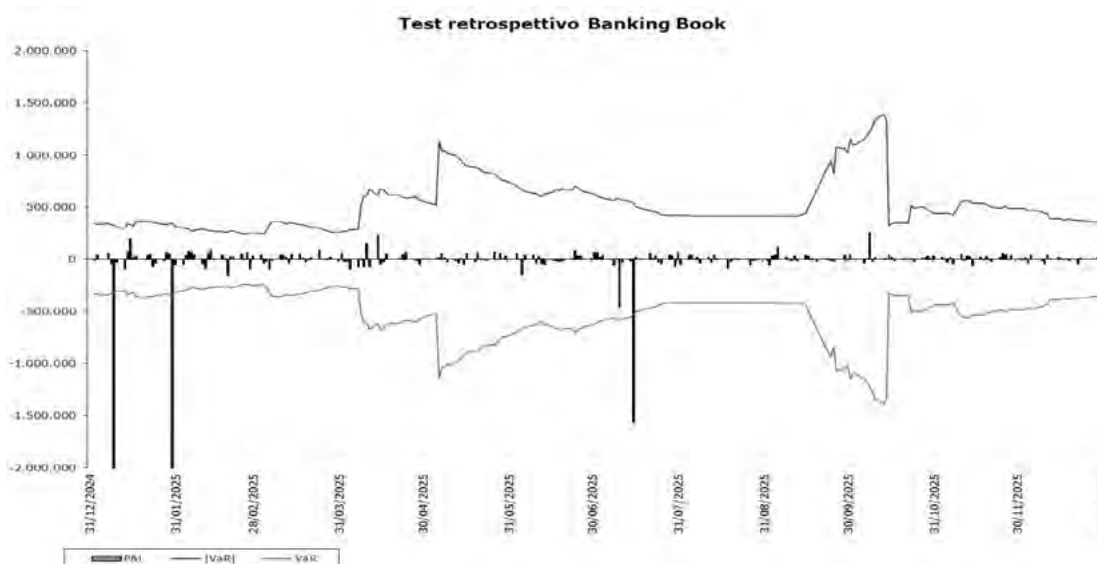
La strategia di gestione degli investimenti in titoli della Banca pone il portafoglio "held to collect" (HTC) con una dimensione preponderante rispetto al portafoglio "held to collect and sell", destinato invece a svolgere una funzione residuale di soddisfacimento delle esigenze di liquidità di breve termine.

La distribuzione dei VaR correlati medi mensili è rappresentata dalla seguente tabella (valori in migliaia di euro):

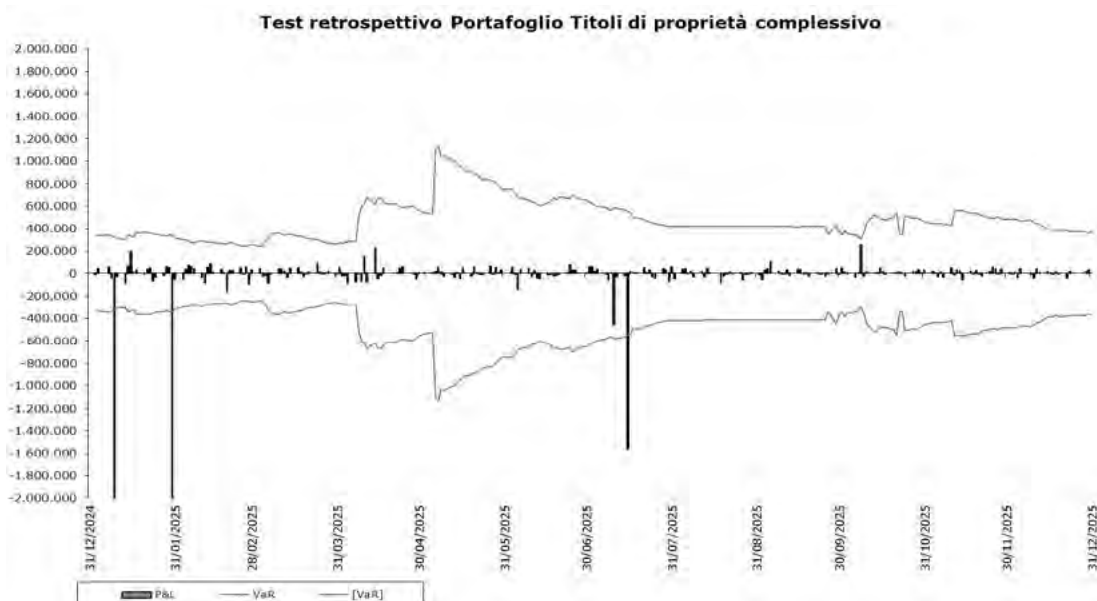
gennaio-25	1.070,9	luglio-25	1.647,8
febbraio-25	854,8	agosto-25	1.321,4
marzo-25	975,0	settembre-25	1.302,4
aprile-25	1.664,9	ottobre-25	1.374,0
maggio-25	2.797,2	novembre-25	1.576,8
giugno-25	2.094,4	dicembre-25	1.321,1

Le quote dei fondi (O.I.C.R.) costituiscono un “di cui” del portafoglio gestionale “*banking book*”. Alla data di fine esercizio il VaR dei fondi (O.I.C.R.) è pari a 1.174,8 migliaia di euro.

La serie storica del test retrospettivo sul sotto-portafoglio titoli gestionale “*banking book*”, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), evidenzia che nel periodo monitorato (250 rilevazioni) le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in 3 occasioni:

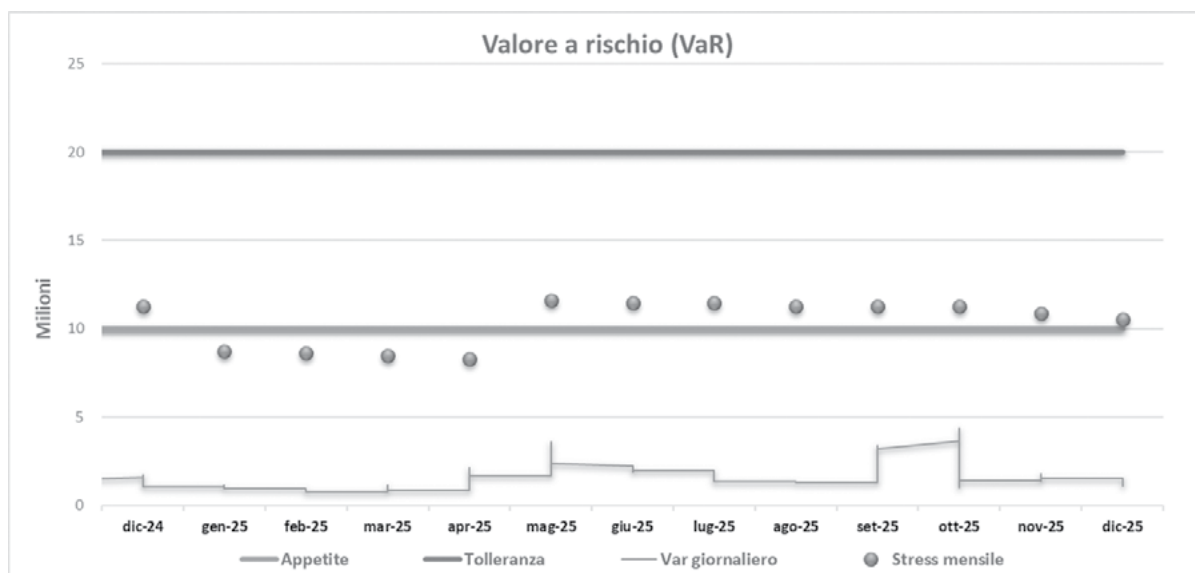


Nella serie storica del test retrospettivo sul portafoglio titoli di proprietà della Banca, i cui risultati sono rappresentati nel seguente grafico (unità di euro), si evidenzia che nel periodo monitorato le perdite teoriche hanno superato il valore a rischio stimato (con periodo di detenzione pari a un giorno) in 3 occasioni:



Le misurazioni stressate di Valore a rischio del portafoglio titoli di proprietà sono eseguite mensilmente applicando matrici dei dati di mercato storiche caratterizzate da valori più elevati di volatilità, rispetto alle date di riferimento, sui mercati azionari, obbligazionari ed interbancari.

I risultati dei test sul portafoglio titoli di proprietà sono rappresentati nel seguente grafico:



Da esso si rileva che tutte le prove di stress effettuate nel 2025 si discostano di poco dalla soglia interna di monitoraggio (*risk appetite*), mai superata invece dai corrispondenti valori di VaR effettivo.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La principale fonte del rischio di cambio è riconducibile agli sbilanci per divisa gestiti nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza, disciplinati da un sistema di limiti previsti dal relativo regolamento.

La posizione in cambi deriva prevalentemente dall'attività di intermediazione su operazioni a pronti nei confronti di clientela privata.

La Banca, stante la modesta rilevanza della posizione in cambi rispetto al totale delle attività e delle passività e, quindi, l'incidenza non particolarmente rilevante dei relativi effetti sulla situazione patrimoniale ed economica, non effettua prove di stress nell'ambito delle strategie di governo del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.221	90	44	37	274	463
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.897	90	44	37	274	463
A.4 Finanziamenti a clientela	1.324	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	93	66	17	14	61	17
C. Passività finanziarie	5.286	78	-	-	227	11
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	5.286	78	-	-	227	11
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.314	156	61	51	335	480
Totale passività	5.286	78	-	-	227	11
Sbilancio (+/-)	28	78	61	51	108	469

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

La Banca non ha in essere attività finanziarie della specie in oggetto.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
A. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura di tipo specifico del fair value del portafoglio bancario dal rischio di tasso di interesse.

Come strumenti di copertura vengono utilizzati strumenti derivati non quotati, rappresentati da *Interest Rate Swap plain vanilla*.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha in essere operazioni della specie in oggetto.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere operazioni della specie in oggetto.

D. Strumenti di copertura

Per quanto riguarda gli strumenti di copertura, la principale causa di possibile inefficacia della copertura è data dai movimenti delle curve dei tassi di interesse *forward*, con i quali viene valorizzata la gamba variabile degli *Interest Rate Swap*.

L'eventuale inefficacia della copertura è rilevata a conto economico.

La Banca non utilizza coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

La Banca ha in essere al 31 dicembre 2025 operazioni di copertura di fair value di tipo specifico di finanziamenti a tasso fisso, effettuate utilizzando *Interest Rate Swap* per la copertura del rischio di tasso e coprendo l'intero valore nozionale del sottostante per tutta la durata dello stesso.

Per quanto riguarda l'elemento coperto la principale causa di possibile inefficacia della copertura è data dal disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante, come nel caso di rimborso parziale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Tipologie di derivati	Totale (2025)				Totale (2024)			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		3.573				4.211		
a) Opzioni								
b) Swap		3.573				4.211		
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale		3.573				4.211		

Si ritiene che il valore di fine esercizio rappresenti, sostanzialmente, l'esposizione al rischio durante l'esercizio.

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale (2025)				Totale (2024)				Totale (2025)	Totale (2024)
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap										
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale										
2. Fair value negativo										
a) Opzioni										
b) Interest rate swap		43				79		42	-48	
c) Cross currency swap										
d) Equity swap										
e) Forward										
f) Futures										
g) Altri										
Totale		43				79		42	-48	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Mercati				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale		3.573		
- fair value positivo				
- fair value negativo		43		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Mercati				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	663	2.231	679	3.573
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su mercati	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale (2025)	663	2.231	679	3.573
Totale (2024)	638	2.683	890	4.211

D. Strumenti coperti

D.1 Copertura del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche – posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. ATTIVITÀ						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – copertura di:	3.607	-	38	-	-42	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	3.607	-	38	-	-42	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale (2025)	3.607	-	38	-	-42	
Totale (2024)	4.285	-	79	-	44	
B. PASSIVITÀ						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale (2025)	-	-	-	-	-	
Totale (2024)	-	-	-	-	-	

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI (DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA)

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	3.573	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	43	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

La normativa di vigilanza richiede alle banche di predisporre un adeguato sistema di governo e gestione della liquidità allo scopo di mantenere la stabilità della banca stessa e del mercato nel suo complesso, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono determinare ripercussioni sull'intero sistema, anche alla luce del verificarsi dello scenario pandemico a livello mondiale.

La Banca – nel corso del 2025 – ha dedicato al rischio di liquidità una particolare attenzione, sia nelle sedute del Consiglio di amministrazione, sia in occasione degli incontri periodici del Comitato di Direzione – Riunione presidio dei rischi, soprattutto con riferimento al contesto macroeconomico caratterizzato da forti instabilità geopolitiche e da un contesto di tassi di mercato in forte cambiamento.

La gestione della liquidità nella Banca viene effettuata nell'ambito del Reparto Tesoreria e finanza in modo accentrato. Il mantenimento di condizioni di liquidità viene controllato quotidianamente. Gli impegni vengono assolti con un attento controllo della posizione per mezzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità. Quest'ultimo viene gestito attraverso lo smobilizzo e/o la scadenza di titoli di proprietà, oppure con il ricorso al mercato dei pronti contro termine (Repo), nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento interno, alle operazioni regolari di mercato aperto dell'Eurosistema – che consistono in operazioni di immissioni di liquidità con frequenza e scadenza settimanali (MRO, operazioni di rifinanziamento principale) e in operazioni di immissione di liquidità con durata di tre mesi (LTRO, operazioni di rifinanziamento a più lungo termine).

Sul piano gestionale è stata perseguita una strategia di mantenimento di un'adeguata riserva di liquidità, costituita da titoli facilmente liquidabili o stanziabili quale collaterale nelle operazioni di rifinanziamento principale e marginale presso la BCE.

Nel corso dell'anno, la Banca ha proseguito il monitoraggio settimanale della liquidità, inviato alla Banca d'Italia.

La Banca di Piacenza è stata autorizzata all'utilizzo di due pool di prestiti bancari ai fini della partecipazione alle aste per le operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea.

La Banca, operando principalmente sul mercato *retail*, dispone di una elevata granularità delle fonti di finanziamento e delle attività. Al fine di garantire la solvibilità della Banca anche in situazioni di *stress*, il Consiglio di amministrazione ha prudenzialmente stabilito di mantenere un cuscinetto di liquidità minimo rappresentato esclusivamente da cassa e da titoli di alta qualità ed estremamente liquidi, non impegnati o utilizzati come collaterale – che garantisca di far fronte ai fabbisogni di liquidità che potrebbero derivare da eventuali situazioni di *stress*.

Per quanto concerne il monitoraggio del rischio di liquidità, la Banca utilizza – in accordo con le linee guida dettate dalla normativa di vigilanza – una *maturity ladder* che consente di verificare l'equilibrio dei flussi e dei deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza in un contesto di normale corso degli affari, individuando così – attraverso la costruzione di sbilanci cumulati – il saldo netto del fabbisogno (o del *surplus*) finanziario nei diversi orizzonti temporali considerati.

Tale valutazione è condotta quindicinalmente considerando un orizzonte temporale a breve termine (fino a tre mesi). Per l'analisi della liquidità operativa non vengono effettuate "modellizzazioni" dei flussi di cassa delle poste fuori bilancio, ovvero caratterizzate da opzionalità e sono inoltre considerati alcuni flussi "previsionali" relativi a riversamenti fiscali, flussi di interessi e capitale relativi a titoli di terzi, pensioni, mutui *corporate* deliberati e impegni certi ad erogare, carte di credito, crediti fiscali, acquisto di crediti contro cessione del quinto e impegni verso banche. Le principali voci che influenzano la posizione netta di liquidità sono oggetto di monitoraggio giornaliero.

Per quanto riguarda invece la gestione della liquidità strutturale, che mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze a medio e lungo termine, le analisi – condotte quindicinalmente – considerano un orizzonte temporale superiore all'anno.

Vengono inoltre eseguite prove di *stress*, volte a verificare con modalità semplificata la capienza delle attività prontamente liquidabili a fronte di aumenti rilevanti ed improvvisi degli esborsi di cassa (con manifestazione immediata o progressiva); nel corso del 2025 sono stati utilizzati i seguenti scenari:

- diminuzione istantanea della raccolta a vista con conseguente deflusso di cassa aggiuntivo sull'indi-

catore regolamentare LCR e contemporanea riduzione delle passività che forniscono finanziamento stabile sull'indicatore NSFR;

- passaggio a deteriorato di uno stock di impieghi e relativo mancato rimborso di quote capitale sull'indicatore LCR; simultaneo incremento delle attività che richiedono finanziamento stabile sull'indicatore NSFR;
- incremento dei *credit spread* ai titoli bancari e *corporate*, con l'applicazione di uno specifico shock (+248 p.b. e +233 p.b. rispettivamente) desunto dagli EBA *Stress Test 2025*; *shock* parallelo di +177 punti base delle diverse curve governative relativamente ai titoli sovrani classificati nel portafoglio titoli di proprietà complessivo con conseguente perdita di valore delle attività che costituiscono la riserva di liquidità della Banca collateralizzate (LCR) e impatto sui Fondi propri (NSFR);
- tiraggio delle linee dei primi 25 clienti ordinati per accordato, con conseguente deflusso di cassa sull'indicatore LCR e contemporaneo incremento delle attività che richiedono finanziamento stabile (NSFR);
- prova di stress a fronte dei rischi climatici e ambientali, applicando un deflusso di cassa aggiuntivo – per il segmento imprese – che si genererebbe a fronte dell'applicazione di una prova di sensibilità differenziata in base allo Score ESG di Crif (rischio fisico e di transizione) e dei tre scenari indicati nell'NGFS Climate Scenarios for central banks and supervisors.

L'esposizione al rischio di liquidità è governata da soglie di sorveglianza e limiti operativi contemplati dalla *policy* interna della liquidità, finalizzata alla gestione del rischio di liquidità nelle ipotesi sia di normale corso degli affari, sia di *stress* di liquidità. Nella *policy* sono definiti i soggetti e le metriche coinvolti nel processo di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, distinguendo tra rischio a breve termine e rischio a medio lungo termine. Nella *policy* è contenuto anche il piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) finalizzato a salvaguardare la solvibilità e il patrimonio della Banca durante le fasi iniziali di un eventuale stato di *stress* di liquidità e a garantire la continuità della Banca nel caso di eventuali gravi e/o prolungate crisi di liquidità.

La Banca calcola con frequenza giornaliera l'indicatore regolamentare di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* – LCR), che esprime, tramite rapporto percentuale, la proporzione tra attività liquidabili e saldo netto tra deflussi e afflussi di liquidità nei successivi 30 giorni, in situazione di *stress*.

Il valore del suddetto requisito per la Banca al 31 dicembre 2025, segnalato all'Autorità di Vigilanza, è pari al 317%, a fronte di una percentuale minima da osservare del 100%.

La Banca effettua rilevazioni anche relativamente all'indicatore regolamentare di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), al 31 dicembre 2025 il valore dell'indicatore si attesta al 174% a fronte di una percentuale minima da osservare del 100%.

La Banca calcola inoltre le cosiddette "ulteriori metriche di monitoraggio della liquidità (ALMM)", che devono essere segnalate trimestralmente all'Autorità di Vigilanza. L'obiettivo di tali indicatori è quello di fornire una visione esaustiva del profilo di rischio di liquidità delle banche, tramite un dettaglio informativo ulteriore e relativo ad aspetti che non sono rappresentati (o lo sono solo parzialmente) dagli indicatori LCR e NSFR.

Il processo di monitoraggio e gestione dei rischi è integrato con la rilevazione della quota di attività vincolate (*encumbered assets*) prevista dalla normativa prudenziale.

La Banca utilizza un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, corretto per tenere in considerazione gli effetti del rischio di liquidità, la cui metodologia è sottoposta a revisione annuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	450.447	11.315	19.128	37.400	111.098	214.524	232.164	1.489.857	1.334.775	29.018
A.1 Titoli di Stato	-	-	2.312	-	1.999	87.007	9.984	440.000	540.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1.432	376	11.635	11.315	169.700	31.899	15
A.3 Quote O.I.C.R.	22.227	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	428.220	11.315	16.816	35.968	108.723	115.882	210.865	880.157	762.876	29.003
- Banche	133.610	-	-	-	1	-	-	-	-	29.003
- Clientela	294.610	11.315	16.816	35.968	108.722	115.882	210.865	880.157	762.876	-
B. Passività per cassa	2.781.625	80.620	7.619	22.058	80.329	90.822	173.448	402.519	667	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.775.359	9.636	5.725	16.992	57.827	70.906	141.183	350.929	1	-
- Banche	3.783	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.771.576	9.636	5.725	16.992	57.827	70.906	141.183	350.929	1	-
B.2 Titoli di debito	5.489	571	1.894	5.066	22.303	19.602	31.842	49.907	-	-
B.3 Altre passività	777	70.413	-	-	199	314	423	1.683	666	-
C. Operazioni fuori bilancio	65.727	-	2	1	4	32	55	9.221	45.068	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	2	1	4	5	8	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2	1	4	5	8	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	53.386	-	-	-	-	-	-	8.360	45.027	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	8.360	45.027	-
- Posizioni corte	53.386	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	12.341	-	-	-	-	27	47	861	41	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	4.810	-	-	290	1.031	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.810	-	-	290	1.031	-	-	-	-	-
- Banche	4.810	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	290	1.031	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	5.601	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.601	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.601	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione, che sono invece demandati alla disciplina del secondo pilastro.

Sulla base di quanto verificatosi nel corso degli anni, i rischi della specie si manifestano principalmente sotto forma di rapine, furti, alterazione di assegni e falsificazione di banconote, malversazioni nonché errori umani e delle procedure nei processi di lavoro.

La gestione e il controllo del rischio operativo sono affidati ai meccanismi di verifica – di linea e di secondo livello – presenti nelle procedure delle singole aree di attività, integrati dagli accertamenti effettuati dalla Funzione di Revisione interna; il presidio principale a fronte dei rischi operativi ha trovato pertanto collocazione nell'*Internal auditing*. La Banca – consapevole che la manifestazione di rischi di tipo operativo può causare perdite che possono gravare sui risultati economici ed incidere negativamente sulla propria reputazione – ha avviato negli anni una serie di attività finalizzate a pervenire ad una gestione più organica del rischio operativo. Tali attività sono sviluppate in connessione con l'implementazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP/ILAAP), che ha comportato l'ampliamento del novero dei rischi che ogni banca deve gestire con approccio integrato.

Alla luce delle rilevanti connessioni fra i rischi operativi ed alcuni rischi di secondo pilastro, in particolare il rischio di reputazione e il rischio informatico, la Banca anche nel 2025 ha svolto le attività finalizzate a fronteggiare i rischi operativi, nel rispetto del principio di proporzionalità.

La Banca ritiene inoltre che, in tale ambito, assuma rilievo una puntuale osservanza delle disposizioni in tema di conformità alle norme, per cui ha affidato alla Funzione di Compliance – nel quadro complessivo del sistema dei controlli interni – il monitoraggio e la gestione del rischio di non conformità, come previsto dalla normativa di vigilanza e dalla direttiva MiFID.

La Funzione di Compliance ha proseguito nel 2025 l'attività di rafforzamento dei presidi volti a orientare la cultura aziendale: al rigoroso rispetto delle regole, alla corretta gestione dei conflitti di interesse, alla conservazione del rapporto fiduciario con la clientela. Essa è chiamata a verificare la conformità dei comportamenti degli organi della Banca e delle procedure interne alle norme di auto ed etero regolamentazione, nell'ottica di mitigare i rischi di non conformità nonché reputazionali.

La Funzione di Compliance ha monitorato, nel corso dell'esercizio, le nuove norme di vario livello applicabili all'attività aziendale e la loro evoluzione analizzandone gli impatti sull'operatività aziendale e seguendo la predisposizione delle opportune modifiche alla regolamentazione interna e alle procedure operative.

Nel 2025 la Funzione di Compliance, unitamente alle altre funzioni e unità organizzative interessate, è stata impegnata nelle verifiche di conformità su processi e procedure operative, con riferimento al perimetro normativo ad essa attribuito.

Le attività della Funzione di Compliance hanno avuto ad oggetto principalmente la normativa di trasparenza nei rapporti con i consumatori, nell'offerta di conti correnti e servizi accessori e nella gestione dei crediti ai consumatori. Inoltre, la Funzione di Compliance ha proseguito nell'attività di verifica della corretta applicazione delle disposizioni normative in tema di investimento e distribuzione assicurativa, finalizzate a garantire sempre maggiore tutela agli investitori e trasparenza sui mercati finanziari.

Nel perseguimento dell'obiettivo di minimizzare il rischio di non conformità, la Banca presta attenzione soprattutto agli utenti dei servizi offerti, non solo attraverso la puntuale e coerente applicazione della disciplina posta a tutela del cliente, ma anche assicurando un'informazione chiara e completa che consenta una consapevole effettuazione delle scelte da parte del cliente.

In materia di prevenzione del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo la Funzione Antiriciclaggio ha seguito l'evoluzione della normativa primaria e secondaria. Nel corso del 2025 sono state aggiornate le disposizioni interne e le procedure informatiche con particolare riferimento alle modalità di rinnovo dell'adeguata verifica della clientela ed al rafforzamento dei presidi nella valutazione e gestione dei rischi di riciclaggio connessi all'attività di concessione del credito.

È stata condotta costantemente l'attività di prevenzione e di controllo relativa ai rischi legati alle transazioni da e verso Paesi a rischio di riciclaggio, in considerazione altresì delle disposizioni internazionali di embargo.

La Direzione del personale, anche in collaborazione con la Funzione antiriciclaggio e la supervisione della Funzione di Revisione interna, ha organizzato corsi di aggiornamento e di formazione degli addetti della Rete commerciale affinché venga mantenuta e sviluppata la sensibilità della Banca su tematiche legate al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo.

Le attività di misurazione dei rischi operativi – basate su analisi di autovalutazione (*self assessment*) dei processi operativi e, soprattutto, sulla rilevazione e classificazione delle perdite operative subite (*loss data collection*) – sono finalizzate a scopi gestionali.

La Banca utilizza – a fini regolamentari – il metodo Base (BIA – *Basic Indicator Approach*) per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo.

Le attività di autovalutazione, condotte dalla Funzione di Risk management, sono svolte a fronte della “mappatura” dei processi operativi effettuata dalle funzioni organizzative della Banca nell’ambito di un progetto sviluppato in collaborazione con il Centro servizi. Questo al fine di individuare, sulla base del rischio teorico – che scaturisce dalla valutazione della frequenza e della severità degli eventi collegati alle fonti di rischio – e del rischio residuo, a fronte dell’efficacia del sistema dei controlli, le fattispecie suscettibili di generare perdite significative.

Le attività di mappatura dei processi aziendali sono in continuo aggiornamento e quelle di autovalutazione dei rischi sono effettuate al fine di pervenire ad una gestione integrata dei rischi operativi della Banca.

La rilevazione delle perdite operative subite viene svolta periodicamente dalla Funzione di Risk management in collaborazione con le unità operative aziendali che rilevano e segnalano gli eventi di perdita corredati delle informazioni necessarie alla loro classificazione.

Le attività descritte coinvolgono i vertici aziendali e i vari livelli della struttura organizzativa nell’identificazione dei rischi rilevanti e delle misure di mitigazione più adeguate al conseguimento degli obiettivi aziendali.

A fronte di alcuni rischi (rapine, infedeltà, falsificazioni, responsabilità civile) ritenuti non adeguatamente mitigabili attraverso i controlli esistenti, possono essere stipulate polizze assicurative.

Per quanto riguarda eventuali pendenze legali, si rinvia a quanto già indicato nella Nota integrativa relativamente agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

La Banca presta particolare attenzione a predisporre adeguati presidi e a vigilare sulla sicurezza informatica. Per quanto attiene alle frodi in questo ambito, a fronte dell’incremento dell’operatività con dispositivi informatici, la Banca ha acquisito un software sofisticato al fine di prevenire le truffe a danno della clientela. Inoltre, per migliorare il rilevamento, la risposta e la prevenzione delle minacce informatiche, il nostro Istituto si è dotato di un Security Operations Center (SOC) che consente l’identificazione di eventuali vulnerabilità degli asset tecnologici della Banca nel continuo.

Le iniziative in parola rientrano nel percorso di adeguamento della Banca al 40° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d’Italia in materia di gestione dei rischi ICT e di sicurezza ed al Regolamento UE 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale (c.d. DORA).

Gli interventi realizzati a tal fine non sono solo tecnologici, ma anche di natura organizzativa e normativa. In merito la Banca ha provveduto ad istituire una Funzione di controllo ICT assegnando tale ruolo alle Funzioni di Risk management e di Compliance secondo le rispettive responsabilità; ha previsto un nuovo ruolo per il monitoraggio degli accordi con i fornitori terzi di servizi ICT, assegnandone i compiti al Responsabile della Direzione operativa, ed ha aggiornato ed integrato le specifiche politiche interne.

Il nostro Istituto ha altresì presidiato l’adeguamento alla normativa in parola da parte del Centro Servizi che, in ambito di continuità operativa, ha effettuato i consueti test di “disaster recovery” e “business continuity”. In sinergia con l’outsourcer CSE è stato inoltre condotto il consueto processo di analisi della situazione del rischio informatico, nell’ambito di un’attività di “IT Risk Assessment”, con l’obiettivo di individuare e valutare compiutamente tutti i rischi informatici.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Riportiamo di seguito una tabella riepilogativa delle perdite operative aziendali, aggregate per fonte di manifestazione, rilevate nell’ultimo triennio (esercizi 2023-2024-2025):

	Nr.di eventi	Importo delle perdite lorde	Importo delle perdite al netto dei recuperi
Frodi	52	164	115
Altre	296	297	239
Totale	348	461	354

Legenda:

Frodi: rapine, furti, banconote false, alterazione degli assegni, utilizzo fraudolento di carte di credito.

Altre: errori operativi, di addetti e/o procedure, nei processi di lavoro.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

La Banca mette a disposizione del pubblico, attraverso il proprio sito internet www.bancadipiacenza.it, le informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi stessi.

L’informativa al pubblico fornisce indicazioni anche con riferimento alle politiche di remunerazione della Banca. Sullo stesso sito internet, inoltre, viene pubblicata l’informativa al pubblico Stato per Stato, di cui all’art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (c.d. “CRD IV”) ed alla relativa Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17/12/2013.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca persegue da sempre l'obiettivo di mantenere mezzi propri adeguati sia a fronteggiare i rischi specifici del settore del credito, sia le richieste di sempre maggiori livelli di patrimonializzazione avanzate dai vari soggetti internazionali competenti in materia, nella consapevolezza che la fiducia dei soci – e di tutti i portatori di interesse – nella solvibilità e nella stabilità del nostro Istituto nel tempo sia un valore prezioso e irrinunciabile. La patrimonializzazione è anche fondamentale a garantire i necessari margini di autonomia nello sviluppo aziendale e nello svolgimento del ruolo di stimolo all'economia del territorio di insediamento tipico di una Banca popolare.

Nel corso degli anni la Banca provvede all'accantonamento di una quota degli utili a riserva per contribuire al mantenimento di tale ampio livello di patrimonializzazione, che è testimoniato altresì dall'eccedenza dei coefficienti prudenziali di vigilanza rispetto ai minimi regolamentari (si veda la successiva sezione 2 relativa ai Fondi Propri).

Anche nell'esercizio in corso la Banca propone appostamenti a riserva ulteriori, rispetto a quelli obbligatori previsti da norme civilistiche e statutarie, in linea con le raccomandazioni fornite sia dalla BCE che dalla Banca d'Italia. In particolare la proposta prevede di destinare € 11,700 milioni alla Riserva disponibile.

Sotto il profilo gestionale spetta al Consiglio di amministrazione individuare le dimensioni ottimali del patrimonio e dei correlati coefficienti prudenziali desiderati, anche a livello prospettico, in funzione delle scelte strategiche aziendali. L'adeguatezza patrimoniale viene poi monitorata trimestralmente dalla Funzione di Risk management.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	47.416	47.416
2. Sovrapprezzi di emissione	123.000	123.000
3. Riserve	154.334	139.507
- di utili	154.334	139.507
a) legale	61.638	58.190
b) statutaria	39.843	37.957
c) azioni proprie	9.000	9.000
d) altre	43.853	34.360
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(5.282)	(5.521)
6. Riserve da valutazione	34.972	34.940
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.417	17.335
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	643	(261)
- Attività materiali	151	152
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.037)	(1.084)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.798	18.798
7. Utile (perdita) d'esercizio	40.461	34.470
Totale	394.901	373.812

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2025		31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	643	0	-	-261
2. Titoli di capitale	18.185	-1.768	18.997	-1.662
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	18.828	-1.768	18.997	-1.923

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-261	17.335	-
2. Variazioni positive	912	477	-
2.1 Incrementi di fair value	912	477	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	8	1.395	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	1.395	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	8	X	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	643	16.417	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2025	31/12/2024
1. Esistenze iniziali	-1.084	-1.066
2. Variazioni positive	68	41
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	41	-
2.2 Altri utili attuariali	27	34
2.3 Altre variazioni	-	7
3. Variazioni negative	21	59
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-	59
3.2 Altre perdite attuariali	-	-
3.3 Altre variazioni	21	-
4. Rimanenze finali	-1.037	-1.084

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Con il 5° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia sono state tolte le specifiche richieste di informazioni da fornire sia a livello qualitativo che quantitativo. Pertanto si fa rimando al capitolo "Fondi Propri" dell'informativa al pubblico (Terzo Pilastro), pubblicata sul sito della Banca, per un più approfondito dettaglio sui Fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale.

Tuttavia riteniamo necessario dare in questa sede alcune indispensabili informazioni per consentire una maggiore comprensione della composizione dei fondi propri e dei coefficienti regolamentari richiesti.

FONDI PROPRI

La Banca ha emesso solo strumenti finanziari della categoria delle azioni ordinarie dalle caratteristiche standard, tipiche della realtà bancaria italiana di tipo popolare. Per la Banca, quindi, il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1), il Capitale di classe 1 (TIER 1) ed il Totale dei Fondi Propri, così come i relativi coefficienti, risultano uguali.

I requisiti richiesti dall'attuale normativa di vigilanza sono invece differenziati. Di seguito sono indicati quelli imposti alla Banca al 31 dicembre 2025, che tengono conto anche dei requisiti patrimoniali specifici determinati da Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), dei requisiti a titolo di "capital guidance" richiesti per fronteggiare eventuali maggiori esposizioni al rischio in condizioni di stress e di quelli relativi alla componente di riserva di capitale destinata a fronteggiare il rischio sistemico.

CET1 ratio:	9,92%
Tier1 ratio:	11,72%
Total capital ratio:	14,02%

Nella tabella che segue sono riportati sia i Fondi che i coefficienti al 31/12/2025 ed al 31/12/2024, quest'ultimi, per omogeneità di confronto, nella versione cosiddetta fully loaded.

Fondi propri, coefficienti patrimoniali e leva finanziaria

	31/12/2025	31/12/2024 Valori Fully loaded
Capitale Primario di classe 1 Capitale di classe 1 Fondi propri	355.870	341.538
CET 1 ratio Tier 1 ratio Total capital ratio	20,03%	19,50%
Leva finanziaria	8,23%	8,30%

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella seguente tabella sono riportati i compensi maturati nei confronti degli Amministratori, dei Sindaci e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.

Amministratori	684
Sindaci	208
Dirigenti con responsabilità strategiche	1.126

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, i Dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Il loro trattamento economico, relativamente alla componente fissa della retribuzione, è deciso dal Consiglio di amministrazione (art. 37 dello Statuto).

Per tali dirigenti non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della Banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. La componente variabile della retribuzione è contenuta nell'entità massima del 30% della componente fissa, rispetto al limite del 100% stabilito dalla normativa, ed è determinata nell'ambito di un sistema incentivante che premia il raggiungimento di risultati misurabili e duraturi, con obiettivi diversificati di natura qualitativa, quantitativa, finanziaria e non.

L'importo complessivo di tale componente variabile destinato ai Dirigenti con responsabilità strategiche viene definito nel documento "Politiche di remunerazione" approvato annualmente dall'Assemblea.

La voce "Amministratori" espone i compensi deliberati dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 12 aprile 2025 per € 0,570 milioni (di cui 0,369 da pagare nel 2026), oltre ai gettoni di presenza (€ 0,030 milioni) e ai relativi contributi.

I compensi dell'Amministratore delegato sono stati così suddivisi:

- la quota spettante quale Consigliere a valere sull'importo di 0,570 milioni deliberato, è stata riportata nella voce "Amministratori";
- la quota connessa alle funzioni di Direttore generale, fissata dal Consiglio di amministrazione, è stata indicata nella Voce "Dirigenti con responsabilità strategiche".

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS n. 24, nella formulazione adottata con Regolamento CEE n. 632/2010 e successive modifiche, si è provveduto alla individuazione delle parti correlate.

Le situazioni che interessano la Banca sono riconducibili alle seguenti tipologie:

1. amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche, come sopra definiti;
2. stretti familiari dei soggetti sopra indicati;
3. società controllate da uno dei soggetti di cui ai punti precedenti;
4. società collegate.

Le operazioni con le parti correlate sono state poste in essere a prezzi di mercato o allineate, se sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Gli affidamenti concessi alle parti correlate sono stati autorizzati dal Consiglio di amministrazione, con parere favorevole del Collegio sindacale.

Non sono presenti al 31 dicembre 2025 – perché non necessari – accantonamenti specifici per perdite su crediti verso entità correlate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025 è stato acquisito a condizioni di mercato dalla società collegata Italcredi S.p.A. un portafoglio di crediti in bonis, costituito da finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, con un esborso complessivo di € 24,847 milioni. In relazione a tale operazione la Banca ha chiesto e ottenuto le necessarie autorizzazioni preventive da parte della Banca d'Italia.

A fine esercizio sono presenti due linee di credito per un totale di € 5,285 milioni, a favore della società collegata Italcredi S.p.A., che risultano utilizzate al 31 dicembre per € 0,285 milioni, pari al residuo del credito vantato dalla Banca per il corrispettivo rateale della cessione di crediti d'imposta effettuata nel 2023. Inoltre è presente un'ulteriore linea di credito di tesoreria di € 26,000 milioni a favore del Gruppo La Cassa di Ravenna S.p.A. e utilizzata per € 5,000 milioni a favore di Italcredi, società del gruppo stesso, a fronte di una obbligazione subordinata emessa dalla società nostra collegata e sottoscritta in passato dalla Banca.

A fine esercizio è presente, infine, una linea di credito di importo non significativo a favore della società collegata Andre-i Solutions S.r.l., non utilizzata al 31 dicembre. Nel 2025 la partecipazione in detta società, come indicato nella Parte A POLITICHE CONTABILI della Nota Integrativa, punto A.2 – "PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO", è stata integralmente svalutata, con un impatto a conto economico di € 0,051 milioni.

Prospetto riepilogativo dei rapporti con parti correlate

	attività	passività	garanzie rilasciate	garanzie ricevute
Amministratori	-	8.944	-	6.335
Sindaci	329	1.843	-	390
Dirigenti	956	2.394	-	-
Familiari	287	1.599	-	-
Società collegate	5.286	104	-	-
Altre parti correlate	3.667	479	40	-
Totale generale	10.525	15.363	40	6.725

La colonna passività si riferisce sia alla raccolta diretta che indiretta e, per quanto riguarda quest'ultima, sia al risparmio gestito che amministrato.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca applica l'IFRS 16 ai contratti di locazione passiva di immobili strumentali, a contratti di noleggio di auto e ATM (apparecchiature bancomat).

Il locatario deve valutare la passività del leasing al valore attuale dei pagamenti futuri dovuti e non ancora versati alla data di riferimento: essi devono comprendere pagamenti fissi, pagamenti variabili dipendenti da un indice o da un tasso, importi che il locatario prevede di dover pagare a titolo di garanzia del valore residuo, eventuali importi legati all'esercizio di opzioni di acquisto (qualora il locatario abbia la ragionevole certezza di esercitare l'opzione) ed eventuali pagamenti di penalità di risoluzione.

Come richiesto dal paragrafo 59 dell'IFRS 16, si fornisce un'informativa aggiuntiva relativamente ai flussi finanziari in uscita non rilevati tra i debiti per leasing.

Si segnala che tra i flussi finanziari in uscita, a cui la Banca è potenzialmente esposta in qualità di locatario e che non sono compresi nella passività del leasing, rientra l'Imposta sul Valore Aggiunto.

L'unica componente variabile presente nei pagamenti dovuti per i leasing in essere è correlata all'indice Istat dei prezzi al consumo a cui sono indicizzati i contratti di locazione immobiliare. Con specifico riferimento a tale tipologia di leasing, si segnala che le relative passività sono state adeguate per tener conto di opzioni di rinnovo tacite, secondo le specifiche previsioni contrattuali. Con riguardo invece alle locazioni di auto e ATM, si evidenzia che si tratta di contratti di noleggio di durata pluriennale, senza opzioni di rinnovo né di acquisto finale del bene.

Al 31.12.2025 non erano presenti leasing non ancora stipulati e per i quali la Banca aveva assunto impegni. A tale data la Banca non aveva altresì in essere operazioni di vendita e di retrolocazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione dell'IFRS 16, la Banca ha esercitato la facoltà di non applicare la modalità di contabilizzazione – prevista dal nuovo principio – ai leasing individualmente di modesto valore (fino a 5.000 euro) e di breve durata (fino a un anno) e di rilevare conseguentemente i pagamenti dovuti ai predetti leasing come costo.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Facendo rinvio a quanto già esposto nella Parte B dell'Attivo per quanto riguarda le informazioni sui diritti d'uso, alla parte B del Passivo per i debiti per leasing e alla Parte C per i relativi interessi passivi e rettifiche di valore (ammortamenti), si espone di seguito una tabella riassuntiva delle principali informazioni quantitative connesse alle attività di leasing:

Tipologie	Diritti d'uso acquisiti con il leasing	Debiti per leasing	Interessi passivi	Spese per ammortamenti
Tipologie di leasing	2.416	2.392	71	783
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	2.034	2.000	59	610
c) mobili	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-
e) altre	382	392	12	173
-ATM	266	273	9	98
-automezzi	116	119	3	75

Allegati

Prospetto delle rivalutazioni effettuate

(Legge 19.3.1983, n. 72 art. 10)

in migliaia di euro

		Ammontare rivalutazione L. n. 576/1975	Ammontare rivalutazione L. n. 72/1983	Ammontare rivalutazione L. n. 413/1991
Immobili				
Piacenza	Via Mazzini, 20	120	966	3.134
Piacenza	Via Genova, 37		358	458
Piacenza	Via I Maggio, 39		76	907
Agazzano	Piazza Europa, 30			192
Bettola	Piazza Colombo, 36		162	175
Borgonovo V.T.	Via Roma, 46		158	97
Carpaneto P.no	Via Marconi, 19		231	145
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44		132	122
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7		65	191
Farini	Via Genova, 42		33	43
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125		149	138
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2			15
Gossolengo	Via Matteotti, 19		82	182
Gropparello	Piazza Roma, 22		88	128
Nibbiano	Piazza Martiri Liberta', 2		47	48
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9		82	71
Sarmato	Via Po, 28		111	89
Vernasca	Piazza Vittoria, 10		10	30
Vigolzone	Via Roma, 55		59	128
Totale		120	2.809	6.293

Prospetto degli Immobili di proprietà (fabbricati e terreni)

in migliaia di euro

Ubicazione Immobile	Indirizzo	Valore di Bilancio LORDO	Rettifiche di Valore	Valore NETTO
Piacenza	Via Mazzini, 14	11.129	4.004	7.125
Piacenza	Via Mazzini, 20	20.938	7.893	13.045
Piacenza	Via Genova, 37	4.514	3.188	1.326
Piacenza	Via I Maggio, 39	2.818	1.140	1.678
Piacenza	Via della Conciliazione, 70	988	119	869
Piacenza	Via Coppalati, 6	549	273	276
Piacenza	Via Perfetti, 1	711	634	77
Piacenza	Galleria del Sole, 1/3	378	280	98
Piacenza	Strada Bobbiese, 4/6	3.424	2.523	901
Piacenza	Via Colombo, 35/37	551	471	80
Piacenza	Via Emilia Parmense, 153/A	1.316	716	600
Piacenza	Piazzale Marconi c/o C.Comm.le "Borgo Faxhall"	57	5	52
Piacenza	Via Campo della Fiera, 4	6.873	172	6.701
Piacenza	Via Giuseppe Verdi, 41	39	6	33
Agazzano	Piazza Europa, 30	756	212	544
Bettola	Piazza Colombo, 36	614	248	366
Bobbio	Piazza San Francesco n. 3/4	1.482	39	1.443
Borgonovo	Via Roma, 46	1.336	534	802
Carpaneto P.no	Via Marconi, 7/D	1.398	362	1.036
Castell'Arquato	Piazza Caduti, 5	457	279	178
Castelvetro P.no	Via Duchi Molinari, 44	808	533	275
Cortemaggiore	Via XX Settembre, 6/7	1.355	522	833
Farini	Via Genova, 42	224	197	27
Fiorenzuola d'Arda	C.so Garibaldi, 125	1.724	743	981
Fiorenzuola d'Arda	Via J.F.Kennedy, 2	658	567	91
Gossolengo	Via Matteotti, 19	604	365	239
Gropparello	Piazza Roma, 22	677	244	433
Lodi	Via Cavallotti, 3	283	-	283
Lodi	Via Garibaldi, 47	842	64	778
Milano	Corso di Porta Vittoria, 7	4.828	1.579	3.249
Modena	Via Ciro Menotti, 92	766	53	713
Nibbiano	Piazza Martiri Libertà, 2	305	197	108
Parma	Via Emilia Ovest, 40/A	999	252	747
Pianello V.T.	Piazza Umberto I, 9	796	126	670
Podenzano	Via Roma, 97/E	932	125	807
Ponte dell'Olio	Piazza I Maggio, 20/21	984	759	225
Pontenure	Via Emilia Parmense, 51	564	441	123
Reggio Emilia	Viale Timavo, 75	1.116	67	1.049
San Giorgio P.no	Via Patrioti, 9	433	240	193
San Nicolò a Trebbia	Via Garibaldi, 8	1.060	766	294
Sarmato	Via Po, 28	403	140	263
Vernasca	Piazza Vittoria, 10	343	81	262
Vigolzone	Via Roma, 55	610	321	289
Voghera	Via Emilia, 82	643	53	590
Totale		82.285	31.533	50.752

Prospetto delle partecipazioni non di controllo, controllo congiunto e collegamento, classificate nelle Voci 30 “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e 20 “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Denominazione	Num.Az. o Quote	Valore di Bilancio al fair value (in migliaia di euro)	Valore Nominale (in migliaia di euro)	% Part.
ALISEI SGR S.P.A.	215.300	110	110	3,00
ARCA SGR S.P.A.	750.000	7.333	750	1,50
BANCA D'ITALIA	600	15.000	15.000	0,20
BANCOMAT S.P.A.	6.203	89	31	0,08
CONSORZIO AGRARIO TERREPADANE S.C.R.L.	90	43	2	0,26
CARICESE S.R.L.	1	54	3	0,20
CBI S.C.P.A.	2.356	76	32	0,33
CENTRO COMMERCIALE GOTICO SOC.CONS.A R.L.	1	0	0	1,00
CONSULTING SPA	21.475	121	71	14,32
C.S.E. SOC.CONS.A R.L.	1	22.125	5.250	10,50
FRAER LEASING S.P.A.	30.463	2.081	166	1,67
LUIGI LUZZATI S.P.A.	11.631	125	116	4,47
PIACENZA EXPO S.P.A.	1.086.836	1.163	1.087	8,62
SIFIN S.R.L.	1	112	950	9,50
S.W.I.F.T. SCRL	3	23	0	0,00
UNIONE FIDUCIARIA S.P.A.	2.160	87	12	0,20
YOLO GROUP S.P.A.	124.900	120	500	0,99
TOTALE		48.662	24.080	

Informativa ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs 24 febbraio 1998 n.58

Si riporta di seguito l'informativa relativa ai corrispettivi di competenza del 2025 corrisposti alla società di revisione a fronte dei servizi prestati:

in migliaia di euro al netto di spese, IVA e contributi Consob

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi
1. Revisione legale dei conti ai sensi dell'art.14 D.Lgs 39/2010	Deloitte & Touche S.p.A	71
2. Revisione limitata semestrale	Deloitte & Touche S.p.A	16
3. Servizi di attestazione - Attestazione MIFID2	Deloitte & Touche S.p.A	25

Indici economici e finanziari

		2025	2024
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	(1)	65,48%	66,30%
Crediti verso clientela/Totale attivo	(2)	57,23%	57,40%
Titoli/Totale attivo	(3)	32,83%	32,55%
Raccolta diretta da clientela/Totale passivo	(4)	87,40%	86,57%
Patrimonio netto/Totale passivo	(5)	8,53%	8,62%
Indici di redditività			
Margine di interesse/Totale attivo	(6)	2,12%	2,15%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	(7)	68,20%	66,91%
Cost/Income	(8)	46,14%	50,62%
Costo del personale/Margine di intermediazione	(9)	32,87%	32,37%
Utile/Totale attivo (ROA)	(10)	0,97%	0,88%
Utile/Patrimonio netto (ROE)	(11)	11,42%	10,16%
Indici di rischiosità			
Crediti verso clientela in sofferenza/Crediti verso clientela (valori netti)	(12)	0,25%	0,30%
Sofferenze nette/Fondi propri	(13)	1,67%	2,00%
Rettifiche di valore su crediti nette/Crediti verso clientela (valori netti)	(14)	0,37%	0,49%
Texas ratio (Attività deteriorate lorde)/(Patrimonio + accantonamenti)	(15)	21,04%	23,11%
Leva finanziaria	(16a)	11,67	11,46
Leva finanziaria	(16b)	8,23%	8,35%
Indici di produttività (in migliaia di euro)			
Utile al lordo delle imposte/Numero medio dipendenti	(17)	128,71	110,93
Margine intermediazione/Numero medio dipendenti	(18)	279,29	276,12
Costo del personale/Numero medio dipendenti	(19)	91,80	89,38
(Raccolta diretta + Crediti verso clientela)/Numero medio dipendenti	(20)	13.001,89	12.378,71

Legenda: SPA = attivo dello stato patrimoniale, SPP = passivo dello stato patrimoniale, CE = conto economico NI = nota integrativa

- (1) voce 40 b) SPA/(voci 10 b) SPP + 10 c) SPP
(2) voce 40 b) SPA/totale SPA
(3) (voci 20 SPA + 30 SPA + 40 a) (di cui titoli di debito) + 40 b) SPA (di cui titoli di debito))/totale SPA
(4) (voci 10 b) SPP + 10 c) SPP)/totale SPP
(5) (voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)/totale SPP
(6) voce 30 CE/totale SPA
(7) voce 30 CE/voce 120 CE
(8) voce 210 CE/voce 120 CE
(9) voce 160 a) CE/voce 120 CE
(10) voce 300 CE/totale SPA
(11) voce 300 CE/(voci 110 SPP + 140 SPP + 150 SPP + 160 SPP + 170 SPP)
(12) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
(13) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.1 - 1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato/ NI Parte F, sez. 2, Fondi propri
(14) NI Parte C, sez. 8, tab. 8.1 - B. crediti vs clientela - Finanziamenti/ NI Parte B, sez. 4, tab. 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela - Finanziamenti
(15) NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2 /(Patrimonio netto dopo il riparto + NI Parte E, sez. 1, tab A.1.2)
La leva finanziaria può essere espressa nelle due seguenti modalità:
(16a) totale SPA/CET1
(16b) CET1/Attività in bilancio e fuori bilancio
(17) voce 260 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
(18) voce 120 CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
(19) voce 160 a) CE/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti
(20) ((voci 10 b) SPP + 10 c) SPP + 40b) SPA)/NI Parte C, sez. 10, 10.2 numero medio dipendenti

Banca di Piacenza

Banca di Piacenza, established in 1936 with the purpose to support local families and small and medium size enterprises, ranks among the first 50 Italian banks/banking groups over a total in excess of 400. It is based in one of the most industrialised and active European areas. Banca di Piacenza has 56 branches and 480 employees.

Here below the bank's key ratios:

	31.12.25	31.12.24
CET1	20,03%	19,62%
COST / INCOME RATIO	46,14%	50,62%
LOANS / DEPOSITS RATIO	65,48%	66,30%
ROE	11,42%	10,16%
LEVERAGE	8,23%	8,35%

Financial Highlights (euro/000)

PROFIT AND LOSS ACCOUNT

	31.12.25	31.12.24
INTEREST INCOME	121,069	141,237
INTEREST EXPENSE	(33,075)	(56,617)
INTEREST MARGIN	87,994	84,620
COMMISSION INCOME	51,781	47,609
COMMISSION EXPENSE	(2,015)	(2,077)
DIVIDENDS	3,947	3,660
NET RESULT FROM SECURITIES TRADING AND VALUATION	(12,677)	(7,348)
NET INTEREST AND OTHER BANKING INCOME	129,030	126,464
NET IMPAIRMENT ADJUSTMENTS/WRITE-OFFS	(8,589)	(10,695)
OPERATING EXPENSES:		
a) STAFF	(42,411)	(40,938)
b) OTHER	(18,565)	(24,024)
PROFIT BEFORE TAX	59,465	50,807
INCOME TAX	(19,004)	(16,337)
NET PROFIT	40,461	34,470

BALANCE SHEET (euro/000)

ASSETS

	31.12.25	31.12.24
CASH	157,591	90,561
FINANCIAL ASSETS	171,483	174,166
DUE FROM BANKS	126,713	140,420
CUSTOMER LOANS	3,427,670	3,264,497
PREMISES AND EQUIPMENT (NET)	60,503	61,223
TAX ASSETS	17,087	19,644
OTHER ASSETS	140,281	187,385
TOTAL ASSETS	4,153,328	3,937,896

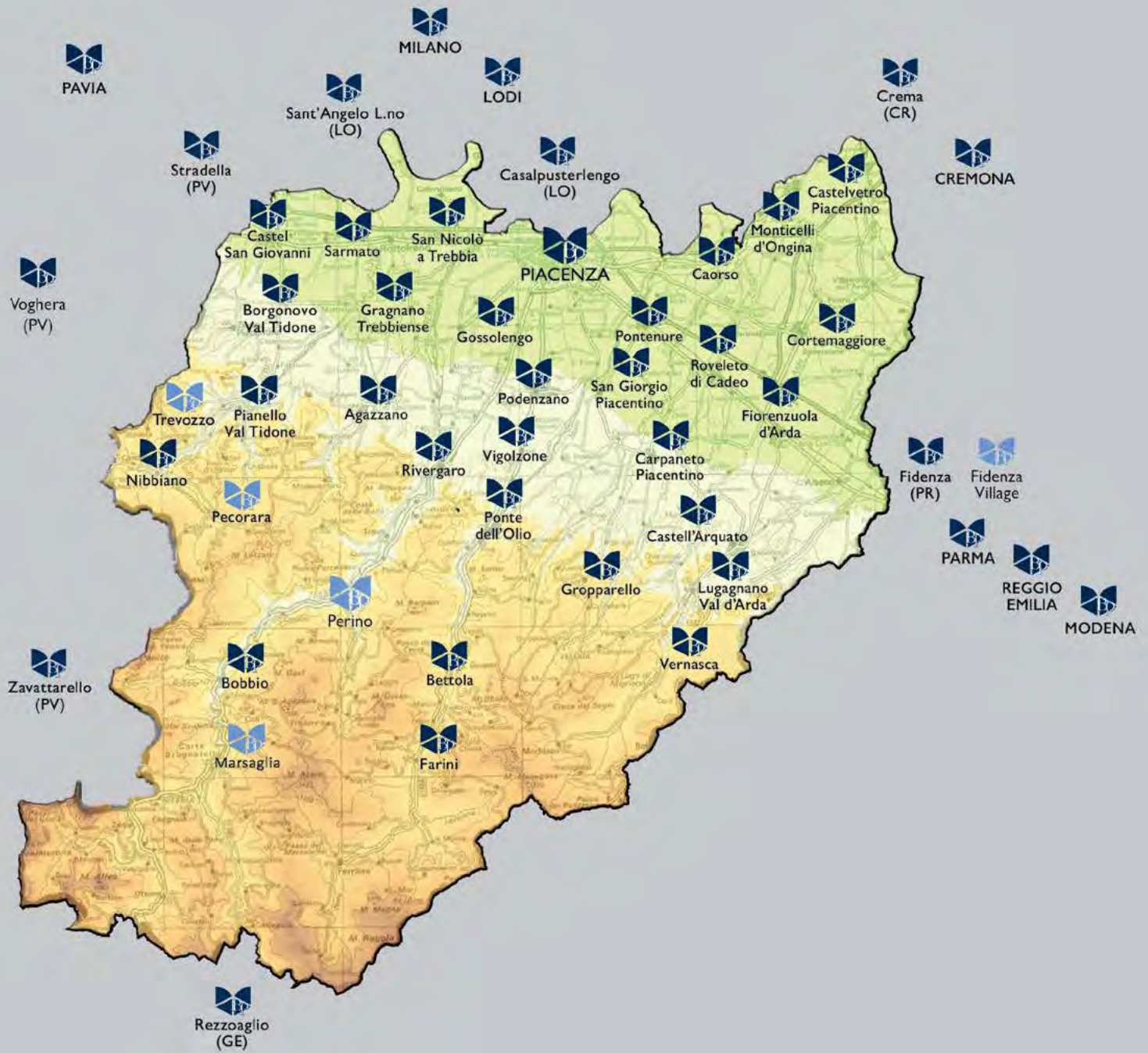
LIABILITIES AND SHAREHOLDERS' EQUITY


	31.12.25	31.12.24
DUE TO BANKS	3,783	9,464
CUSTOMER DEPOSITS	3,495,402	3,189,208
OUTSTANDING BONDS	134,658	219,875
TAX LIABILITIES	6,763	4,420
OTHER LIABILITIES	117,821	141,118
SHAREHOLDERS' EQUITY	354,440	339,341
NET PROFIT	40,461	34,470
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	4,153,328	3,937,896


OUT OF BALANCE SHEET CUSTOMER INVESTMENTS

Assets under management	2,427,839	2,284,722
Assets under administration	1,290,822	1,211,820
	3,718,661	3,496,542
CONTINGENT LIABILITIES	989,477	965,810

La geografia della Banca di Piacenza



 **SPORTELLI E BANCOMAT**

 **SOLO BANCOMAT**

Organizzazione territoriale

PIACENZA

SEDE CENTRALE

Via Mazzini, 20 0523 • 542111 29121
 www.bancadipiacenza.it
 e-mail: info@bancadipiacenza.it
 PEC: bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it
 Fax: 0523 322870

AMMINISTRAZIONE 0523 • 306160
 DIREZIONE GENERALE 0523 • 306692
 RELAZIONI SOCI Numero Verde 800 - 118866
 e-mail: relazioni.soci@bancadipiacenza.it

UFFICI DECENTRATI

PRIVATE BANKING - Via Mentana, 7 0523 • 542199 29121

SPORTELLI E BANCOMAT IN CITTÀ

SEDE CENTRALE
 Via Mazzini, 20 0523 • 542111 29121
 Via Calzolari, 41

AGENZIA 1 (Barriera Genova)
 Via Genova, 37 0523 • 467611 29122

AGENZIA 2 (Veggioletta)
 Via I Maggio, 39 0523 • 482046 29121

AGENZIA 3 (Conciliazione)
 Via Conciliazione, 70 0523 • 612338 29122

AGENZIA 4 (Dogana)
 Via Cappalati, 6 - Le Mose 0523 • 592234 29122

AGENZIA 5 (Besurica)
 Via Perfetti, 1 0523 • 758575 29121

AGENZIA 6 (Farnesiana)
 Galleria del Sole, 1/3 0523 • 593706 29122

AGENZIA 7 (Galleana)
 Strada Bobbiese, 4/6 0523 • 711236 29122

AGENZIA 8 (Barriera Torino)
 Via Emilia Pavese, 40 0523 • 497008 29121

AGENZIA 10 (Palazzo agricoltura)
 Via Colombo, 35/37 0523 • 606026 29122

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Agenzia 5 (Besurica), Agenzia 6 (Farnesiana), Agenzia 8 (Barriera Torino)

SALE CONVEGNI

Via Mazzini, 14 (PalabancaEventi) (durante le manifestazioni) 0523 • 542191
 Via I Maggio, 37 (Veggioletta) (durante le manifestazioni) 0523 • 484949

SOLO BANCOMAT

Piazzale Marconi (Borgo Faxall)
 Via Atleti Azzurri d'Italia, 1 (Centro Commerciale Farnese)
 Via Conciliazione, 42 (Esselunga)
 Via Manfredi, 55 (Esselunga)
 Via Tirotti, 11 - Le Mose (Piacenza Expo - durante le manifestazioni)
 Via Campo della Fiera, 2
 Via Emilia Parmense, 153/A (Centro Commerciale Gotico)

SPORTELLI E BANCOMAT IN PROVINCIA

		Telefoni	C.A.P.
AGAZZANO	Piazza Europa, 30	0523 • 975249	29010
BETTOLA	Piazza Colombo, 36	0523 • 917717	29021
BOBBIO	Piazza S. Francesco, 3	0523 • 936505	29022
BORGONOVO V.T.	Via Roma, 46	0523 • 863122	29011
CAORSO	Via Roma, 19/A	0523 • 821257	29012
CARPANETO P.NO	Via Roma, 8	0523 • 850937	29013
CASTELL'ARQUATO	Piazza Caduti, 5	0523 • 806074	29014
CASTEL SAN GIOVANNI	Via Borgonovo, 1	0523 • 883094	29015
CASTELVETRO P.NO	Via Duchi Molinari, 44	0523 • 823527	29010
CORTEMAGGIORE	Via XX Settembre, 6/7	0523 • 839223	29016
FARINI	Via Genova, 42	0523 • 910122	29023
FIORENZUOLA Centro	Corso Garibaldi, 125	0523 • 983205	29017
GOSSOLENGO	Via Matteotti, 19	0523 • 778119	29020
GRAGNANO TREBBIENSE	Via F.lli Rosselli, 28	0523 • 788700	29010
GROPPARELLO	Piazza Roma, 22	0523 • 856117	29025
LUGAGNANO V.A.	Piazza Casana, 4	0523 • 801105	29018
MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 40/42	0523 • 827309	29010
NIBBIANO	Piazza Martiri Libertà, 2 Alta Val Tidone	0523 • 990115	29031
PIANELLO V.T.	Piazza Umberto I, 9	0523 • 998014	29010
PODENZANO	Via Roma, 97/E	0523 • 556286	29027
PONTE DELL'OLIO	Piazza I Maggio, 20/21	0523 • 875119	29028
PONTENURE	Via Emilia Parmense, 51	0523 • 510587	29010
RIVERGARO	Piazza Paolo, 3	0523 • 958655	29029
ROVELETO DI CADEO	Via Emilia Parmense, 67	0523 • 507121	29010
SAN GIORGIO P.NO	Via Patrioti, 9	0523 • 377128	29019
SAN NICOLÒ A TREBBIA	Via Garibaldi, 7	0523 • 768770	29010
SARMATO	Via Po, 28	0523 • 887285	29010
VERNASCA	Piazza Vittoria, 10	0523 • 891396	29010
VIGOLZONE	Via Roma, 55	0523 • 870395	29020

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Bobbio, Castell'Arquato, Farini, Monticelli d'Ongina

SOLO BANCOMAT

CASTEL SAN GIOVANNI	Corso Matteotti, 46/D
FIORENZUOLA	Centro Commerciale i Capuccini - Via Kennedy, 2
MARSAGLIA	P.zza Severino Belletti, 2
PECORARA	Via del Municipio, 2
PERINO	Via Nazionale, 17
TREVOZZO V.T.	Via Romagnosi, 4

SPORTELLI E BANCOMAT FUORI PROVINCIA

PROVINCIA DI CREMONA	CREMA	Via Armando Diaz, 3	0373 • 80438	26013
	CREMONA	Via Dante Alighieri, 126	0372 • 416330	26100
PROVINCIA DI GENOVA	REZZOAGLIO	Via Roma, 51	0185 • 871019	16048
PROVINCIA DI LODI	CASALPUSTERLENGO	Viale Cappuccini, 3	0377 • 833435	26841
	LODI	Via Garibaldi, 47	0371 • 416277	26900
	SANT'ANGELO LODIGIANO	Piazza Libert�, 10	0371 • 217116	26866
PROVINCIA DI MILANO	MILANO (Porta Vittoria)	Corso di Porta Vittoria, 7	02 • 54008011	20122
	MILANO (De Angeli)	Via Faruffini, 2	02 • 93508404	42100
PROVINCIA DI MODENA	MODENA	Via Ciro Menotti, 92	059 • 246057	20149
PROVINCIA DI PARMA	FIDENZA	Via Bacchini, 2/4	0524 • 533436	43036
	PARMA (Crocetta)	Via Emilia Ovest, 40/A	0521 • 993249	43126
PROVINCIA DI PAVIA	PAVIA	Via XX Settembre, 29/A	0382 • 21821	27100
	STRADELLA	Piazza Trieste, 15	0385 • 48216	27049
	VOGHERA	Via Emilia, 82	0383 • 47174	27058
	ZAVATTARELLO	Piazza Dal Verme, 1	0383 • 541433	27059
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	REGGIO EMILIA	Viale Timavo, 75	0522 • 580040	42121

SPORTELLI APERTI AL SABATO

Rezzoaglio

SOLO BANCOMAT

FIDENZA

Centro Commerciale Outlet Village, Via Federico Fellini 1

 I giorni di apertura e gli orari degli sportelli sono consultabili sul sito della Banca: www.bancadipiacenza.it

Aggiornato ad aprile 2026

Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

App

Software che si installa e si utilizza sui dispositivi di tipo mobile (smartphone e tablet).

ATM (Automated teller machine)

Dispositivo automatico che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche. Il dispositivo viene attivato con l'introduzione di una carta magnetica (POS) e la digitazione del codice personale di identificazione (PIN).

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio (ad esempio dal 150% per i crediti deteriorati allo 0% per i titoli di Stato con rating elevato).

BCE (Banca Centrale Europea)

Istituzione responsabile della conduzione della politica monetaria nei Paesi che adottano l'euro (la cosiddetta eurozona). È stata fondata il 1° giugno del 1998 ed ha sede a Francoforte (Germania). Ha come principale obiettivo il mantenimento della stabilità dei prezzi.

BRRD

Direttiva comunitaria Brrd (Bank Recovery and Resolution Directive) che ha introdotto nell'ambito dell'Unione Europea regole armonizzate per la prevenzione e la gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Business Model

Modalità con cui l'entità gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito portafoglio per portafoglio.

Cartolarizzazione

Pratica finanziaria di aggregazione di crediti o di altre attività finanziarie e della loro successiva rivendita a vari investitori.

CET1 (Common Equity Tier 1)

Trattasi del capitale primario di classe 1 che rappresenta la dotazione di capitale primario di migliore qualità di una banca, essendo costituito da capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e altre voci di capitale. Il CET1 ratio è un parametro che indica la solidità patrimoniale di una banca; più è alto, più la banca è solida dal punto di vista patrimoniale.

Compliance

Trattasi dell'attività di presidio del rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale. La Funzione di Compliance ha il compito di verificare che le procedure interne della Banca siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici) applicabili alla Banca.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni.

Cost/Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

CRD IV

Direttiva 2013/36/UE del 27 giugno 2013 in materia di vigilanza prudenziale (acronimo di Capital Requirements Directive).

CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive)

La CSRD è una legislazione dell'Unione Europea (UE), entrata in vigore il 5 gennaio 2023, che richiede alle imprese europee (comprese

le filiali UE qualificate di società non europee) di divulgare il proprio impatto sociale e ambientale e l'impatto delle proprie azioni ambientali, sociali e di governance (ESG) sul business.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Default

Indica l'insolvenza da parte di un'istituzione.

DGS (Deposit Guarantee Schemes)

Sono sistemi istituiti in ciascuno Stato membro dell'UE volti a rimborsare i depositanti (fino a un limite stabilito) qualora la loro banca sia in dissesto e i depositi diventino indisponibili. Tutte le banche devono aderire a uno di tali sistemi versando contributi in un fondo. In Italia tale funzione è svolta dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

ESG

L'acronimo ESG si riferisce a tre aree principali: Environmental (ambiente), Social (società) e Governance.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il fair value è letteralmente il valore corretto o il valore equo.

Fondi propri

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e di classe 2 e rappresentano la dotazione di capitale regolamentare della banca. Il capitale di classe 1 consiste nella somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 della banca. Il capitale di classe 2 è costituito da prestiti subordinati e altri strumenti di capitale di qualità inferiore rispetto al capitale di classe 1.

FTA (First Time Adoption)

Data di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

GACS (Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze)

Nuovo meccanismo di garanzia pubblica sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza introdotto dalla Legge 9 aprile 2016, n. 49.

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. In Italia i principi contabili internazionali sono obbligatori per tutte le società che emettono titoli in mercati regolamentati, a prescindere dalla quotazione in borsa.

L'IFRS 9 – Strumenti Finanziari, adottato a livello comunitario con il Regolamento UE n. 2016/2067 con decorrenza 1.1.2018, ha sostituito il precedente principio IAS 39 – Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione.

L'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti è stato adottato con Regolamento UE n. 2016/1905 con decorrenza dall'1.1.2018.

L'IFRS 16 – Leasing, adottato con Regolamento UE n. 2017/1986 con decorrenza dall'1.1.2019, ha sostituito il precedente principio IAS 17-Leasing.

ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale) e della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 della Banca d'Italia, devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

Inflazione

Aumento del livello generale dei prezzi. Il tasso d'inflazione esprime la variazione percentuale di un indice dei prezzi; di norma è una variazione positiva (nel caso opposto si ha deflazione).

LCR (Liquidity Coverage Ratio)

Requisito minimo di liquidità operativa, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare la capacità delle banche di far fronte ai fabbisogni di liquidità di breve periodo in condizioni di stress.

Leva finanziaria (Leverage)

La leva finanziaria è calcolata rapportando il capitale (CET1) all'esposizione complessiva dell'ente (somma delle attività iscritte in bilancio e degli elementi fuori bilancio come le garanzie e gli impegni). Più il coefficiente è alto, minore è il profilo di rischio.

Mark to Market

Processo di valutazione di strumenti finanziari sulla base dei prezzi di mercato.

MiFID II (Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 3 gennaio 2018 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di favorire un rafforzamento dei presidi di protezione per gli investitori e di trasparenza sui mercati finanziari.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NSFR (Net Stable Funding Ratio)

Requisito minimo di liquidità strutturale, introdotto dai documenti di Basilea 3, finalizzato ad assicurare un'equilibrata struttura delle scadenze e a favorire un rafforzamento della stabilità del finanziamento dell'attivo di bilancio a lungo termine. Il rispetto del requisito dovrebbe essere introdotto dall'1 gennaio 2018.

Obbligazioni subordinate

Sono una speciale categoria di obbligazioni il cui rimborso – nel caso di problemi finanziari per l'emittente – avviene successivamente a quello dei creditori ordinari. Non devono quindi essere considerati strumenti di debito tradizionali, perché il loro fattore di rischio li rende simili ad un investimento azionario.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

PIL (Prodotto Interno Lordo)

Principale misura di sintesi dell'andamento dell'attività economica di un Paese. Il PIL misura il risultato finale dell'attività produttiva dei residenti di un Paese in un dato periodo.

PMI (Piccole e Medie Imprese)

Categoria di aziende le cui dimensioni rientrano entro limiti occupazionali e finanziari prefissati.

POS

Strumento di accettazione delle carte di pagamento per l'acquisto di beni e servizi.

Previdenza complementare

È una forma di previdenza che si aggiunge a quella obbligatoria, ma non la sostituisce. È fondata su un sistema di finanziamento a capitalizzazione che consiste nella creazione di un conto individuale cui affluiscono i versamenti contributivi investiti nel mercato finanziario.

RAF (Risk Appetite Framework)

Quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Risk management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROE (Return on equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Small business

Il termine fa riferimento alle piccole-medie imprese.

Sofferenze

Totalità delle esposizioni per cassa e firma in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che li assistono.

SPPI Test (Solely Payments of Principal and Interest)

Test introdotto dall'IFRS 9 che richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale e interessi sul capitale residuo.

SPV (Special Purpose Vehicle)

Società costituite per veicolare attività finanziarie cedute da terzi, in particolare con lo scopo di effettuare una o più cartolarizzazioni.

T-LTRO

Operazioni condotte dalla Banca Centrale Europea mirate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tasso risk free

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di stato a breve termine di paesi con il più elevato standing creditizio.

Texas Ratio

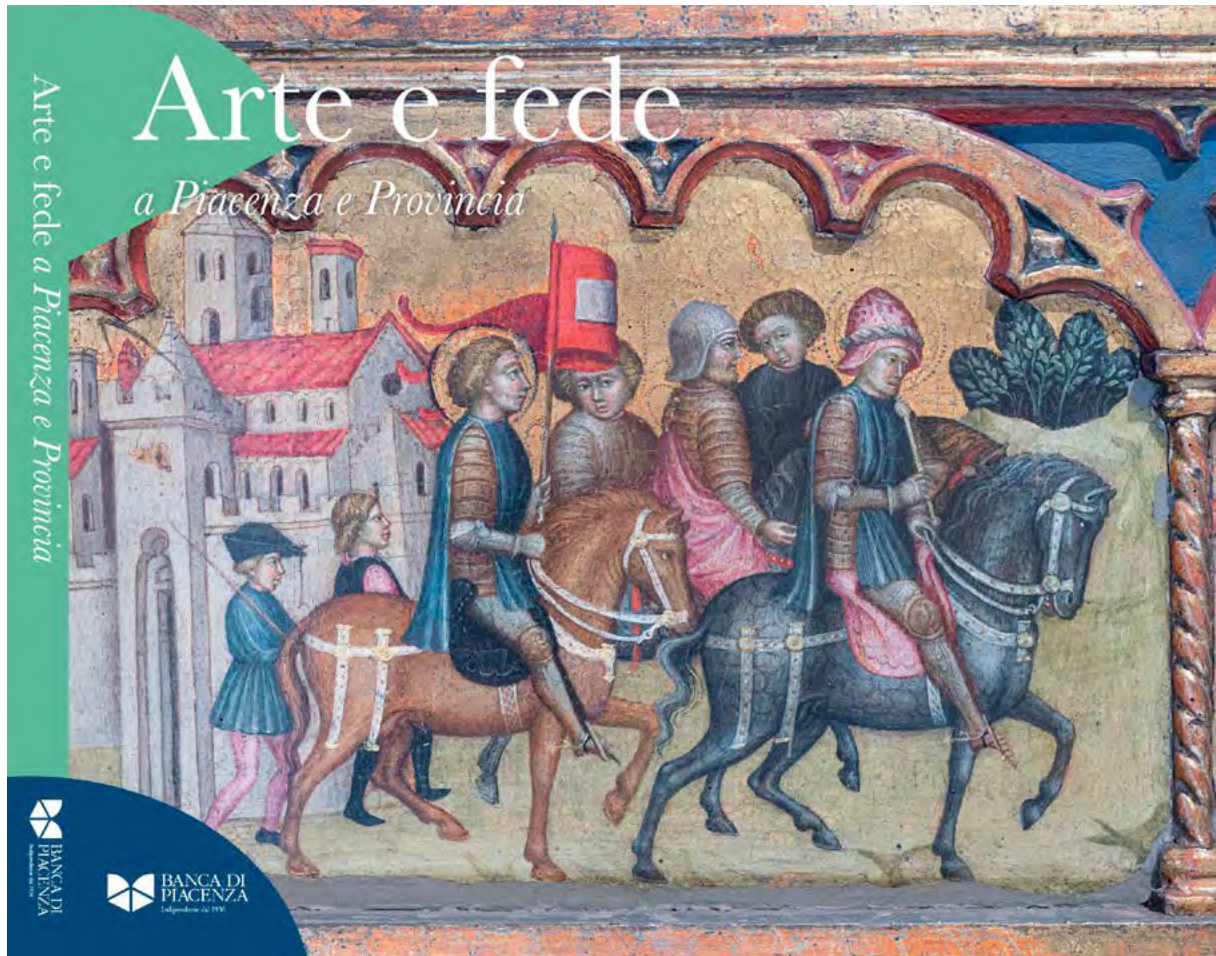
È un indice che contribuisce a rappresentare la solidità patrimoniale di una banca. È dato dal rapporto tra i crediti deteriorati lordi e la somma del patrimonio (al netto di avviamento e attività immateriali) più gli accantonamenti su crediti. In sostanza, valuta la capacità di una banca di sostenere il peso dei propri crediti non performanti. Se inferiore a 100, significa che il patrimonio è ampiamente sufficiente a fronteggiare i rischi derivanti dalla gestione dei crediti deteriorati.

Total Capital ratio

È costituito dal rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate e rappresenta una misura di adeguatezza patrimoniale della banca.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio di titoli può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento (holding period).



Dicembre – Atteso appuntamento con il libro strenna della Banca, nel 2025 dedicato (nella foto, la copertina) ad “Arte e Fede a Piacenza e provincia” a cura di Valeria Poli e Marco Stucchi (stampa Ediprima) e presentato alle autorità nella Sala convegni della Veggioletta. Il volume è il primo di una collana di opere tematiche dedicate al patrimonio artistico del nostro territorio ed è visualizzabile digitalmente inquadrando il QrCode presente all’interno della pubblicazione

Indice

	Pag.
Cariche sociali e direzione.....	3
Sintesi dei risultati dell'esercizio 2025	5
Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione.....	7
- Lo scenario di riferimento	7
- L'attività della Banca.....	17
- L'andamento della gestione.....	41
Relazione del Collegio sindacale.....	55
Relazione della società di revisione.....	58
Schemi del bilancio	
- Stato patrimoniale.....	64
- Conto economico	66
- Prospetto della redditività complessiva.....	67
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	68
- Rendiconto finanziario	70
Nota integrativa	
- Parte A - Politiche contabili	73
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	94
- Parte C - Informazioni sul conto economico	117
- Parte D - Redditività complessiva	129
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	130
- Parte F - Informazioni sul patrimonio.....	173
- Parte H - Operazioni con parti correlate.....	176
- Parte M - Informativa sul leasing	177
Allegati	
- Prospetto delle rivalutazioni effettuate.....	178
- Prospetto degli immobili di proprietà.....	179
- Prospetto delle partecipazioni non di controllo	180
- Informativa sui compensi alla società di revisione.....	180
- Indici economici e finanziari.....	181
- Financial highlights	182
Organizzazione territoriale.....	185
Glossario dei principali termini citati nella relazione di bilancio	188

Si ringrazia per la collaborazione

Accademia della cucina piacentina
Amici della lirica
Arca Fondi Sgr
Associazione Bancaria Italiana
Associazione Banda Larga
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Associazione Piacenza Città Primogenita
Biblioteca Passerini Landi
Camera di Commercio dell'Emilia
Comitato Ministeriale per l'Educazione Finanziaria
Comune di Alta Val Tidone
Comune di Piacenza
Confedilizia
Confindustria
Coni
Consob
Convento Frati Minori Santa Maria di Campagna
Coro Polifonico Farnesiano
Diocesi di Piacenza-Bobbio
Fiorenzuola Calcio
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio
Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi
Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza
Gruppo Strumentale Ciampi
La Tribuna
Musei Civici di Palazzo Farnese
NEO Milano
Opera Pia Alberoni
Orchestra Filarmonica Italiana
Prefettura di Piacenza
Provincia di Piacenza
Rete Cultura Piacenza
Società Filodrammatica Piacentina
Teatro Verdi Fiorenzuola
Università Cattolica del Sacro Cuore

Fotografie di

Claudio Cavalli
Gianni Cravedi
Mauro Del Papa
Emanuele Galba
Giulia Iapoce
Alissa Perrucci
Angela Petrarelli

Le immagini riprodotte in questo fascicolo ricordano alcuni eventi legati all'attività della Banca che si sono tenuti nel corso del 2025

Composizione e stampa: Tipografia La Grafica - Piacenza
Finito di stampare nel mese di aprile 2026

© 2026 BANCA DI PIACENZA